

C.O.N.I.

E.N.D.A.S

Associazione Polisportiva Edera Forlì

Fergio Tampieri



*Diventerà un libro
... grazie a voi!!*

Un po' di storia del Popolo delle Lunghe

A tutti i SUPERMARATONETI

L'Associazione Polisportiva Edera di Forlì ha ritenuto importante e necessario ricordare le gesta dei " Supermaratoneti" nazionali che, col loro impegno costante e continuo, hanno contribuito a scrivere una storia nazionale che merita di essere pubblicata e portata a conoscenza dei cittadini.

Abbiamo deciso la pubblicazione di questo libro allo scopo di illustrare i meriti di centinaia, migliaia di maratoneti che con impegno, ardimento a volte con sommo sacrificio, hanno percorso le strade d'Italia, convinti di svolgere un ruolo salubre e longevo.

Anche a Forlì alcuni maratoneti si stanno distinguendo per le numerose gare svolte, Sergio Tampieri già supera le 400 gare pur contando un'età avanzata.

Noi riteniamo che il ruolo svolto dai supermaratoneti, atleti provenienti dalle città del nord e del sud d'Italia, generalmente in età non più giovanissima, costituiscono un punto di riferimento per i giovani, inteso a sollecitare i giovani stessi e meno giovani a dedicarsi all'esercizio fisico elemento questo certamente positivo per la crescita fisica sana e duratura.

Il Presidente
Fabbri comm. Amerigo

Prefazione

Dopo oltre 10 anni , credo sia giusto considerare di essere pronti per riunire i fascicoli di “ Diventerà un libro grazie....a voi!” Grazie, per avere con la vostra passione per la corsa ed in particolare per la maratona, fatto scrivere di noi.

Quante avventure,classifiche,tempi di gara e vittorie sono state raccontate in articoli su giornali e riviste, con scritti e foto pubblicati sulla nostra passione per la gara regina di tutte le corse, ed ora il libro! (parola grossa, speriamo bene!) . La maratona che fa parlare di sé in tante maniere, chi non l'ha mai corsa ha paura ad iniziare, il super maratoneta appena finita non vede l'ora di ricominciare, non solo per allungare il proprio curriculum, ma perché esiste veramente il “mal di maratona”.

Fin dal 1985 iniziai a raccogliere dati sulle gare disputate ogni anno, e formai nel corso degli anni le varie classifiche di chi correva più maratone durante l'anno.

Le gare in Italia allora erano poche , quindi risultava ai primi posti chi correva gare all'estero, un po' di nomi: *Govi William, Zanaboni Mario, Salarino Amabile, Togni Giuseppe, Taurino Francesco, Tampieri Sergio, Maritati Giacomo, D'Auria Aniello e Zanaboni Rita.*

Daniele Parolini ed Enrico Arcelli pubblicarono un articolo su “Correre” , dove esponevano scientificamente il rapporto fra l'atleta di rango che dopo una maratona passava mesi nei recuperi, mentre chi correva sotto la soglia non aveva di questi problemi.

Quando nel 1992 mi apprestavo a compiere la 100^a maratona proposi agli amici di tante gare, di riunirci in una classifica annuale, allora con i requisiti eravamo in 5: Govi, Togni, Ferracuti, Salarino ed io, Tampieri.

Fummo aiutati in questo da Daniele Menarini con un articolo su “Correre” del Maggio '95,dove esponeva benissimo i nostri concetti di riunirci e presentandoci al grande pubblico di maratoneti,i quali leggendo di questo nostro movimento ambivano a far parte della classifica annuale ed i primi furono: Lucidi Giordano, Cattaneo Renzo, Bucci Osvaldo, Facchini Sante, Vernole Cesare, Toschi Gianfranco, Bessone Lelio e Gherardi Roberto.

In una riunione a Forlì nel 1996 fu nominato segretario Lucidi Giordano e si decise di aprire la categoria “aderenti” per chi aveva superato le 50 gare, e questo per incentivare i maratoneti.

Questo nostro movimento è stato aiutato a difendere e diffondere la nostra passione da diverse riviste : “ Romagna corri”, “Podismo”, “Correre”, “Il Canavese” “Il Resto del Carlino” e altri.

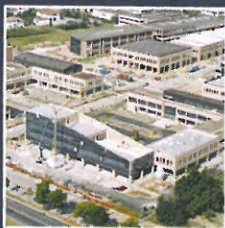
Quando è nato l’opuscolo “Diventerà un libro grazie... a voi!” avevo poco materiale e foto a disposizione e dovevo inserire quello che mi capitava sotto mano, mentre ora cerco di non tralasciare nulla di tutto quello che è stato presentato anno dopo anno. L’opuscolo annuale è distribuito durante e dopo la “Cena sociale” che si svolge in dicembre , un’occasione di incontro e di scambio di auguri per il nuovo anno in arrivo, un appuntamento annuale che poco per volta è cresciuto, infatti il numero dei partecipanti ha raggiunto il culmine nel dicembre 2006 con circa 120 presenti arrivati da ogni parte d’Italia e questo ci riempie d’orgoglio.

Vorrei ricordare e ringraziare i collaboratori di questo club Super Marathon : Gemma Lorenzo, Ferri Mario, Togni Giuseppe, Gozzi Gianfranco, Faleo Massimo, Liccardi Mario.

Ma in queste note non possiamo dimenticare chi ci ha aiutato concretamente in questa nostra storia : il Commendatore sig. Fabbri Rag. Amerigo che ci presta la sede, materiali, premi ogni anno per la ormai famosa “Cena Sociale”.

Ci aiuterà nella composizione del tanto sospirato libro del decennale “Diventerà un libro grazie... a voi!!!” Grazie!!!

Sergio Tampieri



Dal 1951, il Gruppo Querzoli ha conosciuto un'irresistibile espansione: il marchio raccoglie ora società che si impongono all'avanguardia nella tecnologia.

Il Gruppo Querzoli soddisfa ogni esigenza offrendo un servizio completo: dall'acquisto del terreno alle realizzazioni architettoniche, dalle rifiniture estetiche personalizzate all'installazione dell'impiantistica.

Le fondamenta delle nostre costruzioni sono solide: derivano dalle idee dei nostri clienti e dalla professionalità acquisita in oltre cinquant'anni di attività.

Il Gruppo Querzoli ha costruito migliaia di edifici, industriali e civili, utilizzando tecniche evolute. Ai milioni di metri quadrati realizzati si aggiunge la sicurezza e la qualità dei prodotti, elementi che fanno di un gruppo un grande gruppo.

Il Gruppo Querzoli ha pianificato e programmato un imponente rinnovo delle strutture produttive dando un forte impulso a "ricerca e sviluppo": alla qualità artigianale del lavoro si affianca infatti la tecnica più avanzata.

L'attenzione al cliente, il lavoro a regola d'arte e la ricerca tecnologica sono il grande amore del Gruppo Querzoli.



Querzoli

**Prefabbricati - Lottizzazioni
Interventi Immobiliari Industriali**

Consorzio Cooperative Giovanni Querzoli Soc. Coop.
Via Golfarelli 133 47100 Forlì
Tel. +39.0543.796155 - Fax +39.0543.795797
e-mail: querzoli@querzoli.it - www.querzoli.it



ingegneria srl

CLUB SUPER MARATHON ITALIA

RACCOLTA CLASSIFICHE DEI MARATONETI ITALIANI PUBBLICATE
SULLA RIVISTA " CORRERE " DAL 1985 IN POI :

1985 UOMINI		DONNE	
TOGNI GIUSEPPE	N° 18	PLACCI VIRGINIA	N° 7
GOVI WILLIAM	" 17	ZACCHI ANNA	" 7
PETRUCCELLI RENATO	" 14	ORTOLANI RENATA	" 6
D'AURIA ANIELLO	" 14	POLETTI FRANCESCA	" 6
GENNARI ELVINO	" 11	ALBA LINA	" 5
ZANABONI MARIO	" 11	ZANABONI RITA	" 5
)-----	(
1986 UOMINI		DONNE	
GOVI WILLIAM	N° 18	SALARINO AMABILE	N° 14
D'AURIA ANIELLO	" 14	ZANABONI RITA	" 8
VALMORI PRIMO	" 9	ZACCHI ANNA	" 6
NERAZZINI C. ALBERTO	8		
)-----	(
1987 UOMINI		DONNE	
GOVI WILLIAM	N° 22	ZANABONI MARIA RITA	N° 10
TOGNI GIUSEPPE	" 20	SALARINO AMABILE	" 9
ZANABONI MARIO	" 15	BUFFONI FABRIZIA	" 6
AGLIANI G. CARLO	" 9	BOTTARELLI VALENTINA	" 5
JOVICH RESMINI	" 9	ZACCHI ANNA	" 5
TAMPIERI SERGIO	" 9		
)-----	(
1988 UOMINI		DONNE	
TOGNI GIUSEPPE	N° 20	SALARINO AMABILE	N° 13
GOVI WILLIAM	" 16	ZANABONI MARIA RITA	" 7
ZANABONI MARIO	" 14	BUFFONI PATRIZIA	" 6
TAMPIERI SERGIO	" 8	FIORINI AURELIA	" 6
VANACORE FRANCESCO	7	STRIULI GRAZIELLA	" 5
)-----	(
1989 UOMINI		DONNE	
TOGNI GIUSEPPE	N° 19	SALARINO AMABILE	N° 10
GOVI WILLIAM	" 17	ZANABONI MARIA RITA	" 7
ZANABONI MARIO	" 13	STRIULI GRAZIELLA	" 5
BARONI GIOVANNI	" 10		
TAMPIERI SERGIO	" 9		
TAURINO FRANCESCO) 9		
)-----	(
1990 UOMINI		DONNE	
GOVI WILLIAM	N° 22	SALARINO AMABILE	N° 6
ZANABONI MARIO	" 17	ZANABONI MARIA RITA	" 6
TOGNI GIUSEPPE	" 15	MILAN GIULIANA	" 5
TAURINO FRANCESCO	13		
MARITATI GIACOMO	" 12		
TAMPIERI SERGIO	" 12		
)-----	(

1991	UOMINI		DONNE	
	GOVI WILLIAM	N° 14	SALARINO AMABILE	N° 12
	TAMPIERI SERGIO	" 12	ZANABONI M. RITA	" 10
	ZANABONI MARIO	" 12	NAVACCHIA M. GRAZIA	7
	MASTRINI ROBERTO	11	ZACCHI ANNA	" 6
	TOGNI GIUSEPPE	" 10	MAZZA PAOLINA	" 5
	MAZZINI MARIO	" 8		
)------(
1992	UOMINI		DONNE	
	GOVI WILLIAM	N° 19	ZANABONI MARIA RITA	N° 9
	TAURINO FRANCESCO	11	SALARINO AMABILE	" 8
	BESSONE LELIO	" 10	BOSCHIERO SILVIA	" 5
	BUCCI OSVALDO	" 10		
	AMADIO GAETANO	" 9		
	BARONI GIOVANNI	" 9		
	TAMPIERI SERGIO	" 9		
)------(
1993	UOMINI		DONNE	
	GOVI WILLIAM	N° 19	MAISTO VALENTINA	N° 10
	FACCHINI SANTE	" 18	GIANAROLI DANIELA	" 8
	LUCIDI GIORDANO	" 15	PIRONE IDA	" 5
	MARRI FABIO	" 12	SALARINO AMABILE	" 5
	TAMPIERI SERGIO	" 12	ANICETI MICHELA	" 5
	MASTRINI ROBERTO	11	ZACCHI ANNA	" 5
)------(
1994	UOMINI		DONNE	
	GOVI WILLIAM	N° 25	GIANAROLI DANIELA	N° 14
	TOGNI GIUSEPPE	" 17	ZANABONI M. RITA	" 6
	MASTRINI ROBERTO	14	MAISTO VALENTINA	" 5
	MARRI FABIO	" 14		
	FACCHINI SANTE	" 12		
	PIRONI UGO	" 12		
	PAZZANI LEONARDO	11		
	DONATI LEO	" 11		
	TAMPIERI SERGIO	11		
)------(
1995	UOMINI		DONNE	
	GOVI WILLIAM	N° 27	MAISTO VALENTINA	N° 12
	RIGHINI SOLERTE	" 22	GIANAROLI DANIELA	" 9
	TOGNI GIUSEPPE	" 18	PELLICCIARI SILVANA	5
	FACCHINI SANTE	" 16	ZANABONI RITA	" 5
	BUCCI OSVALDO	" 11	ZACCHI ANNA	" 5
	MARRI FABIO	" 11	FRASCHINI ANNA	" 5
	MORISI ANTONINO	" 11	SARACINI PALMIRA	" 5
	AMADIO GAETANO	" 10		
	TAMBURINI GIOVANNI	10		
	TAMPIERI SERGIO	" 10		
)------(

CLUB SUPER MARATHON

C/O TAMPIERI SERGIO

CLASSIFICA DEI MULTIMARATONETI ITALIANI

OLTRE LE 100 MARATONE !!!!

1994

1.	GOVI WILLIAM	ALBINEA (R.E.)	GARE	n°	238
2.	TOGNI GIUSEPPE	LUMEZZANE (BS)	"	"	161
3.	FERRACUTI MARIO	FERMO (A.P.)	"	"	131
4.	TAMPIERI SERGIO	FORLI'	"	"	130
5.	SALARINO AMABILE	RIVAROLO C. (TO)	"	"	111

1995

1.	GOVI WILLIAM	ALBINEA (R.E.)	GARE	n°	265
2.	TOGNI GIUSEPPE	LUMEZZANE (BS)	"	"	161
3.	TAMPIERI SERGIO	FORLI'	"	"	140
4.	FERRACUTI MARIO	FERMO (A.P.)	"	"	131
5.	SALARINO AMABILE	RIVAROLO C. (TO)	"	"	114
6.	LUCIDI GIORDANO	JESI (AN)	"	"	102

1996

1.	TOGNI GIUSEPPE	LUMEZZANE (BS)	GARE	n°	387
2.	GOVI WILLIAM	ALBINEA (R.E.)	"	"	314
3.	FERRACUTI MARIO	FERMO (A.P.)	"	"	299
4.	TOSCHI GIANFRANCO	ALESSANDRIA	"	"	217
5.	TAMPIERI SERGIO	FORLI'	"	"	183
6.	SALARINO AMABILE	RIVAROLO C. (TO)	"	"	135
7.	LUCIDI GIORDANO	JESI (AN)	"	"	131
8.	BUCCI OSVALDO	RIMINI	"	"	125
9.	FACCHINI SANTE	RIMINI	"	"	108
10.	CATTANEO RENZO	SVIZZERA	"	"	143
11.	VERNOLE CESARE	LECCE	"	"	100

1997

1.	TOGNI GIUSEPPE	LUMEZZATE (BS)	GARE	n°	416
2.	GOVI WILLIAM	ALBINEA (R.E.)	"	"	344
3.	FERRACUTI MARIO	FERMO (A.P.)	"	"	300
4.	TOSCHI GIANFRANCO	ALESSANDRIA	"	"	217
5.	TAMPIERI SERGIO	FORLI'	"	"	208
6.	CATTANEO RENZO	SVIZZERA	"	"	154
7.	LUCIDI GIORDANO	JESI (AN)	"	"	145
8.	BUCCI OSVALDO	RIMINI	"	"	141
9.	SALARINO AMABILE	RIVAROLO C. (TO)	"	"	137
10.	FACCHINI SANTE	RIMINI	"	"	129
11.	BESSONE LELIO	CUNEO	"	"	107
12.	GHERARDI ROBERTO	VICCHIO (FI)	"	"	107
13.	RIGHINI SOLERTE	RIMINI	"	"	107
14.	VERNOLE CESARE	LECCE	"	"	106

AL 31 DICEMBRE 1998

SONO COMPRESSE OLTRE LE MARATONE DI
 KM 42,195 LE ULTRA DA KM 50, LE 6 ORE, 24 ORE
 100 KM ECC. ECC.

1°	TOGNI GIUSEPPE	LOMBARDIA	GARE VALIDE N°	441
2°	GOVI WILLIAM	EMILIA R.	"	379
3°	FERRACUTI MARIO	MARCHE	"	300
4°	TAMPIERI SERGIO	E. ROMAGNA	"	228
5°	TOSCHI GIANFRANCO	PIEMONTE	"	218
6°	CATTANEO RENZO	CANTON T.	"	164
7°	BUCCI OSVALDO	E. ROMAGNA	"	159
8°	LUCIDI GIORDANO	MARCHE	"	146
9°	FACCHINI SANTE	E. ROMAGNA	"	140
10°	SALARINO AMABILE	PIEMONTE	"	139
11°	GHERARDI ROBERTO	TOSCANA	"	121
12°	BESSONE LELIO	PIEMONTE	"	121
13°	RIGHINI SOLERTE	E. ROMAGNA	"	112
14°	VERNOLE CESARE	PUGLIA	"	111
15°	PEZZULLI FRANCO	EMILIA R.	"	107
16°	AMADIO GAETANO	PIEMONTE	"	101
17°	TAMBURINI GIOVANNI	E. ROMAGNA	"	100

Alla scoperta degli stakanovisti della maratona

CHI VA PIANO VA MOLTO LONTANO

DANIELE PAROLINI
ENRICO ARCELLI

Non sono molti, ma fanno notizia per il gran numero di maratone che corrono in un anno. Non sono, però, dei veri forzati della corsa ed infatti non si sottopongono ad allenamenti intensi o troppo lunghi. Tra loro c'è anche chi corre la maratona soltanto per girare il mondo. Tante gare, ma lente: è giusto?

Avete in mente le liste dei maratoni italiani che la nostra rivista propone ogni anno a fine stagione? Ricordate quei nomi che hanno molto spazio bianco sotto di sé? Ecco, quelli sono gli infaticabili, gli insaziabili, gli "everrunning". Sono, insomma, quelli sotto il cui nome figurano dieci, quindici, o venti maratone. Ma poi, parlando con loro, scopri che ne hanno corse altre dieci o quindici che non compaiono nelle liste ufficiali.

Chi sono questi sacerdoti della corsa, alla quale dedicano praticamente tutte le domeniche dell'anno? Perché lo fanno? Cosa li spinge a percorrere nel corso di qualche anno la circonferenza della Terra (circa 40.000 chilometri)? Come si allenano? Che doti hanno per praticare un hobby fisicamente così dispendioso? Il segreto, e questo termine veramente fa un po' ridere, sembra essere uno solo: correre tutti i giorni.

MARIO ZANABONI - Età 43 anni, altezza 1,68 per 63 chili. Attività: panettiere a Cernusco sul Naviglio ma si alza "tardi" perché il pane non lo fabbrica, lo distribuisce soltanto a partire dalle sei e mezzo del mattino. Sinora ha disputato oltre quattrocento maratone, avendo esordito nel 1976 a Casalmaggiore con 3:16' e avendo proseguito con un ritmo di trenta all'anno: le gare diventano poi cinquanta o sessanta per stagione se si considerano anche quelle su distanze minori.



William Gavi in azione durante l'ultima edizione della Maratona di Vigarano Mainarda.

FILOSOFI DELLA MARATONA, MA...

La simbolica classifica dei "Rambo" della maratona, desunta dalla maxigraduatoria da noi pubblicata sul numero dello scorso febbraio, vede primo William Govi con ventidue maratone disputate nell'arco del 1990. Qualche lunghezza dietro Mario Zanaboni con diciassette gare nei dodici mesi, poi il lumezzanese Giuseppe Togni (15 maratone); seguono Francesco Taurino (13), Giacomo Maritati e Sergio Tampieri (12). Il "drago", dunque, è lui, Govi, una maratona ogni quindici giorni: una vera follia per chi sogna di portare a termine i faticosi 42 chilometri almeno una volta nella vita. A ben scorrere l'elenco che lo riguarda (e dal quale mancano alcune 100 chilometri e qualche ultramaratona), nella "follia" del buon William da Albinea c'è però una logica che va a confermare quanto il nostro ha confessato a Daniele Paralini. Le maratone più veloci del 1990, le uniche due sotto le tre ore, Govi le ha corse a Firenze e a Carpi, rispettivamente in 2:56'51" e in 2:58'10" (ad un ritmo, quindi di 4'11" e 4'14" al chilometro, sicuramente non proibitivo per uno come lui così assiduo anche negli allenamenti). Altre nove maratone (Ivrea, Venezia, Cesano, Romacapitale, Merano, Mugello, Piceno, Vedelago, Vigarano) sono state invece portate a termine in tempi compresi tra le 3:02' e le 3:18'. Le altre undici maratone, a parte Mirandola, Palmanova e Bologna, sono state corse all'estero in tempi ancora superiori che vanno dalle 3:19'40" di Monaco alle 3:54'03" di Giacarta (in mezzo, Bruxelles, Copenhagen, Marrakech, Lisbona, Norimberga e Klagenfurt). Quando varca i confini d'Italia, insomma, il nostro "tira i remi in barca" e si gode la sua vacanza. Che non sia un vero scatenato, oltre che da questi dati lo si desume dal fatto che, nonostante i tanti chilometri percorsi, William Govi ha ancora una "buona cera": la sua corsa, infatti, è sciolta, tutt'altro che appesantita, a riprova di buona salute generale, "alla faccia" di chi crede che gli stakanovisti della maratona siano tutti a pezzi.

«Attenzione, però, a non farsi prendere troppo dall'entusiasmo — ammonisce il dottor Sergio Migliorini, esperto traumatologo nonché medico dello sport —. Conosco diversi di questi super appassionati della maratona ed ho appurato che la loro passione per le gare di lunga lena è più che sincera. Non mi sento, dunque, di criticare le loro scelte di vita ma, da medico, non posso non essere preoccupato, dato che spesso ho l'occasione di rimediare ai pasticci che essi stessi combinano. Potendo lanciare un messaggio da queste pagine, raccomanderei a tutti coloro che corrono più di sei maratone in un anno di tenere sotto controllo, tramite analisi del sangue, gli enzimi muscolari (possibilmente il giorno seguente la prova), di effettuare visite periodiche dell'apparato locomotore presso un centro di medicina dello sport (fratture da stress e infiammazioni varie sono sempre in agguato quando si esagera con i chilometri) e di tenere sempre d'occhio il cuore, perché la corsa è una medicina ma non un'assicurazione sulla vita... Nella stagione calda, poi è il caso che Govi, Zanaboni & C. tengano sotto controllo anche i sali, visto che, per ovvi motivi, tendono a sudare più degli altri. La miglior raccomandazione che credo, però, di poter far loro, è quella di vivere il loro rapporto con la corsa nel modo più razionale possibile, evitando le vere esagerazioni e, soprattutto, non rincorrendo falsi record. Mi sembra ottimo l'idea di Govi di abbinare corsa e turismo: mi viene solo da pensare che in giro per il mondo non ci sono solo maratone...».

«Sino a trent'anni non ho praticato alcuno sport salvo un po' di karatè verso i venticinque. Poi, all'oratorio, ho vinto una gara sui tredici chilometri ed è stato l'inizio di un amore che dura tutt'ora. Anche se gareggio la domenica, ricomincio ad allenarmi il lunedì, percorrendo dai venti ai trenta chilometri ogni giorno sino al sabato, quando ne percorro solo cinque o sei. Tengo un ritmo di cinque minuti al chilometro, secondo più, secondo meno. E così facendo sono sceso a 2:38' nella maratona. La mia alimentazione prevede pasta tutti i giorni, molto yogurt, niente frutta, un po' di vino. Mi piace batteggiare con gli amici. Forse, se mi fossi allenato in un altro modo, oggi vanterei un record migliore. Ma io mi diverto così. Ho un solo cruccio: quando mi alleno, specialmente d'inverno, se sono in maglietta e calzoncini, trovo ancora chi mi prende in giro come se fossi un matto. Il piacere di correre però mi fa dimenticare in fretta».

RITA ZANABONI - Età 35 anni, altezza 1,63 per 53 chili. Sposata, con un figlio, lavora nella panetteria di famiglia. Fisico slanciato, un bel viso, le va riconosciuto l'indiscusso merito di elevare il coefficiente medio di bellezza delle maratonete italiane. Anche lei ha esordito

nel 1976 a Casalmaggiore con il fratello ottenendo il tempo di quattro ore esatte. Da allora si è migliorata di quasi sessanta minuti portando il suo record personale a 3:03'.

«Partecipo ad una decina di maratone all'anno ma mi alleno tutti i giorni dieci o undici chilometri al ritmo di 5 minuti al chilometro. Mi piace la maratona per la compagnia ed amo parlare durante la corsa. Desidero moltissimo scendere sotto le tre ore, ma con gli impegni che ho sarà difficile riuscirci. Io comunque tento, cerco di passare a metà maratona in 1:30' e poi se la va, la va. Altrimenti rallento. Ogni risultato è ben accetto».

WILLIAM GOVI - Età 35 anni, altezza 1,63 per 59 chilogrammi. Attività: disegnatore meccanico ad Albinea, in provincia di Reggio Emilia. Notissimo fra i maratoneti italiani per la sua presenza ovunque: partecipa infatti ad un centinaio di gare a stagione. Questo temperamento agonistico non gli impedisce di essere filosofo e contemplativo, infatti dice: «Ho visto che all'estero, per vari motivi, quali il viaggio, l'alimentazione e, sovente, il clima, è difficile fare il tempo e quindi io, fuori d'Italia, gareggio sempre con la macchina fotografica. Corro cioè solo per vedere ciò che mi circonda».

Govi è anche un perfetto statistico. Esordiente maratoneta nel 1979 a Ravenna con 3:40', sinora ne ha percorse 157 con un record di 2:51' ottenuto nell'89. Le gare disputate dal 1979 sono comunque 1250 ed i chilometri percorsi (allenamenti compresi) sono 57.000. Al suo attivo anche dieci "100 km del Passatore" con un record di 10:15'.

«Mi alleno tutte le sere per non più di un'ora al ritmo di 4'20" al chilometro. Non seguo diete, anzi mi piacciono molto (e li mangio) salsicce e salami. Sono scapolo come il mio amico Zanaboni. Fossimo sposati, forse avremmo qualche problema in più, specialmente sul piano finanziario. I miei tempi sono modesti ma se guardo il mio curriculum, mi sento un campione».

FRANCESCO TAURINO - Età 45 anni. Altezza 1,70 per 62 chili. Attività: impiegato nel settore informatica all'ENI. Si è laureato in matematica, studiando alla sera, nel 1978. È un tipo riflessivo e meticoloso che trova uno sfogo nella corsa con gli amici. Nel 1969 ha cominciato a disputare le non competitive fra i 10 e i 20 chilometri, ma soltanto nell'87 ha esordito come maratoneta correndo in 3:20' a Monza (attuale record 2:58'). Sinora ne ha disputate quaranta ma la sua "razione" media stagionale è di cinquantacinque gare.

«Corro tutti i giorni per 1:20'-1:30' al ritmo fra i 4' e i 5' al chilometro. I miei risultati hanno subito una svolta quando, per dieci settimane, ho seguito le tabelle di un libro di Arcelli e sono sceso per la prima volta sotto le 3 ore. Pratico molto stretching. Mi concedo una pausa a dicembre, gennaio e febbraio; poi a luglio ed agosto. Mangio pastasciutta tutti i giorni a pranzo e pasta in brodo a cena. Adoro le patate e le cipolle. Ho abolito il caffè ma non il vino. Il segreto sta nel saper leggere il proprio fisico».

Ma basta saper leggere il proprio fisico come dice il saggio Francesco? Sentiamo cosa dice qui di seguito l'amico Enrico Arcelli.

LA PAROLA A ENRICO ARCELLI

Come si può leggere in queste pagine, molti di coloro che nel corso dell'anno corrono un gran numero di maratone svolgono una preparazione che è caratterizzata da almeno uno dei due punti seguenti:

— tengono in allenamento andature lente, non solo inferiori a quelle della loro probabile soglia anaerobica o comunque dell'andatura che terrebbero in una corsa di un'ora al massimo del loro impegno (le due cose in realtà si assomigliano così come è specificato nella tabella), ma addirittura sensibilmente più lente del

Con William Govi alcuni dei più assidui frequentatori della maratona o delle gare di lunga lena; da sinistra: la piemontese Amabile Salarino, il lumezzanese Giuseppe Togni, i milanesi Mario Zanaboni e Francesco Taurino. Dalla "foto di gruppo" mancano diversi corridori, come Sergio Tampieri, Giacomo Maritati, Aniello D'Auria, Rita Zanaboni.



ritmo della maratona;

— non effettuano mai sedute molto lunghe, a differenza degli atleti che di maratone ne fanno come massimo tre all'anno.

GLI ALLENAMENTI SULLE DISTANZE MOLTO LUNGHE

Questa metodica di allenamento è paradossalmente scartata proprio da coloro che in gara fanno spesso distanze molto prolungate. Ma perché questo? Per rispondere a tale quesito, ritengo sia importante spiegare la validità di allenamenti su chilometraggi dell'ordine di 30 chilometri o più. Queste uscite molto lunghe sono infatti in grado di provocare nell'atleta ben determinati adattamenti, a cominciare da quelli che seguono:

— la capacità dei muscoli che intervengono nella corsa di utilizzare una buona percentuale di grassi o, meglio, di acidi grassi liberi;

— la capacità dell'organismo di eliminare il calore che si produce in questi stessi muscoli e, più in generale, di trovare un buon equilibrio termico e idrico-salino;

— la capacità dell'apparato locomotore (a partire dai tendini e dalle articolazioni) di sopportare sollecitazioni molto protratte;

— la capacità della psiche di imparare a convivere con una fatica che dura tanto a lungo.

La maggior parte di questi adattamenti, una volta che si sono determinati, ha la tendenza a permanere per un certo tempo. In un certo senso, dunque, si può dire che siano sufficienti le gare di maratona, disputate a poche settimane (o addirittura pochi giorni) di distanza l'una dall'altra, per mantenerli senza dover inserire nel programma allenamenti specifici su lunghe distanze.

GLI ALLENAMENTI A VELOCITÀ DI POCO SUPERIORI A QUELLA DELLA SOGLIA ANAEROBICA

Un discorso in parte analogo può essere fatto per spiegare il perché le tabelle di molti di questi atleti, che si cimentano

in svariate maratone annuali, non comprendano lavori veloci, ossia — per essere più precisi — a velocità di poco superiori a quelle della loro soglia anaerobica (tabella 1). Infatti i cosiddetti adattamenti "periferici", cioè quelli che si verificano a livello delle fibre muscolari e che determinano un aumento dell'utilizzazione dell'ossigeno (grazie all'incremento dell'attività di enzimi che si trovano in particolari corpuscoli delle fibre muscolari stesse, i mitocondri), possono derivare oltre che da questi lavori veloci anche dalla maratona ed in modo ancora più efficace dalle gare su strada inferiori ai 15 chilometri che per alcuni di questi atleti sono quasi "all'ordine del giorno". Bisogna inoltre considerare che, a causa del breve intervallo fra una gara di maratona e l'altra, negli ultramaratoneti permangono certi tipi di fatica che non rendono agevole il lavoro a ritmi abbastan-

za veloci; d'altra parte per questi atleti può non essere utile ricercare adattamenti periferici di questo tipo, dal momento che il loro obiettivo primario — se ho ben capito lo spirito con il quale affrontano l'attività atletica — non è quello di ottenere da se stessi il tempo migliore possibile sui 42 chilometri, ma quello di portare a termine — e di farlo nelle migliori condizioni generali possibili — un gran numero di maratone. Ottenere un ulteriore aumento dell'utilizzazione dell'ossigeno da parte dei muscoli, in altre parole, potrebbe far loro guadagnare qualche minuto nella singola maratona, ma comporterebbe anche un maggior affaticamento generale e locale al termine di ogni prova e, dunque, una minor disponibilità a portare avanti il loro programma che prevede il completamento di molte maratone a brevi intervalli di tempo l'una dall'altra. In un certo senso questi maratoneti si comportano in allenamento come molti ciclisti professionisti. Ho sentito dire da qualcuno che il duecentesimo maratoneta italiano dedica allo studio e all'organizzazione della propria preparazione molto più tempo di quanto facciano alcuni dei migliori ciclisti su strada, i quali spesso scelgono quasi a caso il contenuto di ciascuna seduta di allenamento e raramente hanno in mente uno schema del lavoro da effettuarsi nella settimana o nel mese. I campioni della bicicletta, però, volenti o nolenti, si allenano — in un modo che non sarà certo il massimo della razionalità, ma che determina spesso uno "stimolo allenante" piuttosto intenso — ogni volta che gareggiano, ossia per più di cento (o di centocinquanta) giorni l'anno. La differenza è che i maratoneti di cui ci si è occupati in questo articolo sono dei dilettanti veri e propri che traggono una soddisfazione enorme proprio nel fare quello che fanno, mentre quei ciclisti sono professionisti e probabilmente migliorerebbero le loro prestazioni (e i loro guadagni...) se si affidassero a qualcuno che conosce quell'arte (o quella scienza?) che si chiama allenamento.

SOGLIA E MARATONA

Velocità di soglia anaerobica (km/ora)	Tempo nella maratona
12	3:52'
13	3:32'
14	3:16'
15	3:02'
16	2:50'
17	2:39'
18	2:29'
19	2:21'
20	2:13'
21	2:07'

Tempo nella maratona in funzione della velocità di soglia anaerobica in atleti molto ben allenati per la prova di 42 chilometri e 195 metri. Per valori di velocità di soglia anaerobica compresi fra i 12 e i 21 km/ora, viene indicato il tempo finale che può venire impiegato da atleti ben allenati per la prova dei 42 chilometri e 195 metri. La velocità di soglia anaerobica è quella massima che un atleta può mantenere senza che nei suoi muscoli e nel suo sangue si verifichi un accumulo di acido lattico. Con buona approssimazione tale velocità corrisponde a quella che un certo atleta è in grado di mantenere, con il massimo impegno, per circa un'ora. Tratto da "La maratona: allenamento e alimentazione", di Enrico Arcelli, edizioni Correre, 1989.

Club Super Marathon

c/o TAMPIERI SERGIO



" PODISMO " Aprile 1992

DA 'QUESTO'E' SORTA L'IDEA DI FORMARE IL CLUB SUPER MARATHON , CON LE ADESIONI DI GOVI WILLIAM , TOGNI GIUSEPPE , FERRACUTI MARIO , SALARINO AMABILE E TAMPIERI SERGIO.

ECCO IL CLUB DELLE CENTO MARATONE. - In Gran Bretagna esiste il 100 Marathon Club, un'associazione i cui membri hanno come scopo quello di superare quota cento maratone. Gli appartenenti a questa società inglese, una delle poche squadre a potersi vantare di non richiedere una quota annuale ai propri tesserati, hanno un'età che varia dai venti al sessanta anni e generalmente si ritrovano tutti per uno spuntino dopo terminata una delle gare mentre al raggiungimento della centesima maratona il gruppo organizza una festa per il fortunato, al quale va una speciale medaglia e gli applausi di tutti i compagni di squadra. Nel 100 Marathon Club militano fra l'altro anche gli attuali detentori del record di maratone percorse in un anno e cioè *Richard Bird* che dall'aprile del 1988 all'aprile dell'anno successivo ne ha percorse ben settantuno e *Rita Banks* che dal dicembre del 1988 al dicembre 1989 ne ha portate a termine cinquantadue. Il gruppo come dice il portavoce *Steve Wynn* vuole cercare di avvicinare il maggior numero di gente possibile a questa affascinante gara. Chi volesse tesserarsi per questa società può scrivere a *100 Marathon Club, 16 Priors East, Basildon, Gb - Essex SS14 1JR (Gran Bretagna).*

ATTUALMENTE (6 marzo 2001 ,) IL NOSTRO CLUB PUO' CONTARE BEN 27 MARATONETI SOPRA LE 100 MARATONE, PIU' UN GRUPPO DI 'ADERENTI' CHE HANNO SUPERATO LE 50 GARE VALIDE. (N° 23)

SETA 2001



Collabora il Calendario Podistico Romagnolo
Comitato Scarpaza - Comitato Società Ravennati
Corri per la salute - Mare, Verde, Monte

ROMAGNA



MENSILE DI PODISMO, SPORT, TURISMO, TEMPO LIBERO

Direttore Responsabile: Elide Giordani / Direttore: Daniele Bertozzi
Registrazione Tribunale di Forlì N° 634 del 5/9/83
Redazione e Amministrazione: Circolo ROMAGNA CORRI - Cesena
Stampa: Nuova Litaset - CESENA - Tel. 28104
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III° - Pubblicità inferiore al 70%
Abbonamento annuo - 10 numeri - L. 8.000

PERSONAGGI IN VETRINA

Sergio Tampieri: ancora cento di queste maratone

Il 5 Aprile 1992 è stata certamente data storica per il podismo Romagnolo, infatti un nostro compagno di viaggio ... ha raggiunto il mitico traguardo delle 100 maratone portate a termine.

Il "ragazzo" in questione è il Forlivese Sergio Tampieri (Edera Marathon Forlì) nato il 21/02/29 che ha iniziato la sua attività sportiva nel lontano 1973 e da allora non si è mai fermato un istante... basti pensare che oltre alle 100 maratone (P.P. 3. 20'54") ha trovato il tempo per completare anche 11 100Km. (P.P. 12.04'), 1 giro di Romagna di Km. 70, 2 Pistoia-Abetone di Km. 53 e 7 50 Km. di Castalbolognese; oltre naturalmente a tutte le gare locali in scena domenicamente.

Quello raggiunto dall'amico Sergio è senza dubbio un risultato di grande prestigio che lo gratifica per l'enorme impegno profuso e per lo smisurato amore che nutre per lo sport (ricordiamo che pratica anche ciclismo, sci da fondo e triathlon).

Il nostro sincero augurio è quello di veder-



lo ancora tanti anni sulla breccia ma solo per "vero" spirito sportivo e non per migliorare un primato di per se già eccezionale.

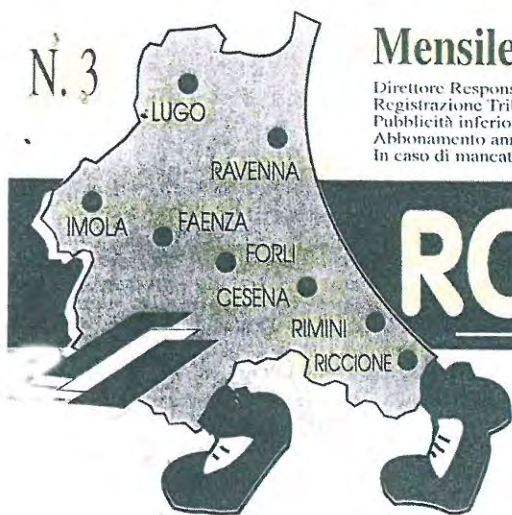
Omero Morgagni

N. 3

Mensile di Podismo, Sport, Turismo e Tempo Libero

Direttore Responsabile: ELIDE GHORDANI - Direttore: OMERO MORGAGNI
 Registrazione Tribunale di Forlì N° 634 del 5/9/1983 - Spedizione in abbonamento postale
 Pubblicità inferiore al 50% - Grafica IDEA PIERRE Cesena 0547/353755 - Stampa Nuova Litostet
 Abbonamento annuo 10 numeri L. 23.000
 In caso di mancato recapito ritornare a: Omero Morgagni - V.le Oberdan, 52 - 47023 Cesena (FO)

Anno 13
 MARZO 1995
 1 Copia L. 2.500



ROMAGNA CORRI

MAXI CLASSIFICHE DELLE
 MARATONE DISPUTATE NEL 1994
 E PUBBLICATE SU "CORRERE"
 n° 139 DEL FEBBRAIO 95:

DONNE

Gimaroli	Daniela	14
Zanboni	Rita	6
Maisto	Valentina	5

UOMINI

Govi	William	25
Togni	Giuseppe	17
Mastrini	Roberto	14
Mari	Fabio	14
Fucchini	Sante	12
Pignoli	Ugo	12
Parzani	Leonardo	11
Donati	Leo	11
Tampieri	Sergio	11
Bucci	Oswaldo	10
Righini	Solerte	9
Ferrinolfi	Alfano	9
Lucidi	Giordano	9
Muzzeo	Antonio	8
Perzulli	Franco	8
Lilippini	Fiorenzo	8
Vernole	Cesare	7
Cateni	Bruno	7
Lombini	Bonifio	7
Mattiali	Fabio	7
Tamburini	Giovanni	7
Morisi	Antonio	7
Cuoghi	Enzo	8
Inseri	Romano	6
Ravaglia	Paolo	6
Sperandei	Giorgio	6
Bessone	Lidio	6
Fazzini	Cirindo	6
Taurino	Francesco	6
Polini	Giampaolo	6
Riganonti	Piero	6
Covelli	Ottavio	6
Chiari	Vincio	6
Guaita	Luca	6
Apollinari	Fabio	6
Maisto	Severo	6
Quadrilli	Maurizio	6
Raffaelli	Antonio	6
Furia	Bruno	6
Guaitoli	Sergio	6
Bressani	Giovanni	6
Piozzetti	Vittorio	6
Casati	Giuseppe	6
Guidi	Luciano	6
Ficchi	Giovanni	6
Verboni	Benito Mario	6

CLUB SUPER MARATHON

MAXI CLASSIFICA E PROTAGONISTI!

Nella Maxi classifica che tutti gli anni "Correre" regala ai lettori, noi del Club Super Marathon ritroviamo una parte di noi, che amiamo la corsa e la Maratona in particolare. Ma sono solo numeri, cifre che ci danno un'idea del fattore quantitativo della nostra passione sportiva verso questo tipo di gare, interessa meno il lato qualitativo, "il Tempo" se viene, bene, se non viene sarà per la prossima volta, ci dovrà pur essere il tempo per il recupero (otto giorni, meno?) fra una maratona e l'altra. Ma una cosa che non viene scritta fra queste cifre è la parte sentimentale legata ai ricordi di questo Sport & Turismo, agli amici che si ritrovano, le foto ricordo, le maglie e le medaglie "ricordo".

Il primo di questa mia ricerca è anche il primo in assoluto in Italia **William Govi** con 25 Maratone disputate quest'anno è il ... **MASSIMO!!!** Porta il suo record di Maratone disputate a 238, è la nostra Bandiera, a 39 anni non si vede ancora dove può arrivare, salute a LUI!!! Dopo i guai fisici di **TURKU** di 3 anni fa, ritorna un'altro Super Maratoneta in primo piano con 17 Maratone nel '94 c'è **Giuseppe Togni**, che porta il suo totale a 142 Maratone disputate, che dire di lui. Che la vita comincia a ... 68 anni!!! Anche il bravo **Mario Ferracuti** fa muovere la classifica, con la Maratona di NEW YORK raggiunge le 131 maratone ... Bravissimo! In questa nostra graduatoria segue il sottoscritto **Sergio Tampieri** con 11 Maratone nel '94 per un totale di 130, e la Campionessa italiana della 100 km. 1994, **Amabile Salarino** 4 le maratone nel 1994 per un totale di 111, molto Brava!

Per chi aspira ad entrare nel CLUB SUPER MARATHON indico l'indirizzo: Tampieri V.le A. Manzoni, 38 Forlì, ma per la domanda, documentare 100 Maratone disputate e non è poco! SALUTE A TUTTI!

Sergio Tampieri



14/03/99 MARATONA DI
 VIGARANO MAINARDA FE

DI DANIELE MENARINI

NASCE IL CLUB SUPER MARATHON PER CHI HA CORSO PIU' DI CENTO VOLTE I 42 KM

L'idea di fondare un club esclusivo è venuta a Sergio Tampieri, ex calciatore ed ex ciclista perdutamente innamoratosi della maratona. Per ora gli "aventi diritto" sono solo cinque, ma sono destinati a crescere.

Lo sai William quante ne fa? Venticinque! e Giuseppe? Lo sai che è già arrivato a diciassette? E Daniela? Daniela mica è da meno, ne ha fatte quattordici...! Nessuno pensi male, o nessuno pensi bene, dipende dalla filosofia. Siamo parlando di maratone e di maratoneti. Dai continui colloqui con voi che correte ci eravamo da tempo resi conto che esiste un mal di maratona come esiste un mal d'Africa: chi riesce a chiudere una quarantadue chilometri si porta nel cuore un'esperienza indimenticabile che alimenta, come il ricordo di un viaggio nel continente nero, una crescente nostalgia e la voglia di riprovare.

Da questo mal di maratona è afflitto da tempo il forlivese Sergio Tampieri che ha scoperto, scandagliando con grande

costanza e attenzione, anno dopo anno, la maxiclassifica di Corriere, di non essere il solo ad avere effettuato un numero considerevole di gare su questa distanza. E al grido di "chi non fa maratone in compagnia..." è nato il Club Super Marathon.

«L'idea - racconta Tampieri - nasce nel 1991: avevo avuto modo di leggere in più occasioni su giornali esteri e riviste specializzate inglesi e americane che in molti paesi esisteva un club al quale erano ammessi tutti coloro che avevano portato a termine più di cento maratone. Coltivavo da tempo questo tipo di curiosità: da anni, ad ogni arrivo di un nuovo numero di Corriere, mi divoravo gli ordini di arrivo delle maratone non per verificare chi aveva migliorato il personale o chi aveva stabilito un record, ma per tenere il conto di quelli che come me avevano la passione di correre questa gara con grande frequenza, molte volte all'anno. Dal 1985 mi sono impegnato a stilare, in base soprattutto alla maxiclassifica di maratona, una lista dei più incalliti emuli di Filippide.»

Emerge così, sull'onda dell'indagine curiosa di Sergio, una passione nella passione, quella di collezionare maratone. Un piccolo mondo fatto di

chilometri e trasferte, ricordi e indirizzi, fatica e sacrificio, del tutto diverso dai messaggi che di solito sono contenuti nelle vicende dei campioni e degli atleti di cui ci siamo sempre occupati: poche gare all'anno, ampi recuperi, continua attenzione a non incorrere nello stress da maratona.

Senza guardare il cronometro

«Il nostro è un approccio diverso - continua Sergio -. Non ci sono pretese di grandi prestazioni, almeno nel mio caso. Sono un amatore nel senso più puro del termine. L'obiettivo è portare a termine i 42 chilometri, non importa in che tempo. Ho debuttato in maratona nel 1973. Di questa gara amo il clima che si respira, l'euforia e la tensione della vigilia, il gran da fare di quando si organizza la trasferta: il pullmino, le scorte e i rifornimenti, l'assistenza di chi ti accompagna. E poi la gioia di incontrare nuovi e vecchi amici, gente a cui dai appuntamento in giro per l'Italia. È una passione che può apparire strana, ma mi restituisce l'entusiasmo del podismo di una volta, quello di una ventina d'anni fa.»

Un'avventura lungo un percorso di tempo che diventa

anche percorso della memoria: «Ho preso parte a tante maratone che oggi non vengono più organizzate. Forse non sono in molti a ricordarselo, ma già negli anni Settanta c'erano tante prove di 42 chilometri: Roda, Porto Recanati, Paestum, Villamarina, Monza, Calderara di Reno. Oggi le manifestazioni sono decisamente migliorate sul piano dell'organizzazione: c'è il computer che facilita i lavori di iscrizione degli atleti, di gestione dei risultati, di controllo della gara. C'è più attenzione, professionalità e, tutto sommato, si è arrivati a tutto questo senza perdere per strada passione e fantasia.»

In tale clima di raggiunta professionalità, tracciamo con Sergio l'identikit del membro del Club Supermarathon. «È facile da descrivere: è un appassionato che corre per stare in compagnia e che ogni volta che porta a termine una maratona, indipendentemente dal tempo impiegato, sente di aver donato a se stesso un punto d'orgoglio e di soddisfazione. Non siamo molti, per il momento. A parte il bolognese Zanaboni, che mi risulta abbia appeso le scarpe al chiodo, il Club ha la sua punta di diamante in William Govi da Reggio Emilia, che allo scoccare del primo gennaio di quest'anno aveva messo in archivio 238 maratone. Giuseppe Togni, un esempio di entusiasmo per ognuno di noi, è già a quota 142. Sempre all'ultimo capodanno Mario Ferracuti precedeva allo sprint il sottoscritto con 131 contro 130. La bandiera del gentil sesso è invece tenuta alta da Amabile Salarino con 111 gare concluse a tutto il '94. Altri amici sono in procinto di entrare. Con William poi stiamo studiando una sorta di parametri di confronto per ammettere al club, ad esempio, coloro che si specializzano nelle ultramaratone: una cento chilometri, in fondo, è due volte e mezza una maratona. Se riuscissimo a stilare una graduatoria di tutti coloro che, tra cinquanta, cento chilometri, 24 ore, prove di gran fondo, hanno raggiunto i quattromiladuecento chilometri, o che possono dimostrare di aver coperto 10 "cento", il club potrebbe arricchirsi di nuovi adepti...»



Maratoneti stakanovisti: Govi (238 maratone), Dispoto (55), Salarino (111), Tampieri (130), Togni (142)

I magnifici cinque del supermarathon

Ed ecco i 5 atleti che fino ad ora possono vantarsi di aver varcato la soglia dei cento traguardi in maratona.

William Govi - Il più infaticabile maratoneta italiano. Sul contachilometri del suo cuore di runner reggiano, al 31 dicembre 1994 si leggeva un chilometraggio complessivo di 75.414 chilometri (di cui 48.507 in allenamento e 26.907 in gara). Disegnatore di Albineta, trentanove anni, preciso come ogni appassionato di statistica, William ci informa che dal 1978, anno in cui contrasse il virus del podista, ha preso parte a 1.645 gare, 1.226 delle quali su percorsi al limite dei 19 chilometri, 148 tra i 20 e i 30, 14 tra i 31 e i 40, 238 maratone (come già sappiamo), 8 gare tra i 50 e i 60 chilometri e 11 "cento". Dormendo spesso in sacco a pelo o bussando alla porta di un convento, ha portato la sua passione da Jakarta (Indonesia) a Marrakech (Marocco), da Arhusa (Tanzania) a Rio De Janeiro passando, inevitabilmente, da New York. Ha gareggiato nell'aria rarefatta di Città del Messico come nei 230 metri sotto il livello del mare di Tiberiade, tra i 25.000 di Londra come tra i 75 di Lipsia. Personali di 2'51" in maratona e di 10 ore e 16 nella classicissima Firenze-Faenza.

Giuseppe Togni - Bresciano di Lumezzane, fa di tutto per essere degno concittadino di Gianni Poli. Pensionato dal 1986, ex agricoltore, muratore e giornalista, è stato protagonista di molte edizioni dei campionati mondiali ed europei veterani (categoria M60, 3:30" di personale sui 42 chilometri). Ha corso la sua prima maratona nel 1977, l'ultima tra le piramidi d'Egitto all'inizio di quest'anno. Alla chiusura del 1994 era a quota 142. Instancabile podista errante, ha corso in tutto il mondo portando a termine anche 5 cento chilometri.

Mario Ferracuti - "La maratona come filosofia di vita" sarebbe il caso di dire. Pur avendo cominciato a correre tardi, a quarantotto anni, per combattere l'artrosi, ha comunque saputo ben recuperare il tempo perduto. Dalla maratona romana di San Silvestro 1973 al giorno di San Silvestro del 1994 ha collezionato 132 traguardi da quarantadue chilometri condendoli con 64 "cento" e 6 prove di sviluppo complessivo di duecento chilometri. Pensionato delle poste, sposato, padre di due figli e nonno a tempo pieno, ha creato un gruppo sportivo che porta il suo nome e organizza la Loreto-San Giovanni Rotondo, 350 chilometri in tre tappe da santuario a santuario.



Mario Ferracuti, 131 maratone

Sergio Tampieri - Tesserato per la Polisportiva Edera Forlì fin dal primo settembre 1964, arriva al podismo nel 1973 dopo aver conosciuto la passione giovanile per il calcio, quella successiva per il ciclismo (è stato vincitore, tra l'altro, del Gran Premio Caduti di Reda e della Coppa Costantini) e quella, più breve, dello sci. Sessantasei anni, ha portato a termine 8 cento chi-

lometri e 130 maratone togliendosi anche importanti soddisfazioni tra i veterani: è stato secondo tra gli M60 al Campionato italiano di Mirandola del 1990, secondo alla Venicemarathon tra gli M65, più volte protagonista alla Roma-Ostia e alla Pistoia-Abetone. Nel 1989, a sessant'anni, ha chiuso una quarantadue in 3 ore e 20 minuti.

Amabile Salarino - Cinquantaduenne piemontese di Forno Canavese, abita con il marito a Rivarolo. Operaia presso una conceria, ha cominciato a correre nel 1978 e l'anno seguente è rimasta affascinata dalla maratona. Il suo personale è del 1979 con le 3:05" di Nantes (Francia), una delle quindici maratone corse in quell'anno. Portacolori della Libertas Forno, vanta un curriculum senza macchia di ritiro dove spiccano 111 maratone (a tutto il 1994) e 13 cento chilometri. «Fare una maratona - spiega la signora Amabile - può sembrare una pazzia, e probabilmente per noi "tapascioni" lo è. Ma come ogni pazzia ha in sé qualcosa di affascinante. Non so descrivere cosa provo quando arrivo al traguardo, ma sento che non potrò mai farne a meno.» □

(Ringraziamo per la cortese collaborazione Renato Ballabeni e Maurizio Ricci).

CORRERE

MENSILE DI SPORT

N. 142 - MAGGIO 1995

LA STORIA / UN ROMAGNOLO HA PORTATO A TERMINE LA «ATENE-SPARTA»

«Ecco la mia corsa no-limits»

Mario Castagnoli, 50 anni, racconta la sua esperienza nella podistica più terribile

Articolo di
Mario Castagnoli

Quest'anno sarà più dura, mi dicevo, perché la volta scorsa avevo la forza dell'incoscienza, mentre stavolta so esattamente a cosa andrò incontro. La *Spartathlon* coi suoi 246 chilometri è considerata non la più lunga, ma la più dura corsa podistica al mondo. Con queste premesse, a luglio, ho ripreso gli allenamenti lunghi fino ad arrivare ogni sabato a 9-10 ore ininterrotte sulle colline cesenati. Qualche volta sono anche andato al lavoro a piedi (circa 45 km) e, credetemi, alzarsi alle 3,30 del mattino non è un zuccherino: anche questo però serve per allenare la parte più importante: la testa. Eh sì, perché è proprio la mente lo sprone per attaccare le imprese quasi impossibili, ma basta un niente per trasformarla nel tuo primo nemico.

Dunque, si parte alle 7 del mattino dall'Acropoli di Atene, il tempo è incerto. Dopo un'ora, in mezzo a un traffico infernale di auto e camion, comincia a piovere forte. Cominciamo bene! Quando smette, è fino a Corinto, si leva un gran vento, a volte talmente forte che bisogna star precati in avanti per procedere. Quando spunta il sole, taglia. Il medico, mentre corro, mi spalma addosso della crema solare. Raggiungo l'ampio greco Busicos, che è partito come un pazzo, e dopo un po' si aggrega a noi Castimiro Marangotto, primo italiano quest'anno alla Cento km del Passatore, tre volte vincitore della 100 km di Montagnana e di parecchie maratone. Già pri-

Quasi 250 chilometri di strade secondarie, viottoli, in mezzo a un paesaggio impervio, costellato di continue salite (fino a 1200 metri) e discese a rotta di collo. E' il fascino terribile della *Spartathlon*, che ripercorre i passi del messaggero Fidi-pide, quando nel 490 a.c. corse da Atene a Sparta per chiedere l'ingresso in guerra degli spartani contro i Persiani di Serse. Un ex pilota inglese della Raf, John

Foden, all'inizio degli anni Ottanta individuò dai testi dello storico Erodoto il tracciato che Fidi-pide avrebbe percorso e con 4 compatrioti ritenuto l'impresa. E' nata così *Spartathlon* che ogni anno, alla fine di settembre, raccoglie i più famosi podisti del mondo. Tra questi il pugliese Mario Castagnoli, 50 anni compiuti il 2 febbraio, che si è sottoposto ad allenamenti massacranti per portare a

termine la gara (unico italiano, 37' assoluto, dopo 34 ore di corsa). Castagnoli — che in passato si è cimentato in bici nella «Nove Colli» e nella Forth-Roma e a piedi ha concluso 16 volte la Firenze-Faenza — ha steso un brillante resoconto della sua fatica, che proponiamo ai nostri lettori. Un ultimo particolare: il giorno dopo la gara, ha calzato le scarpette e si è fatto una corsetta...



Mario Castagnoli, portacolori dell'Oliviero (col n.16), unico italiano a tagliare il traguardo della «Spartathlon»

L'IDENTIKIT DELLA CORSA PIU' DURA DEL MONDO
nome: SPARTATHLON
percorso: ATENE-SPARTA
lunghezza: 246 km
record: KOUROS (Gre) 20h15'
edizione '95: XIII
partecipanti: 150
all'arrivo: 58
nazioni: 22
italiani: 5
vincitore: ZAREI (Iran)
quota di iscrizione: 140mila lire

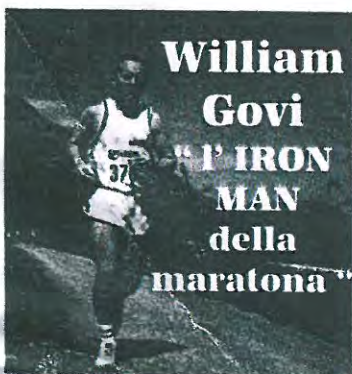
sanno. Qualcuno, attirato dalle nostre urla, ci indica un posto di ristoro dietro a una roccia. Prendo a scalare il dirupo tra le rocce, sul burrone, aiutandomi con le mani e seguendo le luci intermittenti che ci guidano. A metà salita non ci sono più luci. Al primo bivio non so se andare a destra o a sinistra. Torno indietro e chiedo a uno dei CB che sorvegliano i nostri passaggi: «Vai a destra». Finalmente arrivo in vetta, dove fa un freddo boia. Giù per la discesa fra i sassi, pericolosissima, scivolo e cado due volte. Ormai è buio, non si vede quasi nulla.

quasi un'ora e mi viene una rabbia... La salita che porta a 1200 metri la faccio tutta di corsa facendo appello a forze che non pensavo di avere. In cima, poco prima del famigerato *Picco del diavolo*, sbaglio ancora strada. Dopo 2-3 km di discesa ritorno su; incontro un francese che si è smarrito pure lui. «Vieni — mi fa — che la via giusta è questa». Invece non porta da nessuna parte. Risaliamo e troviamo un'auto dell'organizzazione. Me li mangio vivi. Le segnalazioni pure il cartello? Mi dicono. Ma dove? Mi accompagnano: era dietro a una casa! Ho perso

Sono smontato. La testa è paralizzata, l'altro «io» incalza: non vedi che sei distrutto? Piantala, fermati. Ma a Nestani, al 4° *elimination point*, nonostante le traversie ho ancora 15' di vantaggio rispetto all'anno scorso. Avrei fatto un tempo eccezionale. Devo pensare a ricostruire la mente: so di essere l'unico italiano rimasto in gara. L'impertativo è uno solo: arrivare! Pian piano, col ritorno del giorno, l'altro io da nemico diventa il mio più grande sostenitore. Sento la pelle fremere: la corsa ricomincia. Andiamo! Al 200 km raggiungo un inglese e due

giapponesi. In discesa li stacco, ma l'inglese è sempre lì. Ci mettiamo a parlare: anche lui ha due figli, anche i suoi vanno all'università. Arriviamo insieme? Ci stringiamo la mano, arriveremo insieme. L'ultima salita la facciamo di passo per recuperare. In cima i due giapponesi — marito e moglie — ci prendono. Mancano 20 km di discesa. Daremo loro un quarto d'ora? «Anche venti» fa il britannico. Parto di corsa, dopo 100 metri mi fermo. Mick non c'è. Torno indietro, non è più capace di ripartire. Mi metto a ridere: se vuoi ti carico sulle spalle. Dopo un po', tra grandi smorfie e sofferenze, riprende a camminare in modo buffissimo. Che testa dura ha anche lui! Fa tratti di corsa, si ferma, ricomincia. Arriviamo insieme alla statua di Leonida: è finita. I due giapponesi ci hanno rifiutato 18 minuti: altre risate. Qualcosa da dentro ti sale su: l'orgoglio di essere arrivato, la liberazione dalle sofferenze... mi sento libere a mezz'aria. Hai solo la sensazione di aver compiuto qualcosa di grande.

Attorno gli amici ti festeggiano, foto... L'acquà che le giovani ancelle ti offrono in una coppa nera dorata è calda da far schifo, ma ti ubriaca: altro che champagne! Alla sera, nella piazza di Sparta, le premiazioni, che hanno un vago sapore olimpico. A ognuno diploma e medaglione, strette di mano e complimenti. Accanto alla statua di Leonida verrà apposto un marmo coi nomi di tutti coloro che hanno concluso la corsa. «Solo per questo sono tutti vincitori, estendendo la parola perché comunque hanno avuto il coraggio di partire».



Uno dei personaggi più straordinari del mondo podistico amatoriale, noto a tutti i maratoneti per essere sempre presente ad ogni gara, è senza dubbio **William Govi** di anni 40, residente a Albinea (RE) di professione disegnatore tecnico e per hobby maratoneta. Ha iniziato a correre nel 1978 da solo poi è entrato a far parte di un gruppo podistico di Reggio Emilia e da allora ha cominciato a partecipare alle gare podistiche domenicali. Dal 1993 è tesserato con il G.P. Marathon Edera di Forlì. La sua prima maratona la effettuò il 8/11/79 a Russi (RA) impiegando il tempo di 3.30' e alla data del 31/12/95 ha partecipato a circa 1800 gare di cui ben 265 maratone, miglior tempo 2.51'42" (4/12/88), e a undici 100Km., miglior tempo 10.16'30" (26.27/5/84 Firenze- Faenza). Nel 1995 ha stabilito il record di max maratone in un anno, partecipando a ben 27 competizioni alla media di circa una ogni 14 giorni. La sua passione per la maratona lo ha portato a partecipare a maratone in tutto il mondo, di cui 180 in Italia, 73 in Europa (Rey Kjavick, Londra, Dublino, Lisbona, Madrid, Parigi, Ginevra, Vienna, Rotterdam, Copenaghen, Helsinki, Stoccolma, Bruxelles, Varsavia, Budapest, Praga, Bratislava, Mosca, Belgrado, Atene, Malta, Monaco di Baviera, Bucarest, Barcellona, Lipsia, Annecy, Saint Egreve, Caen, Buehlertal, Innsbruck, Losanna, Amburgo, Szombathely, Salisburgo, Graz), 4 in America (New York, Città del Messico, Rio de Janeiro, Crater Lake in Oregon), 4 in Africa (Luxor in Egitto, Arusha in Tanzania, Marakech in Marocco), 4 in Asia (Jakarta in Indonesia, Tibiriade in Israele, Sapporo in Giappone, Istanbul in Turchia) e 1 in Australia (Adelaide). Tra le più significative New York 1993 con 19000 partecipanti, e Londra 1988 con 25000 partecipanti la maratona più numerose, Città del Messico 1993 la maratona a più alta quota sul livello del mare (2300m.) e Tiberiade (Israele) al contrario quella a quota più bassa (- 230m.) e Adelaide (Australia) nel 1991, la più lontana.

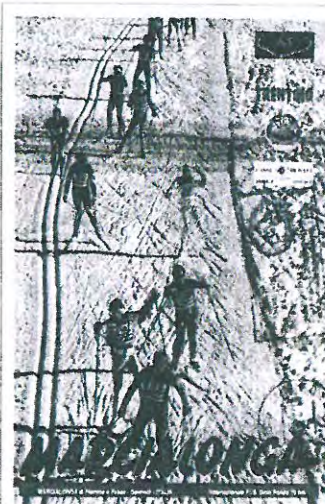
La sua esperienza, il suo concetto della corsa, lo esprime in queste significative parole: *Posso dire con orgoglio che di strada ne ho fatta parecchia (e non è finita qui), la corsa mi ha fatto conoscere moltissime persone, instaurando rapporti di amicizia in tutta Italia. Il fascino della maratona mi ha portato a partecipare a*

gare in quasi tutto il mondo, da questi viaggi ho imparato molte cose che mi hanno arricchito internamente e mi hanno dato moltissime soddisfazioni. Il suo carattere disponibile e aperto ha consentito a molti di conoscerlo e di apprezzarne le sue qualità.

Marino Masini

Statistiche e curiosità:

- Totale gare: 1800
- Maratone sotto 3:00': N° 10
- Prima gara: Mantova 3/9/78
- Maratone sotto 3:15': N° 71
- Miglior prestazione in 1 ora: Km.16
- Maratone sotto 3:30': N° 97
- Gare da 50Km.: 8
- Maratone sotto 3:45': N° 60
- Gare da 100Km.: 11
- Maratone sotto 4:00': N° 13
- Maratone: 265
- Maratone sotto 4:15': N° 7
- Totale Km. percorsi: circa 80000
- Maratone sotto 4:30': N° 6
- Maratone sotto 4:40': N° 1



Giordano Lucidi nel CLUB SUPERMARATHON

Dopo alcune formalità di rito anche il bravissimo **Giordano Lucidi** entrerà a far parte del nostro CLUB, riservato per chi non lo sapesse a chi ha corso almeno 100 Maratone, **Giordano** ha corso moltissime maratone all' estero e scrive le sue sensazioni i suoi ricordi in maniera semplice ed anche noi possiamo riviverli, noi capiamo queste cose, siamo ammalati, stregati come lui dalla maratona e vorremmo contagiare gli altri corridori con questa malattia, è un pò lo scopo del nostro CLUB SUPERMARATHON. Ammalato cronico **William Govi**, 27 maratone nel 1995, totale 265, è la nostra bandiera (è il 24° assoluto nel mondo - da una rivista finlandese del settore). Al secondo posto in Italia troviamo **Giuseppe Togni**, con 17 maratone corse quest' anno raggiunge le 160 complessive, a dire Bravo è poco, **Giuseppe** ha quasi 70 anni !!! **Sergio Tampieri**, solo 10 maratone disputate quest' anno per un totale di 140. **Mario Ferracuti**, 131 maratone in totale, ma sta diventando un' organizzatore infaticabile di marce di solidarietà, a Lui il nostro plauso! **Amabile Salarino**, 144 maratone all' attivo e non sono poche per chi deve lavorare e pensare alla famiglia. Ed infine l' ultimo arrivato **Giordano Lucidi** 102 maratone, ci teneva tanto a questo traguardo, ma è giovane ed ha la strada aperta davanti. Presentato il nostro annuale rapporto agli amici, prepariamo il 1996 con la speranza che altri ... si ammalino come noi !!!



Sergio Tampieri

G. S. Ferracuti Club

CITTA' DI FERMO

Sede Sociale:

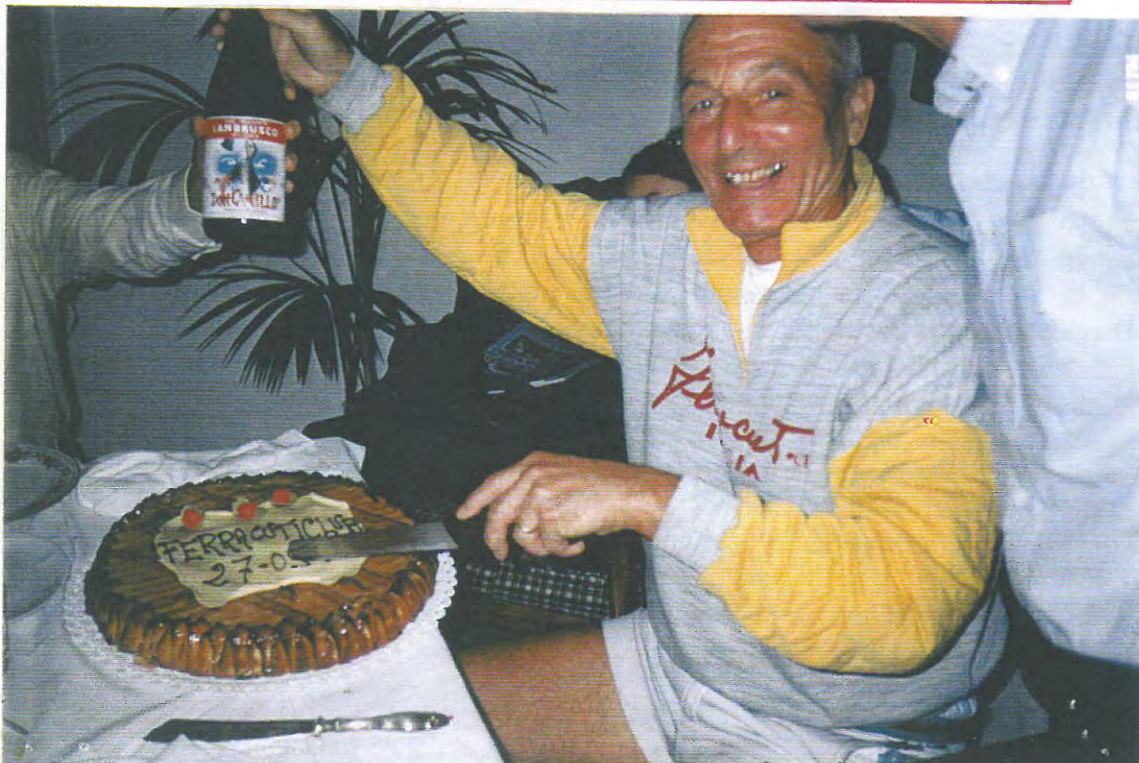
Via XXV Aprile, 39 - Tel. (0734) 623126 - 63023 FERMO (AP) - ITALY
C.F. 9000 345 0443

Quando la corsa è vita

Nozze d'Argento con lo Sport



FERRACUTI: 70 ANNI SETTEMBRE 1996





ROMAGNA

CORRI

MENSILE DI PODISMO, SPORT, TURISMO, TEMPO LIBERO

Direttore Responsabile: Elide Glordani / Direttore: Omero Morgagni
Registrazione Tribunale di Forlì N° 634 del 5/9/83
Redazione e Amministrazione: Circolo ROMAGNA CORRI - Cesena
Stampa: NUOVA LITASET - Cesena - Tel. 0547/28104
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III° - Pubblicità inferiore al 70%
Abbonamento annuo - 10 numeri - L. 10.000

ANNO 5° - N° 2 FEBBRAIO 1987 - 1 COPIA L. 1.200

Podismo sulla neve: «la Marcialonga»

Se dovessi fare un paragone, direi che somiglia un po' alla 100 km. del Passatore, ma con qualcosa in più ...oltre la neve naturalmente! Seimila concorrenti contro tremila, squadre straniere con centinaia di partecipanti, inserimento della Marcialonga nella Worldloppet che rappresenta l'unione delle undici più famose gare di sci da fondo del mondo. Come può un podista romagnolo entrare in questo magico mondo invernale? Quando la neve, come quest'anno, ricopre le strade e i campi e non ci si può allenare, è facile, si calzano gli sci da fondo e si continua così l'allenamento ... io ora scherzo!

Bisogna partire mesi prima con l'iscrizione ad uno Sci Club per avere la tessera F.I.S.I. poi l'iscrizione della gara prima del 10 gennaio. La preparazione con corse a piedi come per disputare una gara di maratona (42 km) e anche di più. Meglio ancora se fatta con gli Skiroll per ore e ore di allenamento. E quando arriva la neve non avere paura dei molteplici avanti e indietro sulle magiche corsie lasciate dagli sci da fondo che in montagna (tipo Campigna) entrano nei boschi innevati e silenziosi, immersi in paesaggi da fiaba, anche qui ore e ore di sudore per far avere alle gambe e al corpo il «fondo». Poi qualche giorno prima si parte per la gara (ultima domenica di gennaio) e tutto diventa «Magico». Cavalese è sede del Quartier Generale, distribuzione dei pettorali e luogo d'arrivo della Marcialonga, la partenza a Moena. Il venerdì sera (antivigilia), nel Teatro Comunale, ha luogo una manifestazione di presentazione con Balletti, Cori, premiazione della Lavazéloppet svoltasi nella giornata di giovedì, ed il filmato della Marcialonga dell'anno precedente.

Il sabato, in base al tempo meteo, si parla di paraffine e scioline, bastoncini più lunghi per il pattinato ecc., ma per i profani c'è anche il tempo di osservare il paesaggio, gli squadroni degli svedesi, finlandesi, norvegesi, ecc., per un totale, credo, di 22 nazioni,

le strade piene di auto per il fine settimana (non solo fondisti naturalmente).

La domenica la sveglia è alle ore 5.30 per essere pronti per le ore 6.54, ci sono gli autobus che trasportano i concorrenti a Moena per la partenza. Alle 7.15 a Moena comincia a fare giorno e si vedono le montagne più alte schiarirsi, il colpo d'occhio attorno è magnifico, l'organizzazione è perfetta, l'ingresso nei recinti da 500 concorrenti in base ai numeri, il ritiro del sacco numerato con gli indumenti (purtroppo un'ora fermi con 10° sotto zero), ma come si avvicina la partenza cresce la tensione (to' chi c'è vicino a me! Un'amico di Cesenatico, credo che si chiami Fiorenzo e ci ritroviamo alla partenza di tutte le Maratone).

Volteggia un elicottero e molti salutano, ma un colpo di cannone ci annuncia la partenza, e qui inizia l'avventura, perché non è così facile districarsi dagli immaneabili grovigli che si formano durante la gara.

C'è chi ti cade davanti in discesa, in salita è una faticaccia! Chi ti monta sulle code ... accidenti! Il paesaggio sotto il sole è magnifico, è finita la sciolina e devo sciolinare, anche se ci sono molti ristori la sete è tremenda, fare attenzione alle 15 chiudono il cancello a Predazzo (45 km) e alle 17,30 a Molina di Fiemme, tutto O.K.! Ma c'è ancora la salita della Predaia durissima da fare, comincia a far buio ma ormai è fatta!

Gli ultimi km. sono i più belli, i piedi sono bagnati, ma chi li sente, l'incitamento degli spettatori si fa più forte e mi aiuta molto, dentro Cavalese passiamo in mezzo a due muraglie umane, nel rettilineo a 100 mt. dal traguardo perdo l'equilibrio e cado come una foglia staccata dall'albero ...poi ho saputo che era caduto anche De Zolt, come a dire il primo e ...l'ultimo o quasi!

Ma dopo una doccia ristoratrice e i fuochi artificiali per la chiusura della manifestazione, il mondo mi sembrava più rosa, anch'io potevo dire: «do c'ero». Sergio Tampieri

MARATONAGGINI

NOTIZIE & CURIOSITÀ DAL MONDO DELLA MARATONA

IL RE CEDE IL TRONO

Reggio Emilia - Il «Guru», il re delle maratone italiane William Govi con le sue trecento maratone all'attivo, quest'anno è costretto a cedere il trono, infatti anche se di maratone ne corre trentuno, c'è *Sante Facchini* che ne corre ben trentatré. Quest'anno in base alle classifiche pubblicate ci sono ben trentasei atleti che di maratone ne hanno corse più di dieci, a dimostrazione che correre molte maratone in un anno non fa male. Un grosso augurio per il futuro a questi intrepidi conquistatori che vi elenco in ordine di maratone disputate, anche se so che molti dati mancano o sono sbagliati: *Sante Facchini* (33), *William Govi* (31), *Giuseppe Togni* (24), *Solerte Righini* (19), *Pietro Riganoni* (17), *Giordano Lucidi* (16), *Pietro Paolo Fusari* (16), *Osvaldo Bucci* (15), *Giovanni Tamburi* (14), *Giulio Mazzetto* (14), *Nicola Ungaro* (14), *Enzo Cuoghi* (13), *Franco Barucca* (13), *Sergio Tamplieri* (13), *Enrico Vedilei* (13), *Franco Pezzulli* (12), *Bruno Furia* (12), *Francesco Capecci* (12), *Antonino Morisi* (12), *Giovanni Broccoli* (11), *Aniello D'Auria* (11), *Marco Coloretto* (11), *Gaetano Amadio* (11), *Settimo Alberghini* (11), *Sergio Guaitoli* (11), *Tarcisio Passerini* (11), *Valentina Maisto* (10), *Daniela Gianaroli* (10), *Antonio Mazzeo* (10), *Antonio Margiotta* (10), *Valentino Valtorta* (10), *An nibale Montanari* (10), *Fabio Marri* (10), *Michele Rizzelli* (10), *Franco Furini* (10), *Cesare Vernole* (10), *Maurizio Crispi* (10). State attenti *Facchini* e *Govi* che dietro ci sono molti pretendenti al trono (a cura di *Enrico Vedilei*).

BABO AL CAMPION

Zirudela del magnon
que' as trata del «Babo al campion»
in don ristorant què in Rumagna
d'uv as dis che ben as magna
quì ed l'Edra ad Forlè in bela vèsta
fra curidour, mulier e trestea,
zent ed boca bona e feina,
cuma sin cata di mondi
a corer a la matelina,
a iera present a sta festa
i maratoneta co William in testa,
cal spulseva un gree elench,
par caver, purtrop,
quì chi n'eren piò present.
Al «Babo» la batò tot la concureza,
magna che te magna, seza intermiteza,
quant le sta a le fei
l'ha artacò con i grustèi,
Buci e Pezoll i sta
rideven in don canton,
guarder sbafer ste gren magnon,
l'ha spulpà tot agl'oss
ad un ad un a piò non poss
e quant l'è stà a la fei
l'è purtà al rost ai su cagnulein.
Al Tamplieri pò la fat la premiazion
ca' a gli a mess tot la sua passion
agl' ultra maratoneti Ricci, Righèin,
Tamburèin e al Zenteneri Facchein
Dop aver fatt tot i noster program,
senza corer la maratona con affan,
pò aven tacà a fer fagott
parchè a sera asvinà la mezanott
e che par tott la veta la sia bela
l'è l'auguri, zirudela.
Franco Pezzulli

78 / PODISMO / APRILE 1997

PRIMA E UNICA PERGOLESI MARATHON

Ancona - È già tutto pronto per la prima ed unica edizione della «Pergolesi Marathon» che si correrà a Jesi sabato 12 luglio 1997. La partenza è fissata per le ore 19,30 e si correrà in notturna alla presenza di un folto pubblico (si prevedono duemila persone) attirato nel centro sportivo anche da altre attività collaterali e stand gastronomici all'interno delle manifestazioni per Jesiestate '97. La maratona, già omologata dalla Fidal e patrocinata dal comune di Jesi è unica nel suo genere in Italia e al mondo ed unica rimarrà nelle intenzioni dell'organizzatore, «El Babo Campeon». I chilometri della maratona si correranno su una pista di atletica leggera che sviluppa un perimetro di duecentocinquanta metri. Gli atleti dovranno coprire ben 168 giri più 195 metri per potersi guadagnare la medaglia ed il diploma che l'organizzatore, ideatore, sponsor e partecipante consegnerà ad ogni arrivato. I partecipanti sono stati selezionati dal Club Super Marathon e l'unico obbligo è quello di dover arrivare al traguardo. «Costi quel che costi, non accetto ritiri da parte di questi mostri del podismo» dice l'organizzatore. La quota d'iscrizione sarà devoluta in parte in beneficenza. Una prova estenuante, non solo dal punto di vista fisico ma anche psicologico dover girare per tre o quattro ore su una stessa pista. La gara sarà controllata dai giudici Fidal Marche. L'anno scorso sempre a Jesi si corse la «Federico II Marathon» su una pista di atletica leggera di quattrocento metri che sviluppava un totale di ben 105 giri più 195 metri e tutti raggiunsero il traguardo. «Avevo invitato la crema della maratona amatoriale italiana» confida soddisfatto «El Babo Campeon» il quale assicura di avere pronte altre idee da sviluppare nei prossimi quattro anni, sempre più pazzo ed entusiasmanti. Chi avrà partecipato a più manifestazioni e nel totale avrà raggiunto il miglior piazzamento, alla fine della serie di maratone si aggiudicherà il prestigioso Trofeo Iceman 2000 (uomo di ghiaccio). Maggiori informazioni possono essere richieste direttamente a Giordano Lucidi (via San Francesco 203, 60035 Jesi, Ancona, tel. e fax 0731/201586).

GUOVA QUOTA TRECENTO

Reggio Emilia - Felicitazioni a *William Govi* (sì, sempre lui) che ha festeggiato il tanto atteso trecentesimo traguardo. Non di età, ovviamente, ma di maratone disputate. Il felice evento ha avuto luogo sabato 8 marzo nel corso della maratona sul Lago del Segreino, in provincia di Como, appunto trecentesima gara di quarantadue chilometri che il nostro ha terminato dal 18 novembre del 1979.



I NOSTRI IN SUDAFRICA

Repubblica Sudafricana - La simpaticissima *Valentina Maisto* ha festeggiato domenica 23 febbraio a Cape Town la sua cinquantesima maratona. La gara sudafricana, vinta da *Tabiso Mqhadzi* in 2:15.31 (dopo di lui *Andries Khulu* in 2:16.05 e *Abner Shipu* in 2:16.43), ha visto al via cinquemila concorrenti - dei quali oltre settecento donne - che si sono affrontati su un percorso durissimo per salita e vento. Nonostante la partenza fosse stata data alle sei del mattino, questo non ha impedito il caldo, che già alle otto si attestava sui trenta gradi. La classifica femminile ha visto primeggiare *Helene Joubert* in 2:45.45, seguita da *Grace De Oliveira* in 2:46.49 e da *Rita Toto* in 2:47.34. *Valentina* si è classificata sessantaduesima in 3:37.04.

N.B. IN SEGUITO SI SCOPRE CHE A FACCHINI SANTE E' state fatto un scherzo di CATTIVO GUSTO inviando a CORRERE un numero maggiorato di MARATONE disputate. Comunque nella SPECIALE CLASSIFICA di "CORRERE" rimane in seconda posizione 20 con BEN 25 MARATONE DISPUTATE NEL 96.



ROMAGNA



MENSILE DI PODISMO, SPORT, TURISMO, TEMPO LIBERO

Direttore Responsabile: Elide Giordani / Direttore: Omero Morgagni

Registrazione Tribunale di Forlì N° 634 del 5/9/83

Redazione e Amministrazione: Circolo ROMAGNA CORRI - Cesena

Stampa: NUOVA LITASET - Cesena - Tel. 0547/28104

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III° - Pubblicità inferiore al 70%

Abbonamento annuo - 10 numeri - L. 10.000

ANNO 5° - N° 2 FEBBRAIO 1987 - 1 COPIA L. 1.200

Podismo sulla neve: «la Marcialonga»

Se dovessi fare un paragone, direi che somiglia un po' alla 100 km. del Passatore, ma con qualcosa in più ...oltre la neve naturalmente! Seimila concorrenti contro tremila, squadre straniere con centinaia di partecipanti, inserimento della Marcialonga nella Worldloppet che rappresenta l'unione delle undici più famose gare di sci da fondo del mondo. Come può un podista romagnolo entrare in questo magico mondo invernale? Quando la neve, come quest'anno, ricopre le strade e i campi e non ci si può allenare, è facile, si calzano gli sci da fondo e si continua così l'allenamento ... io ora scherzolo!

Bisogna partire mesi prima con l'iscrizione ad uno Sci Club per avere la tessera F.I.S.I. poi l'iscrizione della gara prima del 10 gennaio. La preparazione con corse a piedi come per disputare una gara di maratona (42 km) e anche di più. Meglio ancora se fatta con gli Skiroli per ore e ore di allenamento. E quando arriva la neve non avere paura dei molteplici avanti e indietro sulle magiche corsie lasciate dagli sci da fondo che in montagna (tipo Campigna) entrano nei boschi innevati e silenziosi, immersi in paesaggi da fiaba, anche qui ore e ore di sudore per far avere alle gambe e al corpo il «fondo». Poi qualche giorno prima si parte per la gara (ultima domenica di gennaio) e tutto diventa «Magico», Cavalese è sede del Quartier Generale, distribuzione dei pettorali e luogo d'arrivo della Marcialonga, la partenza a Moena. Il venerdì sera (antivigilia), nel Teatro Comunale, ha luogo una manifestazione di presentazione con Balletti, Cori, premiazione della Lavazéloppet svoltasi nella giornata di giovedì, ed il filmato della Marcialonga dell'anno precedente.

Il sabato, in base al tempo meteo, si parla di paraffine e scioline, bastoncini più lunghi per il pattinato ecc., ma per i profani c'è anche il tempo di osservare il paesaggio, gli squadroni degli svedesi, finlandesi, norvegesi, ecc., per un totale, credo, di 22 nazioni,

le strade piene di auto per il fine settimana (non solo fondisti naturalmente).

La domenica la sveglia è alle ore 5.30 per essere pronti per le ore 6.54, ci sono gli autobus che trasportano i concorrenti a Moena per la partenza. Alle 7.15 a Moena comincia a fare giorno e si vedono le montagne più alte schiarirsi, il colpo d'occhio attorno è magnifico, l'organizzazione è perfetta, l'ingresso nei recinti da 500 concorrenti in base ai numeri, il ritiro del sacco numerato con gli indumenti (purtroppo un'ora fermi con 10° sotto zero), ma come si avvicina la partenza cresce la tensione (to' chi c'è vicino a me! Un'amico di Cesenatico, credo che si chiami Fiorenzo e ci ritroviamo alla partenza di tutte le Maratone).

Volteggia un elicottero e molti salutano, ma un colpo di cannone ci annuncia la partenza, e qui inizia l'avventura, perché non è così facile districarsi dagli immancabili grovigli che si formano durante la gara.

C'è chi ti cade davanti in discesa, in salita è una faticaccia! Chi ti monta sulle code ... accidenti! Il paesaggio sotto il sole è magnifico, è finita la sciolina e devo sciolinare, anche se ci sono molti ristori la sete è tremenda, fare attenzione alle 15 chiudono il cancello a Predazzo (45 km) e alle 17,30 a Molina di Fiemme, tutto O.K.! Ma c'è ancora la salita della Predaia durissima da fare, comincia a far buio ma ormai è fatta!

Gli ultimi km. sono i più belli, i piedi sono bagnati, ma chi li sente, l'incitamento degli spettatori si fa più forte e mi aiuta molto, dentro Cavalese passiamo in mezzo a due muraglie umane, nel rettilineo a 100 mt. dal traguardo perdo l'equilibrio e cado come una foglia staccata dall'albero ...poi ho saputo che era caduto anche De Zolt, come a dire il primo e ...l'ultimo o quasi!

Ma dopo una doccia ristoratrice e i fuochi artificiali per la chiusura della manifestazione, il mondo mi sembrava più rosa, anch'io potevo dire: «Io c'ero». Sergio Tampleri

I MULTIMARATONETI NEL MONDO

Svezia - Siamo a fine anno ed anche il mondo delle maratone non è esente da consuntivi e statistiche. Questa è la lista dei maggiori multimaratoni mondiali aggiornata al 31/12/1996: 1° Jerry Herndon (Usa, 800 maratone), 2° Horst Preisler (D, 669), 3° Norm

Frank (Usa, 626), 4° Kalevi Saukkonen (Sf, 576), 5° Sy Man (C, 524), 6° Wally Herman (C, 481), 7° Don Mo Nelly (Usa, 469), 8° Kurt Felle (D, 468), 9° Haus Horsing (S, 450), 10° Henry Gerault (F, 435). Sono quattro gli italiani che figurano in questo elenco aggiornato ogni sei mesi dallo svedese K.G. Nystrom con l'ausilio di alcuni fiduciari nazionali: Giuseppe

Togni al 12° posto con 387 maratone, William Govi al 21° posto con 314 maratone, Mario Ferracuti al 26° posto con 299 maratone, Gianfranco Toschi al 51° posto con 217 maratone. Per quanto riguarda la classifica italiana, seguono poi Sergio Tampieri (183), Renzo Cattaneo (143), Amabile Solarino (135), Giordano Lucidi (131), Osvaldo Bucci (125), Sante Facchini (108), Cesare Vernole (100): per entrare nella graduatoria mondiale bisogna infatti aver corso almeno duecento tra maratone ed ultramaratone mentre per quella italiana ne bastano «soltanto» cento.

L'ANGOLINO DEI COMPLIMENTI

DUE REGINE DEL PODISMO

Gli esami per entrare nel Club Super Marathon li hanno fatti nelle strade d'Italia e nel mondo: curriculum differenti ma non tanto e le accomuna la passione per le gare di lunga distanza. Le due nuove regine del podismo sono *Valentina Maisto* e *Anna Zacchi*.

Dice il presidente Sergio Tampieri: «Siamo orgogliosi di averle con noi e voglio descrivere un poco delle loro doti tecniche.

Valentina Maisto, cinquanta e più maratone disputate (record 3:01.14), Russi 1995 prima classificata come pure a Luxor (in Egitto), Aurisina (Ts), campionessa italiana Amatori a Egna 1996 (Bz), campionessa italiana Uisp di Gran Fondo "Pistoia/ Abetone", campionessa italiana Uisp maratona 1991, 1992, 1993, Livorno 1994, Torino, decima classificata nel 1993 nella "Cent-

chilometri del Passatore" con l'ottimo tempo di 11:45, e tanti altri titoli italiani che vanno dal duathlon al triathlon. Per il 1997 vorrebbe realizzare un sogno, partecipare all'Ironman di Roth in Germania: vai Valentina e in bocca al lupo!

Anna Zacchi è tesserata per la società Caveja di Madonna dell'Albero da oltre venti anni. Terza alla "Marathon des Sables" 1997, ha disputato per dodici volte prove di 100 chilometri con tre vittorie (fra cui una doppietta nella Firenze/Faenza nel 1983 e nel 1984), ha vinto la "Ta-Ju-Ta" di settantatre chilometri nel 1992, la "Paolina" in Corsica di settanta chilometri nel 1995 (6:50) e la "Bologna/Zocca" di cinquantatre chilometri nel 1986. Ha alle spalle due tentativi, entrambi falliti, alla "Atene/Sparta" di 246 chilometri nel 1994 (181 chilometri percorsi) e nel 1996 (124 chilometri). Ha corso un centinaio di maratone vincendone cinque: l'ultima a Cuba nel 1993.

Benvenute!

IL MARATONETA CON PIÙ RECORD BIZZARRI

Ancona - Il marchigiano *Giordano Lucidi* è un atleta che, malgrado la sua grande passione, non entrerà mai nella lista dei migliori specialisti italiani sulla distanza, ma certamente può vantare una serie di particolarissimi record che lo renderebbero degno di apparire almeno sul celeberrimo «Guinness dei primati». Il numero di gare disputate da Lucidi sui 42.195 metri non gli permette (ancora) di essere considerato fra i maggiori collezionisti mondiali di maratone, ma va considerato che il corridore marchigiano ha disputato all'estero cinquantotto delle sue centoventicinque competizioni sulla distanza, gareggiando in ben trentotto Paesi diversi, sparsi in quattro continenti: Europa, America, Asia e Africa. Mancano (per il momento) solo l'Australia e l'Antartide (dove da due anni si svolge, precisamente nell'isola di Re Giorgio, una gara sulla distanza). Lucidi può vantare anche un altro singolare primato: la differenza fra il migliore e il peggiore tempo ottenuto sui 42.195 metri. Ha stabilito il «personale» il 19 marzo 1989 a Vigarano Mainarda, con 3:06.05... peggiorando di oltre quattro ore e venti minuti il 18 settembre 1993, quando a Schio ha portato a termine la distanza in 7:26.50. Il corridore marchigiano è poi riuscito a partecipare sia alla maratona con più partecipanti della storia (a Boston, nel 1996), sia a quella che, probabilmente, ha fatto registrare il minor numero di partenti: la «Federico II Marathon», svoltasi lo scorso anno (su pista) a Jesi, con solo nove concorrenti al via. Infine, sarebbe interessante vedere se esiste al mondo un altro maratona che vanta un divario superiore a quello di Lucidi fra piazzamento migliore (terzo posto a Terni il 14 maggio 1989) e quello peggiore: 15.269° posto, ottenuto nel 1996 a Boston (a cura di *Giulio Angelino*).

L'ANGOLO DELLA POESIA

CORRERE DI NOTTE

La notte si corre in silenzio
osservando le flebili luci
seminate giù per la discesa
e ci si guarda di sfuggita
e si annusa l'aria
che puzza di sudore e si cammina.
La notte è colorata
da mille maglie di seta
che frusciano su corpi ansimanti
mentre volti sconosciuti
cercano nelle auto
sagome familiari.
La notte ai ristoranti
è silenziosa e magica
e sui volti tirati
si leggono chilometri
che corpi affranti ignorano.
Si corre verso l'alba
immersi nei ciliegi
e nell'umida bruma
che nasconde lacrime
e ginocchia che scrocchiano.
Si arriva nel sole
e sul lento pendio del palco
ti accoglie il sorriso e l'applauso
di chi ti ama

**BESSONE LELIO SUPERA LE 100 MARATONE ED
ENTRA NEL CLUB SUPER MARATHON COME "SOCIO"
BENVENUTO!!!**

**ANCHE LAZZARINI LORENZINO ENTRA NEL CLUB
SUPER MARATHON COME "ADERENTE" AVENDO
SUPERATO LE 60 FRA MARATONE SUPER E 100 Km.**

MARATONAGGINI

NOTIZIE & CURIOSITÀ DAL MONDO DELLA MARATONA

71 / PODISMO / MAGGIO 1997

I MULTIMARATONETI NEL MONDO

Svezia - Siamo a fine anno ed anche il mondo delle maratone non è esente da consuntivi e statistiche. Questa è la lista dei maggiori multimaratoneisti mondiali aggiornata al 31/12/1996: 1° Jerry Hemdon (Usa, 800 maratone), 2° Horst Preisler (D, 669), 3° Norm

Frank (Usa, 626), 4° Kalevi Saukkonen (Sf, 576), 5° Sy Man (C, 524), 6° Wally Hemman (C, 481), 7° Don Mc Nelly (Usa, 469), 8° Kurt Felle (D, 468), 9° Haus Horsing (S, 450), 10° Henry Gerault (F, 435). Sono quattro gli italiani che figurano in questo elenco aggiornato ogni sei mesi dallo svedese K.G. Nystrom con l'ausilio di alcuni fiduciari nazionali: Giuseppe

Togni al 12° posto con 387 maratone, William Govi al 21° posto con 314 maratone, Mario Ferracuti al 26° posto con 299 maratone, Gianfranco Toschi al 51° posto con 217 maratone. Per quanto riguarda la classifica italiana, seguono poi Sergio Tampieri (183), Renzo Cattaneo (143), Amabile Solarino (135), Giordano Lucidi (131), Osvaldo Bucci (125), Sante Facchini (108), Cesare Vermole (100): per entrare nella graduatoria mondiale bisogna infatti aver corso almeno duecento tra maratone ed ultramaratone mentre per quella italiana ne bastano «soltanto» cento.

ADERITE AL CLUB SUPER MARATHON

Attualmente il nostro Club Super Marathon ha raddoppiato il numero dei facenti parte ed in più abbiamo creato assieme a Giordano Lucidi e William Govi una struttura di «aderenti», cioè chi ha superato le cinquanta fra maratone, centochilometri e supermaratone da cinquanta chilometri o comunque sopra la distanza della maratona. Fra questi ci sono atleti conosciuti anche in campo nazionale come Mario Castagnoli (ha vinto due volte la ventiquattrore di Gonars e da alcuni anni partecipa alla «Atene/Sparta» di duecentoquarantasei chilometri e la termina in buona posizione), Luigi Ricci (anche lui ha vinto una ventiquattrore e altre massacranti gare), poi ci sono Giancarlo Mariotti, Franco Roccella, Alfio Folicaldi, Lelio Bessone, Ermes Marchesi, Emilio Santoni, Franco Pezzulli, Francesco Cerutti, Solerte Righini, Gaetano Amadio e Giovanni Acquaviva. Tutti degni di fregiarsi del distintivo e diploma che abbiamo consegnato loro, natural-

mente dopo avere vagliato il loro curriculum che io possiedo in cartelle personali con foto e ritagli di giornali.

Poi ci sono i «soci», maratoneisti oltre le cento maratone, lo zoccolo duro della maratona, finora sono dieci in possesso dei requisiti per poter fregiarsi del completo titolo di «super maratoneista» ed inizio dal presidente onorario: Mario Ferracuti, del quale dico sinceramente non sono ancora riuscito a fare luce su quante maratone competitive e non, centochilometri, marce, corse, staffette interminabili ecc. Ha compiuto settant'anni, auguri! È ancora un fenomeno nel mondo podistico.

Poi ci sono le classifiche a distinguere gli altri, non i tempi ma i numeri fanno la differenza. Ed infine i maratoneisti che si sono aggiunti quest'anno, fra i quali lo svizzero Renzo Cattaneo che ci onora con la sua presenza.

Sergio Tampieri

ATTENTATO A WILLIAM GOVI

La notizia curiosa, la prima delle «Maratonaggini» di pagina 78 del numero di aprile, avrà provocato già una risposta dolente del povero Govi, il quale aveva programmato tutto nel 1996 per essere il «primo» podista d'Italia, e si è visto superato da un amico in virtù - mi dicono - di un fax fasullo spedito a «Corriere» da un buontemponone che, conoscendo le debolezze di Govi, ha inventato alcune maratone in più a pro dell'ignaro buon Sante Facchini.

Certo che anche le maratone di Govi sarebbero da rivedere: alla centochilometri di Como dello scorso marzo, si è fatto segnare un traguardo al 42,195 chilometro per risultare aver corso la maratona (lui solo!). La maratona di Innsbruck da lui indicata è non competitiva, e chissà su che distanza. La maratona di Jesi l'ha inventata lui, in pista, con sei amici, così da aggiungersi una gara in più. Fra un po' verrà alla vostra redazione e vi chiederà un attestato per aver corso Firenze/Prato e ritorno due volte...

Una maratoneista che non si cresce il numero di maratone, ma ne ha fatte ugualmente dieci (credo, unica donna nel 1996) è Daniela Gianaroli, vicepresidente di una scuola superiore di Modena (la conosco bene...), che in più fa la «Centochilometri del Passaloro» (che anche in questo 1997 correrà, per il quarto anno consecutivo).

Fabio Marri
podista dal 1972
con tanto di certificati
e con 61 maratone tutte vere...

COME CORRERE ALL'INFERNO

Nepal - Giordano Lucidi, alias «El Babo Campeon» del Gp Giannino Pieralisi ha corso nella quarantesima nazione portando a termine la sua sessantunesima maratona estera. L'avventura o forse è meglio parlare di disavventura si è svolta in Nepal, a Kathmandu a quota 3400 metri, il 27 marzo 1997 in compagnia di altri due italiani, Nando Marconi e Giuseppe Togni «Inox». Il tempo finale è stato di 4:02.13 ed un piazzamento di tutto rispetto: secondo posto assoluto. Risultato prestigioso? Mica tanto perché la maratona per la quale erano partiti era stata annullata e, contattando il presidente della Federazione di atletica leggera del Nepal e il responsabile degli ottavi Giochi del Sud Asia 1997, se la sono fatta organizzare esclusivamente per loro tre e, dopo una certissima misurazione del percorso da parte dei tecnici hanno compiuto il loro «dovera» effettuando quindici giri all'esterno di un parco per un totale di 42195 metri. Primo Marconi in 2:58.15 e terzo Togni in 4:13.27.

Ottenuto il diploma ed una medaglia sono partiti per un breve trekking sulle alte quote dell'Himalaya a purificare i loro polmoni dallo smog respirato durante il soggiorno nella «Infernale» città di Kathmandu tanto che avevano dovuto iniziare a correre la loro maratona alle quattro di notte quando il traffico concedeva un attimo di tranquillità e il calore atmosferico e la cappa di smog allentava la morsa sui corridori.



काठमाण्डौ
म्याराथुन
२०१३
सहभागीताको
साधिकाकेट

- **Oswaldo Bucci** anni 47
Record maratona: 3h 07' 09"
Maratone corse nel 1996 **12+1km**
- **Giulio Mazzetto** anni 58
Record maratona: 3h 37' 25"
Maratone corse nel 1996 **17**
- **Giordano Lucidi** anni 47
Record maratona: 3h 06' 05"
Maratone corse nel 1996 **24**
- **Pietro Alberto Fusari** anni 54
Record maratona: 3h 16'
Maratone corse nel 1996 **24**
- **Giovanni Tamburini** anni 53
Record maratona: 3h 22' 20"
Maratone corse nel 1996 **13**



ROMA CITY MARATHON

*è
Testimonial ufficiale
di*



ROMA 2004
CANDIDATE CITY



COMUNE DI ROMA
REGIONE LAZIO
PROVINCIA ROMA

**NON CORRETE PIU' DI 20
MARATONE L'ANNO**
sabato 15 marzo 1997 - ore 17,00
AIR TERMINAL OSTIENSE
Centro Maratona

ROMA 2004

NON CORRETE PIÙ DI 20 MARATONE L'ANNO

PRESENTAZIONE E PREMIAZIONE DI ALCUNI
MIGLIORI ULTIMARATONETTI ITALIANI

presenta:

Lodovico Nerli Ballati
(Consigliere maratona di Roma)

partecipa:

Giordano Lucidi
(Marathon runner)

Saranno presenti:

Umberto Silvestri
Presidente Roma City Marathon

Riccardo Milana
Consigliere delegato allo Sport
Comune di Roma

Gianni Gola
Presidente FIDAL

Raffaele Ranucci
Direttore Generale Roma 2004



L'etiope Teye taglia il traguardo segnando il tempo di 2h 12' 02" seguito dal connazionale Wolasba in 2h 12' 04"

NOMI DEGLI ATLETI

- **Annibale Montanari** anni 43
Record maratona: 3h 18' 30"
Maratone corse nel 1996 12
- **Enzo Cuoghi** anni 60
Record maratona: 3h 56'
Maratone corse nel 1996 14
- **Giuseppe Togni** anni 70
Record maratona: 3h 08'
Maratone corse nel 1996 24
- **Enrico Vedilei** anni 33
Record maratona: 2h 28' 53"
Maratone corse nel 1996 13
- **Ugo Pironi** anni 46
Record maratona: 3h 22' 58"
Maratone corse nel 1996 14
- **William Govi** anni 40
Record maratona: 2h 51' 42"
Maratone corse nel 1996 31

- **Solerte Righini** anni 40
Record maratona: 2h 51' 42"
Maratone corse nel 1996 31
- **Paolo Morandi** anni 59
Record maratona: 4h 14' 36"
Maratone corse nel 1996 10
- **Sergio Tampieri** anni 67
Record maratona: 3h 20'
Maratone corse nel 1996 13
- **Valentina Maisto** anni 33
Record maratona: 3h 01' 14"
Maratone corse nel 1996 10
- **Sante Faccchini** anni 59
Record maratona: 3h 26' 26"
Maratone corse nel 1996 25
- **Lelio Bessone** anni 43
Record maratona: 2h 32' 02"
Maratone corse nel 1996 12



L'etiope Fatuma Roba vincitrice della prova femminile. E pochi mesi dopo Campionessa Olimpica ad Atlanta



ROMA
MULTISERVIZI



JESI (ANCONA) - 12/7/1997 - KM 42,195

PERGOLESI MARATHON

Si è corsa a Jesi, sabato 12 luglio 1997, l'edizione unica della «Pergolesi Marathon», organizzata da Giordano Lucidi del gruppo podistico Giannino Peralisi, con il patrocinio del Comune, ed inserita nel quadro di Jesiestate.

Circa quattromila persone entusiaste sono state attratte dal podismo e da altri sport (calcetto, karate e scherma) che si sono alternati sui vari campi dislocati all'interno della pista di atletica. La voce dello speaker Franconi che illustrava ai presenti le caratteristiche degli atleti, i loro record e la regione di provenienza si alternava a brani di musica latino-americana che hanno stimolato in maniera notevole i maratoneti nella loro difficile prova da sostenere. L'ammassarsi del folto pubblico in uno spazio alquanto ristretto non ha affatto impedito il regolare svolgimento della gara.

I 42,195 chilometri si correvano su una pista di cemento che sviluppava una circonferenza di 250 metri e gli atleti dovevano compiere ben 168 giri e 195 metri prima di tagliare il traguardo sotto l'attento controllo dei giudici della Fidal. Uno sforzo notevole era loro richiesto dal momento che metà del percorso si correva in curva stretta. Le partenze sono state date a coppie di atleti, con intervalli di quindici minuti, a cominciare dai più lenti per finire con coloro che si prevedeva sarebbero stati i più veloci. Le previsioni infat-

ti sono state rispettate con rilevamenti cronometrici di tutto rispetto per questo tipo di performance che metteva a durissima prova sia le caviglie che le ginocchia.

Dai commenti ripresi al volo e rilasciati a testate giornalistiche nazionali del settore podistico e ad altre locali, la manifestazione è perfettamente riuscita nonostante le enormi difficoltà di organizzazione e di far coincidere le varie attività in uno stesso complesso sportivo da parte del deus ex machina Lucidi, «El Babo Campeon», il quale a due minuti dalla sua partenza ancora si stava dedicando al perfezionamento della sua «creatura».

Diplomi, medaglie, coppe e gagliardetti ed una bottiglia di vino da collezione (imbottigliato per l'esclusiva occasione) sono state le giuste ricompense per questi generosi ed impagabili atleti che si sono offerti volontariamente per sostenere questa estrema prova sportiva.

«La positiva riuscita della maratona mi porta ad invitare altri appassionati di podismo di gran fondo ad intraprendere questa nuova strada che avevo già iniziato l'anno scorso e che quest'anno ha avuto la conferma della sua validità. Ho vinto una difficile scommessa contro tutti i pronostici e contro tutte le... civette. La mia più grossa soddisfazione me l'hanno data gli atleti di alto livello. L'ottanta per cento dei partecipanti poteva vantare tempi sotto le due ore e quaranta. Quindi un'esperienza valida per tutti. Non hanno cercato il record su un percorso difficile ma piatto, non hanno curato una dieta

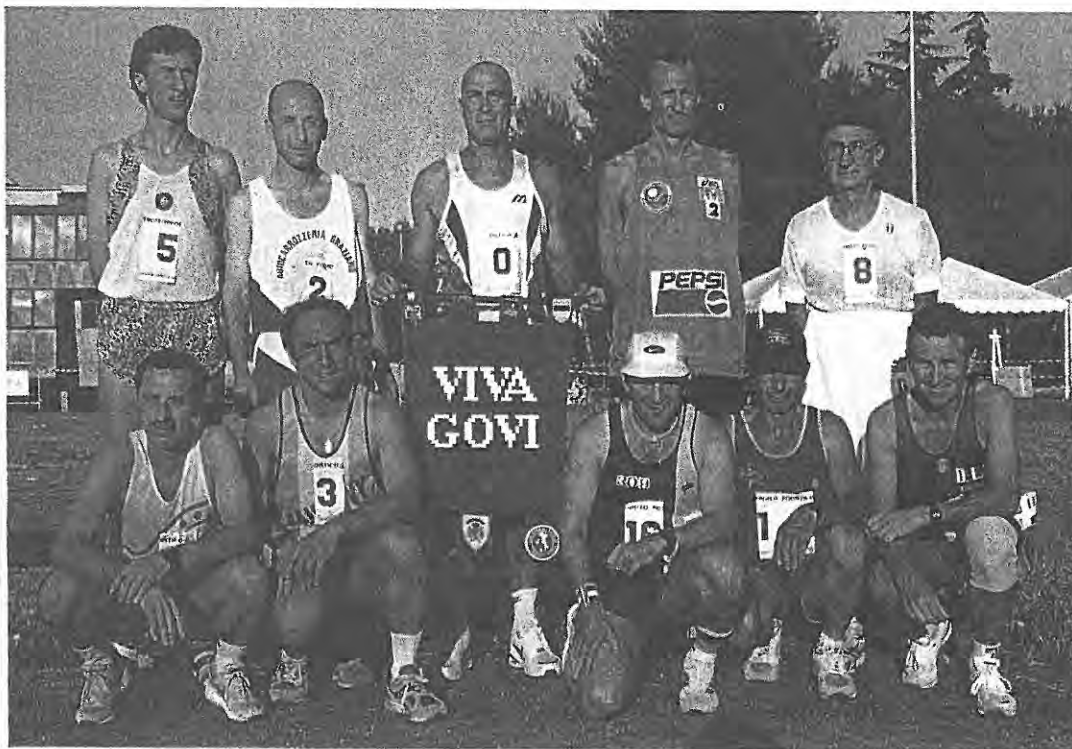
esasperata durante il soggiorno a casa mia o battere l'avversario. Questa era la dimostrazione che volevo dare» ha detto Lucidi visibilmente soddisfatto e congratulato dal pubblico, dagli «addetti ai lavori» e soprattutto dai partecipanti che sono coloro che gratificano di più.

Per quanto riguarda il lato agonistico vero e proprio, la gara non ha mai avuto alcun sussulto di rilievo. Gli atleti hanno mantenuto sempre le loro posizioni iniziali e nessun calo di particolare importanza è stato registrato come se fossero esperti su questo tipo di percorso.

Un finale spettacolare e particolarmente apprezzato ed applaudito dal folto pubblico ha chiuso la simpatica manifestazione.

La prima coppia è scattata allo sparo dello starter alle ore 19,30 e l'ultima alle ore 20,30 e soltanto dal consulto dei fogli dei giudici Fidal è uscito il vincitore della «Pergolesi Marathon» tra l'attesa incuriosita degli spettatori, anche i più profani. Ma ormai erano in ballo anche loro.

1*	MOTTA CLAUDIO	2:50.20
2*	TARASCIO VINCENZO	2:52.17
3*	VEDILEI ENRICO	3:02.22
4*	GIANFELICI PAOLO	3:07.49
5*	BESSONE LELLO	3:09.31
6*	RIGHINI SOLERTE	3:18.07
7*	GHERARDI ROBERTO	3:27.01
8*	FUSARI P. ALBERTO	3:45.20
9*	GOVI WILLIAM	3:47.03
10*	LUCIDI GIORDANO	3:54.36





I VICHINGHI DELLE SVALBARD

Norvegia - Sabato 6 settembre 1997, dopo un viaggio che, come tempo impiegato in volo si sarebbe potuto fare il giro completo del pianeta (ben quattro scali), nove maratone italiani hanno raggiunto le isole Svalbard nel capoluogo delle quali, Longyearbyen, hanno corso la terza edizione della maratona più a nord del mondo.

È questo arcipelago un gruppetto di isole lontane nella mente e nello spazio, a soli mille chilometri dal Polo Nord, e in buona parte ricoperto dai ghiacciai eterni che ne fanno uno spettacolo mozzafiato. Abitato da soli tremila abitanti di cui mille nel capoluogo, è un posto assai pericoloso per la presenza di cinquemila orsi, come mostrano i numerosi cartelli stradali e cartoline di avviso distribuite dall'ente del turismo locale e dalla visione di abitanti che circolano con il fucile in spalla. Ma gli orsi dov'erano?

Accolti da una temperatura «primaverile» che si aggirava intorno ai quattro/cinque gradi, i podisti italiani hanno visitato la vasta vallata lungo la quale si distende Longyearbyen, annerita dalle numerose miniere di carbone. Ma - ahiloro! - una giusta giornata polare sferzata dal gelido e violento vento del nord, li attendeva al varco il giorno della conquista finale ed ha accompagnato la performance dei maratoneisti tutti, che sono partiti alle ore 12 per poter godere di un clima più «favorevole». Al via erano presenti anche tre personaggi di indiscusso valore mondiale, valore che non si riferisce alle loro prestazioni cronometriche ma per il numero di maratone corse. Un newyorkese con 487 stelletta, un hawaiano con 140 ed un canadese con 497 stelle al merito e 76 nazioni conquistate. In totale sommano 212 anni. Sono stati poi loro le vedettes della cerimonia di premiazione.

Per quanto riguarda il lato agonistico, che in queste trasferte passa sempre in secondo piano a meno che non ci si piazzò al primo posto come è successo ad Enrico Vedilei - e in campo femminile ad Alessandra Allamandi - questi prendeva subito il comando delle operazioni e, dopo un paio di chilometri, staccava inesorabilmente l'unico avversario che fino a lì aveva retto il suo ritmo polare, tagliando poi il traguardo con ben quindici minuti di vantaggio sul secondo. Ventitré i partenti e ventidue gli arrivati.

I podisti dovevano compiere due giri di un percorso che partiva dal centro città, arrivava al non lontano aeroporto, rientrava al centro e costeggiava un altro tratto di mare dalla parte opposta. Se qualcuno pensasse che i maratoneisti abbiano corso su un tracciato facile ad una temperatura ideale legga con attenzione questo bollettino meteorologico: ogni giro comprendeva nove chilometri di dura salita resa più ardua ed estrema dal forte vento contrario che obbligava a correre in fila indiana (nelle rarissime occasioni in cui si era in due o tre) e in posizione obliqua in avanti, tre chilometri in pianura schiaffeggiati dallo stesso forte vento che si opponeva all'andatura dei podisti.

Il giorno dopo la maratona è sempre dedicato al riposo e al recupero fisico. Si fa per dire perché con un ghiacciaio di straordinaria bellezza e così invitante alle spalle del paese e a soli cinquecento metri dall'ostello nel quale alloggiavano i nostri non hanno resistito alla tentazione di farsi accompagnare da una guida e in cordata lo hanno attraversato con notevoli difficoltà e discreti pericoli, abituati come sono a percorrere affollate spiagge estive e non avendo alcuna dimastichezza con l'elemento liquido ghiacciato. La voce del vento che accarezzava i loro corpi ben protetti da pesanti giacche a vento, guanti, cappelli e sciarpe ed il rumore dei fuimiciattoli che scorrevano sotto il ghiaccio hanno reso questa esperienza indimenticabile. Come indimenticabile è stata l'esperienza umana seguita all'incontro con i tre americani con i quali hanno stretto subito buoni rapporti di amicizia e scambio di esperienze. Hanno goduto di una natura selvaggia e cruda per la bellezza dei paesaggi che soltanto l'estremo nord può offrire.

1*	VEDILEI ENRICO	3:01.10
2*	MORTENSEN JARLE	3:17.23
3*	BRAGAGLIA DANILO	3:17.32
4*	LARSEN EINAR	3:26.31
5*	VAULE L. DAG	3:27.16
6*	BANANNI VIRGINIO	3:29.55
7*	MOLOGNI GIANMARIA	3:55.20
8*	DRAGØY BJØRNAR	3:57.30
9*	STORVOLL JØSTEIN	4:06.14
10*	ILLOMARI JUKKA	4:07.36
11*	SOLSTRAND PER	4:08.04
12*	LUCIDI GIORDANO	4:16.54
13*	VILLANGER FREDRIK	4:26.17
14*	CHIARALUCE ALESSAND.	4:29.24
15*	ENGER RUNE	4:38.07
16*	TOGNI GIUSEPPE	4:42.03
17*	WALLY HERMAN	5:00.49
18*	CIABATTINI ALBERTO	5:08.40
19*	NEWBILL DANIEL	6:53.34
20*	MCNELLY DON	6:53.34

CLASSIFICA FEMMINILE

1*	ALLAMANDI ALESSANDRA	3:42.48
2*	BRITH RÅNES ULLA	3:46.16



UN ITALIANO IN ALASKA

Alaska - Domenica 17 agosto si è svolta ad Anchorage, in Alaska, la «Humpy's Classic marathon». Brendan O'Donnel ha vinto la gara in 2:51.06 mentre si davano battaglia per il secondo gradino del podio Todd Holway (2:50.08) e Andrew Holland (2:55.23). Nella maratona riservata alla categoria femminile vittoria invece di Michelle Mitchell (3:07.53) su Sandra Malvick (3:26.12) ed Anne Williams (3:43.19). Fra i partecipanti, che erano complessivamente quarantotto, anche il nostro William Govi che ha terminato la gara in 3:50.28 in ventitreesima posizione.

PER CORRERE UNA MARATONA SE PIOVE

Il periodo autunnale porta inevitabilmente il maltempo ed aumentano i disagi per chi si trova a correre sotto la pioggia corse di lunga distanza come la maratona. Ecco allora quattro pratici consigli per chi si dovesse trovare a correre una maratona «a guazzo».

1. Prima della partenza della maratona spalmarsi le gambe con vaselina o pomate idrorepellenti per evitare la restrizione dei vasi sanguigni dovuta alla pioggia gelida che batte sui muscoli.

2. Gareggiare indossando un abbigliamento adeguato, non troppo leggero ma neanche coprendosi eccessivamente insomma, per evitare di ritrovarsi a correre sotto pesantissimi indumenti bagnati fradici.

3. Una canottiera di lana è preferibile ad una maglietta di cotone per la maggiore capacità di mantenere il calore corporeo. Correre con la giacca impermeabile non protegge più di tanto dall'acqua e porta invece ad una innaturale sudorazione.

4. Cercare di non esercitare troppa azione di spinta su terreni resi viscidati e scivolosi dalla pioggia, cercando di correre il più stabilmente possibile.

AUGURI SINCERI PER UN FELICE 1998 DA ...SETA!

Bampini Setta

42 anni e 195 giorni

L'ha organizzata per il giorno in cui la sua età coincideva con la distanza più classica e l'ha chiamata "Marathon of my age". Poi, insieme ad alcuni amici, l'ha corsa. Firmato: William Govi.



ALBINEA (REGGIO EMILIA) - Per **William Govi**, poeta della fatica e sognatore di un mondo fatto di passi infiniti, la magia di una maratona davanti la propria casa, il 12 luglio, al rintocco dei 42 anni e 195 giorni, si agitava come il frullar d'ali di una farfalla attorno alla fiamma. William è uomo dolce e d'acciaio, nello sguardo e nella volontà. Come ogni artista, non tradirebbe mai un'idea di cui s'innamora. Imprigionare la sua passione nell'alveo

più intimo, legarla a quanto ha di più prezioso - casa e affetti -, significava realizzare il capolavoro di una vita.

Con la pazienza dei tenaci e la tenacia dei semplici, nel giorno stabilito, in parallelo con l'alba che assicurava cielo limpido e sole a volontà, la favola di William, si arricchiva di una nuova gemma. Percorso omologato, giudici Fidal, assistenza medica, ristoro in corsa curato dallo staff del "Lippo" di Calderara sul Reno City, come dire il meglio del meglio, con la signora Alberta e il suo "metà" Gianfranco Gozzi (Maratona dei Tre Comuni il prossimo 1° novembre) onnipresenti, dagli integratori al servizio docce volanti, addirittura lo speaker ufficiale: voce ed entusiasmo di Vando Morini, geologo, insegnante e giornalista, fino al sindaco di Albinea, Wilmo Del Rio, il sogno chiamato *Marathon of my age* diventava realtà.

La maratona di Via Togliatti in Albinea, - prologo di 35 metri, poi il circuito di 527, da ripetere 80 volte, rimarrà nella storia e nella memoria



dei 16 concorrenti, come opera unica, rintracciabile per i poster nella villa di casa Govi, nei trofei e nel sudore dei concorrenti, arsi dal sole, ma lodevolmente giunti tutti alla fine.

«Anche questo potrebbe essere un record», sottolineava William, stanco ma indomitamente impegnato anche dopo la fatica a tenere i fili di una organizzazione che seguiva rigide regole interne. Oltre a medaglie, magliette, coppe e altro, perfino il vino con etichetta dell'evento, i fiori per Angela Cocchi, gentile e gradita eccezione alla flotta maschile in gara, giganteggiava l'aspetto gastronomico delegato a Edda Bartoli in collaborazione con Anna Ceresoli, podista prestata alla cucina per la gioia degli ospiti, mentre la sorella Lorella era incaricata ai trasporti e alle foto. Papà Livio fungeva da jolly.

Gli invitati rappresentavano quell'Italia dalla forza incredibile, dove conta esserci, vivere la vigilia raccontando il passato per agganciare il futuro, brindare alla "Marathon" di William, da mettere in bilancio con l'asterisco delle imprese eccezionali. Ognuno a suo modo. **Mauro Cilia** da Novellara, quasi in casa, l'ha infilata

come una freccia nel bersaglio, inseguito dal genovese **Vincenzo Tarascio**, spinto dal trainer d'eccezione **Elio Boero**. **Angelo Perrera**, l'altro ligure, ha caratterizzato la corsa, con intermezzi danzanti, mentre dietro o dentro l'abbigliamento di **Alberto Fusari** da Macerata si esprimeva un carattere schivo e poetico al tempo stesso. All'opposto, il barbuto **Pietro Cariello**, trascinatore dell'"Atletica Resti Umani", folcloristico e attento, affinché la sua "Cagliari Marathon" aleggiasse anche nel cortile di casa Govi. Ha detto solo grazie **Dragan Jankovic** da Zagabria, ma a volte una parola vale più di un discorso. L'ironia toscana di **Mario Ferri** e **Alfio Balioni**, dalla parlantina sciolta, la velata malinconia di **Roberto Gherardi**, che non ha potuto dare quello che sentiva dentro, la fedeltà assoluta di **Giovanni Martelli** nel far coincidere il passo alle cadenze della moglie **Angela Cocchi**, miglior abbigliamento multicolore "Lippo", la voglia di concludere in bici la corsa da parte di **Giovanni Tamburini**, il piacere di avercela fatta e bene di **Vincenzo Cannavà** da Augusta, la volontà di **Gaetano Amadio** e lo stile "andante lento" di **Enzo Cuoghi**.

Questi i personaggi di un quadro dipinto in un giorno speciale sullo sfondo di Albinea, anonima e meravigliosa località del Reggiano, dove il personaggio più conosciuto è proprio lui, William Govi (mica l'ultimo arrivato), autore, regista e attore di un'opera lunga 42 anni e 195 giorni, la sua età, tradotta in metri. Per non dimenticarla mai. (1)

Eccolo qui, Govi il grande, premiato da Wilmo Del Rio, sindaco di Albinea. "Marathon of my age" è stata un'originale manifestazione per celebrare un vero innamorato del running.



42 anni e 195 giorni

L'ha organizzata per il giorno in cui la sua età coincideva con la distanza più classica e l'ha chiamata "Marathon of my age". Poi, insieme ad alcuni amici, l'ha corsa. Firmato: William Govi.



ALBINEA (REGGIO EMILIA) - Per William Govi, poeta della fatica e sognatore di un mondo fatto di passi infiniti, la magia di una maratona davanti la propria casa, il 12 luglio, al rintocco dei 42 anni e 195 giorni, si agitava come il frullar d'ali di una farfalla attorno alla fiamma. William è uomo dolce e d'acciaio, nello sguardo e nella volontà. Come ogni artista, non tradirebbe mai un'idea di cui s'innamora. Imprigionare la sua passione nell'alveo

più intimo, legarla a quanto ha di più prezioso - casa e affetti -, significava realizzare il capolavoro di una vita.

Con la pazienza dei tenaci e la tenacia dei semplici, nel giorno stabilito, in parallelo con l'alba che assicurava cielo limpido e sole a volontà, la favola di William, si arricchiva di una nuova gemma. Percorso omologato, giudici Fidal, assistenza medica, ristoro in corsa curato dallo staff del "Lippo" di Calderara sul Reno City, come dire il meglio del meglio, con la signora Alberta e il suo "metà" Gianfranco Gozzi (Maratona dei Tre Comuni il prossimo 1° novembre) onnipresenti, dagli integratori al servizio dolce volanti, addirittura lo speaker ufficiale: voce ed entusiasmo di Vando Morini, geologo, insegnante e giornalista, fino al sindaco di Albinea, Wilmo Del Rio, il sogno chiamato *Marathon of my age* diventava realtà.

La maratona di Via Togliatti in Albinea, - prologo di 35 metri, poi il circuito di 527, da ripetere 80 volte, rimarrà nella storia e nella memoria



dei 16 concorrenti, come opera unica, rintracciabile per i poster nella villa di casa Govi, nei trofei e nel sudore dei concorrenti, arsi dal sole, ma lodevolmente giunti tutti alla fine.

«Anche questo potrebbe essere un record», sottolineava William, stanco ma indomitamente impegnato anche dopo la fatica a tenere i fili di una organizzazione che seguiva rigide regole interne. Oltre a medaglie, magliette, coppe e altro, perfino il vino con etichetta dell'evento, i fiori per Angela Cocchi, gentile e gradita eccezione alla flotta maschile in gara, giganteggiava l'aspetto gastronomico delegato a Edda Bartoli in collaborazione con Anna Ceresoli, podista prestata alla cucina per la gioia degli ospiti, mentre la sorella Lorella era incaricata ai trasporti e alle foto. Papà Livio fungeva da jolly.

Gli invitati rappresentavano quell'Italia dalla forza incredibile, dove conta esserci, vivere la vigilia raccontando il passato per agganciare il futuro, brindare alla "Marathon" di William, da mettere in bilancio con l'asterisco delle imprese eccezionali. Ognuno a suo modo. Mauro

Cilia da Novellara, quasi in casa, l'ha infilata

come una freccia nel bersaglio, inseguito dal genovese Vincenzo Tarascio, spinto dal trainer d'eccezione Elio Bero. Angelo Perrera, l'altro ligure, ha caratterizzato la corsa, con intermezzi danzanti, mentre dietro o dentro l'abbigliamento di Alberto Fusari da Macerata si esprimeva un carattere schivo e poetico al tempo stesso. All'opposto, il barbuto Pietro Cariello, trascinatore dell'"Atletica Resti Umani", folcloristico e attento, affinché la sua "Cagliari Marathon" aleggiasse anche nel cortile di casa Govi. Ha detto solo grazie Dragan Jankovic da Zagabria, ma a volte una parola vale più di un discorso. L'ironia toscana di Mario Ferri e Alfio Balloni, dalla parlantina sciolta, la velata malinconia di Roberto Gherardi, che non ha potuto dare quello che sentiva dentro, la fedeltà assoluta di Giovanni Martelli nel far coincidere il passo alle cadenze della moglie Angela Cocchi, miglior abbigliamento multicolore "Lippo", la voglia di concludere in bici la corsa da parte di Giovanni Tamburini, il piacere di avercela fatta e bene di Vincenzo Cannavà da Augusta, la volontà di Gaetano Amadio e lo stile "andante lento" di Enzo Cuoghi.

Questi i personaggi di un quadro dipinto in un giorno speciale sullo sfondo di Albinea, anonima e meravigliosa località del Reggiano, dove il personaggio più conosciuto è proprio lui, William Govi (mica l'ultimo arrivato), autore, regista e attore di un'opera lunga 42 anni e 195 giorni, la sua età, tradotta in metri. Per non dimenticarla mai.

Ecco qui, Govi il grande, premiato da Wilmo Del Rio, sindaco di Albinea. "Marathon of my age" è stata un'originale manifestazione per celebrare un vero innamorato del running.





TOGNI GIUSEPPE E
SANTONI EMILIO alla
MARATONA DI RUSSI RA
1995



WILLIAM GOVI



LUCIDI - BUCCI - TAMPIERI - GOVI
CESANO BOSCONI - 20 Ottobre 96



PEZZULLI FRANCO di VERGATO (BO)

MARATONE + SUPER MARATONE + 100 Km al 31/12/98 N° 107

Club Super Marathon



Club Super Marathon



FERRACUTI MARIO
FERMO (AP)



CORRERA

MENSILE DI SPORT

N. 171 - APRILE 1998

Milano

GLI INSTANCABILI

Nel mondo della corsa aleggia un morbo strano. Chi ne è colpito non può fare a meno di macinare chilometri su chilometri, maratone su maratone. Per il momento non è stata trovata alcuna cura efficace, ma d'altra parte le vittime non si lamentano e, anzi, affermano di trovarsi in ottima salute. I dati in nostro possesso parlano di soggetti che nella loro carriera agonistica hanno portato a termine centinaia e centinaia di gare dai 42 km in su (6-12-24 ore e altre supermaratone) e di atleti che nel solo '97 hanno corso più di 20 maratone. Queste le classifiche che li riguardano, stilate da un "malato grave": Sergio Tampieri.

I SUPER MARATONETI 1997

UOMINI		42 KM	DONNE		42 KM
1°	William Govi	27	1°	Valentina Maisto	13
2°	Pietro Alberto Fusari	23	2°	Daniela Gianaroli	10
	Giuseppe Togni	23	3°	Mirella Valfrè	9
4°	Sante Facchini	20	4°	Piera Zoldini	6
5°	Solerte Righini	18		Angela Cocchi	6
6°	Gaetano Amadio	17	6°	Rita Zanaboni	5
	Sergio Tampieri	17		Maria Antonia Busatta	5
8°	Marco Coloretti	15		Enrica Tanchi	5
	Oswaldo Bucci	15		Angela Gargano	5
	Mario Ferri	15		Eleonora Bottazzo	5
11°	Giovanni Tamburini	14		Mimma Pecco	5
	Bruno Furia	14		Annamaria Luongo	5
13°	Sergio Guaitoli	13		Serena Razzolini	5
	Nicola Ungaro	13			
	Antonino Morisi	13			

I SUPER DI SEMPRE

ATLETA	MARATONE E ULTRA	
1°	Giuseppe Togni	416
2°	William Govi	344
3°	Mario Ferracuti	300
4°	Gianfranco Toschi	217
5°	Sergio Tampieri	208
6°	Renzo Cattaneo	154
7°	Giordano Lucidi	145
8°	Oswaldo Bucci	141
9°	Amabile Salarino	137
10°	Sante Facchini	129
11°	Lelio Bessone	107
	Roberto Gherardi	107
	Solerte Righini	107

(dati aggiornati al 31 dicembre 1997)



GOVI WILLIAM



VALENTINA MAISTO



GIUSEPPE TOGNI

PODISMO

RIVISTA MENSILE NAZIONALE DI CORSE PODISTICHE AMATORIALI

DIRETTORE RESPONSABILE: INDRO NERI

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

GIULIO ANGELINO, ENZO ARRIGHI, ANTONIO BIASIOLO, IVANA CARIELLO
FRANCO CIVAI, MARIO GIAZZI, ANDREA MENESTRINA
MATTEO PIOMBO, MASSIMO PRESCIUTTI, GUIDO PONZIO, FABIO TRUFFA
MARCO TRUFFA, CONSUELO TRAVERSI, JENNIFER WALKER

EDITO DA NERI EDITORE, FIRENZE

REDAZIONE: PIAZZALE DONATELLO 25, 50132 FIRENZE, TEL. E FAX 055.500.10.10
INDIRIZZO E-MAIL (POSTA ELETTRONICA VIA INTERNET): podismo@runthepanet.com
INDIRIZZO WEBPAGE SU INTERNET: <http://www.runthepanet.com/podismo.htm>
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: VIA FRANCESCO DE SANCTIS 10, 50136 FIRENZE
UFFICIO ABBONAMENTI: TEL. 055.572.576



**UFFICIO
ABBONAMENTI**
TEL. 055.572.576

REDAZIONE
PIAZZALE
DONATELLO 25
50132 FIRENZE
TEL. 055.500.10.10
(ORE 9/12 - 15/18)

FAX
055.500.10.10

TROFEO TRIS MARATHON DELLE REGIONI

Bologna - Domenica 24 gennaio alla presenza delle autorità cittadine, degli organizzatori si sono svolte a Caldera di Reno le premiazioni del secondo Trofeo Tris Marathon delle Regioni che premia in una speciale classifica gli atleti che hanno partecipato ad almeno tre delle maratone in calendario. Premi per tutti e un riconoscimento speciale a chi ha concluso tutte e quattro le maratone. Il calendario per il terzo Trofeo Tris Marathon del 1999 prevede: (25 aprile) «Maratona di Veduggio», (12 settembre) «Maratona del Piceno», (25 settembre) «Maratona del Mugello», (31 ottobre) «Maratona dei Tre Comuni». Per gli amanti dei numeri, sono stati sessantotto complessivamente i classificati su centoquindici partecipanti. Chi fosse interessato a partecipare al prossimo trofeo può richiedere regolamento e

tesserino telefonando nelle ore di ufficio allo 051/727071 (a cura di Gianfranco Gozzi).

1° BERTOLA G. CARLO	7:21.06
2° VELETTI GIUSEPPE	7:27.39
3° COMUNITA' PAOLO	7:47.16
4° AZZOPARDI PETER	7:55.36
5° BONFIGLIOLI BRUNO	9:24.13
6° AMADIO GAETANO	10:04.47
7° COLOMBO CORRADO	10:12.25
8° FORASTIERO ANT.	10:16.46
9° CODIBUE ALFONSO	10:22.27
10° FERRINI LEONELLO	10:26.13
11° PESARESI AURELIO	10:46.20
12° MARTELLI GIOVANNI	10:47.11
13° PEZZULLI FRANCO	10:48.01
14° FABRIZIO PASQUALE	11:07.39
15° MINERVA TOMMASO	11:12.17
16° RINALDI FRANCESCO	11:14.53
17° FUSARI P. ALBERTO	11:15.33
18° DELLA PIANA F.	11:22.56
19° NARDELLA CIRO	11:23.55
20° ANDREATINI ROBER.	11:25.29
21° BUCCI OSVALDO	11:36.00
22° BALLONI ALFIO	11:55.24
23° TAMBURINI GIOV.	12:01.57
24° BROCCOLI GIOVANNI	12:05.21
25° TAMPIERI SERGIO	12:22.33
26° MOCCIA RAFFAELF.	12:30.54
27° CASCIANI VANNI	12:33.29
28° LUCARINI PIERO	12:33.38
29° FERRI MARIO	13:14.02
30° MORANDIN LUCIANO	13:30.04
31° TANZARELLA PIERO	13:38.30
32° MORISI ANTONINO	13:54.12

CLASSIFICA FEMMINILE

1° COLAUTTI ALESSANDRA	9:32.49
2° PICCOLI ANTONELLA	10:01.01
3° COCCHI ANGELA	10:20.50
4° ZALDINI PIERA	10:56.32

CENTO MARATONE

Gli amici maratoneti e non del gruppo podistico Dif Rimini fanno i complimenti al loro presidente *Solerte Righini* che il domenica 6 dicembre 1998 a Platamona (Sassari) ha completato la sua centesima maratona. «Auguri per il tuo quarantacinquesimo compleanno che festeggerai il 30 aprile ed un "in bocca al lupo" per i tuoi prossimi impegni sportivi».



CORRERE

MENSILE DI SPORT

N° 181 Marzo 1999

Maratona: cento di questi anni

Di più, sono sempre di più. I maratoneti italiani superano quota 15.000, Franca Fiacconi è regina a New York, abbiamo un podio tutto tricolore ai Campionati europei. Il '98 va in archivio promosso a pieni voti. Analisi e curiosità di un movimento in ottima salute.

MAGDA MAIocchi

TABELLA 1

15 ANNI DI MARATONA ITALIANA

Com'è variato il numero dei maratoneti italiani dal 1983 ad oggi.

ANNO	TOTALE UOMINI	TOTALE DONNE	TOTALE GENERALE	INCREMENTO O DECREMENTO IN %
1983	4.365	159	4.524	-
1984	5.215	200	5.415	+ 19,69
1985	5.267	229	5.496	+ 1,49
1986	5.852	237	6.089	+ 10,79
1987	6.611	290	6.901	+ 13,33
1988	7.588	302	7.890	+ 14,33
1989	8.157	366	8.523	+ 8,02
1990	8.453	378	8.831	+ 3,61
1991	8.955	463	9.418	+ 6,65
1992	9.775	582	10.357	+ 9,97
1993	9.489	540	10.029	- 3,17
1994	9.482	586	10.068	+ 0,39
1995	12.781	800	13.581	+ 34,89
1996	13.342	904	14.296	+ 5,26
1997	13.968	958	14.926	+ 4,40
1998	14.083	1.190	15.273	+ 2,32

TABELLA 2

GLI STAKANOVISTI

UOMINI		DONNE	
ATLETA	42 KM CORSE NEL 1998	ATLETA	42 KM CORSE NEL 1998
William Govi	35	Angela Cocchi	15
Gaetano Amadio	24	Daniela Gianaroli	11
Mario Ferri	24	Maria Antonia Busatta	10
Giuseppe Togni	20	Eleonora Bottazzo	8
Pier Alberto Fusari	19	Angela Gargano	8
Corrado Colombo	17	Mirella Vairfré	8
Andrea Dinardo	17	Anna Fraschini	7
Oswaldo Bucci	16	Enrica Tanchi	7
Giovanni Tamburini	16	Piera Zaldini	7
Sergio Tampieri	16	Rita Zanaboni	7

CORRERE

MENSILE DI SPORT

N° 182 APRILE 1999

PRIMO PIANO

Super dei super

Ecco la classifica dei multi-maratoneti italiani che hanno disputato oltre 100 "lunghe". Il ranking, aggiornato al 31 dicembre 1998, comprende tutte le 42 chilometri, le ultramaratone da 50 km, le 6 ore, le 24 ore e le 100 chilometri. I dati ci sono stati forniti da Sergio Tampieri del Club Super Marathon.

1. Giuseppe Togni (Lombardia) 441; 2. William Govi (Emilia-Romagna) 379; Mario Ferracuti (Marche) 300; 4. Sergio Tampieri (Emilia-Romagna) 228; 5. Gianfranco Toschi (Piemonte) 218; 6. Renzo Cattaneo (Canton Ti-

cino) 167; Osvaldo Bucci (Emilia-Romagna) 159; 8. Giordano Lucidi (Marche) 146; 9. Sante Facchini (Emilia-Romagna) 140; 10. Amabile Salarino, prima donna, (Piemonte) 139; 11. Roberto Gherardi (Toscana) 121; 12. Lelio Bessone (Piemonte) 121; 13. Solerte Righini 112; 14. Cesare Vernole (Puglia) 111; 15. Franco Pezzulli (Emilia-Romagna) 107; 16. Gaetano Amadio (Piemonte) 101; 17. Giovanni Tamburini (Emilia-Romagna) 100.

VENTIQUATTRO MARATONE IN UN ANNO

Nella classifica degli stakanovisti della specialità è al secondo posto, dietro a sua maestà William Govi (35 maratone nel '98), e a pari merito con l'amico-nemico Gaetano Amadio a quota 24. Cifre da capogiro, per molti un'esagerazione, ma non per **Mario Ferri**, un cinquantaduenne corridore della Podistica Pratese, nella vita di tutti i giorni concessionario d'automobili, che dei chilometri e della fatica non ha soggezione alcuna.

«Col mio lavoro, che m'impegna anche il sabato, non ho mai il tempo di allenarmi. Il mio allenamento sono le gare, per questo ne faccio una dopo l'altra. E solo 42 km. Se in programma non ce ne sono, vado a farmi una bella passeggiata nei boschi.»

Ma non ha mai l'impressione di strafare? «No, mai. Anche perché quello che faccio, lo faccio correttamente. Non "sprinto", imposto un ritmo in partenza e lo tengo fino alla fine. Non raschio mai il fondo del barile. Certo ho la fortuna di avere le gambe buone, ma anche di non farmi condizionare dall'orologio, che in gara non porto mai. Delle 24 maratone che ho corso nel '98, la più veloce è stata Praga, bellissima, in 3:45'; la più lenta, in più di 5 ore, Cortina. Ma quella volta avevo gareggiato il giorno prima nella Maratona del Mugello. Che vuole, per me è bello così.» Gli crediamo, però non ci sentiamo di seguire il suo esempio.



37

VERNOLE CESARE
SUPER MARATONETA e
SCOPRITORE DI TALENTI



Anna Centonze e Maria Rosaria Lazzari con Cesare Vernole.

1000

PERIODICO MENSILE
NAZIONALE
DI CORSE PODISTICHE
AMATORIALI
FONDATA NEL 1976

NUMERO 248
APRILE 1999
ANNO XXIII

ULTRA

LA RUBRICA DELLE SUPERMARATONE

ULTRAMARATONE
IN ITALIA

100 del Kilometri PASSATORE!



LA PRIMA CENTO DELLA MIA VITA

La colpa, che bene o male sia stato resta da vedere, è stata degli arabi nel 1973 e mi spiego. La crisi petrolifera mi spinse, non solo io, a fare cose che prima non avrei mai pensato di iniziare a compiere. E così conobbi le prime corse a piedi, in anni di gioventù avevo praticato il calcio ed il ciclismo e più avanti con gli anni lo sci da discesa con modesti risultati. A dire la verità, qualche allenamento di corsa a piedi lo effettuavo un poco prima di andare a sciare, circa in ottobre e novembre, ma di qui a disputare gare vere... ne passai!

Quando ci furono le domeniche con le auto ferme, per la crisi di cui sopra, si scatenò fra noi tutti una frenetica ricerca di movimento per le strade, vuote, come d'incanto dalla presenza delle automobili. Calessi coi cavalli, biciclette oppure tandem con tanti posti, pattini a rotelle e da allora spuntarono gli organizzatori di gare podistiche che in poco tempo si moltiplicarono per il successo ottenuto. Ora ci sono gare con due o tremila concorrenti, quattro o cinque calendari di quindici o sedici gare ognuno: non si trova una data libera, vorrei dire che questo è bello!

Ma c'è chi mi ha preceduto, il dottor Arcelli con il suo libro «Correre è bello» ha molto contribuito alla diffusione di questo bellissimo sport fatto di poche cose, un paio

di scarpe una tuta e via... andare! Dopo diversi anni di corse avevo sentito parlare anche di una gara di cento chilometri da Firenze a Faenza, ma che neanche lontanamente riuscivo a capire.

Non sempre sono curioso di vedere «subito» certe iniziative, e seppure fosse vicino a casa non andai a Faenza, li consideravo un po' matti a fare certe cose, oppure conoscendomi avevo paura di... salire anch'io su quella «barca». Ma non ero pronto, lo che dopo pochi chilometri di corsa mi dovevo fermare ed andare di passo e con il mal di schiena quando riprendevo, non pensavo certamente che un giorno sarei stato preso nel «giro». Il mio tempo libero era programmato, un po' di sci d'inverno con qualche gara di slalom gigante con lo Sci Club, la pesca con la canna in primavera/estate e in autunno appunto qualche allenamento di corsa a piedi, tutto il mio mondo girava con le stagioni, come dice il proverbio «Ogni cosa al suo posto, ogni stagione la sua» riveduto e corretto da me.

LE PRIME GARE

Ma in ottobre del 1973 iniziai anch'io con il partecipare ad una gara vera a Fratta Terme, i chilometri da percorrere erano nove ed io impiegai quasi un'ora (c'era salita). La seconda gara a San Piero in Bagno di ventidue chilometri ed impiegai quasi tre ore, dato il tipo di gara campestre misi un paio di scarpe non adatte e ci rimisi un paio di unghie dei piedi e relative vesciche. Da allora ho partecipato ad altre quattrocentosettanta gare, qualche errore lo commetto ancora in gara o prima della gara, ma penso che tutto sommato sia molto di più il bene che ho tratto dalle corse, che il male.

Sono diminuito di peso (otto chili), smesso di fumare, sto attento all'alimentazione e mi sono fatto molti amici. Ma il punto principale del mio dire è solo stato sfiorato e presto arrivo a raccontarlo.

LA CENTOCHILOMETRI DEL PASSATORE 1978

Dopo molti anni di gare podistiche, e l'aver disputato qualche gara di maratona (quarantadue chilometri) mi decisi di tentare l'avventura della mitica «Centochilometri del Passatore», da Firenze a Faenza. Aumentai gradatamente i chilometri percorsi nei miei allenamenti, dopo le ore di lavoro naturalmente, oppure al sabato e compivo allenamenti di tre o quattro ore, volevo abituarli «a stare sulle gambe» e a fare del fondo, come si dice fra noi podisti. Un mese prima della gara raggiunsi l'allenamento più lungo, otto ore e quarantacinque minuti, non tutti di corsa, ma anche di marcia con fermate nei bar per bere e ricercare un sistema di alimentazione che non disturbasse lo stomaco sotto lo sforzo della fatica e dei chilometri.

Cioccolato, gelati, succhi di frutta o pastiglie energetiche di sali e vitamine con acqua minerale o di fontane (ce ne sono poche purtroppo) e spendevo per questo, a parità di chilometri come per la benzina della mia vecchia automobile. Mi ricordo ancora quando inviai l'iscrizione, con orgoglio lo dicevo agli amici di lavoro che avrei partecipato alla «Centochilometri del Passatore» e mi presi... del matto naturalmente! Nel bar che frequentavo, parlandone, un amico si offrì di accompagnarmi con la sua automobile, lui aveva una buona esperienza, avendolo già fatto con altri e ciò mi avrebbe facilitato le cose ed accettai la sua offerta.

È difficile trovare un accompagnatore specie per una gara così lunga, disposto a dividere i disagi, il sonno della lunga notte, la crisi che prima o poi arriva, sia per il podista

che per l'accompagnatore. A pochi giorni dalla partenza andai a Faenza, di sera, per ritirare il materiale di gara (numero, adesivi rifrangenti, cartellino per i controlli, ecc.). L'ufficio dell'organizzazione è in via Borgodoro, e l'Uoel entrando nell'ampio corridoio ci sono i tavoli con le buste già pronte, nella camera che fa da segreteria ci sono scaffali pieni di materiale logistico, come adesivi, gagliardetti, coppe, trofei, le pubblicazioni della centochilometri con diversi libri, e vi si respira già l'aria della corsa con quei ricordi o foto delle prime edizioni creando una particolare atmosfera in me e in tutti i podisti, specie se alla loro prima «Centochilometri del Passatore».

Poi altri concorrenti arrivavano e parlavano delle loro precedenti esperienze, e per me ogni loro parola poteva svelarmi i segreti per poter anch'io arrivare a finire la gara, ma avevo molti dubbi su questo e per questo mi appassionavo ancora di più ad ascoltare. Per saperne di più comprai il libro «La centochilometri del Passatore» di Alteo Dolcini e Roberto Bosi e appena fui a casa lo lessi tutto d'un fiato, vidi le moltissime foto dei partecipanti alle prime edizioni, e questo mi caricò moltissimo il morale.

IL GIORNO PIÙ LUNGO

E finalmente arrivò il giorno della gara, l'amico che si era offerto di accompagnarmi, il mattino stava poco bene aveva un doloroso ascesso causato da un dente guasto, e una faccia gonfia come un melone, ma promise che mi avrebbe accompagnato lo stesso, gliene sono ancora grato. Il mattino alle dieci, mangiai riso in bianco con olio, formaggio, frutta e un po' di dolce, non volevo lasciare niente al caso e cercare di fare pochi errori, mettendo in pratica l'esperienza acquisita in altre gare e dalla lettura di riviste o libri del settore specifico. La partenza da casa avvenne alle ore 11 ed alle 13,30 eravamo già a Firenze e ci recammo in piazza Santa Croce.

Lo spettacolo andava ad iniziare, c'era già chi si preparava o chi era già pronto e girava in pantaloncini, le panchine servivano per i massaggi o da spogliatoi personali fra lo stupore dei moltissimi turisti che gremivano Firenze. Ne erano pieni i ristoranti, i bar, vi erano (e ci sono) affari d'oro per i venditori di souvenir, fazzoletti di seta, prodotti in pelle, ceramiche ecc. Con bus di turisti un po' ovunque nelle vie adiacenti, e Firenze bellissima nella sua austerità accomuna anche questo e rimane impresso nella mia mente quale nota di folklore da ricordare. Era presto per prepararmi, e decidemmo di andare in piazza degli Uffizi per vedere il luogo di ritrovo dell'organizzazione e di partenza nella vicina piazza Signoria, il mio accompagnatore cercò qualcuno che gli tenesse il dolore, e dopo un po' gli organizzatori (che lui conosceva) lo invitarono ad andare da un ufficiale medico della base Nato di Livorno, anche loro avevano atleti in gara, che gli praticò una iniezione di calmante.

Vedendo la piazza della Signoria già piena di concorrenti, con una orchestra romagnola che suonava, i ballerini pure romagnoli mi faceva sognare ad occhi aperti (incoscientemente non pensavo a dopo!). Io quando sono lontano da casa e sento suonare «Romagnolia» mi viene la pelle d'oca, però queste cose mi danno una carica che mi rende euforico e voglio di iniziare subito la gara. C'erano concorrenti da tutte le parti, in terra per i massaggi, sulle scalinate, sul «Biancone» della fontana dell'Ammannati... e a far pipì in posti non proprio autorizzati. Tornammo per i preparativi in piazza Santa Croce, alle ore 15 iniziai a cambiarmi e mi massaggiavo gambe e

pie di ed alle ore 15,30 ero pronto. Il mio amico partì in auto verso Fiesole e ci demmo appuntamento per ritrovarci dopo circa dieci chilometri di gara.

Non praticai esercizi di allungamento dei muscoli, come usa adesso e so che fanno bene, ma solo un po' di corsette per il riscaldamento andando verso il punto di partenza in piazza della Signoria. La piazza, come tutti gli anni, era piena di concorrenti che si facevano fare le foto ricordo, di curiosi, di turisti, di accompagnatori. L'orchestra stava terminando di suonare e io mi apprestai sotto lo striscione della partenza quando mancavano pochi minuti alle sedici, l'ora X stava per scocciare! L'auto dell'organizzazione era in attesa di dare il via! Le telecamere della televisione Rai riprendevano le varie fasi della partenza, e il via! Fu dato con perfetto orario. Non dimenticherò facilmente il muro di gente che applaudiva, incitava e perché no scherniva i concorrenti... come il cartello che trovammo dopo poco che diceva: «Ultimi cento chilometri». I clacson impazziti delle auto che in parte incitavano e in parte... non proprio!

Erano di autisti arrabbiati ai crocevia, ma i vigili erano inflessibili e bravi nel distrarre un caos del genere. Fuori Firenze c'è subito la salita, sulla strada faentina che va verso Fiesole, il caldo a fine maggio è tremendo e si suda abbondantemente, io corro poco in salita e vado di passo, mi volto nei tornanti a vedere Firenze dall'alto è stupenda! La strada davanti e dietro è piena di podisti dai mille colori delle maglie poi si iniziano a vedere le prime auto degli accompagnatori che si prodigano nel dare da bere o fare un riscontro se tutto va bene. In cima alla salita c'è Fiesole, nella piazza c'è un immenso ristoro dove quasi tutti si fermano per una bevuta di acqua o di bevande energetiche, il panorama in cima è bellissimo, ville recintate in muratura con moltissimi cipressi in prevalenza, olivi a vista d'occhio, acacie in fiore e colline dal pendio dolce con paesi che sembrano usciti da un quadro.

Le auto si incrociano e sono quasi ferme con moltissimi fumi degli scarichi che inquinano l'aria, e bisogna passarli in mezzo. Il gruppo dei primi concorrenti ormai non si vede più, guardando verso Vetta le Croci, anche se si possono vedere chilometri di strada, poco prima della salita dell'Olmo c'è un altro bel ristoro e non conviene «saltare» perché non ce ne sono più prima di Borgo San Lorenzo. Appena finita la discesa più impegnativa si vede in lontananza, con la fila dei centisti che si allunga come un lungo filo snodato, e nei lunghi rettilinei si ha la sensazione di quanti veramente siamo (tremila?). A Borgo San Lorenzo c'è il controllo ed un altro ristoro, io vado avanti senza prendere niente perché ho appuntamento con il mio accompagnatore, ma nella salita dopo Borgo non c'è, lo cerco, ma ritrovo un amico di Faenza, Giacomo, che non vedevo da molto tempo, lui accompagna un gruppo di podisti di Faenza, capito il mio problema mi dette quattro piccolissimi panini col prosciutto, due per me e due per Edgardo che anche lui conosceva, ripresi il percorso di passo mangiando e il mangiai tutti e quattro non trovando Edgardo, anzi mi fumai anche una sigaretta (allora fumavo!).

Verso Ronta vidi finalmente la Fiat 500 di Edgardo, gli dissi dei panini e finalmente lo vidi sorridere (con quel faccione gonfio disse che avevo fatto bene che lui al massimo poteva solo bere!). Verso Razuolo iniziai ad imbrunire, io andavo quasi sempre di passo perché la fatica si faceva sentire, al Passo della Colla non ci si arriva facilmente, si intravedono i bagliori dei fotografi giù in basso coi

tornanti che ogni tanto si illuminano dei fari di auto o moto e quando sono in senso contrario e si incrociano mettono in difficoltà i concorrenti, alle ore 22,30 arrivo in cima al Passo, e dopo un buon caffè al bar, inizio la discesa coi muscoli che mi fanno male, anche per la diversa posizione della pedata. Da Casaglia si può riprendere a correre per i «centisti», a Casaglia c'è la deviazione a sinistra e si entra in paese, gli accompagnatori proseguono e attendono dopo il paese. Edgardo, così ha fatto ed è ritornato indietro a piedi in paese, proprio in tempo per vedermi stare male di stomaco, fatto il controllo riprendo la marcia, senza fare il ristoro, anzi gli odori delle vivande mi davano la nausea.

E un po' di passo, un po' di corsa giù verso Crespino che non si arrivava mai, moltissimi concorrenti mi sorpassavano, forse si erano risparmiati in salita, arrivai a Crespino verso l'una, ma continuai quasi subito di marcia per vedere di recuperare un po' di tempo e finalmente arrivai a Marradi erano le due (un'ora per fare cinque chilometri). Dopo la foto ed il controllo provai a mangiare un gelato e sentivo che mi faceva bene, ma dovetti rimanere lontano dal locale dei massaggi, l'odore degli unguenti non lo sopportavo. Ripresi la strada di marcia, ormai i muscoli erano stanchi e mi sembrava difficile riprendere a correre, passato da S. Adriano mi avvicinavo ai settanta chilometri con un sonno tremendo e ancora non si riusciva a «vedere il giorno». Finalmente poco dopo San Cassiano si intravedono i bagliori di un'alba sospirata e bellissima, mi fermai vicino ad un fosso, ormai Edgardo non mi lasciava più, e mi massaggiavo con il Lasonil e sentii subito sparire il mal di gambe e dopo poco provai a correre di nuovo; dopo diversi tentativi, cominciai a sudare e riuscii a mantenere un discreto ritmo, tanto che sorpassai molti concorrenti che ormai andavano solo di marcia e qualcuno faticava ad avanzare o per problemi muscolari oppure vesciche ai piedi. Col primo sole raggiunsi Brighella, ma ormai era fatta!

E dopo un leggero ristoro ripresi a correre, ma dopo poco dovetti rifarmi i massaggi alle gambe con il Lasonil e mi cambiai i panni sudati e dato il calore del sole mi misi in canottiera e pantaloncini, sembravo nuovo! Avvicinandomi a Faenza cominciai ad assaporare una strana sensazione di entusiasmo e di gioia che gli ultimi chilometri passarono velocissimi, almeno dopo tanto penare nella notte, alla prima grande esperienza riuscivo a terminare una centochilometri. Quando entrai in Faenza c'era moltissima gente ad aspettarci dietro le transenne, e non dimenticherò facilmente gli applausi che mi fecero, anzi che ci fecero, erano in un gruppetto di concorrenti, mentre tagliavamo il traguardo, erano le ore 7 e 56 minuti!

Dopo avere ritirato la medaglia ricordo e il diploma ci dettero anche tre bottiglie di vino del «Passatore» naturalmente.

Faticai molto per cambiarmi gli indumenti, le gambe non si piegavano bene e perdevo un poco l'equilibrio, ma appena ritornato a casa con Edgardo mi stesi sul letto con le coperte addosso, non avevo la forza di fare il bagno, dopo una dormita di due ore mi ripresi e dopo la doccia vidi in televisione la cronaca registrata della gara, e dico la verità questo mi fece molto bene al morale, i danni si limitarono alla perdita di quattro unghie dei piedi, ma questo fa parte del gioco se non si è esperti.

Ora di centochilometri ne ho terminate dodici, ma non dimenticherò mai la prima, che sia come il primo amore?

Sergio Tampieri

TUTTI INVIDIOSI

Non capisco per quale motivo ci si accanisca nei confronti dei supermaratoneti, e le classifiche di «Correre» in discussione tutte le volte che vengono pubblicate. Invidia di non essere presenti?

I supermaratoneti che corrono in tutto il mondo sono bravissimi: Govi e Togni se vengono inseriti in una classifica (come quella della maratona di Catania) loro che colpa hanno?

Poi, ironicamente, si polemizza sui tempi ottenuti in gara da Govi, vuol dire che non si è capito lo spirito che anima i supermaratoneti che sono capaci di correre una maratona il sabato pomeriggio (Mugello) e una maratona il giorno dopo (Cortina) e dovrebbero guardare anche al tempo impiegato? Basta il tempo massimo o no? Proprio non ci siamo sempre a volere prendere gli spini per la punta!

Forza Govi e forza Togni siete i migliori! Sono io che valuto a fine d'anno le classifiche dei supermaratoneti che «Correre» ci prepara per la maratona a cui vanno aggiunte le gare di cinquanta e cento chilometri. E non posso che fidarmi, guardando le classifiche degli organizzatori, mi fido, come potrei fare? Altrimenti, tempo fa, venivano gestite le classifiche mondiali dei supermaratoneti da K. G. Njstron il quale ha mandato tutti a quel paese proprio per tutte le insinuazioni e gelosie sul suo lavoro: io dico grazie per quanto ha fatto per la maratona!

Indicazioni per gli organizzatori di maratone: 1. Prezzi eccessivi di iscrizione di alcune maratone (Carpi, Roma, Firenze, Venezia). 2. Perché non distribuiscono i pettorali anche

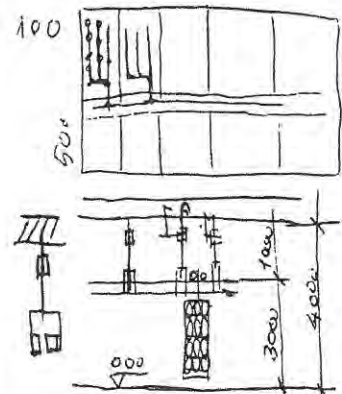
la domenica mattina? 3. Per le iscrizioni aprire un conto corrente postale (costa L. 1200), vaglia postale L. 5000, e per favore non in banca con assegni. 4. Organizzare partenze ed arrivi nello stesso posto e vicino a parcheggi capienti. 5. Facilitare con frecce in uscita da autostrade, tangenziali i posti di ritrovo e parcheggi. 6. Inviare a tutti i partecipanti alle maratone le classifiche a casa. 7. Nelle graduatorie inserire le classifiche di categoria Fidal (di cinque anni in cinque anni), poi che ci siano i premi o no dipende dagli organizzatori, vogliamo sapere in base alla nostra età come ci siamo classificati (altrimenti cosa ci andiamo a confrontare?). 8. In seguito potremmo iniziare a boicottare gli organizzatori che pensano solo a... spennarci senza darci nulla in cambio! 9. Organizzatori disorganizzati che organizzano (scusate il bisticcio) tre maratone il 25 aprile più la «50km di Romagna» a Castelbolognese, mentre l'11 ed il 18 non c'erano gare. Due maratone il 5 aprile, Russi ed Egna. Il 2 maggio Torino e Ravenna, proprio non ci siamo!

Sergio Tampieri
Club Super Marathon

SVENTATE LE TRAME DEL KGB ANTI-GOVI

Russia - Un incidente «politico» di percorso stava per bloccare il volo di William Govi verso il suo nuovo record di maratone annue (attualmente, «solo» 35). I programmi di Ferragosto prevedevano la maratona di Omsk, in Siberia, ma all'imbarco aereo per Mosca (dogana di Francoforte) il nostro eroe è stato bloccato perché il suo visto era giudicato irregolare, e invitato a ripresentarsi dopo ventiquattro ore con i documenti in ordine. Con soli 450 marchi in tasca, William (che già conosceva bene Francoforte per averci - naturalmente - corso la maratona) ha trovato un ostello e si è attaccato al telefono: tra una chiamata alla sua agenzia di viaggi reggiana, una agli organizzatori russi, altre meno ufficiali ai suoi santi protettori (non si dimentichi che il nostro Forrest Gump aveva organizzato la sua personale maratona in via Togliatti ad Albinea, ed è vicino di casa sia di Nilde Iotti sia di Romano Prodi), ha infine ottenuto il permesso di partire per Mosca, e poi da lì in direzione di Omsk, alla mezzanotte tra sabato 14 e domenica 15, cioè il giorno stesso della ma-

ratona. Calcolando il tempo che impiegano gli scassatissimi aerei targati Eltsin (pare che fosse un vecchio Boeing 737 dismesso da una compagnia aerea occidentale) e le tre ore di fuso orario, è arrivato all'aeroporto di Omsk alle 6. Lì, ulteriore attesa di un'ora per la consegna bagagli: i poliziotti locali, evidentemente diretti dal Kgb gli hanno contestato il possesso di riviste pornografiche (che si rivelavano invece per copie della più diffusa rivista patinata di podismo, le cui copertine sono ultimamente popolate da girls in abiti succinti), di calze di nylon (che Govi innocentemente dichiarava di voler usare per proteggere le gambe dal freddo siberiano durante la corsa), e soprattutto di quella che sembrava una piantina di impianti segreti sovietici, con tanto di misure e indicazioni autografe del Nostro.



Con molta fatica, l'autore riusciva a convincere gli ottusi vopos che si trattava di un progetto di rotaie per il trasporto prosciutti, commissionatogli da un salumificio reggiano. A toglierlo d'impaccio l'hanno aiutato gli organizzatori stessi della maratona, che l'hanno prelevato dall'aeroporto trasportandolo alla partenza della corsa, prevista per le 8, ma dove William è giunto alle 7:50, digiuno e senza aver dormito. Per consentirgli di svolgere le pratiche di iscrizione, la partenza è stata ritardata di un quarto d'ora; e finalmente, sul terreno a lui più congeniale, il prode albanese poteva distendere la falcata chiudendo nell'onorevolissimo tempo di 4 ore e 6 minuti. Nessun contrattacco per il ritorno; a salutare lo scampato pericolo, il nostro William ha fatto omaggio, a noi e ai lettori di «Podismo», del disegno incriminato: «non date perle ai porci», ammoniva il Vangelo; «né catene di montaggio di prosciutti ai russi». E coi marchi avanzati, cumulati ad un viaggio-premio della Lufthansa, è già fissato il prossimo obiettivo: l'esordio nella maratona di Berlino il prossimo 26 settembre (a cura di Fabio Marri).

Ultramaratoneti Cinque romagnoli affronteranno martedì prossimo in Libia la massacrante Desert marathon

Di corsa fra le dune del Sahara

Correre 120 chilometri nel deserto, da coprire in una sola frazione e con il rischio di perdersi, e per di più pagando una cifra che si aggira attorno ai quattro milioni: quello che a prima vista sembra un corso di sopravvivenza, è invece il programma della Desert marathon, che martedì prossimo prenderà il via in Libia. A tentare l'avventura di questa seconda edizione un gruppetto con una quarantina, forse addirittura sessanta, stakanovisti della corsa. E ben cinque romagnoli. Tutti afflitti dal "mal del deserto". Iniziamo dalle signore: Anna Zacchi e Lucia Soranzo, entrambe ravennati e con una lunga esperienza nelle gambe, che hanno all'attivo altre gare di questo genere.

«Ho disputato due volte la Marathon des Sables in Marocco e l'anno scorso la prima edizione della Desert marathon — spiega con calma la Zacchi — quindi l'esperienza non mi manca e posso fare dei paragoni. La non stop libica ha un sapore davvero speciale e dà la possibilità di vedere dei territori incontaminati. Non vedo l'ora di iniziare a correre sulle sabbie del Sahara». Seconda l'anno scorso dietro alla venedeta Rossana Pellizzari (come in una edizione della corsa a tappe disputata in Marocco), Anna la 'legionaria' — sportista — sponziorata da Viandando, che l'ha scelta come testimonial per le iniziative programmate per i prossimi quattro anni in

ambito podistico — ha le carte in regola per finire nelle prime posizioni. Con lei ci sarà anche il ravennate Marziano Guidazzi, con sei 'Centò' all'attivo,



Anna Zacchi e Lucia Soranzo in una delle loro precedenti esperienze nel deserto.

ma alla prima esperienza in prove di questo genere.

Il fascino del Sahara ha colpito anche la Soranzo, che è sponsorizzata dall'Avis Ravenna: «Il deserto libico è bellissimo, e quando l'hai visitato una volta ci devi tornare. L'anno scorso mi scopriro una lesione al menisco alla vigilia della partenza per la Libia e, invece di correre, ho camminato arrivando all'ultima assoluta in 29 ore e

Ultramaratoneti E già sei volte il cervese Castagnoli è arrivato in fondo alla Atene-Sparta (246 km!)

CERVIA — Ce l'ha fatta anche questa volta. Sei partecipazioni, sei arrivi. E non parliamo di una corsa qualunque, ma della massacrante «Atene-Sparta», 246 chilometri a piedi... Mario Castagnoli, 54enne impiegato tecnico cervese con l'hobby del podismo, ha chiuso la sua fatica in 35h 50', vale a dire con un margine riscatto — 10' appena — sul temutissimo fuoriclasse più battuto del mio record, ho pensato solamente ad arrivare, centellinando le energie — spiega Castagnoli, che nell'edizione '97 giunse a Sparta in 32h 43' —. Se uno non la prova, non può rendersi conto di che razza di gara è questa, dove ti capita di vedere gente con i piedi a pezzi, altri che hanno delle allucinazioni. Io stesso ero convinto di aver visto dei tempi che in realtà non esistevano...»

Castagnoli, che è aiutato in queste sue imprese da Oliviero Abbigliamento, racconta uno dei momenti più terribili della Atene-Sparta. «Dopo 160 km è prevista l'ascensione al Partenio, quello che viene chiamato il Picco del Diavolo. Ci sono dei tratti in cui devi letteralmente arrampicarti con le mani, mentre i sassi di rotolano addosso...». Sui 190 partecipanti di questa edizione solo 3 erano italiani, ma l'unico tricolore a sventolare sul traguardo è stato quello di Castagnoli. 49esimo e straluce di aver concluso per l'ennesima volta la sua prova («Al mondo solo un inglese di Manchester ha fatto meglio di me», gonfia il petto il podista cervese in attesa della prossima avventura).



Mario Castagnoli in azione

Adesso sono in ottima forma, e voglio rifarmi della rabbia dell'anno scorso. I rischi ci sono, inutile negarlo. Personalmente ho paura di perdersi, anche se gli organizzatori ci hanno fornito dei razzi da sparare ad orari prestabiliti per rintracciarci». Autosufficienza alimentare è la formula scelta dagli organizzatori, che per i concorrenti si tratta di portare tutto il necessa-

rio (vivieri, sacco a pelo e indumenti) nello zaino in spalla. Al collo la bussola, necessaria per seguire la cartina incollata sulle bottiglie d'acqua, l'unico rifornimento assicurato, ogni 20 chilometri, dagli organizzatori. Una corsa sicuramente dura, ma che non scalfisce minimamente l'autoironia degli altri due romagnoli iscritti: Stefano Starvaggi, ginecologo di Cesenatico, e Rudy Montoni, ottico

Massimo Latrofa



BARTOLINI MARCELLO

PLACENTIA MARATHON 99



TAMBURINI GIOVANNI



AMADIO GAETANO



TOSCHI GIANFRANCO



PEZZULLI FRANCO



PROIETTI GIOVANNI

FIRENZE MARATHON
1999 - Piazza Duomo

CENTOMILA CHILOMETRI

Ascoli Piceno - Mario Ferracuti per celebrare degnamente i venticinque anni di attività podistica, nel corso della quale ha coperto centomila chilometri, ad una media di oltre dieci chilometri al giorno, ha realizzato in proprio un volumetto celebrativo, raccogliendo, come in una rassegna stampa, le fotocopie degli articoli che lo hanno visto inossidabile protagonista sulle strade italiane e straniere.

Complimenti ed ancora centomila di questi successi a Mario Ferracuti da parte di tutta la nostra redazione!



LA CASA MUSEO DEL MARATONETA

Reggio Emilia - L'ingresso nel «padiglione» della casa-museo di William Govi che raccoglie attimo per attimo un tracciato di vita, dove niente è dovuto al caso, ma tutto è minuziosamente e matematicamente catalogato fino all'estremo limite della pignoleria e della perfezione, merita almeno un minuto di raccoglimento. «Manca forse il profumo dell'incenso» - segnalano Mario Ferri, Alfio Balloni e Laura Gilbert - «ma a questo provvederemo alla prossima visita. Le medaglie appese al collo sono quelle della maratona di Reggio Emilia, ultima dell'anno per Alfio e Laura, non certamente per Govi. Noi siamo umani, lui è Superman, ma la sua tenacia, il suo spirito di adattamento e continuità, rappresentano uno stimolo ed un insegnamento a cercare di fare nel modo migliore qualsiasi cosa una persona decide di fare, al di là delle maratone».

LAMPI SULL'ABETONE

Pistoia - Il due pezzi di Nadia Nannizzi che distrae i concorrenti extratoscani (compreso l'austero plurimaratoneta Gaetano Amadio). «E lei è tua sorella?». «Be', in un certo senso... chiamala pure Debora». La novità del chip: riuscirà a togliere i sospetti di aiuti meccanici su qualcuno che avevi sorpassato dieci chilometri fa e adesso ti ritrovi davanti? Il sadismo, a Pontepetri, di mandarti fin su agli 823 metri di Gavinana anziché puntare dritto su San Marcello. All'ingresso in Gavinana la doppia scritta a caratteri indelebili: «Col littorio abbiamo vinto, col littorio vinceremo». Ma poco oltre c'è il monumento a Francesco Ferrucci marmaldeggiato: «Vile, tu uccidi un uomo morto». I sorpassi dopo il trentaseiesimo chilometro (quando restano 930 metri da scalare in diciassette chilometri di strada) del «vescovo» Fusari, nei rituali paramenti bianchi con basco nero, che spinge con le braccia al modo degli sciatori di fondo. Ecco un Unto del Signore.

L'assenza della striscia bianca sull'asfalto al 42,195 chilometro: ci si spiega perché manchi qualche cacciatore di grandi numeri, che non potrà aggiungere un'altra maratona alle sue autocertificazioni. Il segretario degli ultrarunners, Sergio Tampieri, vigila, e correndo festeggia i suoi settanta anni (auguri).

Piano Sinatico, Piano Sisi, nomi auguranti un po' di tregua all'ascesa. Ma è pubblicità ingannevole: non c'è un metro in piano nemmeno qui. Al ristoro ti offrono perfino delle pastigline: sarà mica roba portata su dai tanti ciclisti che affollano la statale? «No, l'è magnesio». C'è chi non si fida, e continua a preferire le fette di pomodoro insaporite da pizzichi di sale comune. Alle Regine (restano solo quattro chilometri di strada e 112 metri di ascesa) un'apparizione poco meno che divina: il vescovo ha finito di celebrare, si è tolto il basco-mitria e non spinge più alla Stefania Belmondo. Riuscirà a fatica a stare sulle sei ore, complice l'ultimo chilometro decisamente più corto. Sempre un'ora meno del mitico Assessore Verde, rieletto ma stremato dalla campagna elettorale.

Le docce regalano l'acqua (da bere) più fredda dell'intero tracciato. Per il vino, accomodarsi al pranzo finale, dove - se avete pazienza - arrivano anche pasta, formaggio e salicce. Tuttavia, i più preferiscono prudenzialmente digiunare: il pullman del rientro ha una triste fama. Ma oggi, quello delle 15,30 pur stracolmo, stabilisce il record positivo di tre soli che danno di stomaco.

Fabio Marri

Maratona D'Italia

memorial

Enzo Ferrari

10 OTTOBRE 1999



Categoria AM 70					
1	951	TAMPIERI SERGIO	04:00:21	0.05.42	AM 70
2	1570	BRAGLIA BRUNO	04:05:44	0.05.49	AM 70
3	1574	CARLETTI CARLETTO	04:05:51	0.05.50	AM 70
4	1454	PUVIANI ROBERTO	04:23:30	0.06.15	AM 70
5	761	MORISI ANTONINO	04:28:25	0.06.22	AM 70
6	2277	SQUADRONE ANGELO	04:42:04	0.06.41	AM 70
7	1795	SCALTRITI NINO	04:49:07	0.06.51	AM 70
8	1668	TOGNI GIUSEPPE	04:53:19	0.06.57	AM 70
9	2310	MARCHESI ERMES	04:53:40	0.06.58	AM 70
10	2253	PESTELLI VALDIERI	04:54:20	0.06.59	AM 70
11	399	NACCHIA ALFONSO	05:10:33	0.07.22	AM 70
12	1856	GATTI ATTILIO	05:30:00	0.07.49	AM 70

IL GIORNALE DEL MUGELLO
IL GALLETTO

SPORT

13 NOVEMBRE 1999
20 NOVEMBRE 1999

MARATONA

Roberto Gherardi: 100 maratone sulle gambe

Non è da tutti conseguire un così prestigioso risultato, quello cioè di disputare e ovviamente portare a termine ben 100 (!!) Maratone sulla classica distanza di 42 km. e 145 metri. Questo primato da "Guinness" appartiene ora ad un atleta mugellano, Roberto Gherardi del Gruppo Sportivo Atletica marciatori Mugello e nel passato già presidente della stessa associazione sportiva mugellana, che domenica 31 ottobre ha raggiunto questo suo eclatante record terminando la Maratona di Calderara sul Reno. Tutti sapevano che l'atleta mugellano era vicino a questo record e quando il buon Roberto ha tagliato il traguardo una grande folla di sportivi gli ha tributato un lungo e scrosciante applauso, per poi festeggiarlo nel palazzetto dello sport di questo ridente paese romagnolo gremito di partecipanti con le autorità municipali al completo (il sindaco e l'assessore allo sport sono stati sempre presenti dalla partenza all'arrivo) i quali hanno festeggiato l'atleta mugellano con tanto di torta e bottiglia di spumante. Per Roberto sono stati momenti molto belli, quasi emozionanti nel vedere tanta gente complimentarsi e stringersi vicino e di questa felicità ne siamo davvero partecipi anche noi e tutti i lettori sportivi che seguono queste note. Per una semplice curiosità ricordiamo che Roberto Gherardi (classe 1944), oltre a partecipare a maratone di paesi e cittadine più o meno grandi (vedi Borgo San Lorenzo o lo stesso Caldera sul Reno) ha terminato le maratone di Venezia, Roma, Firenze, Vicenza, Padova, Bologna, Cesena, ecc. ed ha avuto la migliore prestazione alla "Maratona del Lamone" (città di Russi) in due ore, 52 minuti e 57 secondi. Un evviva grande così! Sappiamo che fra breve Roberto Gherardi sarà festeggiato dalla società sportiva borghigiana in una festosa riunione conviviale: sarà una bella serata di sport e di amicizia. [A. Giovannini]



In alto Roberto Gherardi con sul petto il 100 delle Maratone effettuate; in basso Roberto Gherardi durante una maratona

Club Super Marathon

c/o TAMPIERI SERGIO



CARI AMICI SUPERMARATONETI ,
SONO ALCUNI ANNI CHE RACCOLGO GLI ARTICOLI DI GIORNALI O FOTO
SOTTO LA VOCE " DIVENTERA' UN LIBRO ... GRAZIE A VOI ! "
INVIANDO GLI AUGURI PER L'ANNO CHE SEGUIRA' , AUGURIO CHE VI
RINNOVO PER IL 2000 CHE SARA' L'ULTIMO DEL SECOLO E MI AUGURO
E VI AUGURO SIA PIENO DI GARE, DI SALUTE E PERCHE' NO ANCHE DI
SOLDI IL CHE' NON GUASTA !
PURTROPPO L'ANNO CHE STA' PER LASCIARCI SI PORTA CON SE' UN'AMICO
DI NOI TUTTI, SANTE FACCHINI, MI E' DIFFICILE NASCONDERE IL DOLORE
PROVATO ALLA SUA MORTE, ERA UNA PERSONA SERIA E ONESTA, UNO DI
NOI CHE NON DIMENTICHEREMO !
IL 1999 E' STATO ANCHE L'ANNO DELLA NUOVA DIVISA , CHE MOLTI
HANNO APPREZZATO , DICIAMOLO E' BELLA , E' UN PO' LA NOSTRA
BANDIERA.
VORREI ANCORA RICORDARE A TUTTI I SUPER MARATONETI CHE AD OGNI
FINE D'ANNO DI INVIARE I DATI DELLE GARE DISPUTATE , DIVISE IN
TRE GRUPPI - MARATONE DI Km 42,195 - SUPER MARATONE DA 50 O PIU'
Km. - 100 Km. ~~12~~ 6 - 12- 0 24 ORE O PIU'.
DEVONO ESSERE GARE COMPETITIVE CON LE RELATIVE CLASSIFICHE, NON
VALGONO LE GARE NON COMPETITIVE.
ASPETTO I VOSTRI DATI PER POTER COMPILARE LE VARIE CLASSIFICHE
CHE CI RIGUARDANO , IN FONDO E' UN PO' LO SCOPO DEL NOSTRO CLUB.
LASCIATEMI FARE IN QUESTE MIE RIGHE UN GRANDE ELOGIO AI SUPER
MARATONETI GOVI WILLIAM - TOGNI GIUSEPPE - FERRI MARIO CHE
PARTECIPANO A TANTISSIME GARE , A CASTAGNOLI MARIO PER LE SUE
VERAMENTE DURISSIME IMPRESE LA " NOVE COLLI " DI Km. 200 E LA
MICIDIALE ATENE SPARTA DI Km 246 E PER LA SESTA VOLTA CONSECU-
TIVA, DA NON CREDERCI , BRAVO MARIO !
UN BRAVO ANCHE ALLA ZACCHI ANNA CHE SI E' DIMOSTRATA UNA REGINA
DEL DESERTO CON LE SUE IMPRESE IN LIBIA E MAROCCO!!
LA SERA DEL 10 DICEMBRE SARA' DEDICATA ALLA CENA SOCIALE, CHE
VIENE ORGANIZZATA ASSIEME AL MARATHON EDERA FORLI' NEL RISTO-
RANTE " LA MONDA " IN VIA LA MONDA -STRADA CHE VA' DA S.MARTINO
IN STRADA DI FORLI' A MELDOLA. ALLE ORE 20,30 IL PREZZO E' DI
L.25.000 A PERSONA(SI PREGA CHI VUOLE INTERVENIRE DI PRENOTARE
ENTRO IL 6 DICEMBRE 99 .

INVIO CORDIALISSIMI SALUTI A TUTTI VOI!!!

Tampieri Sergio

FORLI' 10 NOV. 99

CLUB SUPER MARATHON - Classifica al 31/12/99

1°	TOGNI	GIUSEPPE	LOMBARDIA	GARE VALIDE	N°	465
2°	GOVI	WILLIAM	EMILIA R.	"	"	409
3°	FERRACUTI	MARIO	MARCHE	"	"	302
4°	TAMPIERI	SERGIO	E.ROMAGNA	"	"	247
5°	TOSCHI	GIANFRANCO	PIEMONTE	"	"	230
6°	BUCCI	OSVALDO	E.ROMAGNA	"	"	177
7°	CATTANEO	RENZO	CANTON TIC.	"	"	170
8°	LUCIDI	GIORDANO	MARCHE	"	"	147
9°	FACCHINI	SANTE +	E.ROMAGNA	"	"	145
10°	MORISI	ANTONINO	EMILIA R.	"	"	143
11°	SALARINO	AMABILE	PIEMONTE	"	"	142
12°	GHERARDI	ROBERTO	TOSCANA	"	"	138
13°	BESSONE	LELIO	PIEMONTE	"	"	137
14°	AMADIO	GAETANO	PIEMONTE	"	"	126
15°	PEZZULLI	FRANCO	EMILIA R.	"	"	119
16°	TAMBURINI	GIOVANNI	E.ROMAGNA	"	"	118
17°	RIGHINI	SOLERTE	E.ROMAGNA	"	"	112
18°	VERNOLE	CESARE	PUGLIA	"	"	111
19°	ROCCELLA	FRANCO	LIGURIA	"	"	106
20°	QUADRELLI	MAURIZIO	E.ROMAGNA	"	"	105
21°	CASTAGNOLI	MARIO	E.ROMAGNA	"	"	104
22°	FERRI	MARIO	TOSCANA	"	"	104
23°	PIRONI	UGO	E.ROMAGNA	"	"	103
24°	GUAITOLI	SERGIO	EMILIA R.	"	"	103
25°	FURIA	BRUNO	EMILIA R.	"	"	101
26°	FUSARI	PIETRO ALBERTO	MARCHE	"	"	101

" ADERENTI "

1°	SANTONI	EMILIO	MARCHE	GARE VALIDE	N°	95
2°	RICCI	LUIGI	EMILIA R.	"	"	90
3°	MARIOTTI	GIANCARLO	MARCHE	"	"	89
4°	ACQUAVIVA	GIOVANNI	PIEMONTE	"	"	76
5°	ZACCHI	ANNA	E.ROMAGNA	"	"	73
6°	CERUTTI	FRANCESCO	PIEMONTE	"	"	72
7°	CRISPI	MAURIZIO	SICILIA	"	"	66
8°	MARCHESI	ERMES	LOMBARDIA	"	"	65
9°	ROSATI	GIUSEPPE	TOSCANA	"	"	60
10°	FOLICALDI	ALFIO	LOMBARDIA	"	"	59
11°	MONTANARI	ANNIBALE	MARCHE	"	"	59
12°	FALZONE	MARTINO	LIGURIA	"	"	58
13°	ROSSI	MARIO	E.ROMAGNA	"	"	57
14°	PONZIO	GUIDO	MOLISE	"	"	56
15°	LAZZARINI	LORENZINO	E.ROMAGNA	"	"	55
16°	SECCHIONI	MARCO	TOSCANA	"	"	54
17°	MAISTO	VALENTINA	EMILIA R.	"	"	54
18°	ROCCHEGIANI	GIORGIO	MARCHE	"	"	52
19°	GEMMA	LORENZO	E.ROMAGNA	"	"	52
20°	LODOVICH	FRANCO	TOSCANA	"	"	51

**Club SUPER
MARATHON
ITALIA**

Cresciuto a Bellinzona, da tempo risiede a Novaggio: a correre ha iniziato soltanto a oltre 50 anni, dopo aver lasciato il calcio

Renzo Cattaneo, Mister 100 maratone



Ammann,

Renzo Cattaneo

Il "curriculum" sportivo di Renzo Cattaneo è davvero impressionante

Quasi 54 mila km tra gare e allenamenti

Nato il 28 gennaio 1926 (sposato, tre figli, maturità commerciale, contabile-cassiere della Clinica militare di Novaggio fino al pensionamento), Renzo Cattaneo vanta un "curriculum" podistico impressionante, pur essendosi avvicinato alle gare soltanto a 50 anni.

Finora tra gare e allenamento ha percorso quasi 54 mila km, 14 mila in più della conferenza della Terra. Ecco la lista delle gare cui ha partecipato in meno di vent'anni di attività:

Maratona (100 volte), con un miglior tempo personale di 3.04' realizzato all'età di 56 anni. Ora, a settant'anni, corre in tempi attorno alle 4 ore. Ha corso buona parte delle maratone più prestigiose del mondo: New York, Vienna, Londra, Parigi, Nizza, Neuf-Brisach, Ribauville (Alsazia), Monaco, Bräunlingen (Foresta Nera),

Oensbach, Neeciartal, Kandel, Maximiliansau, Malta, Valencia, Amsterdam, Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Vigarano-Ferrara, Carpi-Modena, Monza, Piacenza, Neumarkt (Tirolo del Sud), Cesano-Boscone, Russi (Romagna);

Cento Chilometri (20 volte), 15 volte a Bienna, due in Alsazia, due a Port-Valais e una in Italia (Firenze-Faenza, con l'Appennino da superare tra una città e l'altra); miglior tempo personale 9.06', a 55 anni;

Maratona Alpina di Davos (2 volte), gara di 67 km, con il Sertig-Pass a 2800 metri di altitudine; miglior tempo personale 9.05' a 62 anni;

60 km di Burgdorf (11 volte), miglior tempo personale di 4.11' a 56 anni; **Pistoia-Abetone**, corsa in salita di 53 km;

50 km (4 volte), a Estavayer-le-Lac e in Romagna; miglior tempo personale 4 ore e 19 minuti, a 56 anni;

Giro delle Mura di Lucca, 42 km; Giro del Lago di Brienz (3 volte), 35 km;

Chaumont-Chasseral-Chaumont, gara in montagna di 32 km; **Sierre-Zinal (2 volte)**, corsa in montagna di 31 km;

Martigny-Verbier (5 volte), corsa in montagna di 28 km;

Inoltre ha disputato 24 volte la mezza maratona, ha corso 20 gare di 25 km, ha partecipato tre volte alla gara di Les Tcherattes (21,9 km) e 19 volte di seguito alla Morat-Friburgo (17,2 km). Le corse (pianura e montagna) tra i 10 e i 15 km non le ha contate: dovrebbero essere circa 150.

Ferracuti, podista-record
*Il super atleta fermano settantenne
non finisce di stupire:
«Voglio correre fino a 80 anni»*

APAG.39

Podismo. In 27 anni ha percorso centomila chilometri Mario Ferracuti super atleta fermano: «Voglio correre fino a ottanta anni»

SAN BENEDETTO - «Se Dio mi aiuta e contro il parere dei medici voglio camminare e correre fino a 80 anni». Queste le parole di Mario Ferracuti il podista fermano, autore di importanti e rilevanti imprese. Un curriculum impressionante, maratone, i 280 chilometri della Marcia d'Europa in Ungheria e tante altre corse importanti. Tirando le somme in 27 anni di attività Ferracuti ha macinato oltre 100.000 chilometri.

E pensare che tutto era iniziato per caso a 46 anni, dopo che il medico di famiglia, considerata la diffusa artrosi lo consigliò di fare delle camminate. Ferracuti obbedì al diktat sanitario, però si accorge di potere anche correre e così dalla tuta passa alla canottiera ed ai pantaloncini con il risultato che familiari e concittadini lo prendono



Mario Ferracuti, il veterano dei podisti fermani, in azione

per "matto". Il figlio addirittura lo rimproverò perchè lo considerava la pecora nera della famiglia. Così veniva giudicato un podista "vecchio" nei primi anni '70. Ferracuti incurante di tutto ciò rispose con i primi ed eclatanti risultati sportivi prima in campo regionale e successivamente in Italia e nel resto d'Europa.

Oggi, a 71 anni, il superpodista fermano accusa dei problemi al ginocchio destro. Ferracuti comunque non molla e non intende arrendersi convivendo con il dolore

che avverte maggiormente durante la corsa. Oltre alla terapia dell'artrosi vuole conquistare altri importanti traguardi. Inoltre intende continuare l'opera di proselitismo verso gli atleti amatori-veterani, trasmettendo così sulla strada e con il podismo il messaggio di solidarietà e

fratellanza.

Nonostante qualche acciaccio, quindi, di Ferracuti sentiremo ancora parlare per lungo tempo del suo amore per la corsa, per lo sport puro quello vero, autentico elisir di lunga vita. Sono ancora numerosi gli obiettivi che il podista fermano intende conseguire. Ferracuti, un esempio di grande attaccamento allo sport che ha trovato nel correre non solo un'occasione di svago ma anche un motivo di vita, una filosofia, una sua personalissima religione che lo rende estremamente felice.



MARATONA DEI LUOGHI VERDIANI
13 feb. 2000
Busseto

E per Tampieri la 252sima maratona

Podismo L'impresa di un veterano

Tampieri, il maratoneta

Nuova impresa per Sergio Tampieri, il settantenne atleta che si divide tra podismo e sci di fondo. Archiviata la stagione della neve, il vivace Tampieri si è rimesso la maglietta dell'Edera ed è andato a Piacenza per partecipare alla maratona numero 204 della sua lunghissima carriera da veterano. Ebbene alla manifestazione piacen-

tina (denominata «Placencia Marathon For Unicef»), che ha visto al via circa 700 concorrenti, Tampieri ha chiuso il percorso in 4 ore, 4 minuti e 46 secondi, un tempo del tutto rispettabile per la sua età tant'è che gli ha permesso di vincere con largo margine la propria categoria (la Master 70), sconfiggendo il più immediato rivale (un ticinese) di 7 minuti.

Giovedì 6 aprile 2000

Intanto Sergio Tampieri, lo "stakanovista" delle gare di lunghe distanze, ha allungato il proprio curriculum. Dopo la maratona di Piacenza e quella di Torino, vinta nella categoria over 70, l'atleta dell'Edera Forlì ha concluso anche la maratona del Lamone, arrivando così a quota 252 gare, di cui 206 sui 42 chilometri e le altre su distanze maggiori.

Massimo Luotto



IL PRESIDENTE DELLA POLISPORTIVA " EDERA FORLÌ " SIG. FABRI RAG. AMERIGO PREMIA TOGNI GIUSEPPE PER LA SUA ATTIVITA' SPORTIVA ALLA CENA SOCIALE DEL CLUB SUPER MARATHON (Forlì 5 dicembre 1997)

Romagna sport

il Resto del Carlino

Martedì 23 maggio 2000

CESENATICO — Nove colli running (km 200). *Amatori:* 1) Antonio Mazzeo (Ultramarathon Bergamo) 21.35'; 2) Roberto Gherardi (Mugello) 24.45'; 3) Luc Dumont Saint Priest (Francia) 24.52'; 4) Antonio Mammoli (Prato) 25.53'; 4) Alessandro Papi (Prato) 25.53'; 6) Bruno Tacchi (Golden Rimini) 26.15'; 6) Giuseppe Di Luzio (Ancona) 26.15'; 8) Mario Castagnoli (Cervese) 27.45'.

78 / PODISMO / GIUGNO 2000



MOSCHETTIERI RIMINESI ALLA CORTE DEL VESUVIO

Rimini - Tre traguardi tagliati nello stesso istante. Tre traguardi diversi ma uniti da grande sostanza. Tra i riminesi partecipanti alla maratona di Napoli, valida tra l'altro come campionato italiano senior/master, si sono messi in luce Ugo Pironi (pettorale n. 337, 195' in 3:28.31), Giovanni Pedata (pettorale n. 335, 196' in 3:28.32) ed Alberto Del Vecchio (pettorale n. 336, 197' in 3:28.32). I tre portacolori dell'Atletica Rimini Nord di Santarcangelo hanno terminato il percorso praticamente insieme in 3:28 dopo aver combattuto contro caldo, vento contrario e pavé, pavimentazione tipica del centro della città partenopea. Ognuno però, a modo suo, ha valicato un proprio limite personale diverso da quello degli altri. Alberto Del Vecchio si è laureato campione italiano nella categoria riservata agli over 70. Questo giovanotto di settant'anni, partendo senza i favori del pronostico, ha letteralmente sbaragliato il campo scortato dai suoi due fidi scudieri. Il secondo arrivato è giunto al termine con circa quindici minuti di ritardo permettendo così a Del Vecchio di curcisi lo scudetto sul petto per la prima volta nella sua carriera. Ugo Pironi, ferroviere instancabile, con la maratona di Napoli è arrivato al traguardo delle centodieci corse di lunga gittata terminate. Principalmente maratone ma non solo. Nei palmares di Pironi ci sono anche la «Pistoia/Abetone» (53 km) e alcune centochilometri. Stesso discorso per Giovanni Pedata che a Napoli ha fatto cifra tonda centrando la cinquantaduesima maratona terminata. Un grande risultato per questi tre podisti, orgoglio della loro società. Anche perché portano e porteranno il loro stemma in giro per il mondo: hanno corso maratone su tutto il globo. Tra le più suggestive in Croazia, Boston, Oslo, Helsinki e Tromsø, cittadina al di sopra del circolo polare artico. E i tre promettono di non fermarsi: se ne vedranno delle belle (a cura di Francesco Vittori).

39 / PODISMO / FEBBRAIO 2000

E NEL 2000 UN LIBRO?

Forlì - Il Club Super Marathon (tel. 0543.21.119) ha pensato bene di celebrare le festività appena trascorse realizzando e pubblicando artigianalmente una raccolta stampa della propria attività. Sergio Tampieri, che è alla presidenza di questo gruppo di multimaratonei (capeggiato da Togni con 441 gare valide al suo attivo) ha firmato l'opuscolo dal titolo «Diventerà un libro grazie... a voi».

25 / PODISMO / FEBBRAIO 2000

Buon compleanno ad Alfio Folicaldi, nato il 16 gennaio 1956, da tua moglie Laura e dai tuoi figli Susanna e Luca.



FOLICALDI ALFIO
MANTOVA



CRISPI MAURIZIO
PALERMO

51

giovedì 29 giugno 2000

Podismo Lorenzo Gemma nei super maratoneti

FORLÌ - Nelle file della podistica "Avis di Forlì" spicca da diversi anni un uomo dalle distanze lunghe, partecipando con buoni risultati a diverse competizioni di rilievo nazionale ed internazionale.

Solo nell'anno in corso s'è cimentato nella 100 chilometri del pastore, conclusa con il tempo di 11h19'; nella 50 chilometri di Romagna in 4h19'; nella 53 chilometri Pistoia-Abetone in 5h31' ed altre otto maratone con tempi di tutto rispetto per un maratoneta (3h17'). "Il maratoneta", non è solo quindi il noto film con l'attore Dustin Hoffman, ma anche l'energico ed instancabile atleta Lorenzo Gemma (sottufficiale dell'aeronautica militare del 2° gruppo m.a. Forlì) a suggello delle sue imprese.



Lorenzo Gemma

Quest'anno è entrato a far parte del club dei super maratoneti italiani capitanato dall'inossidabile Sergio Tampieri, club accessibile soltanto ai runners che hanno disputato oltre cinquanta maratone o super. Il super runners, Lorenzo Gemma, quest'anno conta di finire l'anno sociale con all'attivo oltre venti maratone e super. Il suo instancabile impegno è prodigato, oltre alle maratone e quindi in senso competitivo, anche nell'organizzazione della podistica "Avis di Forlì".



**GIUSEPPE TOGNI A MARANELLO
CARPI 99
" ... IN BUONE MANI!!!**

Ha tagliato il traguardo delle centododici maratone

Mettendo insieme i lunghi allenamenti e soprattutto le 1335 gare ufficiali, fra le quali 112 maratone competitive, calcola di avere percorso fino ad ore circa 95 mila chilometri.

Ma pur avendo superato i 60 anni di età non ci pensa neppure ad appendere le scarpette al fatidico chiodo.

«Continuerò fino a quando le gambe mi reggeranno», dice Franco Pezzulli, abitante a Vergato dove presiede la «Società Podistica La Lumega» e dove ha svolto fino al pensionamento l'incarico di addetto all'ufficio accettazione nell'ospedale del capoluogo. Un metro e ottanta di altezza, 63 chili di peso, l'ultrasessantenne spilungone vergatese sta dando un esempio davvero straordinario ai 70 soci del club che capeggia: «Venne fondato nel 1974 quando c'era l'austerità e bisognava andare tutti a piedi» ricorda Pezzulli che poi ha continuato a correre dando sfogo alla sua grande passione.

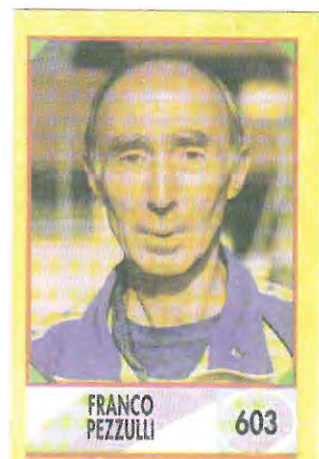
Di maratone da 42 chilometri ne ha affrontate appunto 112 nelle principali capitali europee e anche a New York; di maratone da 21 chi-

lometri ne ha percorse 95 e a questo curriculum debbono essere aggiunte centinaia e centinaia di gare campestri. «La mia fortuna è di avere un apparato digerente molto veloce — sottolinea il podista — per questo motivo non ho bisogno di os-



servare delle diete, i risultati li ottengo ugualmente», conclude Franco Pezzulli mostrando con orgoglio l'infinità di premi e di riconoscimenti ottenuti. Ma il «bottino» sicuramente è destinato ad aumentare.

g. cal.



William Govi e le sue 400 maratone

di Lavinia D'Agostino

È quello che si definisce un vero e proprio «personaggio» delle maratone. Chi circola su e giù per l'Italia in cerca di gare più o meno

400^a appunto. Nella vita di tutti i giorni Govi lavora come disegnatore tecnico per una ditta che fabbrica attrezzature e macchine per la lavorazione e stagionatura dei prosciutti e tra un prosciutto e l'altro ne approfitta per farsi una «corsetta». Vive ad Albinea, un paesino in provincia di Reggio Emilia, che tifa all'unanimità per lui. Dopo 195 giorni dal suo 42° compleanno, ad esempio, hanno organizzato una super festa in onore di William Govi ricostruendo il chilometraggio della maratona, 42,195 chilometri appunto.

Per correre tutte queste maratone deduciamo che lei abbia cominciato molto giovane. Come è nata la passione per questo sport?

«A 18 anni circa corricchiavo sotto le armi specialmente la domenica ma per gioco. Poi mi sono fatto prendere la mano, o forse sarebbe meglio dire il piede e così, gara su gara, maratona su maratona, sono arrivato a correre 30 maratone all'anno. Nel 1998 ne ho corse 35, ma parliamo solo di maratone, in questo calcolo non sono considerate tutte le mezze e le gare di altro genere». William Govi, infatti, all'età di 44 anni ha già corso sette gare da 50 chilometri, undici da 100 chilometri e 400 maratone per un totale di oltre 100 mila chilometri. Per essere più precisi 100 mila chilometri li ha raggiunti il 31 dicembre del 1999.

Sappiamo che oltre alle gare che si svolgono in Italia le piace molto spostarsi anche all'estero.



Nella foto, William Govi con il suo inconfondibile giubbotto a Ferrara dopo aver partecipato alla Vigarano maratona. Sotto, in un momento di gara alla Ferrara Half Marathon lo scorso 20 febbraio. Nella pagina a fianco, William Govi alla Placentia Marathon dello scorso 5 marzo

importanti lo ha certamente incontrato anche perché non notarlo è a dir poco impossibile. Semplice e simpatico, gira sempre con un giubbotto tappezzato di medaglie e stemmi, tutti ricordi delle tante e tante maratone a cui ha partecipato. Ogni domenica, in Italia o quando gli è possibile anche all'estero, Govi non si fa scappare l'occasione di correre, infatti ha al suo attivo ben 400 maratone, un numero che risale alla scorsa maratona di Trieste, la



Quando è come è nata questa idea?

«Ad un certo punto, dopo che avevo esplorato quasi tutto il territorio nazionale ho deciso di gareggiare anche all'estero perché mi attraeva molto quest'idea. La prima gara fuori dall'Italia è stata quella di Parigi nel 1982. Da quel momento è nata la voglia anche di viaggiare e quindi è diventata una miscela esplosiva: viaggi più maratona, così il divertimento è assicurato. Ho partecipato a più di 160 maratone all'estero in tutti e cinque i continenti. Sono stato in Australia, America nord, sud e centro, Alaska, Giappone, Africa, Asia, alle Hawaii, Groenlandia e Siberia. Insomma, in tutti quei paesi che io considero «strani» per fascino, bellezza o cultura. In Groenlandia, ad esempio, eravamo soli in 32 ed io ero l'unico italiano. Penso che le maratone più piccole sono anche quelle più belle perché è come se corressi in famiglia. Gli organizzatori ti trattano come se fossi un fratello. Nelle grosse maratone, come quella di New York, alla fine sei solo un numero, non c'è soddisfazione».

William Govi come amatore ha nel suo curriculum tempi abbastanza buoni. Nel 1988 alla maratona di Venezia fermò il cronometro a 2:51, mentre qualche anno prima, nel 1984, corse 100 chilometri in 10:15. Questi, insieme a 1:20 nella mezza, sono i suoi migliori tempi «che però risalgono a troppo tempo fa. Adesso sono meno giovane e poi correndo così tante maratone non si possono guardare i tempi. Il cronometro a questo punto passa in secondo piano».

Ma allora lei è solo un collezionista di maratone?

«Non mi definisco un collezionista di maratone. Per me correre è un modo per divertirmi, rilassarmi e soprattutto per conoscere sempre più gente».

Qual è il suo ricordo più bello?

«La più bella maratona che ricordo in assoluto è quella che ho corso circa quattro anni fa alle isole Hawaii che si svolgeva all'interno del parco nazionale dell'isola più a sud dell'arcipelago. Si trattò di una 42 chilometri in mezzo alla lava. Una esperienza terribile ma allo stesso tempo fantastica, davvero emozionante».

E la cosa più divertente che le è capitata?

«È capitata lo scorso anno in Siberia dove sono arrivato dieci

minuti prima che partisse la maratona a causa di un disguido con il visto di entrata per la Russia. Questo inconveniente mi ha trattenuto un giorno intero a Francoforte. Sono arrivato la mattina della gara alle 7 e la competizione partiva alle 8.30. Ho fatto tutto il viaggio di notte ma ho gareggiato ugualmente. A Mosca ho contattato gli organizzatori che mi sono venuti a prendere ed hanno ritardato la partenza della maratona di 20 minuti solo per me. Anche se ero stanco per il viaggio mi sono divertito tantissimo».

Cosa le ha dato la maratona?

«Mi ha fatto conoscere tantissimi luoghi e molte persone. Ho amici in tutta Italia ed in molte parti del mondo. Ho imparato le lingue, l'inglese

ed il francese anche se non benissimo. Correre è un modo per imparare a stare al mondo e sapersi confrontare con gli altri, una cosa che purtroppo oggi in pochi sanno fare. Ho imparato il valore delle piccole cose che spesso risultano essere le più importanti. Quando si viaggia tanto, ed in questo modo, si impara ad accontentarsi anche di un panino per pranzo e a dormire, se necessario, anche su una panchina».

Per partecipare a così tante gare dovrà allenarsi di conseguenza. Che tipo di allenamento fa?

«Mi alleno tutti i giorni dopo aver lavorato. Dopo una maratona corro una mezz'ora come defaticamento e poi dal martedì al venerdì corro un'ora tutta le sere,



come recupero. Il sabato riposo e la domenica regolarmente mi dedico ad una mezza maratona o ad una maratona, dipende da cosa capita».

Quali sono i suoi prossimi impegni e a quali gare le piacerebbe partecipare?

«Ho nel mirino diverse maratone alle quali non ho mai partecipato. Si tratta sempre di maratone che hanno un qualcosa di strano ed affascinante come ad esempio la maratona in Antartide e quella del Biennale nel 2001. Mi piacerebbe anche partecipare alla maratona sulla Muraglia Cinese che penso debba essere molto bella ed anche molto significativa. Ho sentito dire che ci sono quasi 70 mila gradini, stupendo! Nell'ambiente delle corse si incontra tantissima gente strana....vedi ad esempio me...»

I super-maratoneti hanno incantato il paese

VICCHIO — Si sono dati appuntamento a Vicchio i super-maratoneti d'Italia per partecipare al «Super-Marathoner Meeting», evento sportivo organizzato da Roberto Gherardi, super-maratoneta di Vicchio. Quest'anno è toccato a lui, che ha al suo attivo 112 maratone, organizzare l'evento sportivo nel proprio paese, come prevede ormai la tradizione per tutti quelli che raggiungano il primato delle cento maratone. Circa settanta — di cui 50 super-maratoneti provenienti da tutte le regioni d'Italia — gli atleti che si sono cimentati nella maratona di sabato. Tra i partecipanti Giuseppe Togni il più grande maratoneta italiano che, a settanta anni passati, ha al suo attivo 460 maratone e, ancora, William Govi di Albinea (Reggio Emilia), il presidente dei super-maratoneti Sergio Tamperi settantunenne di Forlì, tutti nomi che la dicono lunga per gli appassionati di questo sport. Gherardi è uno tra i più giovani. Ha 57 anni, ma ha iniziato a 42. In passato è stato anche assessore allo sport ai tempi dell'amministrazione Berti. La gara è stata vinta da Enrico Vedilei del gruppo sportivo Erci di Vezzano (L'Aquila), con due ore cinquanta minuti e un secondo, al secondo posto si è classificato Mauro Campigli del gruppo sportivo di Scandicci (con 2.56.06) e, al terzo posto Vincenzo Tarascio di Genova (con 2.56.54).

Nelle foto: i partecipanti alla maratona di Vicchio

SABATO 17 GIUGNO 2000 - ORE 16:30
VICCHIO (FI)

SUPER-MARATHONER MEETING



FVSARI PIETRO ALBERTO
(MACERATA)

56



U.I.S.P. COMITATO DI FIRENZE
LEGA ATLETICA LEGGERA



SUPER-MARATONER MEETING CLASSIFICA GENERALE

VICCHIO FI - 17/06/2000

1°	VEDILEI ENRICO	ORTONA - JESI	2:50:01
2°	CAMPIGLI MAURO	MAIANO	2:53:06
3°	TARASCIO VINCENZO	GENOVA	2:56:54
4°	CARAVAGGIO VALENTINO	CHIETI	3:02:59
5°	COMIGNANI FRANCESCO	PINETO	3:03:45
6°	PIOLA EMILIANO	PORTO MANTOVANO	3:04:54
7°	CODIBUE ALFONSO	BERGAMO	3:16:15
8°	SBORO ALFREDO	RIMINI	3:25:57
9°	LAMACCHI SIMONE	VERONA	3:31:33
10°	PERRERA ANGELO	GENOVA	3:32:43
11°	MASTROLIA ANGELO	MODENA	3:34:01
12°	SEVERI FRANCO	BOLOGNA	3:38:11
13°	VITI LUCA	MONTAIONE	3:38:33
14°	FURIA BRUNO	MODENA	3:43:39
15°	DELLA PIANA FAUSTO	BERGAMO	3:44:47
16°	GEMMA LORENZO	FORLI'	3:46:07
17°	CATUCCI FRANCESCO	PINETO	3:49:42
18°	RUSSO BRUNO	PONTASSIEVE	3:51:57
19°	POLI ALESSANDRO	PONTASSIEVE	3:53:36
20°	GHERARDI ROBERTO	MUGELLO	3:54:56
21°	TRAVAGLINO ALBERTO	PALERMO	3:56:31
22°	MENCI ROGAI SERGIO	MONTEVARCHI	3:58:44
23°	CATONI LUCIANO	PISTOIA	3:59:03
24°	GOVI WILLIAM	REGGIO EMILIA	3:59:25
25°	PIRONI UGO	RIMINI	4:01:40
26°	PEZZULLI FRANCO	BOLOGNA	4:04:43
27°	BUCCI OSVALDO	RIMINI	4:06:09
28°	ZUCCHINALI GREGORIO	BERGAMO	4:12:36
29°	ACQUAVIVA GIOVANNI	TORINO	4:13:25
30°	FURIA BRUNO	MODENA	4:14:48
31°	CASTAGNOLI MARIO	RAVENNA	4:18:10
32°	FUSARI P. ALBERTO	MACERATA	4:22:28
33	PANCALDI RENZO	BOLOGNA	4:27:19
34°	SECCHIONI MARIO	SIENA	4:31:06
35°	RIZZITELLI MICHELE	BARI	4:33:25
36°	TOGNI GIUSEPPE	BRESCIA	4:39:24
37°	GUAITOLI SERGIO	CARPI	4:39:48
38°	ROCCELLA FRANCO	GENOVA	4:40:37
39°	FOLICALDI ALFIO	MANTOVA	4:40:56
40°	CATTANEO RENZO	SVIZZERA	4:42:53
41°	TAMPIERI SERGIO	FORLI'	4:44:21
42°	FALZONE MARTINO	GENOVA	4:47:12
43°	ROSATI GIUSEPPE	SIENA	4:47:38
44°	PONZIO GUIDO	CAMPOBASSO	4:47:42
45°	FALEO MASSIMO	FOGGIA	4:47:44
46°	LODOVICHI FRANCO	AREZZO	4:52:09
47°	CARIELLO PIETRO	CAGLIARI	4:53:04
48°	CRISPI MAURIZIO	PALERMO	5:24:13

IL GIUDICE DI GARA

Caracci Enrico

UNA MARATONA AD INVITO

Firenze - Roberto Gherardi che fa parte di una ristretta cerchia di supermaratoneti (coloro cioè che hanno portato a termine almeno cento gare di quarantadue chilometri), con il patrocinio del Comune di Vicchio e con la collaborazione dell'Atletica marciatori Mugello organizza sabato 17 giugno 2000 con partenza alle ore 16.30 a Vicchio di Mugello l'edizione unica ad invito del «Super marathoner meeting», gara podistica di 42,195 chilometri. Alla maratona possono partecipare tutti i supermaratoneti con un minimo di cinquanta maratone o super maratone invitate nonché altri che l'organizzazione riterrà opportuno invitare. Vi possono partecipare tre atleti di ogni gruppo sportivo delle provincie di Firenze, Prato e Pistoia. Per partecipare, ogni concorrente deve far pervenire al comitato organizzatore (tel. e fax 055.845.72.77) il proprio curriculum sportivo con l'indicazione della propria migliore prestazione cronometrica. La quota d'iscrizione è di trentamila lire. Roberto Gherardi in quattordici anni di attività podistica, dal luglio del 1986 all'aprile di quest'anno ha disputato 108 maratone (km 42,195) corrispondenti a km 4557,06 (il suo record personale è di 2:52.57 ottenuto a Perugia nel 1991; nel solo 1999 ha disputato diciassette maratone); 61 mezze maratone (km 21,097) km 1286,91; 11 «Centochilometri del Passatore (Firenze/Faenza)» (km 100) km 1100; 13 «Pistoia/Abetone» (km 53) km 689; 1 «Trittico delle Tartarughe» a Bergamo (km 50) km 50; 10 «50km di Romagna» a Castelbolognese (km 50) km 500; 11 «Firenze/Reggello» (km 37) km 407; 10 fra «Volterra/San Gimignano» e «San Gimignano/Volterra» (km 30) km 300; 1369 gare da dieci a diciotto chilometri per un totale di km 19.376; 2 staffette «Firenze/Roma» km 120; 10 staffette «Firenze/Bologna» km 500. Questo porta il totale generale dei chilometri percorsi in gara alla straordinaria somma di 29.034,71 chilometri! Se poi questi si sommano agli 88.160 chilometri percorsi in allenamento, il totale dei quattordici anni di podismo ammonta a 117.814,71 chilometri.



VICCHIO DI MUGELLO (FIRENZE)
17/6/2000 - KM 42,195

SUPERMARATHONER MEETING

Si sono dati appuntamento a Vicchio i supermaratoneti d'Italia per partecipare al «Supermarathoner meeting», evento sportivo organizzato da Roberto Gherardi, supermaratoneta di Vicchio. Quest'anno è toccato a lui, che ha al suo attivo centododici maratone, organizzare l'evento sportivo nel proprio paese, come prevede ormai la tradizione per tutti quelli che raggiungano il primato delle cento maratone. Circa settanta - di cui cinquanta supermaratoneti provenienti da tutte le regioni d'Italia - gli atleti che si sono cimentati nella maratona di sabato. Tra i partecipanti Giuseppe Togni il più grande maratoneta italiano che, a settanta anni passati, ha al suo attivo quattrocentosessanta maratone e, ancora, il reggiano William Govi di Albinea, il presidente dei supermaratoneti Sergio Tamperi, settantunenne di Forlì, tutti nomi che la dicono lunga per gli appassionati di questo sport.

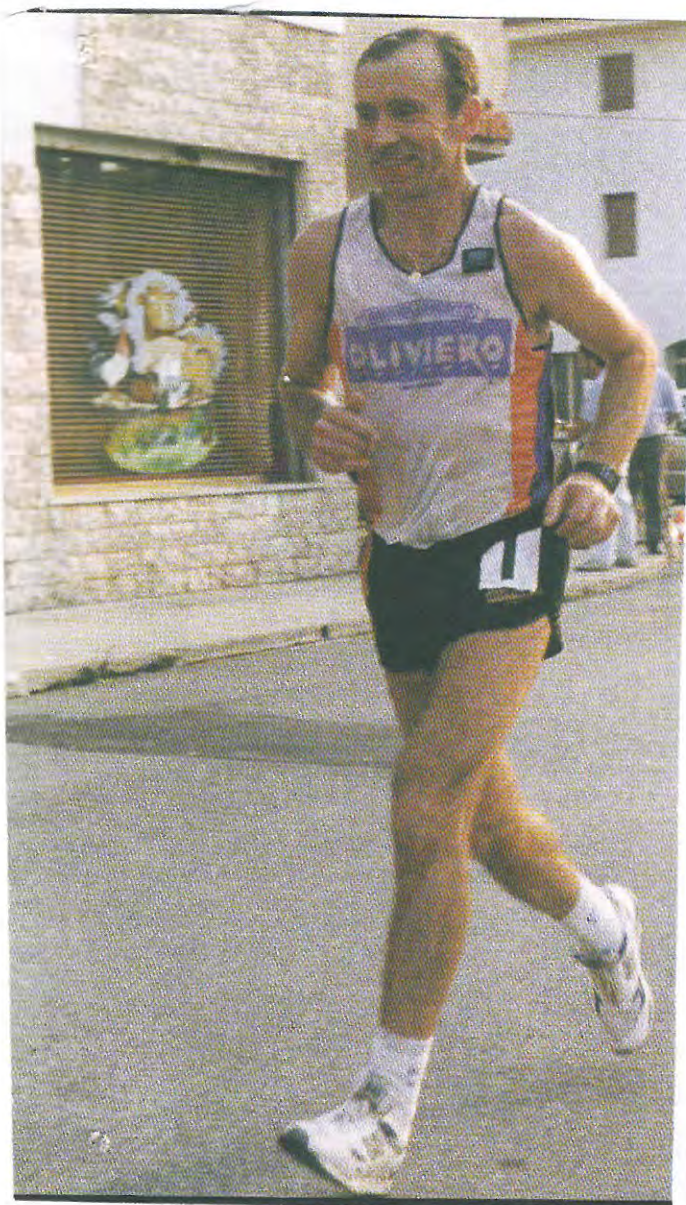
Gherardi è uno tra i più giovani, ha cinquantasette anni, ma ha iniziato a quarantadue, un numero che gli ha portato indubbiamente fortuna.

1° VEDILEI ENRICO	2:50.01
2° CAMPIGLI MAURO	2:53.06
3° TARASCIO VINCENZO	2:56.54
4° CARAVAGGIO VALENT.	3:02.59
5° COMIGNANI FRANCESCO	3:03.45
6° PIOLA EMILIANO	3:04.54
7° CODIBUE ALFONSO	3:16.15
8° SBORRO ALFREDO	3:25.57
9° LAMACCHI SIMONE	3:31.33
10° FERRERA ANGELO	3:32.43
11° MASTROLIA ANGELO	3:34.01
12° SEVERI FRANCO	3:38.11
13° VIFI LUCA	3:38.33
14° BALLONI ALFIO	3:43.39
15° DELLA PIANA FAUSTO	3:44.47
16° GEMMA LORENZO	3:46.07
17° CATUCCI FRANCESCO	3:49.42
18° RUSSO BRUNO	3:51.57
19° FOLI ALESSANDRO	3:53.36
20° GHERARDI ROBERTO	3:54.56
21° TRAVAGLINO ALBERTO	3:56.31
22° MENCÌ ROGAI SERGIO	3:58.44
23° CATONI LUCIANO	3:59.03
24° GOVI WILLIAM	3:59.25
25° PIRONI UGO	4:01.40
26° PEZZULLI FRANCO	4:04.43
27° BUCCI ALBERTO	4:06.09
28° ZUCCHINALI GREGORIO	4:12.36
29° ACQUAVIVA GIOVANNI	4:13.25
30° FURIA BRUNO	4:14.48
31° CASTAGNOLI MARIO	4:18.10
32° FUSARI P. ALBERTO	4:22.28
33° PANCALDI RENZO	4:27.19
34° SECCHIONI MARIO	4:31.06
35° RIZZITELLI MICHELE	4:33.25
36° TOGNI GIUSEPPE	4:39.24
37° GUAITOLI SERGIO	4:39.48
38° ROCCELLA FRANCO	4:40.37
39° FOLICALDI ALFIO	4:40.56
40° CATTANEO RENZO	4:42.53
41° TAMPIERI SERGIO	4:44.21
42° FALZONE MARTINO	4:47.12
43° ROSATI GIUSEPPE	4:47.38
44° PONZIO GUIDO	4:47.42
45° FALEO MASSIMO	4:47.44
46° LODOVICHI FRANCO	4:52.09
47° CARIELLO PIETRO	4:53.04
48° CRISPI MAURIZIO	4:54.13

RAVENNA ROMA NON - STOP

Mario Castagnoli ha percorso la distanza
di 427 chilometri in 65 ore

di Gianni Baroni



Da circa tre anni questa idea mi frulla in testa: arrivare a Roma a piedi, praticamente senza fermarmi. Perché? Bella domanda questa! Forse per completare un ciclo: tutto quello che ho fatto in bicicletta, debbo farlo anche a piedi. Forse per un'altra sfida, spostando ancora una volta un po' più lontano il limite già raggiunto? Questo limite che ha un fascino particolare, tentatore, ammaliante, ma che, una volta raggiunto, perde tantissimo del suo essere. Che molla è mai questa che ti porta sempre un po' più in là? E' forse la strada che, attraverso grandi sacrifici e sofferenze, ti fa gustare le gioie più belle e ti porta alla conoscenza del proprio essere? La risposta ancora non l'ho trovata, ma ho la sensazione di esserci vicino.

Sono ormai le cinque, le cinque della sera di giovedì 27 aprile 2000. In Piazza del Popolo a Ravenna, c'è una grande animazione. Tutti schierati dietro il grande striscione di Oliviero, con la bicicletta attrezzata di gagliardetto, lampeggianti, antenna radio c.b., io, con gli amici della podistica Cervese (veramente tanti) Giorgio e sua moglie Mirella, i ciclisti

Pino ed Ettore, gli assessori allo sport di Cervia e di Ravenna, Mazzolani e Luisa Dradi che stanno per darmi il via, il fotografo del Carlino e la "troupe" di Rai 3, con Mario Corbellini in testa (farà un servizio con i fiocchi).

Scusi: per Roma? Sotto il voltone in Piazza del Popolo, a sinistra in via Mariani, a destra per via di Roma fino al ponte nuovo. Subito dopo a destra fino al Dismano; sempre diritto ... poi ad un certo punto, beh ... chiedo.

Alle cinque e qualche minuto si parte. L'andatura è buona (anche troppo) ed in meno di 3 ore passiamo già la via Emilia a Cesena. Siamo vicini a casa e lungo il percorso tanti amici sono venuti a vedermi, a salutarmi. Scende la notte e restano solo quelli che mi accompagnano. Intanto si comincia a salire. Subito dopo Ponte Giorgi, vicinissimo alla strada, sbucca da dietro un albero un grosso cinghiale: va come una saetta verso i campi.

A Quarto, un medico omeopata, che da un po' mi segue, va a casa a prendere dei dischetti metallici adesivi da applicare vicino alle caviglie: non so se dare il merito a questi oppure no, fatto sta che fino a Roma non ho mai avuto problemi. Certamente molto è dovuto anche alle sedute di palestra in casa, da Natale fino ad oggi.

A S. Piero arriva quasi improvvisa, la prima crisi. Ho mangiato poco: è crisi di fame, ma ho anche freddo. Mi metto a camminare. La salita certo non mi aiuta, ma si sale. Spunta l'alba, alle 6.30 sono al valico di Montecoronaro (865 metri s.l.m.). Comincia la discesa. Verso le 8 ci fermiamo in un bar: cappuccino e tre "brioche". La barista, incredula: "Ma che



peccati deve scontare per fare una cosa così?", chiede. Trotterellando si va sempre avanti. A Canili, prima di Pieve S. Stefano, la strada è interrotta, non si passa. Salgo sul "camper", entriamo nella E 45 ed usciamo subito dopo. A S. Sepolcro cominciamo a trovare un gran traffico. A Città di Castello, uscito apposta dalla E 45, ci viene incontro con il suo enorme "camion" frigo, il nostro amico Bonaldo, proprio mentre Mirella ci distribuisce spaghetti da leccarsi i baffi. Allo scadere delle 24 ore, ho percorso 186 km. Furini, nel frattempo, ci ha portato il caffettone, un caffè con dentro un miscuglio di alcoolici. Dà una certa sferzata a tutti.

Scende la sera. Sotto un acquazzone furioso, con Beniamino che mi tiene per un braccio, altro esperimento ad occhi chiusi. Quando li riapro ... non siamo più nella Tiberina. Il "pulmino" ed il "camper" non ci trovano più.

Comunque si arriva a Ponte Felcino, Ponte Valleceppi e si va verso Ponte S. Giovanni. Arrivano a trovarmi anche Andrea e Francesca, i miei figli, con Elena e Giacomo. Arriva anche il dott. Trabucchi, psicologo della Medicina dello Sport del CONI, con sua moglie Silvana. A questo punto prendiamo una strada per Marsciano. Ci sono strappi molto duri, su e giù in continuazione.

"E l'ultima salita, poi tutta discesa!" Macchè, sembra di essere sulla montagne russe. Dopo 32 ore Trabucchi mi consiglia il 1° microsonno. Entro nel "camper", mi tolgo le scarpe e mi stendo sul letto. Per 2 o 3 minuti sento i miei amici che parlano. Poi ... mi sveglio: ho la sensazione di aver dormito almeno 4 o 5 ore, sto per arrabbiarmi, quando sento Terzo che dice: "Sono 20', è ora di svegliarlo. Ho un gran freddo, mi metto addosso altre due felpe ed una tuta. Non riesco a reprimere gli sbadigli. Riparto a fatica. Pian piano sento il calore diffondersi in tutto il corpo. Tolgo la tuta, poi una felpa, poi anche l'altra: comincio a correre che è un piacere.

Dopo circa 5 o 6 chilometri ho già recuperato il tempo perso. Accidenti che recupero! Se me lo avessero raccontato, beh li avrei mandati a quel paese.

Invece l'ho provato di persona, incredibile! Da Marsciano, su a Fratta Tadina: siamo fuori strada? Alle 3 vedo un cartello: Roma 145. Siamo molto in anticipo: non dobbiamo arrivare prima delle ore 10 di domenica per un'organizzazione prevista di vigili, assessore, ecc. Arriviamo a Todi: problema per le strade. Fermiamo un'automobile: "Dovete prendere quella a destra", ci dicono. Altra automobile, rapido concigliabolo: "No, quella a destra va ad Orvieto, qui c'è la E 45, perchè non prendete quella? Non potete? Allora perchè non prendete l'autobus?" Andiamo dai Carabinieri.

Bisogna salire su a Todi, percorrere il



costone su in alto, scendere, attraversare la E45, salire dall'altra parte. A Collevale, alle 8.30, c'è un cartello: Roma 140. In 5.30 ore avrei percorso 5 km.? La testa va un po' di traverso e Trabucchi se ne accorge subito. Giorgio e Mirella, costantemente mi trasmettono una gran calma. Gigi comincia a raccontarmi barzellette, Benito, Terzo e Beniamino sono splendidi. Non mi interessa più dove sia Roma. Vado avanti con allegria: si mette bene. Più avanti altri due problemi con la strada. Facciamo un bel giro ad U: me ne accorgo. Gigi mi dice: "Allora sei sveglio". Invece sto cadendo dal sonno. 2° microsonno, ancora di 20'. Sono circa le 13 di sabato 29. Altro recupero formidabile.

Poco più delle 16, sotto una pioggerella che a me non dispiace (per i miei accompagnatori invece ...), arriviamo a Narni Scalo. Trabucchi e Silvana mi lasciano. Allo scadere delle 48 ore, ho percorso circa 335 km.

Dopo qualche chilometro di saliscendi, finalmente imbocchiamo la via Flaminia: è una garanzia di arrivare senza intoppi. Scende ancora la sera: mi resta ancora una notte e poi ... Sono in anticipo, quindi l'ultima spaghetata, dentro al "camper".

Gli altri sono tutti euforici, cominciano a brindare. Alle 22 altro microsonno, ma stavolta solo di 15': non vogliamo esagerare, no? A Civita Castellana ci accoglie una gran nebbia. Verso l'alba (sono sempre troppo in anticipo) mi concedo un altro microsonno di 15' non previsto (così come quando si dà la mancia). La Flaminia si divide a metà: le auto passano a velocità folle. Torno indietro per imboccare la corsia di destra e Giorgio e Mirella con il loro "pulmino" mi coprono le spalle. A Prima Porta sono quasi le 7. Telefoniamo a Giovanni: i vigili non ci sono. Nell'attesa, visto che puzzo come un caprone, decido di

farmi una doccia. Acqua tiepida, sapone abbondante, poi ... acqua fredda! Non riesco a risciacquarmi. Alle 8 arrivano i vigili e si parte. Bloccano il traffico, semafori, incroci, tutto! Accidenti, passiamo noi! Roma si apre e si richiude dietro di noi. Mentre corriamo un vigile ci fa da Cicerone. Al Ponte Flaminio ci fermiamo un attimo in posa per una fotografia. Laggiù Porta del Popolo, voluta così per accogliere i pellegrini provenienti dal nord. Entriamo in Piazza del Popolo, Piazza Colonna, Via del Corso, Piazza Venezia (l'altro romagnolo). Infine, sullo sfondo, l'altare della Patria. Il Campidoglio è subito lì dietro. Attacciamo l'ultima salitella. Molta gente ai lati che applaude: i vigili a sirene spiegate, sembra quasi l'arrivo di un personaggio importante, quasi un capo di stato! Ad attenderci c'è anche Luigi Gino Guerra, mio amico, famosissimo scultore, con sua moglie Rina. Con ai lati i tre podisti della Cervese, Gino, Benito e Terzo, entriamo in Piazza Campidoglio. Un urlo mi sale prepotente. Prendo il cappellino e lo lancio in aria con gesto liberatorio: è fatta! Marco Aurelio sul suo cavallo dorato, mi guarda quasi divertito: lo sapeva anche lui che sarei arrivato! Da parte mia, non c'è stato mai, dico mai, un istante in cui non abbia creduto ciecamente nella riuscita di questa "impresa". Dico impresa e ne vado veramente orgoglioso. Il 3° giorno, contrariamente alle mie più nere previsioni di sonno e di stanchezza, è stato invece, decisamente il migliore. Le analisi del cortisolo salivare, fatte per Trabucchi, lo confermano. Sovvertono anche una sua convinzione: nel momento di maggior crisi, invece di alzarsi, si abbassano notevolmente, circa tre volte di meno. Lui non se lo sa spiegare e certo dovrà riconsiderare tante cose date per certe. L'avermi visto steso sull'asfalto, praticamente finito, e "come Lazzaro (parole sue) riprendere nuovo vigore e continuare", fa capire quanto sia potente la forza della mente. Sarà forse che in quei momenti di crisi mi prende una calma glaciale, una grande determinazione. Con mio cognato Derno e con Giovanni, artefice di una regia impeccabile, c'è il dott. Milana, assessore allo sport del Comune di Roma con una bella lupa in bronzo. Un Cristo benedicente "Io sono la luce" di Gino Guerra, completa la premiazione. Salto da un gruppo all'altro, la testa esplode in una miriade di fuochi d'artificio, di immagini non collegate tra loro, fuori dal tempo e da qualsiasi logica. Roma, sono qua, sono arrivato, ti voglio bene.

Queste le parole, i pensieri di Mario, e i miei? Avrei voluto essere partecipe tuo pari, nell'impresa ... almeno ad applaudirti all'arrivo!

Mi sento un moscerino al tuo confronto. Sei grande, Mario!

**CASTIGLION FIORENTINO (AR), 2-3 SETTEMBRE
CAMPIONATO ITALIANO
24 ORE SU STRADA**

Grandissima festa di sport fra sabato 2 e domenica 3 settembre per le strade di Castiglion Fiorentino, dove si è svolta la seconda edizione del Campionato italiano di 24 ore di corsa su strada, valevole quale indicativa per l'Europeo in Olanda. Circa 80 i partenti, tra cui anche atleti della nazionale di 100 chilometri, il massimo in Italia. Un vero successo. Inoltre, sia in campo maschile sia in quello femminile sono stati battuti i record della manifestazione. Fra tutti si sono imposti **Antonio Mazzeo** con 216,125 km e **Elvira Zoboli** con 156,750 km.

Il comitato organizzatore, il Gruppo Sportivo Podistica Castiglion Fiorentino, già pensando a future migliorie, ringraziando tutti i commercianti e le aziende locali e non intervenute spera con il loro supporto, unito alla collaborazione della Croce Rossa Italiana sez. Castiglion Fiorentino e delle amministrazioni di comune e provincia, di poter ingrandire ulteriormente l'evento oramai prossimo alla soglia dell'internazionalità.

RISULTATI - UOMINI: 1. Mazzeo A. 216,125; 2. Harakl O. 182,875; 3. Scuka S. 178,125; 4. Novello A. 166,250; 5. Bartolini M. 159,125; 6. Maccarelli M.

154,375; 7. Fizza G. 152,00; 8. Giovannoni F. 149,625; 9. Borrella S. 144,875; 10. Bellisario C. 142,500; 11. Tucci A. 142,500; 12. Castelli L. 135,375; 13. Valmori P. 135,375; 14. Fattori G. 133,00;

15. Grotto A. 130,625; 16. Toschi G. 128,250; 17. Seto M. 128,250; 18. Falco M. 11,750; 19. Cordovana V. 118,750; 20. Vitali A. **DONNE:** 1. Zoboli E. 156,125; 2. Bulzori M. 118,750.

Cresce di anno in anno il Campionato delle 24 ore su strada; stavolta a Castiglion Fiorentino erano in ottanta. Qui sotto alcuni di loro.

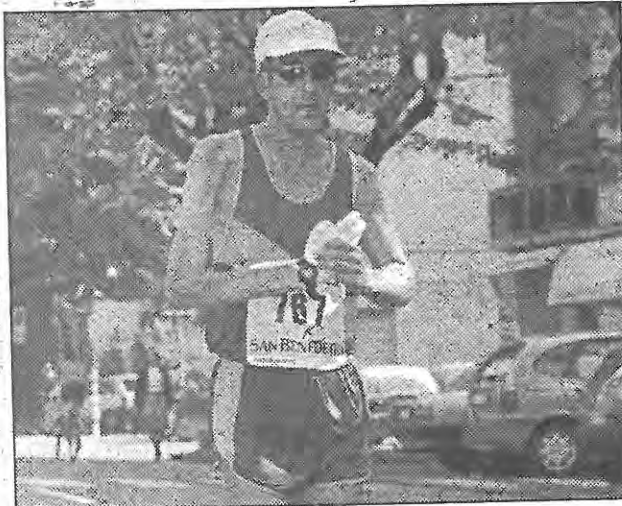


**TOSCHI E VEDILEI
(Al centro)**

Il medico che ha preso parte a ben cinquanta maratone in tutto il mondo

Due mila e passa chilometri ufficiali solo nelle maratone, per il podista campobassano Guido Ponzio, medico a Larino. Ogni giorno si sobbarca il viaggio di andata e ritorno fino alla città frentana, poi alla sera, subito in tuta e via con gli allenamenti; il cronometro segna i tempi a seconda delle fasi di preparazione con ogni tempo e su un percorso sempre vario. Tesserato con l'Ama di Campobasso, a Ponzio piacciono le classiche gare per amatori, che va a disputare un po' ovunque. In estate ha partecipato ai giochi mondiali della medicina, in Francia, di recente ha preso parte alla maratona d'Italia "Ferrari" da Maranello a Carpi. A Pescara, qualche giorno fa, ha festeggiato le cinquanta partecipazioni ad una maratona, risultato quasi incredibile per un atleta, visto l'impegno che simili gare richiedono. Anche se agonisticamente il migliore tra gli amatori resta Peppino Iannantuono della Molise, che detiene il record regionale del settore.

Le gare amatoriali sono una sorta di cult per chi ama la corsa. Nella nostra regione se ne organizzano alcune di pregio, come la Tappino Altilia, mezza



Guido Ponzio il medico maratoneta

maratona che ha superato il ventennio come la Su e Giù ed è tra le gare più amate a livello amatoriale, come dimostra la straordinaria partecipazione dell'ultima edizione. "In effetti- conferma Ponzio- dobbiamo essere orgogliosi dell'organizzazione, che ha riscosso unanimi pareri favorevoli, al punto da coinvolgere appassionati provenienti da varie regioni italiane". Il segreto del successo? "La formula; piccoli rimborsi spese che favori-

scono le partecipazioni in gruppo, il pasta party che risolve il problema del pranzo al sacco, piccoli premi anche in denaro in proporzione al numero dei partecipanti per gruppi e società che costituisce un incentivo alla partecipazione, in quanto quasi tutta l'attività, fatte alcune eccezioni, è essenzialmente dilettantistica, ovvero senza budget milionari". La ricchezza dei podisti insomma, resta la passione.

An.Ca.

**GUIDO PONZIO
CAMPOBASSO**

CARI AMICI SUPER MARATONETI,
ANCHE QUEST'ANNO PREPARO LA RACCOLTA DI STAMPATI ,FOTO E
CLASSIFICHE CHE VANNO SOTTO IL NOME DI " ALTRE PAGINE PER
" DIVENTERA' UN LIBRO ... GRAZIE A VOI !!! "

CHE VUOLE ESSERE UN MODESTO RIASSUNTO DELLE NOSTRE GARE,
VIAGGI TURISTICI, NUOVE CONOSCENZE E AMICIZIE SINCERE IN
NOME DELLA MARATONA, CHE CI UNISCE IN QUESTO MERAVIGLIOSO
SPORT CHE E' IL PODISMO.

COME VEDRETE O LEGGERETE CI SONO FRA NOI DEI VERI "DRAGHI"
CAPACI DI IMPRESE BELLISSIME AI LIMITI DELL'UMANO (VEDI:
CASTAGNOLI MARIO , GOVI WILLIAM , TOGNI GIUSEPPE E DOVREI
CITARNE TANTI DI BRAVISSIMI, TIPO L'ULTRA SUPER MARATONETA
FERRACUTI MARIO ORMAI PASSATO FRA I GRANDI ORGANIZZATORI.
NON VORREI SCONTENTARE NESSUNO , MA IL FASCICOLO DI QUESTO
ANNO VIENE COMPLETATO CON IL MATERIALE CHE HO A DISPOSIZIONE
COME AVRETE RICEVUTO IL MIO INVITO AD OGNI FINE D'ANNO INVIATE
TUTTI I DATI SULLE GARE CORSE DURANTE IL 2000, ALTRIMENTI
VERRANNO SOMMATE ALLE VOSTRE CLASSIFICHE SOLO QUELLE PUBBLI-
CATE SU "CORRERE " .

ALLA RIVISTA DI MARCHEI FACCIAMO GLI AUGURI PER I 200 NUMERI
USCITI E PER QUELLE FAMOSE MAXI CLASSIFICHE A CUI NOI CI
RISPECCHIAMO NELLA NOSTRA MARATONIMANIA ... GRAZIE!!!

UN GRAZIE ANCHE A "PODISMO " PER LE " MARATONAGGINI" E LE
CLASSIFICHE COMPLETE DELLE MARATONE.

I PARTECIPANTI ALLA "CENA SOCIALE " DEL 15 C.m. SARANNO I
RAPPRESENTANTI DI TUTTO IL NOSTRO CLUB, DOVE VERRA' ANCHE
RICORDATO L'AMICO CHE NON C'E' PIU' : SANTE FACCHINI CI HA
LASCIATO POCO PIU' DI UN ANNO, MA IL SUO RICORDO E' VIVO
DENTRO DI NOI! CIAO SANTE!!

FINISCE IL SECOLO MA SINCERAMENTE VI AUGURO DI ...CORRERLO
TUTTO INTERO!!! DAL 2001 IN POI !!!

SALUTI CORDIALISSIMI A VOI E ALLE VOSTRE
FAMIGLIE DA

Giuseppe Sergio

Forlì 4 DIC. 2000

CLUB SUPER MARATHON

C/O TAMPIERI SERGIO V.le Manzoni 38 -47100 Forlì
Tel. 0543/21119 Fax 0543/30147



CLASSIFICA DEI MULTIMARATONETI ITALIANI
OLTRE LE 100 MARATONE!!! AL 31/12/2000 SONO
COMPRESI OLTRE, OLTRE LE MARATONE DI
KM 42,195, LE ULTRA DA KM 50, LE 6 ORE,
24 ORE.....100 KM ecc.. ecc..

NOME	REGIONE	GARE VALIDE
1° TOGNI GIUSEPPE	LOMBARDIA	N. 505
2° GOVI WILLIAM	EMILIA	N. 440
3° FERRACUTI MARIO	MARCHE	N. 303
4° TAMPIERI SERGIO	ROMAGNA	N. 266
5° TOSCHI GIANFRANCO	PIEMONTE	N. 240
6° BUCCI OSVALDO	ROMAGNA	N. 195
7° CATTANEO RENZO	SVIZZERA ITAL.	N. 180
8° MORISI ANTONINO	EMILIA	N. 167
9° BESSONE LELIO	PIEMONTE	N. 155
10° GHERARDI ROBERTO	TOSCANA	N. 154
11° AMADIO GAETANO	PIEMONTE	N. 148
12° LUCIDI GIORDANO	MARCHE	N. 148
13° FACCHINI SANTE *	ROMAGNA	N. 145
14° SALARINO AMABILE	PIEMONTE	N. 144
15° PEZZULLI FRANCO	EMILIA	N. 136
16° TAMBURINI GIOVANNI	ROMAGNA	N. 135
17° FUSARI PIETRO ALBERTO	MARCHE	N. 130
18° ROCCELLA FRANCO	LIGURIA	N. 119
19° FERRI MARIO	TOSCANA	N. 114
20° PIRONI UGO	ROMAGNA	N. 114
21° RIGHINI SOLERTE	ROMAGNA	N. 113
22° FURIA BRUNO	EMILIA	N. 113
23° GUAITOLI SERGIO	EMILIA	N. 112
24° VERNOLE CESARE	PUGLIA	N. 111
25° QUADRELLI MAURIZIO	ROMAGNA	N. 110
26° CASTAGNOLI MARIO	ROMAGNA	N. 110
27° BOLDRIN ADRIANO	VENETO	N. 100

CLUB SUPER MARATHON

C/O TAMPIERI SERGIO V.le Manzoni 38 -47100 Forlì -
Tel. 0543/21119 Fax 0543/30147



CLASSIFICA DEI MULTIMARATONETI ITALIANI
OLTRE LE 50 MARATONE!!! AL 31/12/2000 SONO
COMPRESI OLTRE , OLTRE LE MARATONE DI
KM 42,195, LE ULTRA DA KM 50, LE 6 ORE,
24 ORE.....100 KM ecc.. ecc..

NOME		REGIONE	GARE VALIDE
1° SANTONI	EMILIO	MARCHE	N. 95
2° MARIOTTI	GIANCARLO	MARCHE	N. 90
3° RICCI	LUIGI	EMILIA	N. 90
4° ACQUAVIVA	GIOVANNI	PIEMONTE	N. 82
5° CRISPI	MAURIZIO	SICILIA	N. 79
6° CERUTTI	FRANCESCO	PIEMONTE	N. 77
7° ZACCHI	ANNA	ROMAGNA	N. 77
8° MARCHESI	ERMES	LOMBARDIA	N. 76
9° FALZONE	MARTINO	LIGURIA	N. 73
10° MONTANARI	ANNIBALE	MARCHE	N. 72
11° GEMMA	LORENZO	ROMAGNA	N. 66
11° FOLLI	IVANO	ROMAGNA	N. 66
13° PONZIO	GUIDO	MOLISE	N. 64
13° FOLICALDI	ALFIO	LOMBARDIA	N. 64
15° ROSATI	GIUSEPPE	TOSCANA	N. 63
16° ROSSI	MARIO	ROMAGNA	N. 60
17° LAZZARINI	LORENZO	ROMAGNA	N. 59
17° MAISTO	VALENTINA	EMILIA	N. 59
17° SECCHIONI	MARCO	TOSCANA	N. 59
20° ROCHEGIANI	GIORGIO	MARCHE	N. 53
20° LODOVICHI	FRANCO	TOSCANA	N. 53
22° BARTOLINI	MARCELLO	TOSCANA	N. 50

Una vita da maratoneta



GHERARDI ROBERTO
ALLA 100 KM. DEL
"PASSATORE"

Il maratoneta novaggesse

Renzo Cattaneo di Novaggio, classe 1926, il 22 di agosto ha corso la «Sfida del «Val-de-Travers»: 72 km, 2.000 metri di dislivello, in 9 ore e 46 minuti. In 19 anni egli ha corso 106 volte la classica distanza della Maratona (km 42,195) e 45 Ultramaratone, tra le quali 20 Centochilometri, sommate, danno un totale di 151. Le gare di distanze inferiori alla Maratona, cioè tra i 10 e i 40 km, non le ha contate; dovrebbero essere pressappoco 150. Spiccano, tra queste, le 11 partecipazioni ai 60 km di Burg-

dorf e le 20 consecutive alla Maratona Friburgo (km 17,2). I suoi primati: per la Maratona, 3 ore e 4 minuti, a 56 anni; per la Centochilometri, 9 ore e 6 minuti, a 55 anni. In allenamento e in competizione ha percorso poco meno di 60.000 km, vale a dire quasi una volta e mezzo la circonferenza della Terra. Il suo sogno è di giungere a far parte della strettissima cerchia (in tutto il mondo una cinquantina) di coloro che hanno portato a termine almeno 200 Maratone; gliene mancano 49....



22 / PODISMO / MARZO 2001

UN CINQUANTENNE DI FERRO

Dieci anni passati a rincorrere l'arrivo dei mitici 42 chilometri e 195 metri. Questa è la vita podistica del riminese Ugo Pironi che recentemente ha festeggiato i 10 anni di attività (di pura passione) tra maratone e ultra distanze. Coinvolto in questo splendido sport nel dicembre 1990, da quel giorno Ugo Pironi non ha più conosciuto pause portando avanti con grande amore e divertimento l'attività del maratoneta.

Il personale bilancio di questo cin-

quantenne di ferro parla chiaro: 98 maratone corse tra Italia ed estero (l'ultima il 31 dicembre ad Assisi conclusa in 3:46), oltre a tantissime gare su distanze più lunghe. E' proprio così perché nel personale palmares di Ugo Pironi figurano otto 100 chilometri del Passatore, quattro Pistoia-Abetone, quattro 50 chilometri di Romagna e tante altre gare. Sulla maratona vanta un personale di 3:18, anche se in realtà a Catania corse in 3:16 ma poi ci furono discussioni. Chiaramente non solo in Italia perché Ugo ha corso in tutto il mondo: New York, il centenario di Boston, Oslo, Trosno con il sole di mezzanotte, in Svizzera (3000 metri di dislivello) e via dicendo. Dicembre 1990, dicembre 2000: 10 anni di attività e il sogno continua. Il ferroviere Ugo Pironi continua ad aver voglia di divertirsi, in maratona naturalmente!!!



28 GENNAIO 2001

CASTIGLION FIORENTINO CESENA

Battesimo positivo per l'edizione zero della «TransAppenCup», competizione a coppie in autosufficienza totale. La gara di 150 chilometri che unisce il Comune di Castiglion Fiorentino con quella di Cesena attraverso il vecchio valico del Verghere-to passando per San Sepolcro, si è rivelato più duro del preventivato, ma la spettacolarità dei luoghi e la varietà del paesaggio, hanno accompagnato gli atleti super collaudati, chiamati per questa primizia, fino al traguardo finale. Qui si è imposta la coppia favorita formata da Claudio Bellisario ed Enrico Vedilei, in rappresentanza della Erci Avezzano, giunti al traguardo posto in piazza del Popolo a Cesena in 15h 53', dopo di loro la seconda coppia for-

mata da Giuseppe Diluzio e Bruno Tacchi (Gold Rimini) in 18h e 41', terza ed ultima coppia a giungere al traguardo gli alfiere della Libertas Città di Castello Franco Giovannoni e Maurizio Valenti in 23h e 55'. Le altre tre coppie partite, Franco Lodovichi e Renato Menci, Claudio Biliotti e Andrea Tucci, Marco Seto e Gianfranco Toschi, una dopo l'altra hanno dovuto issare bandiera bianca nei tornanti del monte Coronaro. Ultimo a cedere Renato Menci, ideatore della corsa ed organizzatore in collaborazione con la Podistica Cesenate, che partito nonostante i problemi fisici, in coppia con Franco Lodovichi si è fermato nei pressi di San Piero in Bagno dove era localizzato il traguardo simbolico dei cento chilometri, visto che anche insistendo, il riacutizzarsi dei vecchi malanni non gli avrebbero permesso di rientrare entro il tempo limite dell'25 ore.



SUPER MARATONETI EDERA FORLI' ALLA
PISTOIA - ABETONE 2001
LAZZARINI L. - MANDOLESI D.
E TAMPIERI S.



43° CHILOMETRO

L'EMOZIONE DELLA DESERT MARATHON

Tra tutti gli stati d'animo, l'emozione è quello che più caratterizza la **Desert Marathon** 120 chilometri da percorrere in 60 ore. Non sono un veterano, ma un po' di chilometri su sassi, sabbie, dune, laghi prosciugati, sterpi ne ho fatti, così come ho mangiato tante buste di cibo liofilizzato, ho vissuto tanti tramonti e albe e ho conosciuto tante persone correndo e bivaccando. Eppure l'emozione della partenza c'è sempre. Anche in questa seconda edizione della corsa libica a cui ho partecipato come componente del team Mandieci insieme ai miei compagni Baggio e Civati, una delle squadre italiane al via. Emozione a veder lo spirito di squadra crescere giorno per giorno, anche negli immancabili momenti di difficoltà. Purtroppo Civati si è ritirato, non tutto è andato per il verso giusto. Ma non c'è recriminazione per la

mancata classifica della nostra squadra. Ha vinto la passione per la corsa allo stato puro.

Fabio Calabrese

Classifica

1. Marco Olmo (Ita) 12.39'00";
2. Rosanna Pellizzari (Ita) 20.05'00";
2. Anna Zacchi (Ita); 20.05'00";
4. Lucia Soranzo (Ita) 22.26'00";
5. Fabio Bresci (Ita) 22.36'00";
5. Luigi Stella (Ita) 22.36'00";
7. Karim Mosta (Fra) 23.19'00";
8. Francesco Ruffoni (Ita) 27.31'00";
9. Giulio Resnati 29.07'00";
10. Roberto Baggio (Ita) 29.45'00";
10. Fabio Calabrese (Ita) 29.45'00";
12. Silvio Longodorni (Ita) 29.52'00";
13. Marziano Guidazzi (Ita) 30.51'00";
13. Stefano Staravaggi (Ita) 30.51'00";
13. Rudi Montoni (Ita) 30.51'00";
13. Maurizio Pagotto (Ita) 30.51'00";
13. Aldo Magoni (Ita) 30.51'00".

CORSE SU STRADA

DA SAN FRANCESCO ALLA LUPA

Non resisto al fascino delle maratone nelle città d'arte. Le faccio tutte: anche quando bisogna correre due in due giorni. La fatica diventa una componente accessoria, un optional. Anzi, è il giusto prezzo da pagare alle emozioni, alle sensazioni che mi vengono offerte a piene mani. Certi spettacoli bisogna guadagnarseli con "il sudore della fronte". Le teorie sulla soglia aerobica, sul metabolismo del glicogeno e dei grassi eccetera passano in secondo ordine e le lascio volentieri alle accademiche dispute di pedanti fisiologi e di assetti laboratoristi.

Non parliamo poi della teoria "tutta mascolina" della presunta incapacità del sesso femminile a sostenere sforzi prolungati: roba da Medioeval Cosicché, a San Silvestro, ho chiuso l'anno ad Assisi, portando a termine la mia ventisettesima maratona del 1999. Si è corso a valle tra dolci colline, con alla sommità borghi medioevali, in un'atmosfera da presepe. Ho gustato pienamente l'intensa spiritualità dei luoghi francescani e il fine intreccio della città. La durezza degli ultimi chilometri non mi ha per nulla fiaccato, per cui, a gara terminata, mi sono diretta di corsa (in auto, non a piedi!) verso la Capitale ove, a Capodanno, ho partecipato alla maratona del Giubileo. A Roma

non potevo mancare. Con la sua maratona ho un rapporto speciale. Me ne innamorai fin dalla prima edizione allorché, in una splendida giornata primaverile, rimasi ammaliata

dalla bellezza della città, liberata dal traffico convulso e offerta al mio pieno godimento. Promisi a me stessa che avrei corso tutte le edizioni. La fatica della maratona fatta il giorno prima, non poteva esimermi dal mantenere la promessa. Siamo partiti, dopo la benedizione del Papa, da Piazza San Pietro, dove il colonnato a emiciclo del Bernini sembra voglia abbracciare simbolicamente tutta l'umanità, in un gesto d'amore. La giornata è limpida, ma rigida. Abbiamo percorso la solenne via della Conciliazione e quindi tutta la città è stata nostra.

È stato un bagno nella storia e nell'arte: un affascinante e inesauribile affresco di ambiti storici e artistici armonicamente compenetrati. Ho vissuto la vertigine di millenni. Quando, all'imbrunire, sono giunta nei pressi del traguardo, lo spettacolo è stato stupendo: i viali alberati e le superbe rovine della Roma Imperiale erano illuminate con fiaccole. La stanchezza accumulata nelle due maratone, che era tanta, è scomparsa d'incanto e ha ceduto il posto a un senso di pace, di serenità e, perché no, di orgoglio. *Dulcis in fundo*, mi si conceda di concludere in modo romantico. Faccio tutte queste maratone certamente per i motivi sopra elencati, ma le faccio, soprattutto, per amore.

Inseguo quell'instancabile di mio marito. Ovunque vada, per le strade del mondo, starò sempre alle sue calcagna!

Angela Gargano

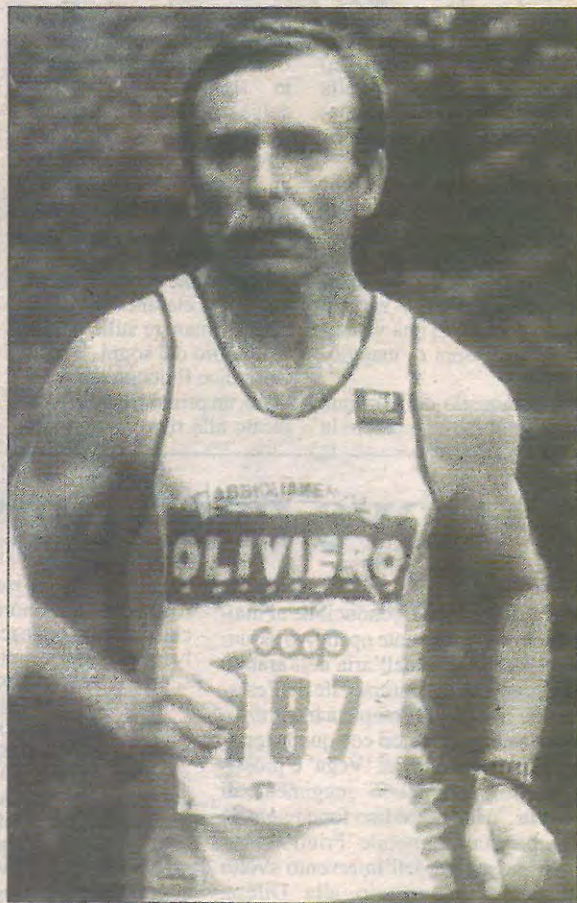


Angela con il marito Michele

PODISMO IMPRESA DI CASTAGNOLI A 55 anni debutta in azzurro ed è secondo agli europei

La nazionale di podismo lo ha scoperto a 55 anni e lui, l'uomo che per tenere il muscolo tonico spesso va a lavorare di corsa (dalla sua Cervia alla Fruttigel di Alfonsine), ha risposto alla sua maniera: vicecampione europeo (categoria dai 55 ai 60 anni) alle spalle dello «scozzese volante» Donald Ritchie. Proprio così, Mario Castagnoli, 55 anni, il cervese che non conosce la fatica, ne ha «combinata» un'altra delle sue, da fare esultare chi è convinto che i limiti umani possano essere ridotti sensibilmente con il sacrificio e l'allenamento. Vestito per la prima volta d'azzurro, ha partecipato infatti ai campionati europei in Olanda (21-22 ottobre) dove si è classificato (complessivamente) ventinovesimo; un risultato prestigioso su un percorso di 192 chilometri circoscritto a un circuito di due chilometri e mezzo da ripetere oltre... la noia. Campione europeo (in assoluto) si è laureato lo slovacco Irmo Lubomir. Castagnoli si è classificato comunque secondo nella sua categoria dietro a un «mostro sacro» come lo scozzese Donald Ritchie che al suo attivo ha anche due successi nella «Cento chilometri del Passatore». Davvero un bel colpo se si pensa che fino a un mesetto prima era martoriato da seri problemi a un ginocchio. Ma la tenacia e la passione sono stati ingredienti fondamentali nella carriera podistica di questo «omino» dal sorriso sempre pronto che quando ci si mette non conosce ostacoli. Tra le tante imprese di una vita da corsa ricordiamo le 6 partecipazioni all'Atene-Sparta e poco tempo fa la Ravenna-Roma (424 chilometri percorsi in 65 ore) con arrivo trionfale in piazza San Pietro.

Nella foto: Mario Castagnoli in azione



GOYT P. MADDT

Club Super Marathon

c/o TAMPIERI SERGIO



CARI AMICI SUPER MARATONETI,

VORREI PROPORVI UN'ALTRO FASCICOLO DI FINE D'ANNO CON ALTRE PAGINE PER " DIVENTERA' UN LIBRO....GRAZIE A VOI!!! "

GRAZIE A VOI PER LE BELLE PAGINE SCRITTE SULLE VOSTRE GARE, LE FOTO RICORDO CON GLI AMICI SUPER MARATONETI, UN GRAZIE PER LE CARTOLINE CHE MI INVIATE DAI PIU' BEI LUOGHI DEL MONDO CHE MI RENDONO PARTECIPE DELLE VOSTRE GARE, IO SONO FERMO MA LA MIA SPERANZA PER IL 2002 E' DI RIPRENDERE A PERCORRERE LE STRADE DELLE 42,195 ASSIEME A VOI!!

NELLA MARATONA DI CALDERARA , CHE HO CORSO CON UN TEMPO MOLTO ALTO, SONO VENUTO A CONOSCENZA DI NUMERI ALTISSIMI DI GARE FATTE DA VARI MARATONETI ED AL TIRARE DELLE SOMME CI SARANNO DELLE SORPRESE NELLE CLASSIFICHE DI "CORRERE" DEL PROSSIMO FEBBRAIO 2002.

STO' PENSANDO DI ISTITUIRE UN PREMIO PER I PRIMI 3 DI QUESTA NOSTRA CLASSIFICA, VEDRO' COSA SI PUO' FARE .

QUEST'ANNO SONO STATI DISTRIBUITI GLI STENDARDINI, CHE SPERO SIANO STATI GRADITI, IL PROSSIMO ANNO IN BASE ALLE POSSIBILITA' SI VEDRA' PER QUALCHE ALTRA INIZIATIVA.

LA CENA SOCIALE DA ME ORGANIZZATA, DA POCHI AMICI PRESENTI, MA QUESTO SI CAPISCE DALLE DISTANZE CHE CI DIVIDONO , MA I PRESENTI VI RAPPRESENTANO TUTTI!

NEL FASCICOLO CHE INVIO SPERO DI AGCONTENTARE TUTTI MA QUALCHE COSA RIMANE FUORI E CHIEDO SCUSA AGLI INTERESSATI!

SANTE FACCHINI SONO 2 ANNI CHE CI HA LASCIATO MA E' ANCORA PRESENTE NEI NOSTRI CUORI, A LUI VADA IL NOSTRO RICORDO!

TERMINO CON UN CORDIALISSIMO SALUTO A TUTTI E SINCERI AUGURI

PER UN FELICE ANNO NUOVO!!!

Tampieri Sergio

N.B. UN GRAZIE VADA ALLA POLISPORTIVA EDERA ED AL PRESIDENTE

FABBRINI rag. AMERIGO PER LA COLLABORAZIONE CHE CI DIMOSTRA.

V.le A. MANZONI 33 - 47100 FORLÌ

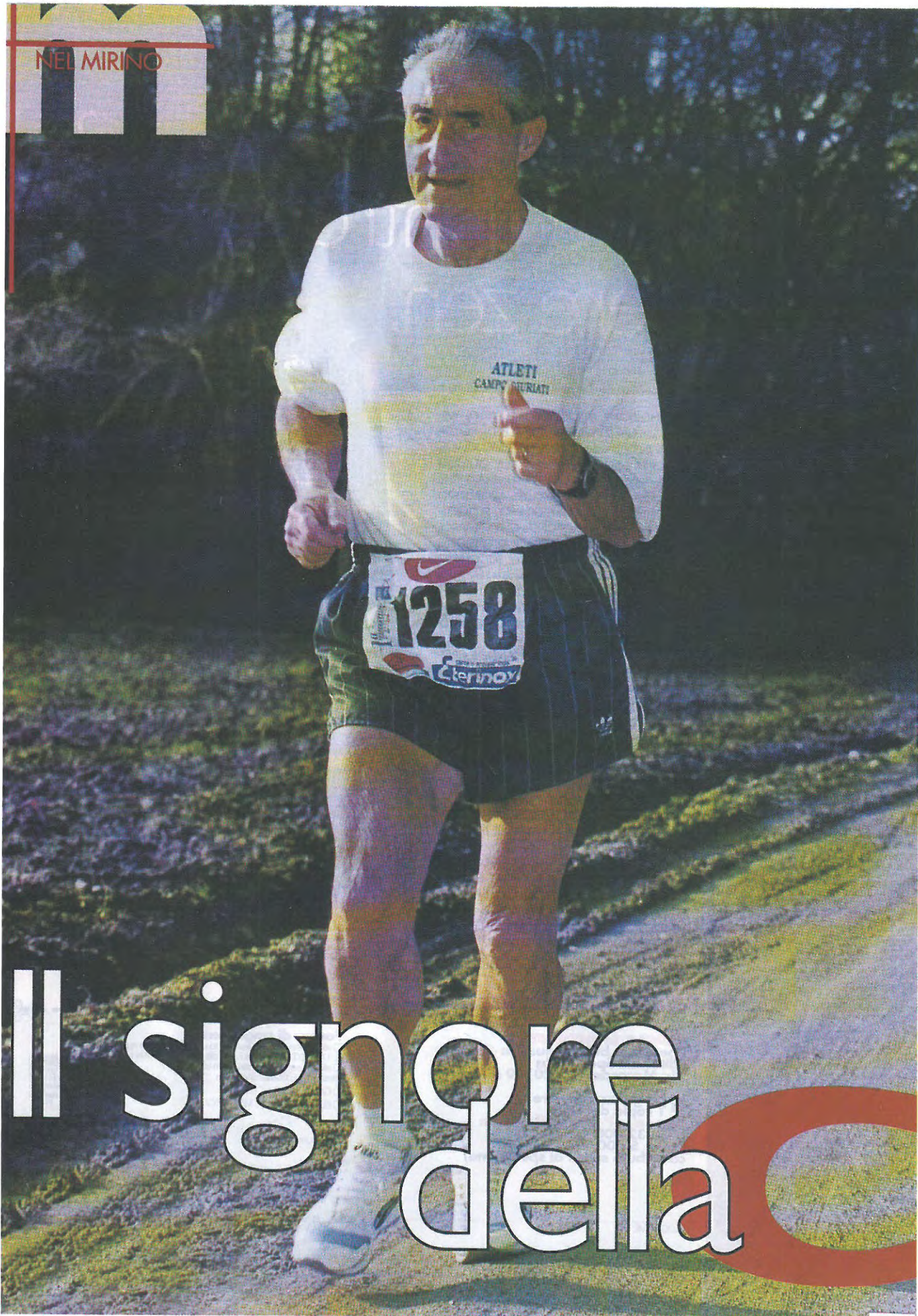
Tel. 0543 - 21119 FAX 0543 - 30147

70



LAZZARINI LORENZINO
MILANO tempo 3 h 25' 00"

NEL MIRINO



Il signore della

Ne ha corse 105 e se sommiamo la strada che ha percorso in 27 anni di gare giungiamo a 40.000 chilometri. Il "segreto" di **Ermes Marchesi**? Passione, famiglia e gnocchi

GIULIANO ORLANDO

Procediamo senza fretta, la strada è lunga. Ermes Marchesi, milanese del quartiere Greco, non lontano dalla Stazione Centrale, trasferitosi poi dalle parti di Bresso, frazione settentrionale della città, formata da cascinali e campi coltivati, qualche agglomerato abitativo di pessimo gusto, lo scorso 27 agosto ha compiuto 73 anni. Di per sé la notizia potrebbe non avere valore storico, se non per il gruppo di famiglia, la moglie Bianca, il figlio Giorgio e possiamo metterci anche la nuora Lorenna. Potrebbe, ma non è così: nel piccolo grande mondo delle corse di lunga lena, l'Ermes è un mito di resistenza e fedeltà, di buon carattere da portare ad esempio.

I frequentatori del Parco Nord di Milano, il più ampio fra quelli metropolitani, conoscono bene l'infaticabile macinatore di chilometri che ogni mattina rispetta un programma memorizzato, messo in cifre nel quaderno personale, dove riporta le distanze percorse, allenamenti esclusi.

«Quelli li segno in un altro blocchetto per non fare confusione. Ho iniziato nel 1970, portando mio figlio Giorgio che aveva 10 anni e dimostrava di preferire la corsa al calcio. Nel '74 i primi approcci con le gare. In quegli anni avevo un bel passo, anche se non esiste-



Ermes Marchesi, a sinistra nel 1980 alla maratona di Atene e, a destra, nel 2000, a Saint Nazaire Les Eymes

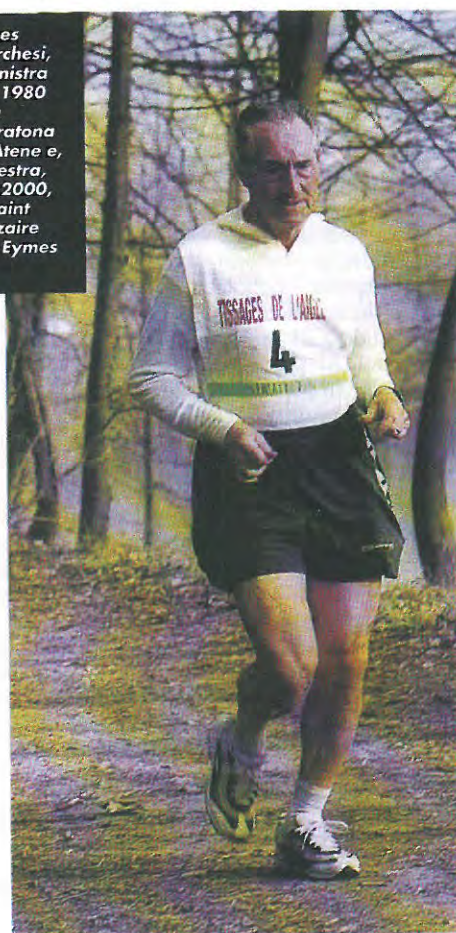
vano tabelle e alimentazione speciale.»

«Ciappavi su e andavi - ricorda, inframmezzando il dialetto milanese, per dare forza alle idee - . Finché tenevano fiato e gambe non mollavo. Allenamenti inventati sul momento, dopo il lavoro. Se poi incrociavi qualche amico, ma erano pochissimi, tiravi sera. Trovare una donna che correva era impossibile. Se capitava, la guardavamo come un fenomeno.»

Il quaderno (a righe) ha la copertina un po' logora, ma all'interno è tutto chiarissimo. Inizia dal '74, la prima gara segna il 19 gennaio, la Spartana (16 km) nel milanese, seguita due mesi dopo da Cinisello Balsamo (20 km), il 7 aprile a Gratosoglio con 15 km per concludersi il 22 dicembre a Vedano al Lambro, tra cui la Manzoniiana di Lecco e quella di Milano per aiutare i sordomuti. Un totale di 404 km che nel prosieguo delle stagioni toccherà tetti impressionanti: quasi 2.000 all'anno. Ventisette stagioni di passi e competi-

zioni intervallati e completati da viaggi in giro per l'Europa, rigorosamente in roulotte, con moglie e figlio, tenendo d'occhio il calendario agonistico delle ultramaratone: un segugio che insegue la preda. Non per colpirla, ma per abbracciarla.

La sua filosofia: «Sono molto goloso di gnocchi, in partenza ne metto cento su un piatto virtuale, mangiandone uno al chilometro. Dopo cinquanta cambio gioco. La prima parte la considero in salita, la seconda in discesa, meno faticosa e sempre più vicina al traguardo. Se trovo qualche compagno col mio passo è una festa, arrivo al tra-



ento

guardo senza accorgermene. Pensieri? La famiglia soprattutto, determinante per questo tipo di impegno».

Che dura da un trentennio e si quantifica con numeri che si commentano da soli. Al crepuscolo del 2001 il signor Ermes Marchesi annota un consuntivo di 105 cento chilometri, quattro 70 km, trenta 50 km e ben 161 maratone. Di 24 ore solo tre, ma centinaia di prove sulle distanze più disparate.

Uno scherzetto che si quantifica in 40.000 km di sole gare, oltre 60.000 di allenamento che, guarda caso, porta il tutto a 100.000 km, numero scritto nel Dna di Ermes come la penna sul cappello degli alpini. Eppure, sembra un classico, questo giovanotto di 73 primavere, non era votato alla corsa lunga. Motivo della metamorfosi, una stenosi alla gamba sinistra: «Dopo quell'intervento fui costretto a rallentare il ritmo di corsa. Ma allungai i percorsi per bilanciare la delusione».

Specificare le 100 km percorse diventando esercizio da elenco telefonico, ma neppure si possono dimenticare le tante imprese: «Beh, intanto non mi sono mai ritirato, dico mai. Al Passatore ci sono andato 21 volte, saltando due edizioni: nell'81 per l'intervento alla gamba e nell'88 per una broncopolmonite. Quello che mi dispiace è vedere troppa gente che meriterebbe la squalifica, invece sventola una classifica immeritata. Molti mondiali, l'ultimo a Cléder dove conosco tutti, organizzatori e colleghi francesi. In Bretagna ho tanti amici. Lo scorso anno, a Chichè, nel Poitou Charentes, festa unica con corona d'alloro, gladioli per mia moglie e tantissimi premi. Adesso ho ridotto l'attività, gli anni si sentono, anche se ho intenzione di proseguire fino al 2010».

La 100 km più veloce?

«A Santa Maria Capua Vetere: 12:12' nel '94, ma al tempo non ho mai guardato.»

Come si alimenta Ermes Marchesi?

«Una settimana prima della gara, la dieta è varia, con pasta e ceci, fagioli, minestra e risotto, pastasciutta e patate. Poca carne, mai due giorni a fila. Faccio colazione alle 7 con pane e latte, poi vado ad allenarmi, alle 11.30 pranzo con verdura cotta, pomodoro e un panino, molta frutta e acqua minerale. Due caffè, tre al massimo nella giornata. Mi adeguo anche ai piatti stranieri.»

Molta Europa nei viaggi con la roulotte?

«Quasi tutta: da Berlino ai santuari di Fatima e Lourdes, dalla Spagna al-

Centocinque 100 km, quattro 70 km, trenta 50 km, centosessanta maratone e "solo" tre 24 ore. Ma a 73 anni, Ermes Marchesi non ha nessuna intenzione di fermarsi



l'Olanda, dal Belgio all'Austria e tutta la Francia.»

Quali pericoli per i centochilometristi?

«Il sonno. Mi è capitato con mio figlio di sostenere corridori che rischiavano di addormentarsi e cadere. Oppure perdere l'orientamento di notte. A Montagnana, nel vicentino, sono finito in mezzo ai campi e per ritrovare la strada ho fatto mattina.»

Usa il cardiofrequenzimetro?

«Me l'hanno regalato ma ormai non mi serve. I segnali arrivano dalla gamba sinistra, quella operata. Comunque sono un diesel naturale, da giovane ero sotto le 40 pulsazioni. Ora sono aumentate, ma il motore è sempre lento a carburare.»

Cosa dicono i compagni di club?

«Senza il loro aiuto, in particolare i dirigenti della Società Giuriati, che mi hanno aiutato a partecipare alle gare più importanti, non avrei mai potuto realizzare quello che ho raggiunto. Un grazie di cuore a tutti, in particolare a Rinaldo Furlan che si è mosso personalmente per far conoscere le mie imprese. Ma debbo tanto anche mio figlio Giorgio che ha seguito l'esempio diventando un ottimo atleta sulle lunghe distanze, dalle 100 km alle corse nel deserto. Evidentemente buon sangue non mente. Questa è la felicità di una famiglia che ha sposato la corsa come hobby a tempo pieno.»

Niente da aggiungere: arriverci al 2010. Per la seconda parte dell'avventura.

Forlì

il Resto del Carlino

Supplemento al numero odierno Internet: www.ilrestodelcarlino.it

IL PERSONAGGIO IN POCHI MESI HA CONCLUSO MARCIALONGA, NOVE COLLI, 100 KM DEL PASSATORE E PISTOIA-ABETONE

Tampieri: «Il mio grande slam a 72 anni»

«Vado per la mia strada, incontro alla mia guerra, se cado cado in terra, vigliacco chi mi tira su». In questa frase del poeta Aldo Spallicci si racchiude la filosofia di vita di Sergio Tampieri, 72 anni. Quando era ancora un ragazzone e rientrava a casa dopo l'allenamento di corsa, in bicicletta o a calcio la gente lo guardava con occhio strano, lo fischiavano persino; questo perché erano tempi in cui lo sport non era ancora sentito e capito. Ma da buon anticoformista quale si dichiara, Tampieri già allora era un vero sportivo.

Ed è grazie a questa passione innata che oggi, come una volta, continua a gareggiare ma non co-

me un comune appassionato; lui fa di più, molto di più. Quest'anno è stato l'unico in Italia a partecipare consecutivamente a quattro gare massacranti: il 28 gennaio alla Marcialonga (sci di fondo), il 20 maggio alla Nove Colli (ciclismo) e sei giorni dopo alla Centro chilometri del Passatore (podismo), infine il 24 giugno la Pistoia-Abetone (podismo). In questi giorni si sta allenando per una maratona a Jesi.

In totale vanta 224 maratone, 34 gare da 50-60 Km, 16 da 100 Km, 9 Nove Colli e 15 Triathlon (avrebbe continuato ma il limite d'età gli ha imposto di fermarsi). Quando è tempo di Marcialonga si allena sulla neve della Campagna, in preparazione alle gare po-

distiche e ciclistiche non ha un programma fisso, quando gli va di correre e pedalare lo fa, e questo comunque succede praticamente tutti i giorni.

Tampieri è uno che non molla mai, come quella volta in Brianza che correva una cento Km: per riparsi dal freddo si coprì con i manifesti strappati dai muri. È uno che conosce le sue possibilità e non si fa intimorire da niente e da nessuno, neanche da un cardiologo che gli aveva consigliato di smettere. Pochi giorni dopo il consiglio del medico, Tampieri alla maratona di Recanati realizzò un buon tempo: 3 ore e 31'.

Viene senza dubbio da chiedersi come faccia a 72 anni ad essere così perfettamente in forma. «Pri-

ma di tutto — risponde — una sana alimentazione, tanta passione e probabilmente un regolare ricambio del sangue dovuto alle mie 101 donazioni».

Dello sport dice: «Per apprezzarlo fino in fondo bisogna praticarlo, non basta stare seduti in uno stadio a urlare, è importante giocare pulito ed essere sempre leali». Quella di Tampieri è una vita da atleta, da vero sportivo sia per la continua attività sia per i valori in cui crede. Se gli si domanda «fino a quando continuerà a gareggiare?», risponde: «Fino a quando mi sarà possibile» e poi conclude con il suo motto, le parole di Spallicci «Vado per la mia strada...».

Isabella Viaro



100 chilometri per un titolo italiano

Domenica 8 aprile la pista dello Zaccari di **Camporosso** (Imperia) ha ospitato la terza edizione dei **Campionati italiani individuali open sui 100 km**. Questa prima edizione della **Intemelia 100 km track** ha visto la partecipazione dei migliori atleti italiani e di parecchi specialisti stranieri, giunti a Camporosso da Francia, Gran Bretagna e Ingheria. La manifestazione, il cui nome trae origine dagli Intemeli, primi abitanti di questo territorio ligure in epoca pre romana, ha fatto registrare il nuovo record di partecipazione a una gara italiana di 100 chilometri con trenta partenti effettivi dei quali ben cinque erano donne. I risultati tecnici, per altro indicativi in ottica della convocazione azzurra per il Campionato del mondo in programma il 26 di agosto a Cléder in Francia, sono stati di notevole spessore. Nonostante il rimpianto per aver visto **Massimo Alpi**, favorito della vigilia, ritirarsi, come **Enrico Vedilei** (detentore del primato italiano sui 50 chilometri in pista), per problemi muscolari, la prova maschile ha offerto uno scontro spettacolare; **Aldo Folladori** e **Flavio Polinori**, ex pugile professionista, si sono dati battaglia fino all'ultimo. Solo nelle battute terminali dello scontro a due, Folladori è riuscito ad avere la meglio sull'avversario, tagliando il traguardo in tutta sicurezza con 300 metri di vantaggio nel tempo di 7:48'23". Lodevole anche la prova di **Lucio Bazzana** che, con un crono di 7:55'40", ha ritoccato di tre minuti il proprio primato perso-

nale sulla distanza, a soli 14 giorni dalla bella vittoria in Coppa del mondo a Brno sulla classica della 48 ore indoor (360 chilometri percorsi!). Merita la dovuta attenzione anche **Nunzio Antonucci**, debuttante sui 100 chilometri e atleta veramente poliedrico in grado di spaziare dai 10'9 sui 100 metri alle 3:02' sulla maratona, passando attraverso decathlon, triathlon, ciclismo estremo e body building; Antonucci ha concluso la propria fatica in 9:27'32". Grandi risultati tecnici anche quelli dei veterani in gara nella categoria M55 con **Antonio Mazzeo** e M65 con **Francesco Coriale**; proprio Coriale, a seguito di una prova ben gestita, ha portato a casa il primato nazionale di categoria. Entusiasmante anche la prova femminile dove la britannica **Sharon Gayter** è stata saldamente al comando per gran parte della gara, fin quando, sofferente per il caldo è stata costretta a rallentare, cedendo il passo alla nostra **Maria Luisa Costetti** la cui corsa è apparsa estremamente fluida e disinvolta.

Classifica

Uomini

1° Aldo Folladori	7:48'23"
2° Flavio Polinori	7:49'33"
3° Lucio Bazzana	7:55'40"

Donne

1° Maria L. Costetti	8:53'36"
2° Elvira Zoboli	9:17'17"
3° Sharon Gayter	9:22'14"

Aldo Folladori e Maria Luisa Costetti, campioni d'Italia 2001



URKUNDE



Mister
«100.000 km»



Mario Ferracuti

hat bei der 7. IVV-Olympiade den

OLYMPIAMARATHON

erfolgreich beendet.

23. JUNI 2001

In An
vom Ös



hiermit
e verliehen.

RUUD Odd Ivar
IVV-President

SCHNEEWEISS Hannes
Marschleiter

Seefeld
2001

Leutasch

77

La 100 km vista da «dietro»

Per me la «100 km» è il Passatore, la mitica Firenze-Faenza che parte da piazza della Signoria, in un pomeriggio di fine maggio, si snoda sui colli di Fiesole, e sale poi, attraversando un paesaggio bellissimo, sino al passo della Croce per scendere verso la valle del Mugello e risalire decisamente (sin quasi a 1.000 mt di quota) al passo della Colla fino ad entrare, con una lunga discesa, nella bella valle del Lamone e attraverso i colli di Romagna, sino a Faenza.

Ogni anno tanti raccolgono la sfida: mediamente, nelle ultime edizioni, gli iscritti sono 1.800-2.000. Circa la metà raggiunge Faenza; molti si fermano ai traguardi intermedi di Borgo S. Lorenzo, Casaglia e Marradi, altri si perdono per strada... Se la prima esperienza è positiva, se si è stati capaci di amministrare le forze, di resistere al caldo iniziale, alla fatica delle salite, alla tentazione di andare forte nei 15 km di discesa dal passo della Colla sino a Marradi, se si arriva a Faenza alle prime luci dell'alba, si rimane profondamente innamorati di questo percorso e dell'esperienza che è in grado di fornire. Lasciando da parte i top runner, la 100 km dovrebbe essere per i più non una competizione nel senso stretto (alla quale accostarsi con l'occhio incollato al crono) ma un'esperienza di vita in qualche modo iniziatica e di trasformazione. C'è, forse, nella 100 km l'agonismo nel senso più puro del termine, in quanto lotta (agoné) dell'individuo con sé stesso, con le proprie debolezze, con le proprie paure e con lo spauracchio della distanza, del buio, della notte. È questo il motivo per cui molti si ritirano poco prima o poco dopo metà del percorso: spesso ciò accade perché alcuni neofiti vanno alla loro prima partecipazione con lo stesso spirito con cui affronterebbero una maratona o una gara più breve, ragionando di andature al chilometro, di medie. E poi, completamente spaesati, privi dei riferimenti consueti (un classico del «Passatore» è che non vengono collocati i tradizionali cartelli chilometrici), oppure spiazzati dalle difficoltà del percorso, crollano esausti, impossibilitati a metabolizzare il farsi di questa straordinaria

esperienza. La 100 km è una gara che si fa con la mente prima che con il corpo e con i muscoli. L'allenamento, l'abitudine alla fatica, i muscoli contano sì, ma non sono niente, se dietro non c'è una mente capace di gestire le diverse crisi che prima o poi arrivano. Proprio per questo, quando si riesce a superare il «battesimo», si deve ritornare, perché le crisi e le sofferenze patite, i dolori dei muscoli e delle articolazioni sono presto dimenticati e rimane il profondo valore rigenerativo dell'esperienza fatta. Sicuramente ci possono essere infinite possibili interpretazioni della 100 km, tutte ovviamente da rispettare. C'è tuttavia la tendenza ad addomesticare l'ignoto e la ruvidezza della prova, di per sé forte e perturbante, in modi più tollerabili e con una certa declinazione «casalinga». Ho avuto modo di constatare due fenomeni, il primo scaturente dal fatto che molti ritengono impossibile affrontare il Passatore se non hanno l'assistenza da parte di un familiare o di un amico, con auto al seguito: l'assistenza, in questo caso materiale, consente di poter avere a disposizione tutto ciò di cui si ha bisogno, dal conforto morale al ricambio asciutto, agli indumenti più caldi se di notte si ha freddo... il secondo, più appartenente alla modernità, è dato dal largo uso del telefonino: eco di conversazioni e trilli fantasiosi spezzano il silenzio e la magia della notte. A differenza dell'assistenza materiale, il cellulare può essere a mio avviso funzionale alla consapevolezza di avere un supporto «virtuale», per mantenere una connessione con i propri familiari oppure un collegamento diretto con supporter vari o con altri compagni di gara sparsi lungo il percorso. In ogni caso, entrambi i modi costituiscono un filtro protettivo rispetto al contatto diretto con un'esperienza in qualche modo estrema e con la paura dell'ignoto,

confortati solamente dai posti di ristoro: ogni cinque chilometri, autentiche isole di luce e di calore. I vecchi centisti, nodosi come alberi secolari, il più delle volte vanno da soli confidando esclusivamente nelle proprie forze. Alcuni dei neofiti, invece, timorosi per l'ignoto e per la solitudine, trovano queste soluzioni. Dopo la mia «prima» al Passatore nel 1994, non ho mancato l'appuntamento un solo anno. Per quattro volte di seguito sono arrivato al traguardo di Faenza e poi, di anno in anno, ho inseguito la quinta conclusione; ogni volta, per problemi inattesi o perché non c'ero con la testa, sono uscito di gara ai traguardi intermedi. Quest'anno, anche se meno allenato sulla distanza lunga, ho ritrovato la magia del «passo balsamico» e dopo il 50° km mi sono sentito supportato da una grande

euforia, da fiducia nelle possibilità di riuscita e da un flusso inarrestabile di sensazioni positive: così, sono arrivato fino in fondo in 18 ore e 32'. Quando ho visto scorrere sotto i miei piedi il selciato di pietre della piazza di Faenza, gioia e commozione mi hanno fatto dimenticare, in un attimo, tutta la fatica. Per la quinta volta avevo conquistato il traguardo ed ero consapevole di aver realizzato un'impresa difficile ed impegnativa. Nell'attraversare la porta dell'arrivo e nel ricevere l'ambita medaglia e il piatto di ceramica (spettante a tutti quelli che sono entrati nel club più ristretto delle «cinque volte») ho detto a me stesso: «Finalmente sono riuscito a rompere l'incantesimo!». E subito ho cominciato a pensare, con desiderio, al Passatore del prossimo anno.

Maurizio Crispi





LUCIANO POGGIOLI E GIUSEPPE TOGNI PRIMA DELLA PARTENZA DELLA MARATONA DI LISBONA IL 27-11-1994. L'AMICO LUCIANO OLTRE CHE ESSERE UN BUON MARATONETA E' ANCHE UN BUON CENTISTA, SU 111 GARE DI MARATONA PORTATE A TERMINE, 21 GARE SONO DELLA 100KM.





**MARATONA DI S. SILVESTRO 31-12-2001 - CALDERARA DI RENO (BO)
AL CENTRO TOGNI ATTORNATO DALLE TRE PRIME DONNE E ALTRI
SUPERMARATONETI. TOGNI CHIUDE L'ANNO 2001 CON LA SUA
45° MARATONA**

CLASSIFICA AL 31/12/2001

NOME	REGIONE	GARE VALIDE
1 TOGNI GIUSEPPE	LOMBARDIA	N. 550
2 GOVI WILLIAM	EMILIA	" 482
3 FERRACUTI MARIO	MARCHE	" 304
4 TAMPIERI SERGIO	ROMAGNA	" 277
5 TOSCHI GIANFRANCO	PIEMONTE	" 259
6 BUCCI OSVALDO	ROMAGNA	" 215
7 MORISI ANTONINO	EMILIA	" 198
8 CATTANEO RENZO	SVIZZERA ITAL.	" 190
9 GHERARDI ROBERTO	TOSCANA	" 181
10 FUSARI PIETRO ALBERTO	MARCHE	" 180
11 AMADIO GAETANO	PIEMONTE	" 174
12 BESSONE LELIO	PIEMONTE	" 167
13 PEZZULI FRANCO	EMILIA	" 156
14 TAMBURINI GIOVANNI	ROMAGNA	" 155
15 LUCIDI GIORDANO	MARCHE	" 149
16 SALARINO AMABILE	PIEMONTE	" 147
17 FACCHINI SANTE	ROMAGNA	" 145
18 BODRIN ADRIANO	VENETO	" 128
19 ROCCELLA FRANCO	LIGURIA	" 127
20 VEDILEI ENRICO	ABRUZZO	" 127
21 PIRONUGO	ROMAGNA	" 125
22 FURIA BRUNO	EMILIA	" 122
23 QUADRELLI MAURIZIO	ROMAGNA	" 120
24 FERRI MARIO	TOSCANA	" 119
25 GUAITOLI SERGIO	EMILIA	" 118
26 MAZZOTTI ROBERTO	ROMAGNA	" 116
27 CASTAGNOLI MARIO	ROMAGNA	" 116
28 VERNOLE CESARE	PUGLIA	" 114
29 RIGHINI SOLERTE	ROMAGNA	" 113
30 SANTONI EMILIO	MARCHE	" 110
31 BALLONI ALFIO	TOSCANA	" 108
32 ZUCCHINALI GREGORIO ANTONIO	LOMBARDIA	" 100



1 MARCHESI ERMES	LOMBARDIA	N. 96
2 ACQUAVIVA GIOVANNI	PIEMONTE	" 93
3 GEMMA LORENZO	ROMAGNA	" 92
4 MARIOTTI GIANCARLO	MARCHE	" 92
5 RICCI LUIGI	EMILIA	" 90
6 CRISPI MAURIZIO	SICILIA	" 89
7 FOLLI IVANO	ROMAGNA	" 89
8 MONTANARI ANNIBALE	MARCHE	" 88
9 CERUTTI FRANCESCO	PIEMONTE	" 86
10 ZACCHI ANNA	ROMAGNA	" 85
11 FALZONE MARTINO	LIGURIA	" 85
12 MAISTO VALENTINA	EMILIA	" 77
13 ROSATI GIUSEPPE	TOSCANA	" 74
14 PONZIO GUIDO	MOLISE	" 65
15 FOLICALDI ALFIO	LOMBARDIA	" 64
16 BIGI LUCIANO	ROMAGNA	" 63
17 LAZZARINI LORENZINO	ROMAGNA	" 62
18 SECCHIONI MARCO	TOSCANA	" 62
19 ROSSI MARIO	ROMAGNA	" 60
20 LODOVICHI FRANCO	TOSCANA	" 60
21 COSTETTI MARIA LUISA	ROMAGNA	" 59
22 ROCCHEGIANI GIORGIO	MARCHE	" 53
23 BARTOLINI MARCELLO	TOSCANA	" 52
24 ZAVATTARO FABRIZIO	LIGURIA	" 52
25		

**ELENCO DI NUOVI ISCRITTI
LA CUI CLASSIFICA VERRA'
STILATA CON IL 31/12/02**

BOTTAZZO ELEONORA	VENETO
GARGANO ANGELA	PUGLIA
RIZZITELLI MICHELE	"
CARIGNANI VITO	"
DINARDO ANDREA	LOMBARDIA
NARCISI RENATO	LAZIO
GILARDI PAOLO	ROMAGNA
ANCORA VITO PIERO	PUGLIA
PROIETTI GIOVANNI	LOMBARDIA
BILLJ MARTA	ROMAGNA
GUIDAZZI MARZIANO	"
DELLA CHIARA GUIDO	"

L'INTERVISTA / Il corridore Willi Govi

Pazzo

maratona per la

dall'inviato Leo Turrini

ALBINEA — Di lui non si potrà mai dire che è a un passo dal sogno di una vita. Perché il suo sogno è correre 500 (cinquecento, avete letto bene) maratone.

Per ora è a quota 463. Gliene mancano 37, poco più di mille chilometri (ogni maratona 'misura' 42 chilometri e 195 metri). Ma ce la farà. Presto. «Nel 2001 —racconta William Govi, detto Willi, 46enne reggiano di Albinea— di maratone ne ho disputate 42. Quest'anno, limitarmi a 37 sarà quasi uno scherzo».

Uno scherzo?

«Per me, sì. Io corro sempre».

Miglior tempo?

«Una volta a Firenze, nel 1988. Due ore e cinquantuno minuti».

Ricorda la prima volta?

«A Russi, in Romagna. Nel 1979. Non mi sono più fermato».

E come vive?

«Come una persona normale. Faccio l'operaio in un'azienda metalmeccanica».

Nel tempo libero, maratone.

«Esatto. Uso tutte le mie ferie. E tutti i week end».

Scusi, perché?

«Perché cosa?»

Perché fa il maratoneta permanente?

«Debbo dire la verità?»

Fino all'ultimo metro.

«Boh. Forse è la passione per i viaggi».

Prego?

«Io con le maratone giro il mondo».

Sul serio?

«Ne ho disputate in tutti i continenti. Dall'Oceania all'Africa, dall'Asia all'America. Sono un turista che corre, ecco».

Ha uno sponsor?

«Me stesso».

E i soldi?

«Mi arrangio. Ovunque ho amici che mi ospitano. Oppure dormo in tenda. O in piccoli ostelli».

Non è diventato ricco, caro Willi.

«Dentro di me sono ricchissimo. Vuol mettere la soddisfazione provata in Tanzania?»

Cosa c'entra la Tanzania?

«Glielo spiego. Maratona di Arusha, partecipanti tutti neri nerissimi, unico bianco il sottoscritto, con un amico di Sassuolo».

Meno male che non erano cannibali..



«Poi ci sarebbe anche la storia della Siberia».

Una maratona in un gulag?

«Ma no. C'era una bella maratona a Omsk, Siberia pura».

Io piglio treno e aereo, ma rischio di arrivare sulla linea di partenza con venti minuti di ritardo...»

Che è successo?

«I siberiani erano commossi all'idea che uno da Albinea, Italia, andasse fin lì per correre. Morale: hanno ritardato il via».

Non male.

«Ma l'esperienza più bella è stata la maratona nella lava».

Prego?

«Kilauea, nelle Hawaii. Si corre in mezzo alla lava del vulcano. Indimenticabile».

Ustioni?

«Nessuna. Invece mi sono quasi disidratato alla maratona di Città del Messico. E faceva un caldo boia a Luxor, in Egitto. E a Giakarta, Indonesia».

Freddo mai, Willi?

«Beh, quella volta ad Anchorage, in Alaska, sì».

Voglia di smettere?

«Zero. A fine gennaio inauguro il 2002 a Siracusa».

Ma almeno a quota 500 si fermerà?

«Chi, io? Guardi che in Italia il signor Togni ne ha accumulate più di settecento. E c'è un tedesco ultrasessantenne, Horst Preisler, che di maratone ne ha disputate più di mille».

Siamo a posto.

«Io lo sto inseguendo».

Acciacchi niente, Willi?

«Mai un infortunio».

Neanche un dolorino, che so, alle gambe?

«Neanche».

A casa cosa dicono?

«Vivo con mamma e papà. Se salto un week end di maratona, si preoccupano. Mi chiedono se per caso sto male».

Comprensibile.

«Per questo ho deciso: la maratona numero 500 me la organizzo qui ad Albinea, sotto casa mia».

Grande idea, Willi.

«L'ho già fatto, quando ho compiuto 42 anni e 195 giorni, nel 1998. Ho chiamato i giudici Fidal. Maratona ufficiale e regolarissima».

L'ha vinta?

«Mai vinta una gara in vita mia. Anzi, una sì, una maratona in pista, a Coglieto. Ma eravamo in tre iscritti...».

PODISMO LA CURIOSA IMPRESA DI UN MARESCIALLO DELL' AERONAUTICA

L'uomo delle 100 maratone



Lorenzo Gemma: sono solo 33 in Italia i podisti che hanno corso 100 o più maratone

Che cosa spinge un podista a sobbarcarsi 100 maratone? Già verrebbe da chiedersi perché mai un atleta debba percorrere 42,195 chilometri di corsa in una disciplina che ha reso mitici personaggi come Dorando Pietri, Abebe Bikila, la "locomotiva umana" Emil Zatopek e Gelindo Bordin. Per Lorenzo Gemma, che domenica 21 aprile a Torino ha tagliato proprio questo traguardo, si tratta di un mix che comprende passione, sacrificio e tanto sudore. Ora, proprio dalla gara disputata nel capoluogo piemontese (dove ha coperto la distanza in 3 ore e 36 minuti pur correndo con 38 di febbre...), il suo nome è entrato ufficialmente nella lista dei 33 atleti del club italiano "Super-Marathon" di cui fanno parte solo quelli che hanno disputato almeno 100 maratone ufficiali.

«Tutti coloro che per la prima volta vengono a sapere di questa mia passione — racconta Gemma — puntualmente mi chiedono quante gare ho vinto, se sono mai andato a New York e quanti soldi guadagno all'arrivo. Quando spiego loro che non ho mai vinto, che non ho mai disputato la maratona più famosa del mondo e che le lunghe trasferte le pago di tasca mia, ne ricevo spesso in cambio uno sguardo stralunato.

Pochi si interessano, invece, su quanta energia psicofisica si sperpera in una così lunga gara podistica, oppure quale sia la soddisfazione di coprire 42,195 chilometri di corsa. Il tuo vero nemico non è l'avversario ma la distanza da coprire. Per quanto riguarda la maratona di New York, il prossimo 3 novembre sarò, per la prima volta, sul ponte di Verrazzano. Finalmente aprirò il cassetto dei sogni».

Nato a Francavilla, ma forlivese d'adozione da più di 30 anni, classe 1954 e maresciallo dell'Aeronautica militare, Lorenzo Gemma corre per i colori dell' Avis. Ha percorso, in pratica, quasi 5 mila chilometri in gare ufficiali e una non quantificabile cifra per le allenamenti.

«Nel solo 2001 ho disputato 26 maratone, poi la Cento Chilometri del Passatore (ci sono volute 11 ore e 15'), la Pistoia-Abetone che è di 53 chilometri e la 50 Km di Romagna. Il mio record personale l'ho ottenuto nel 2000 durante la Napoli-Pompei con il tempo di 3 ore e 17'. Avrei voluto festeggiare le 100 maratone in Romagna, in occasione di quella di Rusi, ma alcuni problemi fisici che ho accusato qualche settimana fa non me l'hanno consentito».

Tommaso Di Lauro

FORLÌ SPORT

Mercoledì 24 aprile 2002

il Resto del

Carlino

Peppè Togni, acciaiaio ino



Vedendolo passeggiare per Lumezzane sembrerebbe un normalissimo pensionato che come passatempo ha magari uno dei soliti hobby sedentari. In effetti Giuseppe Togni, classe 1926, ha un hobby e fa una collezione: a lui piace inanellare maratone su maratone. Solo nel 2001 ne ha portate a termine la bellezza di 45 cominciando da Dubai e finendo con la maratona di San Silvestro corsa a Calderara di Reno. Nella sua carriera ha portato a termine 561 maratone ufficiali (fino al 31/12/01) correndo in ogni parte del mondo. Per avere accesso ai suoi «archivi segreti» ci siamo rivolti direttamente a lui cercando di rivivere tutte quelle sensazioni che in questi anni lo hanno accompagnato e cercando di correre con lui tutti quei chilometri che le sue gambe hanno macinato sapendo già dall'inizio che non ci saremmo stancati di starlo ad ascoltare.

Giuseppe, innanzitutto, come stai dopo le 45 maratone nel 2001?

«Purtroppo non sto molto bene. Al momento sono fermo anche se dall'inizio dell'anno ho già corso tre maratone. I piedi mi fanno molto male e pure il nervo sciatico comincia a farsi sentire. I dolori sono cominciati l'estate scorsa con l'esplosione del caldo. Di solito i piedi mi facevano male dopo l'arrivo di una maratona, ora, dopo la Maratona di Dubai di gennaio, mi fanno molto male anche quando corro. In quella maratona sono stato costretto a lunghe pause e a correre sul ciglio della strada cercando il terreno morbido. Il caldo ha cotto i miei piedi. Sono comunque riuscito a terminare quella 42 km arrivando addirittura primo di categoria aggiudicandomi un bel televisore. Chissà se me lo spediranno, forse costa di più il trasporto che il televisore stesso. Il voler finire a tutti i costi quella maratona è stata un po' la mia rovina. Il fisico regge ancora molto bene, ma i piedi mi preoccupano molto».

Il record italiano di maratone corse in un anno è tuo: è stato un record voluto o è venuto per caso?

«Nulla viene mai per caso, la voglia di farlo c'era e la fortuna mi è stata molto vicina. Avrei potuto correrne qualcuna in più. Ad esempio, ero iscritto a Latina, ma dopo aver corso a Spoltore il giorno prima non ero in forma per fare due maratone in 48 ore».

A che età hai cominciato a correre e come mai?

«Ho iniziato a correre nel 1974 seguendo il consiglio del mio medico. A quei tempi soffrivo di una forte artrosi che riduceva di molto i normali movimenti della vita quotidiana. Nella mia vita ho sempre fatto dei lavori molto pesanti. Ho iniziato a lavorare all'età di 9 anni: facevo il bracciante agricolo e da emigrante l'ho fatto anche in Svizzera. Poi, una volta ritornato in Italia, ho fatto l'edicolante. Probabilmente il cambio di sforzi fisici mi ha fatto saltar fuori quei dolori che mi hanno costretto ad andare dal medico. All'inizio andavo in palestra dove facevo degli esercizi per cercare di fermare l'artrosi, poi mi sono messo a corricchiare. Mi piaceva e così ho continuato. Poi ho cominciato a partecipare alle corse non competitive e subito nel 1974 ho corso la mia prima maratona. Anche questa era non competitiva, in quegli anni erano rare le maratone nelle quali c'era una classifica finale. Quella maratona me la ricordo bene: si svolgeva a Casalmaggiore in provincia di Cremona, l'ho finita in 4:30 e dopo l'arrivo si mangiava e beveva tutta roba

nostrana. Adesso purtroppo non la fanno più».

Ma la vera passione per le maratone quando è nata?

«È nata quando ho conosciuto il milanese Mario Zanaboni. È stato lui che mi ha inculcato la «mania» di segnarmi tutte le corse che facevo e di mandare a «Correre» il risultato di ogni mia maratona. Così per lo sfizio di avere una lunga lista ho cominciato a correre tante. Dal 1987 ad adesso ho tutto segnato: date, luoghi, chilometri e tempi, segno proprio tutto. Una volta facevo anche le ultra maratone: ho corso una 120 chilometri, tre 100 chilometri ed una quarantina di 50 chilometri. Però poi William Govi ha detto che le ultra non erano da conteggiare nella classifica delle maratone e così non ne ho più fatte. Per forza diceva che non erano da conteggiare, lui non le correva!»

Con William Govi quindi c'è un po' di rivalità...

«Con Govi ho fatto mille battaglie soprattutto verbali. Si arrabbiava e si arrabbiava ancora tutt'ora con me perché ne corro più di lui. Ci sono stati anni nei quali lo battevo per



Nelle foto di queste pagine alcuni momenti dell'intensa attività del maratoneta Togni. (Foto Archivio Giuseppe Togni e Fabio Rossi)

ssidabile allo stato puro



una o due maratone al massimo e per lui era uno smacco troppo grande da mandare giù. Poi c'erano quelli che lo prendevano un pò in giro dicendogli che si faceva battere da un vecchio e lui si arrabiava».

C'è una persona che ti è stata più vicino in tante avventure podistiche?

«È l'anconetano Giordano Lucidi la persona alla quale sono più legato. Con lui ho fatto parecchie trasferte anche all'estero. Lui sapeva destreggiarsi anche fuori dai confini italiani, sapeva un pò di lingue. Mi ha aiutato molto anche moralmente nei momenti difficili. Anche lui correva tanto, adesso è fermo per qualche problema fisico».

Qual è stata la maratona della quale hai un ricordo un po' strano?

«Beh, sicuramente quella dell'Avana a Cuba. Lungo il percorso davano da bere l'acqua piovana raccolta nelle botti di legno. Riempivano dei sacchetti di plastica e bisognava bere da lì. Quella maratona mi ha provato anche molto a livello fisico. Ho fatto una colite acuta dovuta ad un'intossicazione alimentare. Sono stato ricoverato per molti giorni all'ospedale e ad un certo punto sono stato anche in pericolo di vita. Non riesco più a mangiare niente. Poi pian piano mi sono rimesso e ho ricominciato a correre».

E quella della quale hai un bel ricordo?

«A me è sempre piaciuta quella di Monaco di Baviera. Lì, nel 1988, ho raggiunto il mio miglior risultato correndo in 3:08.10. Mi piaceva soprattutto perché, oltre a svolgersi in una bella città, si partiva a gruppi di merito, nel senso che si partiva scaglionati in base al tempo dichiarato all'iscrizione. Era ben organizzata».

C'è stato qualche ritiro o hai sempre finito tutte le maratone?

«Mi sono ritirato tre-quattro volte, ma il ritiro che più mi brucia è quello nel corso dei Campionati Europei che si sono svolti a Viareggio. Il giorno prima avevo corso i 10.000 in pista ed ero stranamente stato squalificato. Avevo corso tutta la gara con un tedesco e in un primo momento avevano squalificato anche lui. Nel momento del reclamo io non ero presente così non sono stato capace di dimostrare di aver percorso tutti i giri, mentre l'atleta tedesco sì. Quando ho visto esposta la classifica senza il mio nome sono andato su tutte le furie e ho passato una notte travagliata. Alla mattina i dirigenti mi avevano consigliato di non correre la maratona, ma io volevo farla anche perché mi sentivo bene. Con la rabbia in corpo sono partito un pò troppo forte tanto da trovarmi al 16° chilo-

metro dopo solo 58 minuti. Poi sarà stata la voglia di rivalsa, sarà stata qualche sostanza strana che ho assunto, sono stato male e mi sono ritirato al 30° chilometro».

Ritorniamo ai giorni nostri. Quanto costa correre parecchie maratone?

«Tanto, costa veramente tanto. Nel 2000 ne ho corse 40 e ho speso 32 milioni, con le 45 del 2001 ne ho spesi 30 perché ho risparmiato qualcosa visto che ce n'era qualcuna in più in Italia. Io vivo solo, non sono sposato e le mie entrate dipendono dalla pensione, dai due appartamenti che ho dato in affitto e da un piccolo laboratorio di falegnameria che ho sotto casa mia. Nei nove anni che sono stato in Svizzera sono riuscito a mettere qualcosa da parte che una volta rientrato in Italia mi è stato molto utile».

Non hai mai pensato di smettere?

«Purtroppo quel giorno si avvicina a grandi passi. Adesso purtroppo non sto più facendo un passo di corsa. L'artrosi è molto forte e anche le vene delle gambe cominciano a darmi qualche problema. Il medico dice che con delle iniezioni riuscirei a correre, ma io non le voglio fare. Adesso aspetto che si alleviano un po' i dolori così potrò rimettermi le scarpe e correre ancora come prima».

Fabio Rossi

LE MARATONE CORSE NEL 2001

12/01	Dubai (Eau)	5:37.12	06/05	Trieste	4:47.40	16/09	Wachau (Aut)	4:58.47
28/01	Siracusa	4:45.55	13/05	Sommacampagna	5:07.27	22/09	Borgo San Lorenzo	5:02.52
04/02	Valencia (Spa)	4:43.20	20/05	Verona	5:07.24	30/09	Berlino (Ger)	5:04.08
11/02	Genova	4:52.10	27/05	Isola d'Elba	6:22.11	07/10	San Marino (Rsm)	5:55.50
18/02	Parabita	5:05.08	03/06	Beaujolais (Fra)	5:03.36	14/10	Carpi	4:55.30
25/02	Busseto	4:53.06	10/06	Biel (Svi)	4:57.15	21/10	Marengo	4:58.02
04/03	Piacenza	4:45.48	17/06	Plitvicka (Cro)	5:03.18	28/10	Calderara di Reno	5:03.47
11/03	Ferrara	4:59.21	25/06	Drzavnosti (Slo)	5:14.28	04/11	Atene (Gre)	4:48.00
18/03	Napoli	4:50.23	01/07	Turku (Fin)	5:10.43	11/11	Livorno	4:39.52
25/03	Roma	5:08.20	08/07	Brugge (Bel)	4:45.26	18/11	Gorizia	4:53.43
01/04	Torino	5:16.12	21/07	Jesi	5:10.08	25/11	Montecarlo	5:20.13
08/04	Bolzano	4:57.43	04/08	Montefiorino	5:13.44	02/12	Milano	5:45.56
15/04	Isola dell'Asinara	4:59.59	12/08	Monschau (Ger)	5:16.49	08/12	Spoltore	5:21.54
22/04	Bergamo	4:40.00	18/08	Helsinki (Fin)	5:07.55	16/12	Reggio Emilia	5:39.30
29/04	Ravenna	4:59.38	09/09	Grottazzolina	5:58.49	31/12	Calderara di Reno	5:14.06

Club Super Marathon



Schwarzwald - Marathon 1997

FOLICALDI ALFIO
MANTOVA

Padre e figlia

FAENZA (RA) - Dopo la brillante vittoria all'ultima edizione della Firenze-Faenza, la dedica di **Maria Luisa Costetti** è stata per il padre **Vittorio** che, oltre ad averla lanciata nel panorama delle ultramaratone, è riuscito, da parte sua, nell'impresa di arrivare per la venticinquesima volta al traguardo della prestigiosa 100 km.

Da giovane Costetti senior era piuttosto gracile. Un bel giorno un suo cliente (Vittorio è titolare di un'officina meccanica) gli confessò che non poteva prendere impegni per quel sabato di fine maggio perché avrebbe corso la 100 km del Passatore. Il nostro restò turbato e incuriosito al tempo stesso. L'anno successivo si informò e infine decise di tentare anche lui l'avventura. Partecipò a un paio di gare non competitive di poche decine di chilometri e poi partì da Firenze per arrivare a Faenza.

Chiuse la prova in 16 ore e mezza. Da quell'anno non se ne perse più una, arrivando a siglare anche uno splendido 10:40', ma andando anche incontro a parecchi infortuni (recentemente ha subito un'operazione alla spalla che ha messo in dubbio la sua partecipazione al Passatore).

Alla famiglia aveva promesso che, giunto al traguardo per la venticinquesima volta, non avrebbe più partecipato, ma al pranzo del dopo-gara, ammirando il piatto in ceramica consegnatogli dagli organizzatori per i 25 traguardi, ha fatto capire che il prossimo anno ci sarà ancora: il padre della campionessa in carica non può certo mancare...

Enrico Vedilei



Sopra: **Maria Luisa Costetti**.
Sotto: l'attesa del via; col numero 2 **Stefano Sartori**, che vincerà la gara



Euro liberi Marciatori

Via xxv Aprile, 39

63023 FERMO (Italia)

Tel. 0734 - 623126

Fermo: aprile 2002

COMUNICATO STAMPA



Agli
ENTI PUBBLICI E PRIVATI, QUOTIDIANI,
RIVISTE SPECIALIZZATE SPORTIVI,
CITTADINI
LORO SEDI

Marcia dell'Europa 2002

Ancora presente MARIO FERRACUTI alla 29^a edizione della "Marcia Dell'Europa 2002". Marciando dal 25 maggio al 3 giugno a piedi per 200 Km, in terra Belga con l'attraversamento delle province: Brabant, Antwerpen, Limburg e le Ardenne, a testimonianza di una maggiore diffusione di fratellanza europea.

E' dal lontano 1973 che questa marcia si ripete puntualmente nel nostro continente. Fare la storia degli anni trascorsi non è facile per tutti gli avvenimenti accaduti dalle origini ad oggi.

A quei tempi, durante una settimana europeistica nelle scuole del circondario di Bruxelles, un manipolo di studenti e i loro insegnanti presero l'iniziativa di una -marcia a piedi- per oltre 300 Km, collegando la città belga con Lussemburgo e Strasburgo.

Essi volevano andare a vedere più da vicino quello che si diceva e si faceva per l'Europa; siamo arrivati ad oggi e i marciatori europei di Germania, Svezia, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera, Lussemburgo, Francia, Italia, Ungheria e Spagna, vogliono contribuire alla diffusione dell'ideale "EUROPA" e costituiscono un chiaro esempio di cittadini europei che desiderano tradurre al più presto questo ideale in realtà. Hanno inoltre la consapevolezza di dare il loro puro contributo alla edificazione dell'unità dei popoli.

L'internazionale podista fermano Mario Ferracuti, invitato d'onore a rappresentare la Regione Marche, per la cronaca, è stato il primo marchigiano nel lontano 1977 a prendere parte in compagnia di "marciatori europei" della Lombardia e del Veneto. Da 26 anni quindi ha contribuito a suon di chilometri alla divulgazione e all'affermazione del nuovo spirito europeo che deve unire le nazioni del vecchio continente.

Il responsabile Relazioni Esterne
(Rag. Guido Andreucci)

IL PIEDONE DELLE MARCHE

Fermo 1/11/2001

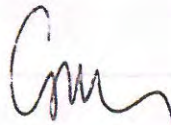
Di Mario Ferracuti, mio cognato,
fermano illustre, gran maratoneta
ringrazio i piedi suoi, che m'hanno dato
l'estro gentile d'essere poeta.

Chilometri ne ha fatti 100.000,
in questo triste mondo sempre in guerra;
chilometri, che sono, messi in fila,
due volte e mezzo il giro della terra.

Gloria sportiva l'unico suo intento.
Spirto sereno e cuore sempre in pace,
sorriso in bocca e l'animo contento
han fatto sì che Mario a tutti piace.

Con cuore e gambe ha spinto così tanto,
che da morto, ci credi o non ci credi,
al funerale suo, al Camposanto,
per l'inerzia, ci andrà di certo a piedi.

CD



POESIA del Dott. Cesare Dall'OSSO inviata al cognato
maratoneta Mario FERRACUTI.

Mercoledì 22 marzo 2000

Renzo Cattaneo, la vita affrontata a passo di corsa

di Mariano Botta

Cervo il 31.12.01
63-159 chilometri, tutti a passo di corsa. Una distanza enorme. Una volta e mezza la circonferenza della terra. E la distanza da record continua ad aumentare. Altri 42 chilometri e 195 metri li aggungerà domenica nella Maratona dei due Laghi fra Campione e Como. Eh sì, perché Renzo Cattaneo, classe 1926, della corsa a piedi è un vero e proprio sperto. Roba da far invidia anche ai campioni di questa disciplina. Dai 18 ai 51 anni ha giocato al calcio in formazioni di

blazione calcando anche i campi della Prima Lega. Dal 1951 si è avvicinato al podismo e ne è rimasto affascinato. L'entrata in materia c'è stata nella storica e classica Morat-Friburgo, poi il palmarès si è arricchito di mille altre esperienze in tutte le parti del mondo. Vive a Novaggio (ma è bellinzonese in tutto e per tutto) con la moglie, è padre di tre figli e ogni giorno macina chilometri per tenersi in forma, pronto a raccogliere nuove sfide. Sin qui ha disputato 125 ma-

ratone (avete letto bene!), da Tevere a New York, da Londra a Parigi, da Valencia a Venezia e via dicendo. Ha un primato personale di 3 ore e 4' ottenuto quando aveva 56 anni. Adesso i tempi si aggravano in media sulle 4 ore. L'ultima (la prima del 2000) l'ha affrontata il 13 febbraio a Salsomaggiore portandola a termine in 4h12'49". Ha disputato venti gare sui 100 km ed ha un primato personale di 9 ore 6'10". Ha disputato anche la durissima Firenze-Faenza (cono-

sciuta come «Il Passatore») con fra l'altro inserito nel percorso l'ascesa al Passo della Colla che sfiora i mille metri di quota. Esperienze che l'hanno portato a scoprire le «ultramaratone», competizioni che si svolgono su distanze fra i 50 e i 100 km e sin qui ne ha... archiviate un bel po', il tutto completato, tanto per gradire, da altre gare disputate un po' ovunque.

Un personaggio eccezionale insomma, che sarebbe di certo piaciuto anche al papà delle Olimpiadi, al Barone De Coubertin. Infatti per Renzo Cattaneo importante è partecipare (meglio correre) e questo ovviamente affrontato come divertimento pensano anche alla salute.

Domenica sarà fra i molti che terranno a battesimo la prova in-subrica (per esserci ha rinunciato ad un'altra competizione in Italia) e darà un altro colpo al suo albo d'oro prima di pensare al prossimo appuntamento, sempre e rigorosamente da affrontare a passo di corsa.

UNA VITA A PASSO DI CORSA
Langnau, C.V. 21.5.99

MARATONA Renzo Cattaneo
campione dei settantenni
Renzo Cattaneo, classe 1926, ha conquistato a Winterthur il titolo nazionale di maratona nella categoria dei settantenni. L'atleta malcantonese ha concluso i 42,195 km in 4 ore e 8 minuti.



Year Lago/Treviso, 26.4.98 : 3.59.09

Un maratoneta

Renzo Cattaneo, dimorante a Novaggio, ma bellinzonese di nascita e di cuore, classe 1926, ha corso il 24 maggio, a Praga, la sua quarta Maratona dell'anno, e la 159ª dal 1978, in 3 ore, 53 minuti e 3 secondi. Questo tempo gli è valso il primo posto della categoria d'età e il 1300º, su circa 2600 partecipanti, nel-

la classifica generale. Appena quattro settimane prima, a Veduggio (Treviso), egli aveva già portato a termine una Maratona (45 chilometri e 195 metri) in meno di 4 ore (3.59'10"). *198 (31.12.01)*

Nelle 159 Maratone corse da Renzo Cattaneo (che fa parte del Gruppo Atletico Bellinzona) sono comprese anche 20 gare di 100 km e 25 tra i 50 e i 75 km.

Rivista di Bellinzona, VI/98

IL PERSONAGGIO MARIO CASTAGNOLI, PENSIONATO: UN... UOMO CHIAMATO CAVALLO

Sveglia alle 3, è ora di correre

L'«uomo cavallo» riesce a trasformarsi anche in pipistrello. Tutto questo e anche qualcosa di più è ormai la regola per Mario Castagnoli, 57 anni. Per lui correre è come respirare, indispensabile. Lo fa da una vita e continua più che mai ora che è andato in pensione dalla «Fruttigela» di Alfonsine. Il suo habitat sportivo sono le ultramaratone. Si diverte solo oltre i cento chilometri, altrimenti per lui è uno scherzo o quasi, come quando andava a lavorare a piedi dalla sua abitazione di via Confine (divide i comuni di Cesena e Cervia) fino ad Alfonsine: un centinaio di chilometri andati e ritorno. Da un anno è pensionato, pantofole e poltrona però non sa cosa siano. Anzi, la settimana scorsa è diventato in Francia (a Gragny) campione europeo di categoria (trentesimo

dura anche 8 ore. In agosto ho percorso mille chilometri. Il mio tragitto preferito è quello che si snoda tra Forlimpopoli-Bertinoro-Polenta-S. Vittore-Meldola-Preddappio, poi ritorno a Forlimpopoli: è pieno di curve, salite e soprattutto di fontanelle». Mario Castagnoli, sposato, un figlio, si è invaghito del podismo off-limits nel '78 per scommessa: fu il cognato Derno Ravaglia a stuzzicarlo: «Si vantava sempre di avere partecipato alla cento chilometri del Passatore a Faenza, accettai la sfida». Ventidue edizioni del Passatore, 6 Atene-Sparta (246 chilometri), la 48 ore di Branno (250 chilometri), da Ravenna a Roma a piedi (424 km.), ecco una parte del suo menù di carriera. Sicuramente al cognato ha reso la «pariglia»: e con gli interessi.

Luca Serafini
Nella foto: Mario Castagnoli in piena azione

Si allena ogni notte per le ultramaratone. Andava a lavorare a piedi: 100 km

assoluto) della 24 ore su strada, bissando il successo della scorsa stagione in Olanda. Al suo braccio poi da qualche tempo è salda la fascia di capitano della nazionale italiana di ultra-maratona. Carburante di notte, gli sono sufficienti quattro ore di sonno per essere in forma, così alle 3 è pronto per allenarsi: «Per le competizioni che affronto — dice Castagnoli, ideatore ed organizzatore della Nove Colli Running di Cesenatico — è importante sapersi muovere nel buio. Così mi alleno tutti i giorni, parto alle 3-4 di notte; una se-



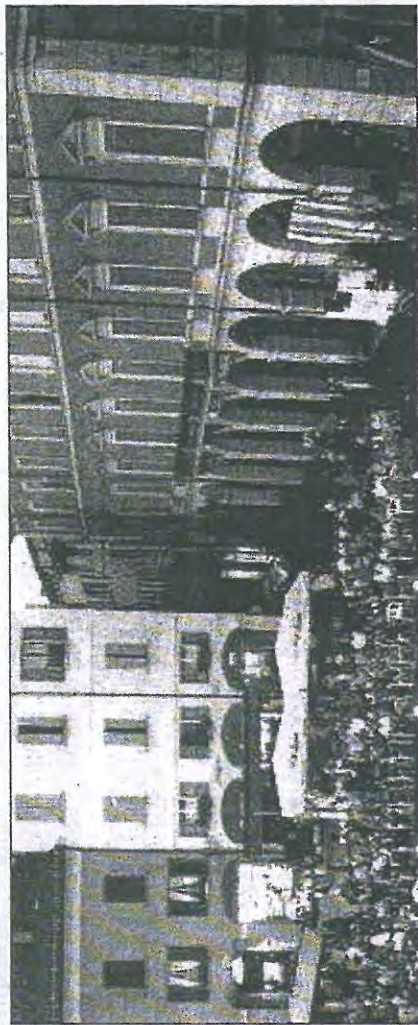
Martedì 11 Settembre 2001 il **Domani**

S. GIOVANNI IN PERSICETO

L'eroe dello sport persicetano è nato nel 1929, fa l'ingegnere, è sposato e padre di quattro figli

di **Dante Di Stefano**

Ha percorso l'Europa in lungo e in largo, macinato chilometri su chilometri negli ambienti più disparati, e ha vinto gare dappertutto nonostante i pronostici non sempre favorevoli per quel maledetto pregiudizio dell'età. Niente trucchi. Soltanto il cuore, la passione e la saggezza di un ragazzo di 71 anni che ha scritto alcune fra le pagine più belle dello sport persicetano, di quelle che riescono a ricordarci - cosa non facile di questi tempi - il significato stesso della parola "sport". E Antonino Morisi, un campione straordinario cui si devono (a dispetto del cognome super-inflazionato) autentiche imprese fuori dal comune. Classe 1929, sposato e padre di quattro figli, ingegnere libero professionista amante dell'ibride della musica classica, da dieci anni si dedica al suo sport preferito, il podismo, del quale ha fatto una vera e propria scelta di vita, anzi una "filosofia" di vita in grado di catalizzare e assorbire vari aspetti della sua persona. Già, perché non si



PERSICETO

Storia di un campione straordinario di podismo

Sale sul podio a 71 anni Morisi entra nella storia

de amante della montagna e dell'alpinismo, e fino a non molto tempo fa insieme ad un mio carissimo amico organizzavamo delle spedizioni sulle vette più elevate delle Alpi, il Monte Bianco, il Monte Rosa e altre cime attorno ai 4000 metri (per meriti sportivi dall'86 al '91 Morisi è stato presidente del Cai, il Club Alpino Italiano). A poco a poco durante gli allenamenti che facevamo prima di partire

per le scalate mi accorsi che il footing mi piaceva, e che ne traevo beneficio, così decisi di intraprenderlo a tempo pieno. Alcuni amici e coetanei mi hanno incattivato, altri mi danno del pazzo. Comunque fisicamente sto molto bene, e credo che se non avessi fatto podismo oggi sarei in stampelle». **Dovendo citare alcune gare in particolare, quali sceglierebbe?** «Tra le 100km senz'altro quella

del "Passatore" da Firenze a Faenza, una corsa classica sempre molto partecipata, la Biel/Bienne in Svizzera, e la Marcia Piemonte di Sirona Biellese vicino a Biella, dove verso la fine si passa tra due ali di montagne fiorite di rododendri mentre un folla applaude per chilometri e chilometri. Per quanto riguarda le maratone, in Italia le più belle si svolgono a Firenze, Venezia e Roma. La capitale forse raggiunge il culmi-

**Da 10 anni
gareggia in Europa
e, nonostante i
pronostici
contrari,
continua a vincere**

dell'Unità, poi la domenica è la volta delle escursioni in pullman nei parchi di Bologna e Modena. Tutte le sere ai gruppi viene dato un premio (Proscuitto, Salame e Mortadella), e due, tre volte all'anno organizziamo cene collettive al Bocciodromo in campagna. In settembre infine ha luogo la corsa vera e propria, lunga 14 km.

Alla sua età ha ancora fiato ed energie da vendere, oltre a una tenacia e una forza di volontà davvero invidiabili per chiunque. Può svelarci, come si suole dire in questi casi, il suo segreto?

«Nessun segreto. Se non facessi questo sport mi sentirei a disagio, questo è il punto. Nel podismo, certo, per sperare di ottenere qualche risultato occorre rispettare innanzitutto alcune regole elementari: non ci si può abbuffare prima di ogni gara, ci deve essere una qualche forma di controllo razionale del cibo. D'altro canto non bisogna nemmeno dare troppa importanza all'agonismo, o ragionare in modo velleitario. Si gareggia con se stessi, punto. Mi spingo a dire che a livello amatoriale l'a-

spiegano altrimenti la semplicità e la rilassata naturalezza con cui sa coinvolgere l'ascoltatore mentre racconta di sé, delle sue vittorie, dell'emozione di gareggiare davanti a folle oceaniche o affondato nel

«Se non avessi scoperto la mia passione per la corsa, oggi forse sarei in stampelle»

dolce abbraccio di un paesaggio sconfinato. Oppure quando descrive con assoluta disinvoltura i preparativi alle corse, successi, annunciati in partenza in virtù di un approccio totale e severo della tensione per non dire psicosi da numero uno. Che fosse Italia, Svizzera o Francia non c'è traguardo che Antonino Morisi non abbia tagliato, suolo su cui non abbia poggiato le sue scarpe di infaticabile mattatore delle lunghe distanze per ripartire, ogni volta con maggiore convinzione e determinazione di prima, nel tentativo di spingere sempre più in là il proprio senso del limite. Qualche numero di un *palmares* da record: sette ventiquattrore, una trentina di 100 km e quasi duecento Maratone (41, 195 km) disputate nell'arco di un decennio, (con una media di 25-26 all'anno), centinaia di attestati e una graduatoria che lo colloca al sesto posto nella classifica aggiornata dei multimaratoneti italiani. Se non è fuori dal comune tutto questo... Eppure, nonostante la sua confortevole abitazione in centro trabocchi oramai di coppe, trofei e riconoscimenti vari, Morisi non ha la benché minima intenzione di mollare, e continua a lanciarsi in nuove sfide. **Come nasce questa sua grande passione per il podismo?** «Casualmente, anche se potrà sembrare strano. Sono un gran-

ne, con il centro storico completamente chiuso al traffico e la possibilità di attraversare luoghi splendidi come Piazza Navona, Piazza di Spagna, Villa Borghese e così via. Di 24 ore invece ne ho fatte sette, di cui quattro a Basilea: qui si percorre un circuito ricavato all'interno di un parco tutto verde, dalle 3 del pomeriggio alle 15 del giorno dopo. Non siamo comunque in tantissimi "matti" a sottoporci ad una tale fatica».

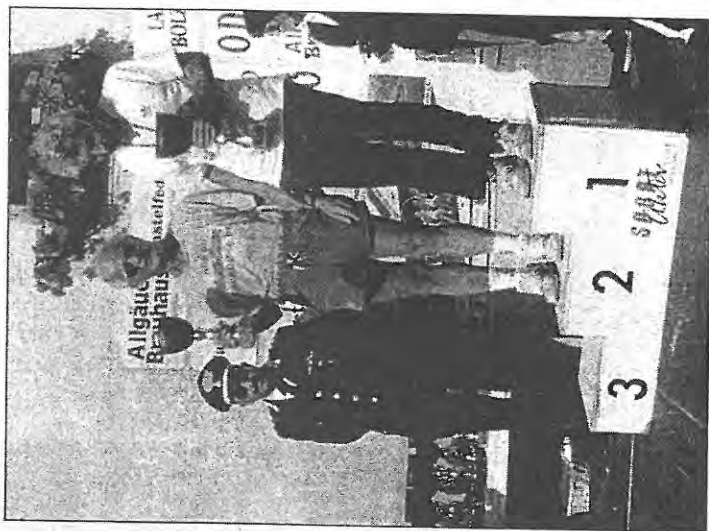
Due parole sull'associazione Podistica Persicetana...

«Siamo circa 60 iscritti (la sede è presso il Bocciodromo) di tutte le generazioni. Complessivamente è un buon gruppo con il quale mi trovo bene, anche se ritengo che bisognerebbe fare più propaganda tra i giovani per farci conoscere e invogliarli a partecipare, partendo dalle scuole. Da aprile a settembre si fanno corse infrasettimanali di 7-8 km nell'ambito delle feste

gonismo dovrebbe essere del tutto bandito (anche se Maratone, 100 km e 24 ore richiedono tutte un certificato medico di idoneità)».

Quindici ore di rigidi e guai ad avere il chiodo fisso del risultato...

«Sì, le energie mentali devono essere conservate esclusivamente per la corsa. Mi viene in mente un mio amico con in testa il cruccio perenne di non farcela, di non riuscire a piazzarsi come avrebbe voluto. Questo stress provoca soltanto disagi. È necessario invece correre con le gambe e con la testa. Personalmente vedo il podismo come un'attività che fa bene alla salute e allo stesso tempo mi permette di coltivare l'ambizione di scoprirmi ancora in forma pur alla mia non più giovanissima età. Mi sento in forze, ecco, ed è questa la molla principale che mi spinge ad andare avanti».



Sopra un'immagine del centro storico di San Giovanni in Persiceto, a sinistra il settantunenne Antonio Morisi mentre partecipa ad una gara di podismo, in basso a destra il campione persicetano, sesto nella classifica generale dei plurimaratoneti italiani, riceve un premio come secondo classificato

CLUB SUPER MARATHON ITALIA

ANCHE QUESTO ANNO STA' PER CONCLUDERSI E SI STANNO PREPARANDO
LE CLASSIFICHE CHE STANNO A CUORE.

OGNUNO DI NOI SI PONE DEI TRAGUARDI, CORRERE SEMPRE PIU' MARATONE DURANTE L'ANNO PER SODDISFARE NOI STESSI, PER ORGOGLIO PERSONALE , PER TURISMO E PER INCONTRARE GLI AMICI E CONOSCERNE ALTRI.

NON DIMENTICO ANCHE UN MOTIVO IMPORTANTE " CORRERE PER LA SALUTE." MOLTI DI NOI LO POSSONO CONFERMARE CHE GRAZIE ALLA CORSA HANNO SUPERATO PROBLEMI FISICI ANCHE GRAVI, PERSONALMENTE CI SPERO TANTO E NON MOLLO !

NEL PREPARARE QUESTO FASCICOLO HO CERCATO DI INSERIRE QUASI TUTTO IL MATERIALE RACCOLTO O INVIATOMI DA VOI, NON SONO ABBONATO A TUTTI I GIORNALI O RIVISTE , FACCIO QUELLO CHE POSSO MA VORREI TANTO VENISSE CONSERVATO DA VOI A RICORDO DEL NOSTRO PICCOLO MONDO DI CORRIDORI.

QUEST'ANNO SI CELEBRA IL DECENNALE DEL NOSTRO CLUB SUPER MARATHON E VORREI RICORDARE I NOMI DEI PRIMI SUPER MARATONETI :

TOGNI GIUSEPPE , GOVI WILLIAM , FERRACUTI MARIO , SALARINO AMABILE E TAMPIERI SERGIO.

PERSONALMENTE PORTO AVANTI L'ORGANIZZAZIONE DEL CLUB CON I MEZZI CHE CI SONO , ED OGNI TANTO PREPARO QUALCHE PICCOLO OGGETTO, OPPURE LE CANOTTIERE SOCIALI, PREPARO LE CLASSIFICHE CHE SONO LA BASE DEL NOSTRO CLUB E VI CHIEDO AI PRIMI DELL'ANNO INVIATEMI L'ELENCO DELLE GARE DISPUTATE (FRA POCO IL 2002 AL 31 DICEMBRE). VORREI RICORDARE I PIU' TENACI NEL DISPUTARE MARATONE O SUPER MA NOMI SONO QUASI SEMPRE GLI STESSI : GOVI WILLIAM, TOGNI GIUSEPPE MORISI ANTONINO , AMADIO GAETANO MA ATTENTI ALLE SORPRESE, LO SAPREMO POI , RIZZITELLI MICHELE & GARGANO ANGELA VIAGGIANO ALLA GRANDE .

GOVI WILLIAM NON FINISCE DI STUPIRE , OLTRE A CORRERE A PRESO GUSTO AD ORGANIZZARE E PER LE SUE 500 MARATONE SAREMO TUTTI DA LUI A FESTEGGIARE , BRAVISSIMO!!!

LA CENA SOCIALE DI DOMANI SERA - 6 DIC.02 - HA RACCOLTO MOLTE ADESIONI (18) CONSIDERATO LE DISTANZE CHE CI DIVIDONO , MA COME HO GIA' DETTO I PRESENTI VI RAPPRESENTERANNO TUTTI !

RITORNO ANCORA A PARLARE DI QUESTO FASCICOLETTO , CHE HA PER NOME:

"DIVENTERA' UN LIBRO GRAZIE ... A VOI !! "

PERCIO' PER COMPILARLO HO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO, INVIATEMI DURANTE L'ANNO MATERIALE CHE PARLA DI VOI, FOTO , ARTICOLI DI GIORNALI ECC. LE FOTO POSSIBILMENTE CHIARE ALTRIMENTI CON LA FOTOCOPIATRICE DIVENTANO NERE.

RIVOLGO UN RINGRAZIAMENTO ALLA POLISPORTIVA EDERA PER LA SUA DISPONIBILITA' ED AL SUO PRESIDENTE SIG.FABBRI RAG. AMERIGO!

UN SALUTO ED UN AUGURIO DI UN FELICE 2003 !!!

FORLI' 5 DIC. 2002

TAMPIERI SERGIO



Sergio Tampieri

PROTAGONISTI

BARBARA COLOGNI

Foto: Globus

Angela Gargano e Michele Rizzitelli vanno oltre ogni aspettativa e stabiliscono il nuovo record di maratone corse in un anno. A ruota libera con la scatenata coppia di Barletta, alla scoperta dei nuovi signori del popolo delle lunghe

«Se siamo matti? Non direi proprio.» Angela Gargano ride già alla prima domanda. Scontata, se vogliamo, dal momento che ci troviamo di fronte a due maratoneti, Angela e Michele Rizzitelli, suo marito, che il giorno della nostra intervista avevano terminato ottantaquattro maratone. «E siamo solo all'inizio di dicembre, entro fine anno vorremmo raggiungere le cento» prosegue la stakanovista dei 42 km, che ha cominciato a correre per amore. «Vedevo Michele tornare da allenamenti e gare sudato e stanco ma felice. Così, nel '91 ho provato: 500 metri, un chilometro e via via ho aumentato la distanza. Non avrei mai creduto, comunque, di arrivare a tenere questi ritmi. Nel '92 ho partecipato alla Roma-Ostia, arrivando al traguardo, nel '96 sono arrivate le prime 42 km: Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, e la mitica New York.»

«Amo viaggiare, perdersi nei paesaggi, scoprire località nuove – interviene Michele –, la natura è in movimento e a me piace scoprirla correndo. Non rinuncerei mai a correre, mi fa stare troppo bene. Non ho fatto altro che unire le due passioni. Sono stato fortunato con Angela, se lei non si fosse appassionata, il mio rapporto con il running e quindi le maratone sarebbe completamente diverso. Non

mi sarei certo messo a girare il mondo da solo.»

Lui, che ha vissuto un esordio indimenticabile con le 42 km («nel 1986, nella Grande Mela. Sono arrivato alla fine dopo 4:21' e con un polpaccio dolorante. Fino a quel giorno avevo corso soltanto delle 10 km e il mio allenamento si era fermato al massimo a 18 km»), ha trascinato lei qualche anno fa. Lei nel 2002 ha spinto lui a

A close-up portrait of Michele Rizzitelli, an elderly man with glasses, smiling. He is wearing a red cap with a white patch that reads "dal anche tu un posto alla nebbia dell'Alzheimer" and "Alzheimer Malattia".

Tra **mogli** e

seguirla nell'ennesima avventura. Ottantaquattro maratone in 11 mesi (al 2 dicembre non era finita...), un record che polverizza quello dello scorso anno: Giuseppe Togni, 45 e Renata Cecchetto, 40. Angela prima dichiara

con forza che questo record non esiste ed è inutile anche parlarne poi, però, ammette: «Sono partita per battere Renata, meglio il suo primato. Ma non per vendicarmi del fatto che è riuscita a far dimenticare le 27 maratone che

ho corso nel 1999, e neanche per poter vantare questo nuovo traguardo, quanto per sfidare me stessa, per vedere fino a che punto potessi spingermi. Non avrei mai pensato, però, di arrivare così in alto». Le fa eco Michele: «Non sono malato di protagonismo, e certo non mi sono messo a correre tutte quelle maratone sperando di ottenere chissà quale ribalta. Questa è una soddisfazione personale, nient'altro».

La Più...

... faticosa

Angela: «Zermatt, una delle più belle maratone in montagna. Per il percorso, reso impraticabile dal maltempo, e come se non bastasse, per quegli infiniti 800 metri in salita da percorrere dopo il traguardo per raggiungere il trenino che ci avrebbe riportato a valle».

Michele: «Zermatt, anche per le condizioni meteorologiche: Faceva freddo, si scivolava, soprattutto nei tratti in discesa, quasi tutti su acciottolato. Un incubo».

... facile

A: «Sicuramente quella più vicino a casa, su tutte Bari. E poi Roma. Amo così tanto la Capitale che non sento stanchezza durante i 42 chilometri della maratona che mi portano a scoprirla ogni volta».

M: «Quelle dietro l'angolo: Bari, perché conosco il percorso, non ci sono cavalcavia, passanti ferroviari, ultrapiatto. Come percorso in scioltezza Carpi e Padova, due gare con tracciato pianeggiante. Sarà il calore della gente, sarà l'arrivo in quella splendida piazza di Carpi, non so. Certo è che è tutto facile.»



e marito
metteteci
una maratona

Michele Rizzitelli, 56 anni, ha esordito sulla distanza dei 42 km nel 1986, a New York. Prima aveva partecipato soltanto a delle 10 km. Angela Gargano, 41 anni, ha iniziato a correre nel 1991. Nel '92 è giunta al traguardo della Roma-Ostia. Nel '96, la sua prima maratona: Acquaviva delle Fonti

Mi scusi, ma dov'è finito il traguardo?

Lo sport è salute. Ma continua a esserlo anche quando la filosofia dello sportivo è "correre più maratone possibili"? Nel 2001, Giuseppe Togni e Renata Cecchetto sono arrivati al traguardo, rispettivamente, di quarantacinque e quaranta maratone. Nel 2002 Angela Gargano e Michele Rizzitelli hanno superato le ottanta. Nessuno parla mai di record da migliorare, ma ogni anno c'è qualcuno che vuole polverizzare quella quota. Per gioco, per passione, per sfidare se stessi o gli altri, per finire in copertina... per mille motivi. Viene spontaneo, allora, chiedersi: ma dove arriveremo? Questo spostare sempre più in là il traguardo è pericoloso? Potrebbe esserlo, se non ci si ferma quando si raggiungono i propri limiti fisici e mentali, se diventa un'ossessione, se questo gioco al rialzo diventa l'unico scopo del correre una maratona. Come sempre, come nella vita così nella corsa, è una questione di testa. Meglio, di intelligenza. (B.C.)

Hanno girato l'Europa, sono stati in Olanda, Germania, Inghilterra e Danimarca, hanno corso ogni giorno, anche per una settimana di fila, una maratona. Come in Olanda dove hanno partecipato a una gara ogni giorno per dieci consecutivi. «Grazie a queste formule (finora) siamo riusciti a scrivere il nostro nome nelle classifiche di 84 maratone, altrimenti non sarebbe stato possibile. Sono tutte ufficiali, con percorso misurato da organismi riconosciuti, relative classifiche e diploma di partecipazione» racconta ancora

Angela rispondendo per le rime a chi ha messo in forse la validità di queste manifestazioni. Che i due coniugi di Barletta scelgono facendosi trasportare di volta in volta dalla curiosità, dalla comodità, dalla qualità: «Non programmiamo tutto l'anno - spiega Michele -. In alcuni casi optiamo per le competizioni vicino a casa, come Bari o Parabita; in altri dalla possibilità di scoprire luoghi a noi sconosciuti, come Helgoland, una splendida isola tedesca, in altri ancora dalle caratteristiche delle manifestazioni: alle grandi preferiamo le cosiddette piccole, come Calderara, Grottazzolina, Sommacampagna, per fare degli esempi».

Impegni lavorativi, trasferte e gare: l'agenda è piena zeppa. Sotto la voce allenamento, però, le righe sono davvero poche. «E dove troviamo il tempo? Lavoriamo tutti e due e poi la corsa deve rimanere un divertimento. Si va se si ha voglia - precisa Angela -. Solitamente facciamo 2-3 uscite alla settimana di 5, 8 o 10 km per mantenere la gamba. L'allenamento»



mento vero e proprio è la gara. La precedente ci serve per la successiva.»

Una tira l'altra ed è così che hanno stabilito il nuovo record. Superatleti, pazzi... Sono necessarie doti (o squilibri) particolari per entrare in questo specialissimo primato? E quante maratone riuscirà a fare il prossimo?

«Ne parli come se fosse un problema. Non ci siamo inventati un gioco pericoloso – afferma Michele –. La maratona è un hobby, è un divertimento. È come la vita. Ci vuole maturità, equilibrio. Qualcuno esagera? Bè, non è certo colpa della maratona. Per me è stata un'esperienza eccitante, ma non la ripeterò. Non sono monocolore. In questo 2003 mi concentrerò più sulla mia professione: faccio l'ortopedico, seguirò alcuni corsi di aggiornamento e poi, sul piano sportivo, cercherò nuove avventure, come le corse a tappe per esempio.»

«Ognuno di noi deve conoscere e riconoscere i propri limiti – interrompe Angela –. Non bisogna mai esagerare. Io l'ho fatto perché mi sono sempre sentita bene, perché per me fondamentale è arrivare al traguardo, non importa in quante ore. Penso sia una questione di testa: è necessario ascoltare il



Non mi scordo...

Che soddisfazione quel giorno

Angela: «Alla fine di aprile, a Padova. La giornata era splendida, ai lati del percorso c'era tantissima gente che ci incitava e sui cartelli di segnalazione dei chilometri si poteva leggere una frase di incoraggiamento. Una carica in più per arrivare al traguardo. Stavo così bene che mi sono fatta trascinare dal pacemaker e ho chiuso in 4:15', il mio miglior tempo».

Michele: «A giugno, a Minden, in Westfalia. Tutto favoloso: il paesaggio, così tedesco, con casette tutte ordinate in campagne colorate da migliaia di fiori; il percorso, che ci ha portato sulla riva di un fiume dove ci hanno fatto compagnia alcune orchestre della zona con musica classica; il pubblico, numeroso e caloroso; l'arrivo, con lo speaker a scandire il mio nome...».

Non mi vede più

A: «Viborg, in Danimarca. Ero stanca per il viaggio, siamo partiti alle 5 della mattina. Eravamo in pochi, l'atmosfera era tutt'altro che esaltante».

M: «Londra, la maratona nel tunnel, un passaggio pedonale sotto il Tamigi largo 2 metri, costruito cent'anni fa. In agosto, in calendario non ci sono molte maratone quindi abbiamo optato per questa. Ma che tristezza correre chiusi tra pareti di cemento!».

Dove e quando

(la lista delle maratone disputate fino al 1° dicembre 2002)

1. Dubai (Em. Ar.), 11 gennaio. 2. Bermuda (Ber), 19 gennaio. 3. Parabià (LE), 27 gennaio. 4. Valencia (Spa), 3 febbraio. 5. Castiglion Fiorentino (FI), 10 febbraio. 6. Salsomaggiore T. (PR), 24 febbraio. 7. Piacenza, 3 marzo. 8. Ferrara, 9 marzo. 9. Napoli, 10 marzo. 10. Vigarano M. (FE), 17 marzo. 11. Roma, 24 marzo. 12. Bolzano, 1 aprile. 13. Londra (Gbr), 14 aprile. 14. Amburgo (Ger), 19 aprile. 15. Torino, 21 aprile. 16. Pisa, 25 aprile. 17. Padova, 28 aprile. 18-19. Helgoland (Ger), 3-4 maggio. 20. Sommacampagna (VR), 12 maggio. 21. Szlachetka (Ger), 17 maggio. 22. Karol Woityla (Ger), 18 maggio. 23. Gottlieb Fichte (Ger), 19 maggio. 24. Singrid Undset (Ger), 20 maggio. 25. Laurence Olivier (Ger), 22 maggio. 26. Bergamo, 26 maggio. 27. Drebber (Ger), 1 giugno. 28. Minden (Ger), 2 giugno. 29. Scandiano (RE), 7 giugno. 30. Heilbronn (Ger), 9 giugno. 31. Biel (Svi), 15 giugno. 32. Lubeck (Ger), 16 giugno. 33. Treia (MC), 22 giugno. 34-35-36. Amburgo (Ger), 26-28-29 giugno. 37. Viborg (Dan), 30 giugno. 38. Zermatt (Svi), 6 luglio. 39-40. Amburgo (Ger), 13-14 luglio. Da 41 a 50. Cramendonck (Ola), dal 13 al 28 luglio. 51. Amburgo (Ger), 2 agosto. 52. Londra (Gbr), 4 agosto. 53-54. Amburgo (Ger), 9-10 agosto. 55. Wardenburg (Ger), 10 agosto. Da 56 a 59. Amburgo (Ger), 16-17-18-23 agosto. 60. Schneverdingen (Ger), 24 agosto. 61. Plon (Ger), 25 agosto. 62. Stendal (Ger), 31 agosto. 63. Halle-Leipzig (Ger), 1 settembre. 64. Amburgo (Ger), 6 settembre. 65. Bremerhaven (Ger), 7 settembre. 66. Munster (Ger), 8 settembre. 67. Grottazzolina (AP), 14 settembre. 68. Borgo San Lorenzo (FI), 21 settembre. 69. Ravenna, 22 settembre. 70. Prato, 29 settembre. 71. Carpi (MO), 6 ottobre. 72. Wernigerode (Ger), 12 ottobre. 73. Amburgo (Ger), 13 ottobre. 74. San Marino, 20 ottobre. 75. Basler (Svi), 26 ottobre. 76. Calderara di Reno (BO), 27 ottobre. 77. Bredelar (Ger), 2 novembre. 78. Dusseldorf (Ger), 3 novembre. 79. Livorno, 10 novembre. 80. Bari, 17 novembre. 81. Martinsicuro (TE), 24 novembre. 82-83-84. Amburgo (Ger), 29-30 novembre, 1 dicembre.

proprio corpo. Tutti sono in grado di fare ciò che abbiamo fatto noi, non siamo dei fenomeni. Certo, bisogna essere allenati e c'è anche uno sforzo a livello economico. L'anno scorso le nostre vacanze sono state... le maratone. Nel 2003? Farò ancora 42 chilometri, ma solo per allenarmi alle ultra. Il mio obiettivo? La 9 Colli e la 24 ore in pista.» Qualcosa ci dice che sentiremo ancora parlare di loro. ♦

I MULTIMARATONETI ITALIANI

Cari amici podisti, vorrei ricordare a tanti di voi un po' del magico mondo dei supermaratoneti, che è fatto di chilometri, di amicizie sincere, di record da fare e da superare, di classifiche aggiornate annualmente. Classifiche che preparo con la collaborazione degli stessi, ma purtroppo qualcuno non collabora e devo cercare dati da altre classifiche ed avere riscontri per eventuali "bari". Il 2002 ci ha premiati con nuovi ingressi in classifica e con tante cose interessanti: prima la coppia di ferro del nostro club, Angela Gargano e Michele Rizzitelli con 100 maratone disputate nel 2002 sono stati veramente eccezionali! Giuseppe Togni con i suoi 76 anni mantiene saldamente il comando della nostra classifica con ben 572 gare seguito dal giovane William Govi con 519 ma la 500ª maratona pura l'ha voluta a casa sua in una vera festa della maratona ed eravamo tutti presenti... bellissimo! Molti ingressi ci sono stati nel nostro club, come lo dimostrano le classifiche ma anche di atleti di grandi qualità come M. Luisa Costetti regina delle "cento". Enrico Vedilei che sa vincere anche in maratona, M. Grazia Navacchia... pure! Ma vorrei esaltare il grande gruppo di noi che non vince ma che trae dalla maratona uno stimolo direi quasi settimanale che non si può fare a meno. E anche un po' "stregati" da questo nostro mondo, dico ai podisti normali che 20 o 30 maratone all'anno si possono fare, basta correre entro certi limiti personali e tanta volontà nel fare i chilometri. Provare per credere!

Sergio Tampieri

Classifica dei multimaratoneti italiani con oltre 50 maratone al 31/12/2002

1 Togni Giuseppe	Lumezzane	572	37 Dinardo Andrea	Zingonia	107
2 Govi William	Albinea	519	38 Acquaviva Giovanni	Beinasco	103
3 Ferracuti Mario	Fermo	304	39 Marchesi Ermes	Milano	103
4 Tampieri Sergio	Forlì	289	40 Navacchia Mariagrazia	San Mauro	102
5 Toschi Gianfranco	Alessandria	279	41 Montanari Annibale	San Costanzo	102
6 Bucci Osvaldo	Rimini	234	42 Pagliai Pietro	Firenze	102
7 Morisi Antonino	S. Giov. Persiceto	234	43 Narcisi Renato	Roma	101
8 Fusari Pietro Alberto	Macerata	212	44 Folli Ivano	Lugo	100
9 Gargano Angela	Barletta	200	45 Busatta M. Antonia	Milano	97
10 Rizzitelli Michele	Barletta	200	46 Crispi Maurizio	Palermo	96
11 Amodio Gaetano	Grugliasco	198	47 Falzone Martino	Genova	95
12 Gherardi Roberto	Vicchio	198	48 Cerutti Francesco	Torino	93
13 Cattaneo Renzo	Novaggio	197	49 Bigi Luciano	Cesena	93
14 Tamburini Giovanni	Rimini	182	50 Mariotti Giancarlo	Ancona	92
15 Bessone Lelio	Cuneo	174	51 Zacchi Anna	Ravenna	91
16 Pezzulli Franzo	Vergato	162	52 Ricci Luigi	Bologna	90
17 Lucidi Giordano	Jesi	149	53 Rosati Giuseppe	Siena	86
18 Boldrin Adriano	Campolongo	148	54 Maisto Valentina	Ferrara	85
19 Salarino Amabile	Rivarolo	148	55 Costetti M. Luisa	Ravenna	80
20 Facchini Sante	Rimini	145	56 Della Chiara Guido	Rimini	78
21 Pironi Ugo	Rimini	137	57 Lodovichi Franco	Arezzo	73
22 Ferri Mario	Prato	136	58 Guidazzi Marziano	Ravenna	72
23 Roccella Franco	Genova	134	59 Gilardi Paolo	Ravenna	71
24 Furia Bruno	Modena	134	60 Billj Marta	Faenza	69
25 Guaitoli Sergio	Carpi	129	61 Ponzio Guido	Campobasso	69
26 Vedilei Enrico	Ortona	129	62 Carignani Vito	Lecce	67
27 Quadrelli Maurizio	San Zaccaria	127	63 Lazzarini Lorenzino	Forlì	65
28 Gemma Lorenzo	Forlì	126	64 Folicaldi Alfio	Mantova	64
29 Balloni Alfio	Pratolino	125	65 Secchioni Marco	Firenze	64
30 Mazzotti Roberto	Rimini	124	66 Zavattaro Fabrizio	Genova	62
31 Castagnoli Mario	Pisignano	122	67 Vallerini Michele	Genova	62
32 Zucchinalei Gregorio	A. Ciserano	120	68 Costetti Franca	Ravenna	61
33 Verdole Cesare	Lecce	118	69 Bottazzo Eleonora	Treviso	60
34 Righini Solerte	Rimini	113	70 Rossi Mario	Rimini	60
35 Ancora Vito Piero	S. Vito Normanni	110	71 Scuderi Sebastiano	Torino	59
36 Santoni Emilio	Jesi	110	72 Marchini Andreani	Torino	56
			73 Bartolini Marcello	Firenze	55
			74 Proietti Giovanni	Milano	54
			75 Rocchegiani Giorgio	Jesi	53

Il 2° meeting dei super-maratoneti italiani a Vicchio del Mugello

Alcune considerazioni sul "fenomeno" dei super-maratoneti

Dedico questo scritto ad Alfio Balloni, runner gentile.

MAURIZIO CRISPI



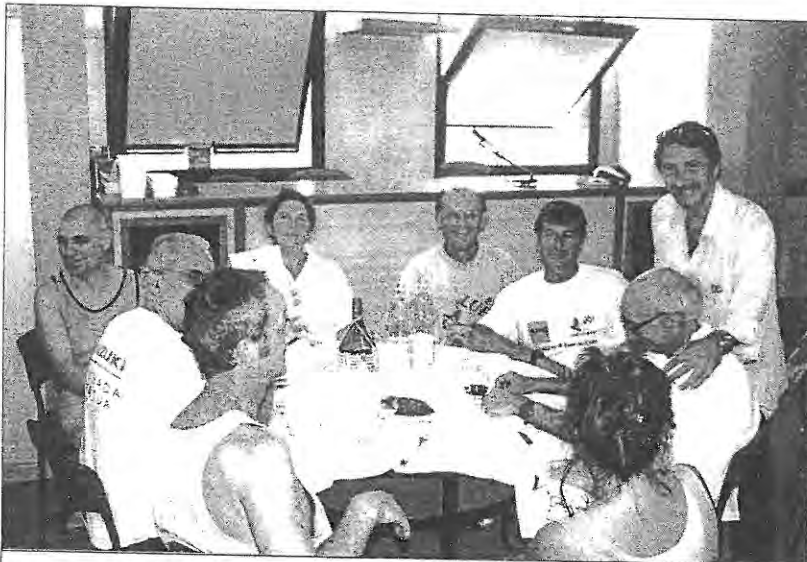
Perfettamente riuscito l'evento podistico promosso dal Vicchio Marathon Club, dal Comune di Vicchio e da Lupo Sport. L'evento podistico abbinava assieme la 3^a Touring Marathon e il 2° Super-marathoner Meeting. Riuscito benissimo, senza una grinza, malgrado il forte caldo che ha indotto alcuni degli iscritti a non presentarsi alla partenza e altri a dare forfait in corso d'opera. Un grazie particolare a Roberto Gherardi che, senza rinunciare a cimentarsi in prima persona con la maratona, dopo un periodo di indesiderata sosta, si è prodigato nella veste d'organizzatore per far fronte a tutte le diverse esigenze dei podisti invitati...Ma un ringraziamento va indirizzato anche a tutti gli altri che hanno dato il loro contributo alla macchina organizzativa, cercando di far fronte a piccole inevitabili disfunzioni (non tutto si può prevedere in anticipo, ma le disfunzioni sono perdonabili se chi organizza possiede e sa mettere in campo con tempismo un atteggiamento di elasticità e duttilità per affrontare gli imprevisti).

La giornata di Vicchio si è svolta come una vera e propria festa e si è caratterizzata soprattutto come momento d'incontro tra i supermaratoneti italiani che aderiscono al Club dei Super-Maratoneti italiani, che è - per chi non lo sapesse - un'associazione podistica "trasversale" che raccoglie tutti quei maratoneti e ultra-runner italiani che hanno corso molte gare di lunga distanza (maratone e ultra-).

L'associazione è stata fondata da Sergio Tampieri (di circa 75 anni) da Forlì, decano dei super-maratoneti italiani, con 289 gare di lunga distanza al suo attivo, e accoglie come semplici membri associati i maratoneti che hanno corso almeno cinquanta tra maratone e ultra-maratone e come membri effettivi quelli che hanno raggiunto la fatidica cifra di cento gare di lunga distanza. Attualmente continua ad avere il primato assoluto il "giovane" Giuseppe Togni da Lumezzane (Brescia) che, con questa gara di Vicchio, ha raggiunto quota 580!! William Govi da Albinea (Reggio Emilia) lo segue di stretta misura con 519 maratone (secondo una graduatoria aggiornata al 31.12.2002: purtroppo non ho il dato attuale). Non ci sono limiti alcuno per entrare a far parte del club dei super-maratoneti italiani, se non quello di avere collezionato il numero necessario di maratone e ultra-maratone. Secondo l'elenco già citato (pubblicato - se non ricordo male - nel numero di Aprile di Il Lippo), sono allo stato attuale 75 i super-maratoneti italiani che hanno titolo per far parte del "club" (di cui 44 hanno raggiunto o superato la fatidica "quota" 100). A questo scopo, è sufficiente mandare il proprio curriculum sportivo a Sergio Tampieri e poi, di anno in anno, un aggiornamento delle gare a cui si è partecipato, magari avendo l'accortezza - per facilitare il campo a Sergio e per evitare disguidi ed incomprensioni - di inoltrare anche le fotocopie degli attestati di partecipazione.

Sergio gradisce che ciascuno degli associati e dei soci gli possa spedire tempestivamente del materiale documentario: articoli scritti da noi stessi sulle gare cui abbiamo partecipato oppure articoli (di quotidiani e di periodici) in cui si parla di noi. Per chi non lo sapesse il Club dei Super-maratoneti italiani è un'associazione "trasversale" che raccoglie tutti quei maratoneti e ultra-runner italiani che hanno corso molte gare di lunga distanza (maratone e ultra-).





L'associazione è stata fondata da Sergio Tampieri (di circa 75 anni) da Forlì, decano dei super-maratoneti italiani, con 289 gare di lunga distanza al suo attivo, e accoglie come semplici membri associati i maratoneti che hanno corso almeno cinquanta tra maratone e ultramaratone e come membri effettivi quelli che hanno raggiunto la faticosa cifra di cento gare di lunga distanza. Attualmente continua ad avere il primato assoluto il "giovane" Giuseppe Togni da Lumezzane (Brescia) che, con questa gara di Vicchio, ha raggiunto quota 580!! William Govi da Albinea (Reggio Emilia) lo segue di stretta misura con 519 maratone (secondo una graduatoria aggiornata al 31.12.2002: purtroppo non ho il dato attuale). Non ci sono limiti alcuni per entrare a far parte del club dei super-maratoneti italiani, se non quello di ave-

re collezionato il numero necessario di maratone e ultra-maratone. Secondo l'elenco già citato (pubblicato - se non ricordo male - nel numero di Aprile di Il Lippo), sono allo stato attuale 75 i super-maratoneti italiani che hanno titolo per far parte del "club" (di cui 44 hanno raggiunto o superato la faticosa "quota" 100). A questo scopo, è sufficiente mandare il proprio curriculum sportivo a Sergio Tampieri e poi, di anno in anno, un aggiornamento delle gare a cui si è partecipato, magari avendo l'accortezza - per facilitare il campo a Sergio e per evitare disguidi ed incomprensioni - di inoltrare anche le fotocopie degli attestati di partecipazione. Sergio gradisce che ciascuno degli associati e dei soci gli possa spedire tempestivamente del materiale documentario: articoli scritti da noi stessi sulle gare cui abbiamo partecipato oppure articoli (di quotidiani e di periodici) in cui si parla di noi. È proposito di Sergio raccogliere tutti i documenti che gli pervengono in una sorta di dossier annuale sui super-maratoneti italiani. Un buon proposito che non sempre gli riesce perché in mancanza di una quota annuale d'iscrizione, se non una forma d'offerta all'atto della prima associazione, non vi sono ovviamente fondi sufficienti per supportare questo tipo di spese. In genere viene realizzato, per una cena assieme e per lo scambio di auguri, un incontro annuale, a Dicembre, al quale purtroppo per difficoltà di spostamento i membri che abitano più lontano di rado possono partecipare, se non in spirito. Di recente alcuni organizzatori lungimiranti hanno preso a prendere atto dell'esistenza di quest'associazione "trasversale" e a proporre degli sconti significativi sulla quota d'iscrizione ai super-maratoneti: vi è in questo una presa d'atto del fatto che la presenza dei super-maratoneti, nella veste di "testimonial", aggiunge spettacolo allo spettacolo, ma offre anche ai maratoneti "ordinari" garanzie di qualità sulla manifestazione. Il 2° Super-Maratoner Meeting di Vicchio nasce con l'idea di creare un'occasione d'incontro tra gli ormai numerosi super-maratoneti italiani. Il club dei super-maratoneti è nato con una caratteristica di trasversalità proprio con lo scopo di favorire la "visibilità" pubblica dei supermaratoneti e dar loro l'occasione di incontrarsi in speciali occasioni. Nello stesso tempo, alcune riviste podistiche "maggiori", tra le quali *Correre*, negli ultimi anni hanno preso a moltiplicare gli articoli che trattano dei maratoneti "che corrono molte maratone", dando sempre più spazio con articoli ampi e dettagliati, corredati di gratificanti servizi fotografici a quei super-maratoneti che raggiungono particolari traguardi (vedi ad esempio il festeggiamento per William Govi alla sua 500^a maratona alla fine dello scorso anno oppure la particolare festa per i due maratoneti italiani che nel corso del 2002 hanno corso 45 maratone). Questi strumenti mediatici hanno fatto sì che alcuni dei super-maratoneti, stimolati sul tasto dell'autostima e di un giustificabilissimo compiacimento per le proprie imprese, si

sentissero spinti verso imprese sempre più mirabolanti e sollecitati ad imboccare una strada "a tappe forzate" che potrebbe portarli, prima o poi, a veder inserito il proprio nome nel Guinness dei primati. Una strada, a mio avviso, non salutare perché implica in maniera sempre più marcata il perseguimento della quantità e dell'accumulo collezionistico di maratone, a cui si è avuto modo di partecipare e che sono state portate a termine (che sono state "messe nel cimitero" come se ciascuna maratona fosse una preda da archiviare, oppure "messe agli atti", "messe in bacheca", etc etc.). Ciò a scapito della qualità e soprattutto del mantenimento di un sano equilibrio esistenziale tra pratica sportiva e altri interessi vitali.



**20.07.2003 - Ancora un lutto tra i
maratoneti
Fabio Marri**



Il 7 luglio scorso si e' spento un altro amico del club Supermarathon, Marziano Guidazzi, ravennate, protagonista di tante avventure podistiche, tra maratone, 100 Km, corse nel deserto e altro ancora. Era nato il 2 maggio 1953; secondo le statistiche

***CARO MARZIANO,
RIMARRAI SEMPRE
NEI NOSTRI CUORI***

redatte con la solita precisione da Sergio Tampieri, aveva corso sino al 31 dicembre 2002 72 gare "valide". La sua miglior prestazione degli ultimi 12 mesi era stata vicino a casa, a Russi, in 3.34:11. Aveva preso parte il 16 giugno alla Touring Marathon di Vicchio nel Mugello (28° in 4.13:29), in compagnia di Anna Zacchi con cui era solito allenarsi. Il 6 luglio scorso, alcune ore dopo aver partecipato a una gara in salita nell'appennino romagnolo, aveva accusato un malore: prontamente sottoposto ad accertamenti, era spirato alcune ore dopo, per infarto.

Lascia la moglie e il padre: ai funerali ha partecipato, tra i tanti amici, Sergio Tampieri, col concittadino Paolo Gilardi che così ha commentato: "Il club dei Supermaratoneti, il popolo delle lunghe e tutti gli amici, podisti e no, che hanno avuto il piacere e l'onore di conoscerlo lo ricordano con affetto ed amicizia e continuano a correre con lui, sempre presente tra di noi. Siamo tutti fieri della sua amicizia".

Tampieri (a 74 anni) ha corso la 300ª maratona

Trecento fra maratone ed ultramaratone: è questo il traguardo raggiunto da Sergio Tampieri partecipando e tagliando il traguardo domenica scorsa alla peraltro durissima Pistoia-Abetone, una "53 km" estiva quasi tutta in salita. Il veterano dell'Edera Marathon, che ha la bellezza di 74 anni, ha già corso quest'anno ben 11 competizioni del genere e nella classifica nazionale dei multimaratoneti più assidui è quarto.

SERVIZIO A PAGINA XIX

Giovedì 3 Luglio 2003

Anno 118 n. 180

Forlì

il Resto del Carlino

Via G. Regnoli 88, 47100 Forlì

Tel. 0543/26787 - Fax 0543/30873

Giovedì 3 luglio 2003

ROMAGNA SPORT

PODISMO / L'impresa Tampieri, 300 di queste corse

FORLÌ — Non è un record, perché nella classifica dei multimaratoneti italiani in tre hanno corso più gare di lui (in vetta c'è tal Giuseppe Togni di Lumezzane, che a gennaio era a quota 572!). E' comunque un grande traguardo quello che ha tagliato lo scorso fine settimana Sergio Tampieri, il popolare podista dell'Edera Marathon di Forlì sempre impegnatissimo a sfidare la fatica nonostante la bella età di 74 anni.

Correndo infatti la massacrante Pistoia-Abetone, tremenda sia per le salite che per il gran caldo di questi giorni, Tampieri ha raggiunto la bellezza di 300 partecipazioni fra maratone e ultramaratone, tutte corse

podistiche cioè dai 42 chilometri in su. Per percorrere i 53 previsti domenica dal tracciato toscano il veterano forlivese ha impiegato 8 ore, rientrando in assoluta tranquillità nel tempo massimo, che ne prevedeva una in più. «Ma è stata dura — non lo nasconde —, in quest'occasione ho avuto dei problemi, ma ho saputo gestirmi e sono giunto bene all'arrivo».

Da settembre ad oggi Tampieri ha preso parte a venti tra maratone e ultramaratone (di cui undici nel 2003), tra queste la 50 km di Castelbolognese e la Maratona di Torino. Inoltre non disdegna affatto altre gare; è giunto persino terzo di categoria (m.70) ai Campionati

A 74 anni il popolare podista dell'Edera ha collezionato la straordinaria cifra di maratone e 'ultra'



Italiani di Maratonina; da non dimenticare poi le sue costanti partecipazioni sugli sci alla Marcialonga (16) e in bici alla Nove Colli (11). Il tutto nonostante si sia dovuto sottoporre recentemente a un delicato intervento chirurgico. Ma qual è il segreto per riuscire a far tan-

to senza dover temere per la propria salute? «Andare avanti per la propria strada, cercando di non esagerare troppo». Già, perlomeno non troppo, visto che in passato ha pure corso spesso una maratona e una "50" nello stesso weekend...

Ettore Morini

PERSONAGGI IN VETRINA...

GIOVANNI TAMBURINI

C,era una volta un ragazzo,nato in un piccolo paese della Valmarecchia in provincia di Pesaro,negato per ogni tipo di sport fin dall'infanzia,ma all'eta' di 30 anni decide di cambiare vita.Smette di fumare,acquista una bici da corsa e da quel momento la "passeggiata" in bici con gli amici diventa parte del suo modo di vivere.Inesorabilmente il tempo passa,e all'eta' di 40 anni,seguendo la moglie e le tre figlie che nel frattempo si erano avvicinate al mondo delle corse podistiche,partecipa alla sua prima corsa di 10 km.Ebbene questo ex ragazzo e' **Giovanni Tamburini**,53 anni,un "ciclopodista"come lui si definisce,infatti ogni anno percorre circa 5000 km in bicicletta e 2000 km, a piedi.Dal 1998 ha iniziato a partecipare alle maratone e il 24 novembre a Lisbona ha concluso la sua 57° maratona.La passione per nuove maratone lo ha portato a partecipare a ben undici maratone estere e precisamente a Siviglia, Valencia, Budapest,Kosice,Tenero, Plitvicki,Atene,Londra,Vienna e Amsterdam, inoltre ha partecipato a quattro "100 km del passatore"e due "50 km di Castelbolognese.Negli ultimi tre anni ha partecipato come ciclista alla "Nove Colli di Cesenatico" (200 km) ed ogni volta dopo una settimana ha partecipato anche alla "100 km del Passatore."Quest'anno ha gia' partecipato a ben tredici maratone, e benché il suo obiettivo non sia la competizione ha un tempo di 12,31',01" alla 100km.Firenze-Faenza (1985) ed un tempo di 3,22.'40" alla maratona di Russi.Alla domanda per quale motivo corre: Mi ha risposto che correre e' salute e soprattutto perché "correre è bello!"

Marino Masini



Gennaio 2003

Dal giorno in cui fù scritto questo articolo sono passati più di sei anni!E questo" **maratoneta per caso**"viaggiando in Italia ,e con qualche escursione anche all'estero,assieme alla moglie Laura (che non lo abbandona mai)con il loro **minicamper** ha portato a termine 163 maratone,10 cento km del passatore e altre 9 ultramaratone. Non ha mai abbandonato la bicicletta percorrendo oltre 7000km all'anno,in **questi tempi** non è molto ma lui si diverte tanto,ed è orgoglioso di far parte del"popolo delle lunghe"

De Coubertin

NEL MIRINO

IRENE RIGHETTI - Foto: P. Benini

La nuova vita di

Valentina Maisto



Chi è

Nome: Valentina Maisto
Data di nascita: 19/11/63
Nata a: Ferrara
Stato civile: sposata con Alberto Celli
Altezza: 163 cm
Peso: 49 kg
Professione: insegnante di educazione fisica
Maratone all'attivo: 73
Alimento preferito: la Nutella
Passione: collezionare oggetti con l'effigie di Topolino
Cantante: Alessandro Canino
Sportivo preferito: Orlando Pizzolato

103

Nel 1997
 e diagnosticano
 una malattia che le
 impedisce ogni obiettivo
 agonistico: la celiachia.
 Fine improvvisa quindi
 a un periodo
 spensierato costellato
 da buoni successi.
 Poi l'incontro
 con l'allergologo
 Attilio Speciani.
 E parte la rinascita.
 Come la maratona di
 Milano ha confermato

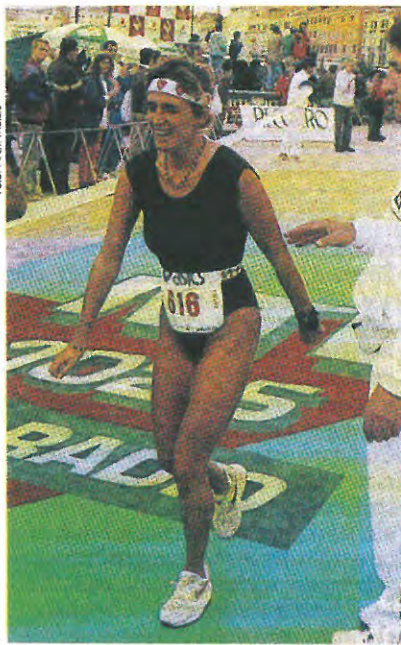


Foto: Arch. Maisto



Alcune immagini di una Valentina Maisto felice al traguardo e tra le mura di casa (in alto col marito Alberto). L'atleta ferrarese ha finalmente ritrovato il sorriso dopo un periodo buio dovuto alla celiachia, una forma di ipersensibilità al glutine

«Ho già avuto tre vite. La prima, la più lunga, si è conclusa nel '97. Una fase spensierata, intensa, in cui tutto andava bene, qualsiasi cosa facessi in ambito sportivo e non solo. La seconda è quella della malattia, la più buia e dolorosa. Ed è qui che ho imparato a lottare, a non sprofondarmi come invece facevo un tempo. È stato un periodo ricco d'esperienze, molte delle quali negative, che mi hanno insegnato però a vivere per davvero. L'ultima, quell'attuale, è iniziata circa un anno e mezzo fa ed è piena d'incertezze, ma anche di tanta saggezza. La sto scoprendo piano piano, nell'attesa di passare alla prossima parte, proprio come i gatti che si dice abbiano sette vite, altrettante penso di averne io, così che me ne mancano ancora quattro.»

E Valentina Maisto che racconta com'è cambiata la sua vita da qualche tempo a questa parte, dopo avere scoperto di avere la celiachia.

Ma andiamo per gradi. Infreddolita, bardata dalla testa ai piedi, è arrivata in compagnia del marito Alberto, sempre premuroso, che la segue

praticamente ovunque. Ha un maglione molto ampio, a strisce blu e verdi, con la faccia di Topolino che campeggia sul davanti.

Ha l'aria d'essere un po' spaesata e sembra quasi voglia nascondersi dietro il buffo personaggio disneyano, ma dopo poco si rilassa e comincia a parlare di sé.

«Ho iniziato a correre all'età di sei anni – mi racconta – e da allora non ho più smesso. Mia madre provò a mandarmi a danza classica ma non funzionò, ricordo che mi sentivo ridicola in quella calzamaglia rosa che strappavo sistematicamente; poi c'è stato il tennis, ma niente da fare. Mi piaceva rimanere all'aria aperta e correre liberamente. Così ho iniziato con l'atletica leggera, in particolare la corsa a ostacoli e quella veloce, poi a diciassette anni ho detto basta e sono passata al mezzofondo, 15 e 20 km al massimo.»

E quando hai pensato alla maratona?

«Nel 1987. Ho cominciato per amore, anche se non fu mai corrisposto. La mia prima 42 è stata quella di New York che ho fatto insieme a mio padre.»

Hai continuato a preferire questa distanza se non sbaglio.

«Sì, la maratona è la gara che prediligo. È la sola in grado di farmi provare forti emozioni, senza arrivare a un grado di sofferenza elevato, come invece mi succede per le corte o per le lunghissime.»

Quante ne hai corse finora?

«Settantatré in tutto, ma devo arrivare a cento entro i 42 anni.»

Quali sono stati i tuoi risultati migliori?

«A Russi, nel '95, mi sono piazzata prima in 3:01'12". Nello stesso anno c'è stato poi l'Egitto e Aurisina, ma con tempi ben diversi. Nel '97 infine quella a Tolentino, prima in 3:17'33". Naturalmente oltre alle 42 ho sempre fatto tante altre competizioni minori, centocentoventi ogni anno. Ma questo per vincere la classifica di società in fatto di presenze.»

Ma le cose non sono andate sempre così, per qualche anno hai dovuto rallentare il ritmo.

«Già, è stato dal '97, quando ho scoperto di avere la celiachia e l'osteoporosi»

si. Era da qualche tempo che non mi sentivo bene e feci le analisi. Facevo fatica a spostarmi, i muscoli non ne volevano sapere di muoversi, pensa che non riuscivo nemmeno a tenere in mano una penna. Quando dovevo allenarmi era una continua sofferenza e più che altro mi trascinavo.»

La situazione poi è un tantino migliorata...

«Una volta scoperto ciò che avevo, almeno all'inizio, con la dieta a base di prodotti senza glutine, qualcosa è cambiato. Poi però quasi inspiegabilmente è subentrato un altro problema. Faticavo a prendere fiato, avevo un'insufficienza respiratoria pari al 47% e quindi mi dovevo scordare l'idoneità agonistica. Prendevo delle pastiglie a base di cortisone tre volte al giorno, in più facevo un vaccino preventivo contro le graminae. Ma di benefici ne riscontravo ben pochi. Nessuno riusciva a spiegarmi perché oltre alla celiachia e al deficit alle ossa, ora avessi anche l'asma.»

«Così oltre a essere debilitata fisicamente lo ero anche nel morale, ma non volevo darmi per vinta.»

Poi finalmente quest'anno qualcosa è cambiato...

«Direi proprio di sì. A febbraio ho conosciuto un medico di Milano, Attilio Speciani, allergologo e immunologo, che si occupa di questi problemi. Mi ha fatto il cosiddetto test Dria, da lui stesso messo a punto, che dimostra come le varie intolleranze, alimentari e non, possono generare anche altre sintomatologie, simili a quelle da me riscontrate. Così dopo avere scoperto che ero intollerante a molti dei prodotti senza glutine, a soia, mais e molti altri, mi ha prescritto un nuovo regime alimentare. Prima però ho dovuto depurarmi mangiando quasi solo frutta e riso per circa due mesi. Poi sono passata alla dieta vera e propria chiamata a rotazione, che seguo tutt'ora, in cui sono inserite piccolissime quantità di tutti gli alimenti, compresa la farina. E dopo poco tempo ho iniziato a sentirmi realmente meglio, l'asma se n'era andata e non faticavo più a correre. Ero rinata.»

Quindi ora puoi mangiare di tutto un po'.

«Sì, anche se non in grandi dosi e poi devo sempre preferire i prodotti a base di riso.»

Qual è il tuo menù tipo?

«A colazione gallette di riso, marmellata e caffè dolcissimo, a pranzo una semplice barretta di sesamo e miele perché poi mi alleno e non posso appesantirmi. Nel tardo pomeriggio c'è la crema di riso oppure le meringhe, di sera in genere mi preparo un minestrone sempre a base di riso. C'è poi il pane di mais che cucino io stessa e mangio qualche volta. Ho poi un giorno di libertà alla settimana in cui posso spaziare come voglio.»

Ora che sei tornata ad essere quella di un tempo cosa ti auguri per il futuro?

«Spererei in primavera di partecipare a una maratona e di scendere sotto le 3:10'. Credo di poterci riuscire poiché lo scorso 2 dicembre a Milano ho concluso la gara in 3:17'28" e dunque meglio delle aspettative. Poi vorrei arrivare a 42 anni con un bagaglio di cento maratone sulle spalle, pardon sulle gambe. Infine mi piacerebbe accompagnare Eleonora, mia figlia, che seguo ormai da molti anni, alla sua prima maratona. Ha solamente diciassette anni, è presto per ora, ma forse più avanti...»



Cos'è la celiachia

La celiachia dipende dalla ipersensibilità ai glutine, proteina contenuta in frumento, orzo e farro, ma non in mais e riso. La celiachia di solito dà una "enteropatia da glutine". In pratica chi mangia frumento ha diarrea, e l'intestino, costantemente irritato, smette di assorbire tutto il nutrimento che serve per vivere. Ne deriva un dimagrimento patologico, i muscoli perdono tono e consistenza, e la funzione immunitaria è alterata. Quando la celiachia compare nel bambino piccolo, questo smette di crescere in altezza e in peso. Se la malattia è compresa e ben diagnosticata, una dieta adeguata (da cui tutti i cereali che

contengono glutine sono eliminati PER SEMPRE), porta alla guarigione e al rapido recupero di tutte le funzioni dell'organismo. Molte persone "sane" però non variano mai l'alimentazione e mangiano frumento in modo esagerato o esclusivo (brioche, focacce e crackers). Recenti studi hanno dimostrato che in queste persone una eventuale celiachia potrebbe essere transitoria, e che con le dovute cautele, sotto la responsabilità di uno specialista, la riassunzione del frumento potrebbe essere possibile (magari solo in uno o due giorni della settimana, come per Valentina).

Attilio Speciani

A PRATO NON SOLO MARATONA

(28 settembre 2003)

DI MARIO FERRI



La maratona di Prato ha avuto il suo epilogo con la consegna degli assegni pro beneficenza : all'associazione " Niccolo' Galli" (era presente il padre Giovanni Galli); al "Centro Tumori Piti-gliani" ed ad altre due associazioni benefiche. Il tutto è stato fatto durante la cena apposita presso l'Hotel Palace di Prato, ospiti fra l'altro: io, Mario Ferri, in rappresentanza del Club

Supermarathon, Orlando Pizzolato, Laura Fogli, Giovanni Galli. In più presidenti del Rotary Club e Lions Club, assessori della provincia oltre a vari rappresentanti comunali. La cerimonia è stata molto bella con i vari interventi dei numerosi ospiti e con la continua proiezione della maratona.

Per ben due volte un fragoroso applauso è andato al nostro Club, prima per la presenza compatta e gradita, secondo per la destinazione dei 500 euro che l'organizzazione ci aveva offerto e che, con il benessere di tutti, il presidente Sergio Tampieri ha deciso di devolvere in beneficenza. E' stato un gesto molto gradito ed io proporrei di ripeterlo qualora ci venga ulteriormente concesso un nuovo premio di partecipazione, magari arrotondare con qualcosa in più di nostro, considerando che il prossimo anno ci saranno ulteriori vantaggi per noi e per chi vorrà tramite noi , organizzare pullman per gruppi di società da tutte le regioni. A Prato il nostro Club ha avuto una visibilità straordinaria:

televisione, giornali si sono occupati di noi ampiamente e continuano a farlo ancora (ogni giovedì sera su Toscana tv ore 20). A Calderara, per la Maratona dei Tre Comuni, verrà messo a punto un progetto nuovo. Mi raccomando, su ogni iscrizione personale o no che fate, scrivete oltre agli altri dati, in grande, in vetta: Appartenente al club Supermaratoneti. Un saluto da chi sta bene sempre quando è con voi.



CORSE SU STRADA

MARCO MARCHI
Foto: M. Marchi



Solo se multi please

Sbarca a Treia la Touring Marathon, la 42 km destinata a chi ha corso almeno una decina di maratone nell'ultimo anno. Formula originale per un'organizzazione volutamente "alla buona" ma comunque impeccabile

Partiti dalla centralissima Piazza della Repubblica i maratoneti sono usciti dal centro storico attraverso la Porta Cassero per cominciare le 16 tornate "fuori le mura"

TREIA (MC) - Touring Marathon seconda edizione. Dopo l'Appennino modenese sono le colline maceratesi ad accogliere il gruppo d'amici che lo scorso anno, correndo in circuito a Montefiorino, hanno dato il via a una manifestazione tutta particolare che sembra però avere gli ingredienti giusti per durare nel tempo. L'originalità della formula - ideata da Ernes Luppi, titolare del negozio modenese Lupo Sport, propositore e sponsor della manifestazione - sta in un paio di semplici prescrizioni: partecipano solo maratoneti con all'attivo almeno una decina di 42 km nell'ultimo anno; la prova dev'essere organizzata in loca-

lità sempre diverse, possibilmente amene, non importa se su percorsi a circuito.

Il successo della manifestazione che, come si può capire, non dipende dai numeri partecipativi né dalla qualità delle prestazioni, è determinato, più semplicemente, dal perpetuarsi della stessa. Basta trovare, insomma, qualcuno disposto a ospitarla: i partecipanti non mancheranno. Molti di quelli convenuti a Treia erano già stati a Montefiorino e comunque fanno tutti parte del gruppetto di "multimaratoneti" denominato "popolo delle lunghe". Gente che non bada tanto ai fronzoli, disposta ad affrontare anche condizioni di gara non del tutto

Così al traguardo

Uomini - 1. Caravaggio V. 3:06'11"; 2. Zava L. 3:09'22"; 3. Romagnoli P. 3:16'14"; 4. Fazzini C. 3:28'35"; 5. Latorre P. 3:29'15"; 6. Lambertucci U. 3:29'50"; 7. Luzzielli L. 3:31'18"; 8. Tupone S. 3:35'19"; 9. Luberto D. 3:36'03"; 10. Bigli L. 3:36'25"; 11. Luberto L. 3:37'59"; 12. Amadio G. 3:41'57"; 13. Balloni A. 3:41'57"; 14. Gemma L. 3:49'16"; 15. Pagliani A. 3:50'20"; 16. Gherardi R. 3:53'51"; 17. Passiatore C. 3:54'59"; 18. Mozzoni M. 3:56'51"; 19. Ancora V.P. 4:02'31"; 20. Rizzitelli M. 4:10'25"; 21. Zerbinati L. 4:10'27"; 22. Govi W. 4:11'52"; 23. Algeri R. 4:13'15"; 24. Fusan P.A. 4:14'57"; 25. Neri G. 4:16'51"; 26. Capecci F. 4:19'12"; 27. Tundo G. 4:24'22"; 28. Boldrini A. 4:25'02"; 29. Bucci O. 4:25'56"; 30. Gilardi P. 5:04'58"; 31. Morisi A. 5:19'02"; 32. Zanta P. 5:42'30".

Donne - 1. Busatta M.A. 4:11'27"; 2. Gargano A. e Cecchetto R. ex aequo 4:31'23".

L'arco è spiegabile con la tradizionale sortita a Macerata, Tolentino e dintorni per lo shopping del sabato pomeriggio e con la concomitanza tra la seconda Touring Marathon e i festeggiamenti, nella zona degli impianti sportivi, per la promozione della squadra di calcio cittadina nella serie superiore.

Da una parte si celebrava – con un incontro amichevole seguito da grigliate e abbondanti libagioni – i successi d'una intera stagione, dall'altra un rito antico fondato sulla fatica individuale e alleviato tutt'al più da lunghi sorsi d'acqua o tè freddo.

Il percorso era di quelli tosti: partenza dalla centrale Piazza della Repubblica, 16 tornate di 2.520 metri "fuori le mura" e ritorno in piazza per l'arrivo; non bastassero il caldo soffocante e la ripetitività (ma a Montefiorino i giri, di poco meno d'un chilometro, erano stati ben 46), va ricordato che si articolava in una salita, con tre diverse pendenze di circa 600 metri, e una lunga, continua discesa, gran parte della quale in pieno sole. Verrebbe dunque da dire che i partecipanti sono stati eroici, se non fosse che nessuno accetterebbe la celebrazione. Dal primo classificato, il teatino di Fossacesia Valentino Caravaggio, all'ultimo, Paolo Zanta, passando per i ritirati, tutti hanno corso interpretando al meglio lo spirito scanzonato della manifestazione.

Contenuta anche la gioia dei vincitori: Caravaggio è stato certo del successo solo da metà gara in poi, quando Massimo Alpi – poi ritiratosi – ha cominciato a pagare la fuga iniziale; Maria Antonia Busatta non ha avuto difficoltà a regolare la cop-



pia Gargano-Cecchetto autrice d'una prova improntata alla solidarietà reciproca più che all'agonismo. L'uno e l'altra, al termine, hanno fatto il debito richiamo allo spirito di cameratismo che permeava l'esperienza treiana. Spirito opportunamente ravvivato da Luca Zava, il secondo degli uomini, che già in gara, ma soprattutto nel dopo-corsa, ha saputo proporre della sana, spontanea allegria alla pacata atmosfera alla "vole-mose bene".

Touring Marathon terza edizione: grazie ai buoni uffici di Roberto Gherardi potrebbe essere per la toscana Vicchio del Mugello. Stesso treno, altra fermata: a giugno si cambia. ♦

Qui sopra: Carmelo Passiatore, magnifico ospite. In alto, tre passaggi nella splendida Treia: Porta Nuova, la torre dell'Oglavina e i giardini di San Marco. Sotto: la Busatta e Caravaggio col Lupo

ortodosse purché siano garantite le condizioni minime per la disputa di una maratona.

L'ospitalità treiana è stata inappuntabile: il sindaco Franco Capponi e il suo vice Luigi Santalucia si sono infatti prodigati al meglio, assistiti dall'Avis Macerata del presidente Arnaldo Porro e dalla locale Croce Rossa oltre che dall'atleta di casa Carmelo Passiatore – colui che per primo ha raccolto l'invito di Luppi –, perché agli atleti convenuti fosse riservata una calorosa accoglienza e la migliore assistenza. Ricevimento ufficiale in Municipio, dunque, pasta party pre-gara, cena ristoratrice sotto il loggiato del palazzo comunale, pernottamento per i più stanchi.

Di più la municipalità non poteva fare. I treiani, dal canto loro, sono invece apparsi leggermente estranei all'evento: la città è persa infatti semideserta. E, anche se tale parziale "lontananza" ha contribuito a eliminare qualsiasi disagio derivante dal blocco quasi totale della circolazione per diverse ore, ha finito per destare, però, qualche meraviglia.



LE MIE PRIME 100 MARATONE

Non è semplice raccontarsi per uno di poche parole, ma ci proverò tentando di vincere quella riservatezza che mi ha sempre contraddistinto.

Sono nato a Roma il 4 dicembre dell'ormai lontano 1939 ed appartengo a quella generazione che da bambini ha visto prima la crudeltà e la miseria della guerra e poi da giovanotti si è dovuta rimboccare maniche per contribuire alla ricostruzione del paese.

In quel periodo lo sport lo vivevo attraverso le gesta dei campioni di allora come Coppi e Bartali o di quella squadra d'inimitabili campioni come fu il mitico "Grande Torino" di capitano Mazzola.

Il tempo per fare sport era pochissimo, ma soprattutto le risorse economiche erano nulle o quasi e quindi mi accontentavo di tanto in tanto di fare quello che tutti gli italiani almeno una volta nella loro vita hanno fatto, dare quattro calci ad un pallone.

Poi la famiglia, i figli, le responsabilità ancora maggiori, gli impegni che quotidianamente la vita ti pone non c'era molto tempo per fare dello sport, e forse neanche per pensare di farlo.

Poi con il passare degli anni e degli eventi le cose si sono messe in un modo tale che circa dieci anni fa iniziai a corricchiare una volta, massimo due alla settimana.

Ne avvertii la necessità un po' per scaricare tensioni ed ansie, un po' perché avevo voglia di avere un qualcosa di mio, un qualcosa dove io rifugiandomi potessi stare in pace e tranquillo con me stesso.

Dopo qualche tempo ho iniziato a conoscere altre persone che correvano e che facevano delle gare, i fino a quel momento non avevo mai pensato al lato agonistico della corsa ma andando a vedere qualche gara e sentendo i racconti di chi vi aveva partecipato iniziai ad essere incuriosito, ed alla fine decisi anche io di provare l'emozione di una gara.

Il mio esordio, forse un segno del destino, fu il 25 giugno del 1995 alla Pistoia-Abetone, subito con un'ultramaratona! A questa lo stesso anno seguì la mia prima maratona a Venezia.

Poi una lunga serie di gare da 10 km. e di mezze maratone. Ma ogni volta che affrontavo una maratona un'ultramaratona le sensazioni erano diverse, più forti, capaci di farmi isolare da tutto e di farmi concentrare solamente su me stesso e quello che stavo facendo.

Capii che questo tipo di gare erano quelle che mi piacevano di più e due anni fa mi posi l'obiettivo di raggiungere le 100 maratone.

Per me è importante avere un obiettivo, mi aiuta a vincere la fatica, a fare i sacrifici necessari, ad andare sempre avanti. E' la sfida con me stesso che mi dà la forza per andare avanti, ed ogni volta ci sento che sto per mollare scatta una forza interiore che spinge ad andare avanti, a battere me stesso.

Oltre a queste sensazioni stupende la corsa mi regalato degli amici che posso dividere in due gruppi: i romani con i quali ho iniziato a gareggiare e con i quali quando posso mi alleno e divido gustose cene e quelli della domenica quando ci ritroviamo in giro per l'Italia per correre l'ennesima maratona.

Questa è la cosa della corsa che mi piace di più, la possibilità di socializzare fare amicizie con altre persone che condividono la tua stessa passione ma, allo stesso tempo, è un'attività che devi fare da con le tue gambe, con la tua testa, con tutto te stesso.

La potrei definire, in maniera simpaticamente contraddittoria, "Si corre in compagnia... sì ma da soli

Per il futuro mi piacerebbe continuare ad avere la salute e la voglia per correre ancora a lungo perché la corsa, molto semplicemente, è bella e come diciamo noi romani: "A me me piace".

Renato Narcisi



NARCISI RENATO
2003
.....IN DISCESA !!

CASTIGLION FIORENTINO (AR) - 4/9/1999

**VENTIQUATTRORE
CASTIGLIONESE**

Infranto il muro dei duecento chilometri maschili e quello dei centocinquanta femminili a questa quarta edizione della ventiquattrore più dura del mondo, quest'anno valida come primo campionato italiano della storia. Grazie alla Iuta (Associazione Italiana Ultramaratona e Trail) è stato possibile realizzare questo grande sogno, permettendo così all'Italia di allinearsi con le più forti nazioni d'Europa e del mondo.

Ed è così, che i migliori specialisti nostrani circondati da baldi amatori con la A maiuscola, hanno riempito le strade ed i vicoli dell'antico borgo aretino dando vita ad epiche sfide protrattesi per tutte le ventiquattrore. Fortunatamente nemmeno le quattro/cinque ore di pioggia caduta sono riuscite ad annacquare l'immensa gioia che alle premiazioni traspariva da tutti gli atleti, che come loro diritto hanno avuto il giusto applauso alla consegna dei premi finali.

Con l'impegno di continuare a migliorarsi sempre, il comitato organizzatore si sta già preparando per l'appuntamento del 2000, e chissà che non sia europeo.

Renato Menci

1*	MAZZEO ANTONIO	KM	211,375
2*	FACCHINETTI R.	KM	187,625
3*	BORDINI ROBER.	KM	180,500
4*	MACCAPELLI MAR.	KM	163,875
5*	NOVIELLO ALFR.	KM	159,125
6*	GIOVANNONI FR.	KM	152,000
7*	IANNOTTI PANT.	KM	147,250
8*	VITALI ALBERTO	KM	144,875
9*	BARTOLINI MARC.	KM	142,500
10*	SCUKA SILVIO	KM	137,750
11*	MORISI ANTONINO	KM	135,375
12*	FATTORI GIANFR.	KM	128,250
13*	VEDILEI ENRICO	KM	125,875
14*	BOLOGNESI OMER	KM	123,500
15*	TOSCHI GIANFR.	KM	123,500
16*	SANTONI EMILIO	KM	121,125
17*	GIANFELICI P.	KM	121,125
18*	CAMMARATA VIN.	KM	121,125
19*	VALENTI MAUR.	KM	188,750
20*	VALMORRI PAOLO	KM	114,000
21*	BELLISARIO CL.	KM	111,625
22*	TAMPIERI SER.	KM	109,250
23*	RADAELLI EUG.	KM	102,125
24*	PELUCCHINI FAB.	KM	102,125
25*	ZACCHE LOREN.	KM	99,750
26*	DURONI MARCO	KM	99,750
27*	CANNIZZARO M.	KM	95,000
28*	COSI ANDREA	KM	95,000
29*	GIOVANNELLI M.	KM	85,500

30*	MORGAGNI OMER	KM	83,125
31*	AMORIELLO SAL.	KM	83,125
32*	PALLASSINI F.	KM	83,125
33*	BARTOLINI STEF.	KM	80,750
34*	BATTISTINI DAN.	KM	78,275
35*	MENCI DAMIANO	KM	76,000
36*	MALATESI MASS.	KM	71,250
37*	BOCCACCI ALFR.	KM	71,250
38*	FABRI LEO	KM	68,875
39*	CHIANUCCI PIERO	KM	59,375
40*	LUCIDI GIORD.	KM	54,625
41*	LAFINA PIER.	KM	45,125
42*	FALCINI ROBER.	KM	45,125
43*	FUSARI P.ALB.	KM	42,750
44*	PAUSELLI SANDRO	KM	42,750
45*	PICCHI LIBERO	KM	35,625
46*	GIORGI GIULIANO	KM	35,625
47*	GIRELLI LUCIO	KM	35,625
48*	BRODI CARLO	KM	35,625
49*	MIGLIAROTTI S.	KM	30,875
50*	MILI LUCA	KM	30,875
51*	ERCOLANI MARIO	KM	26,125
52*	LUNGHINI MARC.	KM	26,125
53*	TRAVASCIO ALES.	KM	26,125
54*	BARTOLINI DARIO	KM	7,125
55*	TUCCI ANDREA	KM
56*	MARANGOTTI CAS.	KM
57*	MORINI CRIST.	KM

CLASSIFICA FEMMINILE

1*	BOLZONI MAURA	KM	152,000
2*	BRUNI MICHELA	KM	87,875
3*	PICCHIRILLI EM.	KM	73,625
4*	MENCI LORETTA	KM	64,125
5*	CAGLIOTTI EGLE	KM	35,625
6*	BARTOLINI SONIA	KM	7,125
7*	MANCINI STEFANIA	KM	7,125



DA " PODISMO "
OTTOBRE 1999

A **SANTE FACCHINI**

ADDIO SANTE

Addio Sante, quante volte abbiamo affrontato viaggi per migliaia di chilometri per una maratona, riuscendo sempre a rientrare nelle nostre abitazioni. Ora sei partito per l'ultimo viaggio, senza ritorno. Ti ricorderò sempre col tuo sorriso sulle labbra, il tuo carattere allegro, specialmente nell'ultimo nostro incontro nella tua Rimini, eri reduce dal soggiorno in Albania, come volontario in aiuto alla popolazione, raggiante per aver compiuto una buona azione.

Franco Pezzulli
Club Super Marathon

P.S. - Franco aveva al suo attivo oltre centoquaranta maratone ed aveva corso una quarantadue chilometri in tutte le capitali europee.





CACCIA AL TRONO DI MARIA GRAZIA NAVACCHIA

C'è un nome che si ripete più volte in cima all'ordine d'arrivo della Straborbera: quello di Maria Grazia Navacchia, dell'A.T.P. Torino, che ha "addomesticato" la corsa per tre volte e che quest'anno ha già assicurato la sua partecipazione a conferma della volontà di tentare una nuova vittoria e della sua simpatia per questa manifestazione. Magari serve anche una predilezione personale nell'affrontare una gara e questo sembra di coglierlo nel suo atteggiamento e nel suo sguardo già dai primi passi quando l'impegno e la serenità la incorniciano lungo il cammino della maratona. Nella scorsa edizione non ha fatto subito il vuoto; per un lungo tratto l'ha affiancata la tenace Chiara Boschini (G.S.Zeloforamagno). Poi tra le due ha incominciato a crearsi un lento ma continuo margine che alla fine si è consolidato in 2 minuti di distacco. E alle loro spalle per uno splendido terzo posto si è mes-



sa in luce la "stellina" locale Monica Pucci che ha arricchito la sua carriera con un prestigioso posto sul podio e inorgogliito sia l'Atletica Novese che i suoi numerosi sostenitori.

BRAVISSIMA M.G. NAVACCHIA !!!

MONTANARI ANNIBALE
"CORRERE" N° 224 feb. 2003

"Kannibal" di distanze

Un altro lodevole faticatore della strada si aggiunge all'emerita categoria dei "centenari":

il marchigiano

Annibale Montanari.

Nato nel maggio del 1953, cresciuto a Barchi (PU), residente a San Costanzo (PU), iscritto col G.P. Pro Loco Avis di Barchi, di professione rappresentante e depositario della ditta "Marr", Montanari trova soltanto piccoli ritagli da dedicare alla corsa (mattino presto o sera tardi) a causa del lavoro. Per questo si allena per la maratona facendo... maratone. Dopo 12 anni di maratone, il 17 novembre a Montecarlo sulla torta del suo sudato curriculum ha posto la centesima ciliegina. Le sue migliori prestazioni sono un 3:19' (Firenze '94) e 1:28' in maratonina (Roma-Ostia '95); nelle domeniche libere (da maratone!) è sempre presente nelle varie podistiche di Marche e Romagna. Da vorace consumatore ("kannibal") di scarpe e di chilometri l'Annibale mar-



chigiano è proteso con ansia verso la stagione 2003, in cui si ripromette di ripetersi, sì, ma anche di organizzare una maratona nella sua valle del Metauro. (Massimo Ceresani)

L'EDIZIONE PRECEDENTE 2003

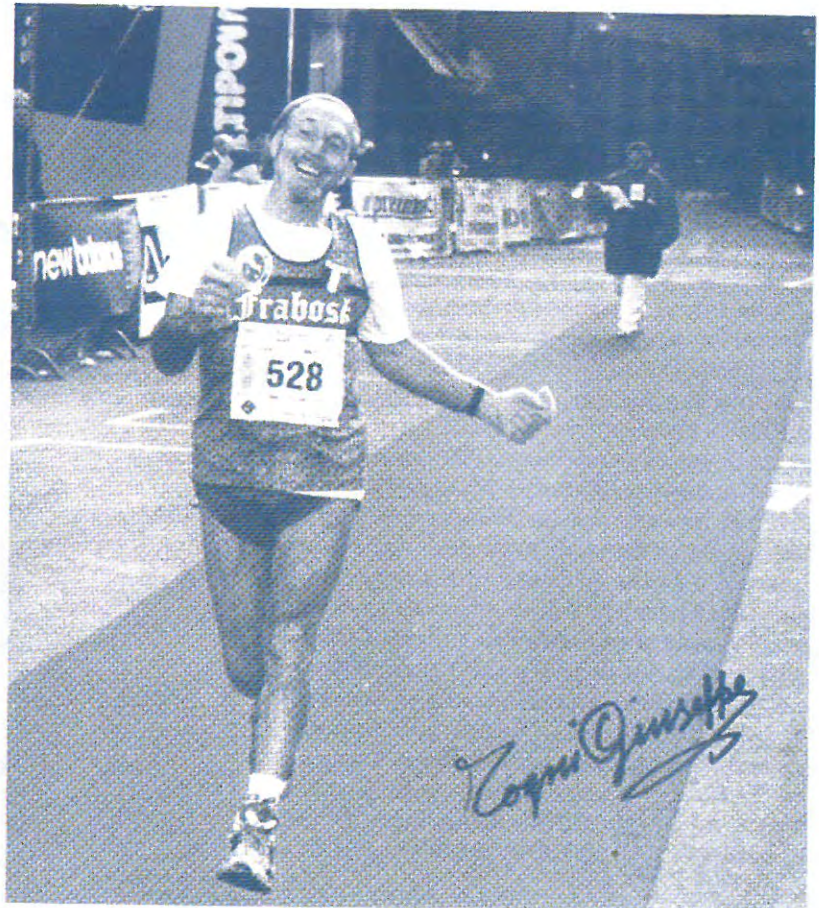
Da "ATLETICA", n. 6 - Novembre 2003

Seicento maratone per Togni

24



Giuseppe Togni (77 anni) ha corso la maratona numero 600 della sua strepitosa carriera il 9 novembre a Livorno. La ventitreesima edizione della 42 Km toscana ha visto i successi dei keniani Joshua Rop (primo tra gli uomini in 2h19'11") e Josephine Kiprop (che si è imposta tra le donne con il tempo di 2h 51'46").



Maratona CITTÀ di LIVORNO

PODISMO • LA RAVENNATE VINCE LA 100ª GARA DISPUTATA SOPRA I 42 CHILOMETRI

Maria Luisa Costetti fa festa a San Marino

Maria Luisa Costetti ha festeggiato la centesima gara sui 42 o più chilometri (nel conto quindi anche le ultramaratone) vincendo la 4ª Maratona di San Marino. L'atleta del Lamone Russi, che all'attivo ha anche un successo nella Cento del Passatore, ha chiuso in 3.29'51" piazzandosi ottava Assoluta, ad una manciata di secondi da Enrico Vedilei, il suo compagno nella vita, sesto (ma primo romagnolo) nella classifica maschile vinta dal veneto Daniele Cesconetto in 3.00'24" davanti a Caravaggio (a 5') e Nelli (a 11').

il Resto del Carlino

Massimo Luotto

NEL PARCO CITTADINO DI LIPSIA IN
GERMANIA

MARIA LUISA COSTETTI
HA VINTO LA 50 Km. IN 3 h 51'54"

MARIA LUISA COSTETTI HA POI REPLI-
GATO LA VITTORIA DI LIPSIA TRIONFANDO
ALLA 12 ORE DI DAVOS IN SVIZZERA
PERCORRENDO 112 Km.

BRAVISSIMA !!!

(da " CORRERE " NOV. 03)



RAZZOLINI SERENA
(100 Km del PASSATORE 2003)



ANNA ZACCHI

GRUPPO PODISTICO AVIS FORLÌ

LORENZO GEMMA E LE LUNGHE DISTANZE

Anche l'AVIS Comunale di Forlì ha il suo super maratoneta.



Nelle file della podistica "AVIS di FORLÌ" spicca da diversi anni un uomo dalle "distanze lunghe" che partecipa, da tempo, con buoni risultati a diverse competizioni di rilievo nazionale ed internazionale.

Nell'anno in corso si è già cimentato nella 100 km. del "Passatore" in h. 11,15, nella 50 Km. di "Romagna" (ore 4,19), nella 53 km. di "Pistoia-Abetone" (h.5,31) ed in altre otto maratone con tempi di tutto rispetto (h.3,17).

"Il Maratoneta" non è soltanto un bel film interpretato da Dustin Hoffman, ma anche un atleta, l'energico ed instancabile Lorenzo Gemma, sottufficiale dell'Aeronautica Militare del 2° Gruppo M.A. di Forlì. A suggello delle sue imprese, nell'anno 2000, è entrato a far parte del Club dei Super Maratoneti Italiani, capitanato dall'inossidabile Sergio Tampieri, Club accessibile soltanto ai Runners che hanno disputato più di cinquanta maratone o super.

Il Super Runners, Lorenzo Gemma, conta di finire l'anno corrente con all'attivo più di venti maratone e super.

L'impegno di Lorenzo per il gruppo podistico AVIS non finisce con le maratone, ma continua, in ogni suo momento libero, specie nella gestione amministrativa del gruppo medesimo.

3



N MEZZO AL GRUPPO PRATO MARATHON



● È stata piacevole, a parte il vento e gli "strappetti". Meglio ondulata che piatta, comunque, è meno noiosa. Sono qui perché faccio tutte le maratone che posso. E l'anno prossimo, mi riprendo per un'altra gita a Prato...

Luciano Bigi

DA CESENA, 47 ANNI
IMPIEGATO, FINISHER IN 3H 15' 25"

LORENZO GEMMA ... + 160

ANNIBALE MONTANARI UN PODISTA PER ... CASO SIGNOR "CENTO"? SI ACCOMODI!

di Massimo Ceresani

Si accomodi pure nella pagina dello "Sportivo all'occhiello"! Annibale Montanari ha una credenziale di tutto rispetto: questo 17 novembre a Montecarlo "batterà" infatti la sua 100^a maratona. Non è uno scherzo, avete inteso bene: cento maratone, provare per credere!

Orduque, se la maratona è



G.P. "Pro Loco AVIS" di Barchi.

In tutti i paesi dell'entroterra fino a 20-30 anni fa i giovani con qualche smania sportiva potevano solo tirare i soliti calci al pallone. Così fu anche per l'Annibale barchiese; ma egli (maggiore di cinque figli) non poté permettersi in quell'età giusta di approfondire l'attività calcistica: il lavoro doveva avere la priorità. Poi da ex calciatore, a 30 anni, l'occasione podistica che lo ammalì fu l'organizzazione della prima gara di paese (diventata ormai una classica); di lì le frequenti uscite nei dintorni del paese e le sporadiche partecipazioni a varie podistiche, con profitto, ma in fondo senza tanti incentivi. Poi, dopo otto anni, si insinuò nella sua mente una curiosità: quella di assaggiare la più lunga distanza. Non usò mezzi termini o mezze misure: volle esordire alla maratona di New York, senza esperienza e senza, forse, l'idonea preparazione. Era l'edizione del 1990; trascinandosi fino a Central Park, marcò un impietoso 4h e 9' e promise a

se stesso che mai più avrebbe provato a soffrire tanto. Non fu di parola, tanto che poi ci prese gusto, a riprova del detto (e del fatto) che "chiunque riesca a conquistare un traguardo di una maratona, fatalmente ne resta conquistato". Fu però di parola nel mettersi in condizione di non soffrire più tanto, con allenamenti più adeguati e con immaginabili sacrifici. Divenne un'abitudine inanelare le più prestigiose maratone italiane, infiorate qua e là dalle migliori mondiali: New York (quattro!), Boston, Londra, Parigi, Pechino, Praga, Vienna, Oslo,

Stoccolma...; per toccare i 5 continenti gli mancano ancora (per poco) Africa ed Australia. Migliori risultati finora sono stati un 3h e 19' (Firenze '94) ed 1h 28' nella mezza maratona (Roma-Ostia '95). Al gusto della fatica (già, è vero, non è un paradosso; lo conferma sulla sua pelle chi scrive) Montanari ha cominciato ad associare il gusto per i viaggi, l'interesse per lo sguardo sui reconditi angoli del mondo. Ma questo suo hobby è finanziariamente dispendioso, soprattutto per lui, rappresentante e depositario da 23 anni della ditta Marr; perciò deve impegnarsi nel lavoro come pochi altri, riducendo il tempo libero al luccino. Ma se non c'è tempo, non puoi allenarti; qualche breve uscita al mattino presto o al buio intorno a S. Costanzo è del tutto inadeguata per le maratone. Perciò l'escamotage di ravvicinare gare podistiche e maratone in funzione di altre maratone, accantonando per il momento l'ambizione per i risultati cronometrici.

Annibale corre ormai per abitu-

dine, per piacere, per salute, per socializzazione, ma uno stimolo lo sorregge continuamente nel caldo eccessivo, nel freddo pungente, nella fatica ricorrente: quello di sentirsi esempio per le nuove generazioni. E' infatti preoccupatissimo dallo stereotipo comportamentale dei nostri giovani: discoteche, spinelli, sbalzi, rifiuto ed incapacità di rodaggi fisici, con sbocchi finali in inerzia, inedia e... peggio. Ecco allora il messaggio: c'è chi propone l'alternativa con l'esempio fisico (ma non solo), col proprio benessere, con la propria positività, con la semplice corsa in strada che comunque resta la base per ogni sport e per la gioia di vivere.

Ecco allora lo scopo positivo dell'offerta di occasioni per i giovani; occasioni che possono anche uscire all'aperto, fuori da palestre o palazzetti; non saranno maratone, ma comunque garette paesane o socializzanti uscite di gruppo o sani ed aerobici tests di salute.

Montanari sta vivendo il suo momento centenario con vero entusiasmo; è già proiettato al dopo-cento: con Reggio E. (15 dicembre) e con Albinea di R.E. (22 dic.) saranno ben 14 le maratone del 2002. Ma non basta: sta sondando il terreno degli sponsors per poter realizzare in loco una maratona intercomunale (San Costanzo, Fano, Barchi,...). Altro che effetti da fatica! Montanari non sta più correndo: sta volando!

lo sportivo all'occhiello

quella gara di 42.000 e rotti metri da snocciolare di corsa, se in ogni maratona mediamente si eseguono 25.000 balzi, se le tappe di avvicinamento ad ogni gara pretendono ulteriori e ben più cospicui chilometri, allora Montanari è una... macchina dal moto perpetuo, è un "Kannibal" che divora distanze.

Ecco il suo profilo: nato a Fossombrone nel maggio del 1953, cresciuto successivamente a Barchi, residente a S. Costanzo dal '77, Montanari è "fanese" per lavoro e per amicizie, pur correndo (per naturali legami affettivi) per il

INTERNATIONAL MARATHON
42,195 km
2^a edition

Italiano / English

ColleMar-athon

una corsa nella storia,
nelle tradizioni culturali
e gastronomiche
della nostra terra

da > **Barchi** a > **Fano**
(Pesaro-Urbino
Marche - Italy)

Barchi

Mondavio

Orciano di Pesaro

S. Giorgio di Pesaro

Piaggine

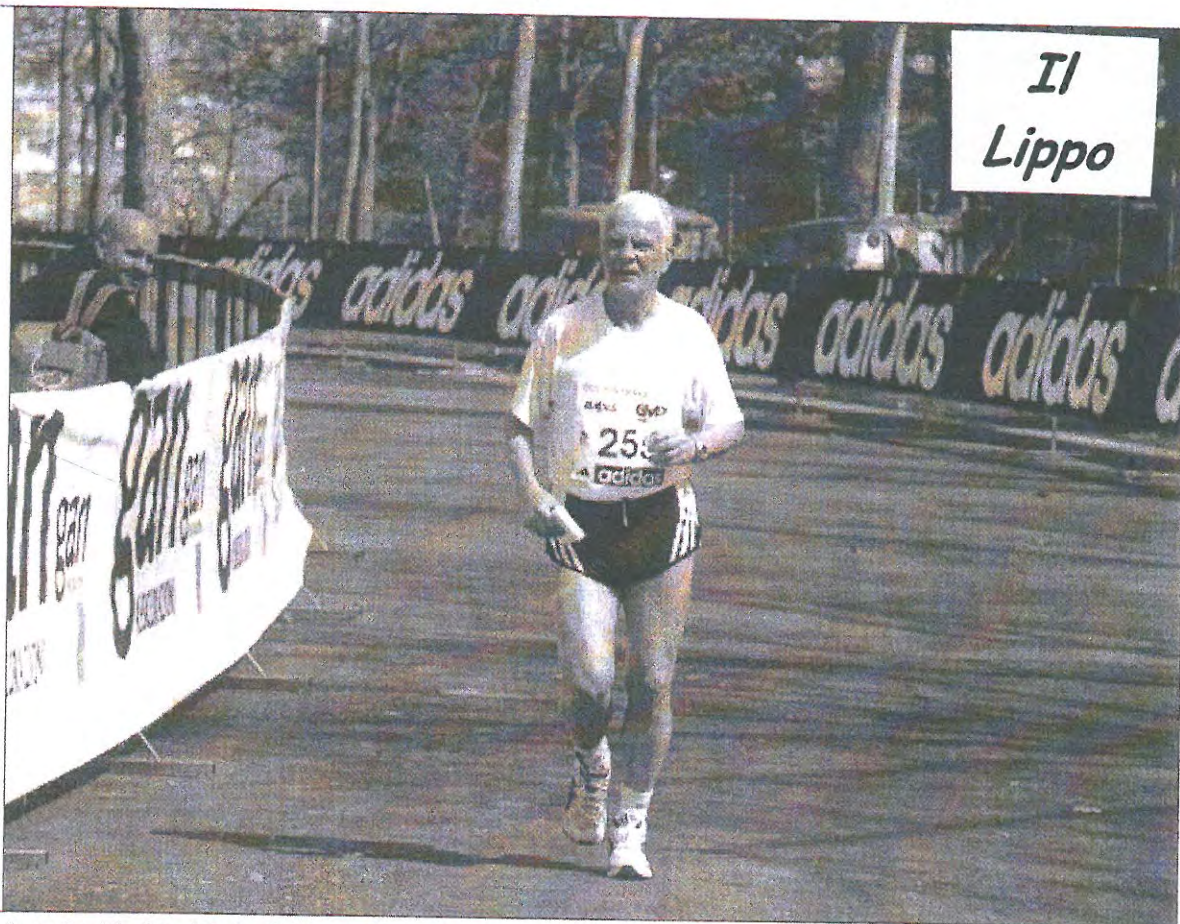
S. Costanzo

Mondolfo

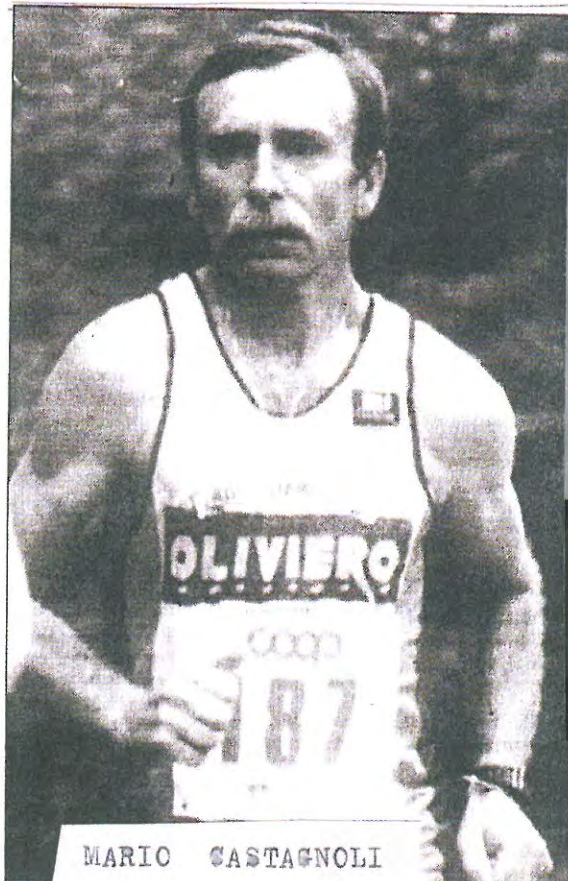
Fano

Domenica 2 maggio 2004 | 117

Club Super Marathon



Antonino Morisi - Atletica Calderara-Tecnoplast maratona al 31/12/2002 ha portato a termine 234 tra maratone ed ultra



MARIO CASTAGNOLI



MARCONI FERDINANDO & LUCIDI GIORDANO

118

IL SUPER MARATONETA

Durante la traversata della Colla, lungo la strada del Passatore, nel buio della notte, mi ha attraversato un cinghiale. In cuor suo credo abbia pensato: <Ma che ci fa questo 'bischero' a quest' ora, da queste parti>. Io mi sono impaurito e in un momento di lucidità, mi sono ricordato di avere la bandana rossa in testa; subito me la sono tolta, perchè ho pensato che se dopo il cinghiale trovo un lupo, più più mi prende per Cappuccetto Rossoe allora si che sono dolori.

A parte tutto ciò il Super Maratoneta corre con più energia di chiunque altro nel mondo. Le inflessibili regole del suo 'credo' lo portano ad alzarsi a qualsiasi ora della notte per presentarsi in orario alla partenza. Un semplice pasto a base di pasta e via. Se va bene il Super Maratoneta torna in condizioni relativamente accettabili, altrimenti, se va male torna zoppicando, con grampi e vesciche, ma il giorno dopo, magari è pronto anche a ripartire.

Il Super Maratoneta è una maschera impassibile e incurante dei dolori che attraversano il suo corpo, la sete feroce, i muscoli dolenti, i piedi piagati, consapevole sempre che non c'è alternativa a dover arrivare sempre..

Il Super Maratoneta non può fare a meno di essere super e riprovarci. Prima porta a termine una maratona, poi due in due giorni, magari poi cinque in sette giorni. Le ultime sue parole al termine di ogni impresa sono: <Non permettete che 'non ci riprovi'>.

Mario Ferri



Lutto tra il popolo delle lunghe *Alfio sorridici anche da lassù*

di Fabio Rossi



Vicchio, sabato 14 giugno, la sua ultima maratona. Il toscano di Fiesole Alfio Balloni ci ha lasciati, un incidente con la sua moto ci priverà per sempre di un maratoneta, ma soprattutto di un uomo che aveva sempre il sorriso sulle labbra e una battuta per tutti. Quel sorriso era lo specchio del suo animo, un animo solare e gentile, caparbio e generoso. Il 22 settembre 2001 aveva corso a Borgo San Lorenzo la sua centesima maratona e aveva continuato a finire altre 42 km e non solo. Amava il Passatore e anche quest'anno non aveva voluto rinunciare a correrlo. Una settimana prima, alla Maratona del Custozza, aveva fatto coppia con la fidanzata, la statunitense Laura Gilbert, e avevano fatto correre anche il loro cagnolino. Aveva già programmato un viaggio in Germania per partecipare a qualche maratona. Ora da lassù spingi i tuoi compagni di mille avventure, aiutali a non mollare mai, ma soprattutto non privarli mai di quel sorriso che riusciva a mettere il buonumore a chi l'aveva un po' smarrito. Vedrai che nessuno di chi ti è stato vicino per molti chilometri ti dimenticherà e nei momenti critici il tuo ricordo servirà loro per stringere i denti e a tagliare un'altra volta il traguardo.

Ciao Alfio, corri tra le nuvole candide, non fermarti mai e soprattutto sorridici anche da lassù, noi ci ac-

corgeremo quando tu lo farai.



**“CARO ALFIO” LA TUA PRESENZA RIMARRA’ SEMPRE FRA
TUTTI NOI SUPERMARATONETI E AMICI**

CLUB SUPER MARATHON ITALIA

ALTRE PAGINE PER : " DIVENTERA' UN LIBRO

GRAZIE A ... VOI!!!

IL NOSTRO NOTIZIARIO ANNUALE CONTINUA AD ESALTARE I NOSTRI ATLETI MIGLIORI IMMORTALATI IN TANTE BELLISSIME STORIE MI DISPIACE CHE MOLTI RIMANGANO FUORI, MOLTE VOLTE NON TROVO COLLABORAZIONE MI MANCANO VOSTRE FOTO, ARTICOLI DI GIORNALE CHE VI RIGUARDANO, MI MANCANO I VOSTRI RISULTATI SPORTIVI CHE VANNO OLTRE LE GARE DISPUTATE DURANTE L'ANNO CHE SPERO MI INVIERETE AI PRIMI DEL 2004 CON IL VOSTRO CURRICULUM. PER POTER CONTINUARE A PREPARARE QUESTO FASCIOLETTA DEVO PRIMA DI TUTTO RINGRAZIARE LA POLISPORTIVA EDERA FORLI' ED IL PRESIDENTE SIGNOR FABBRI RAG. AMERIGO PER LA GRADITA DISPONIBILITA' DIMOSTRATA NEI NOSTRI CONFRONTI, MORALE E MATERIALE. QUESTO 2003 PURTROPPO E' STATO PER NOI SUPERMARATONETI UN ANNO DOLOROSO PER LA PERDITA DI DUE NOSTRI AMICI

ALFIO BALLONI E MARZIANO GUIDAZZI

IN ALTRE PAGINE CI SONO I DATI PER IL LORO RICORDO DI FABIO ROSSI E FABIO MARRI, NOI CI SENTIAMO VICINI ALLE LORO FAMIGLIE ALLE QUALI RINNOVIAMO LE PIU' SENTITE CONDOGLIANZE. CONTINUA NEL "POPOLO DELLE LUNGHE" IL RITO DELLE 42 Km. IN GIRO PER L'ITALIA E NON SOLO, MA UN GROSSO RISULTATO E' STATO OTTENUTO CON IL RAGGIUNGIMENTO DELLE 600 GARE DISPUTATE E SEGNA TEVI LA DATA 9 NOVEMBRE 2003 IL MARATONETA E'

TOGNI GIUSEPPE DA LUMEZZANE BS

BRAVISSIMO !!!

SUPERANO QUOTA 300 ANCHE TOSCHI GIANFRANCO E TAMPIERI SERGIO. QUESTI PERO' SONO NUMERI DI QUANTITA' CHE FANNO FELICI CHI LI OTTIENE MA NEL "POPOLO DELLE LUNGHE" C'E' ANCHE LA QUALITA', MARIA LUISA COSTETTI, ENRICO VEDILEI, MARIA GRAZIA NAVACCHIA OLTRE CHE FARE MOLTE GARE LE VINGONO PURE. BRAVI E FORTI !!! VORREI INVIARE UN SALUTO ED UN AUGURIO AD ATLETI INFORTUNATI PER UNA PRONTA GUARIGIONE : MARIA ANTONIA BUSATTA, FUSARI PIETRO ALBERTO, LAZZARINI LORENZINO "CINO" E ALTRI DI CUI NON NE SONO A CONOSCENZA.... VI ASPETTIAMO NEL "GIRO" DEL "POPOLO DELLE LUNGHE".

IO E FERRI MARIO STIAMO LAVORANDO PER VEDERE DI OTTENERE SCONTI SULLE TASSE DI ISCRIZIONE ALLE GARE E AGEVOLAZIONI VARIE, MOLTI ANCORA NON CI ASCOLTANO, MA IL NOSTRO NUMERO DI ISCRITTI POTREBBE IN SEGUITO FAR CAMBIARE LE COSE PRESSO GLI ORGANIZZATORI. POI VI FAREMO SAPERE.

TERMINO IL MIO SCRITTO CON UN SALUTO E CITO UNA FRASE DI FERRI MARIO CHE MI E' MOLTO PIACIUTA:

" UN SALUTO DA CHI STA' BENE SEMPRE QUANDO E' CON VOI. "

CIAO A TUTTI!!!

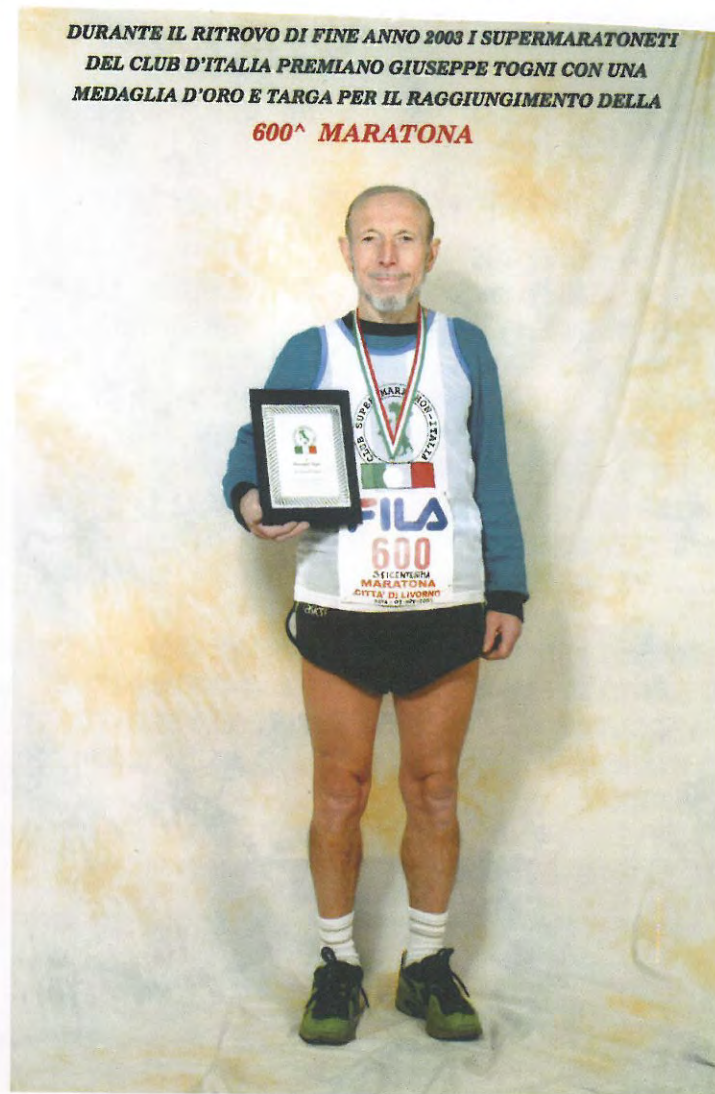
Campini Sergio

NOV. 2003



FORLÌ DIC. 2003
TAMPIERI - LUCIDI - TOGNI e POGGIOLI
ALLA CENA SOCIALE DEL CLUB

*DURANTE IL RITROVO DI FINE ANNO 2003 I SUPERMARATONETI
DEL CLUB D'ITALIA PREMIANO GIUSEPPE TOGNI CON UNA
MEDAGLIA D'ORO E TARGA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA
600^ MARATONA*



Lo SPORT Forlì

il Resto del Carlino

www.irestodelcarlino.it

PODISMO Ne ha corse 42 in un anno

Il re della maratona: Lorenzo Gemma

di Tommaso Di Lauro
Correre una maratona è già di per sé una piccola impresa. Concludere i 42,195 km è una fatica che può comprendere solo chi l'ha provata. Per i profani è un po' come correre, senza fermarsi, da Forlì fino ad Imola.

Disputare 42 maratone in un anno è invece un'impresa quasi da Guinness, giacché di settimane in un anno ce ne sono giusto 52. In Italia nel 2003 ci sono riusciti solo due podisti: il forlivese Lorenzo Gemma e il milanese Vito Ancora.

Gemma, pugliese di nascita ma residente a Forlì da tanti anni, classe 1954 che corre per la podistica Avis Forlì, da bravo maresciallo dell'Aeronautica del secondo gruppo M.A. di via Solombrini, plana da Bolzano a Palermo laddove si disputi una

Una passione che risale dal 1994:

«Ne ho macinate 169

La gara più bella?

Quella di New York»

qualsiasi maratona. Proprio per la Befana ha tagliato il traguardo della 169esima partecipazione e si appresta a scalare le prime posizioni della classifica dei "Super maratonei".

Graduatoria che, guarda caso, vede primeggiare con più di 300 maratone un altro forlivese: l'insostituibile 73enne Sergio Tampieri che è anche presidente del club Super Marathon.

«Nella maratona di Calderara del Reno, l'ultima dell'anno — spiega Gemma — sono stato premiato con Vito Ancora. Una delle mie sod-

disiazioni più grandi, che va ad aggiungersi alla maratona di New York disputata nel 2002, e al secondo posto di categoria del campionato nazionale d'aeronautica disputata a Bari nello scorso novembre».

La sua prima maratona risale al 1994, a Vigarano Mainarda. «Riuscii a concluderla — ricorda con un pizzico d'orgoglio il podista forlivese — in 3h e 59'. Da quella mia prima sfida è subentrata la passione che finora mi ha portato a disputare 169 maratone».

Scrivere un libro delle sue avventure podistiche è il suo sogno nel cassetto. «Tutte le domeniche macino chilometri senza ambizioni cronometriche, ma con l'intento unico di arrivare al traguardo con il sorriso, nonostante la fatica, e con la gioia interiore di avere trascor-

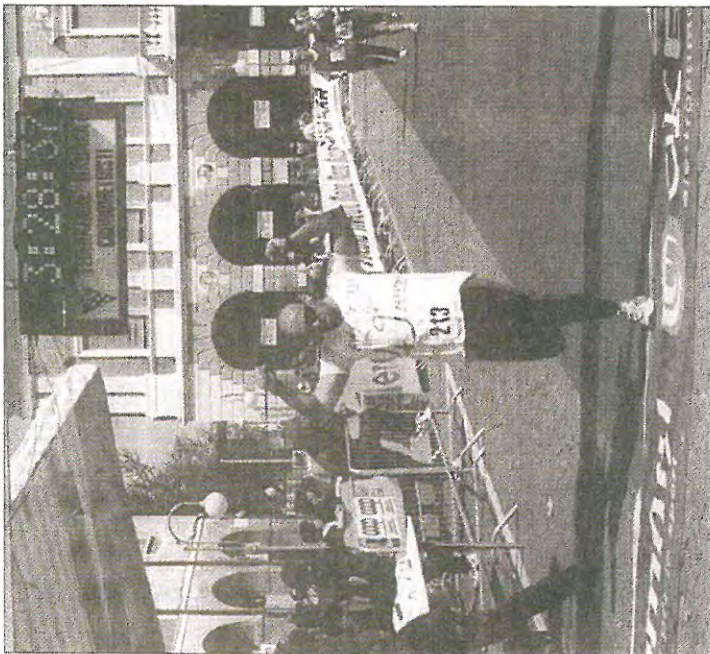
so quattro ore lontano dagli stress quotidiani. Ho affrontato 7 volte la 50 Km di Romagna, 6 volte la 100 Km del Passatore (lunga più di due maratone ma che conta per la classifica dei super marathon solo per una nda),

5 volte la Pistoia-Abetone (50 Km), e una 24-ore a Castiglion Fiorentino».

Di gare podistiche ne ha disputate tantissime in giro per l'Italia, e non solo (ha gareggiato una volta anche in Baviera), ma una in particolare gli è rimasta nella te-

sta e nel cuore. «Non sono un tipo che si commuove facilmente — conclude Gemma — ma il 2 novembre quando ho visto in televisione l'arrivo della maratona di New York ho sentito i brividi e ho dovuto asciugarmi gli occhi».

GIOIA
Braccia alzate per Lorenzo Gemma, classe 1954 che milita per l'Avis Forlì. Ha corso 169 maratone



sta e nel cuore. «Non sono un tipo che si commuove facilmente — conclude Gemma — ma il 2 novembre quando ho visto in televisione l'arrivo della maratona di New York ho sentito i brividi e ho dovuto asciugarmi gli occhi».

PODISMO Ne ha corse 42 in un anno

Il re della maratona: Lorenzo Gemma

di Tommaso Di Lauro

Correre una maratona è già di per sé una piccola impresa. Concludere i 42,195 km è una fatica che può comprendere solo chi l'ha provata. Per i profani è un po' come correre, senza fermarsi, da Forlì fino ad Imola.

Disputare 42 maratone in un anno è invece un'impresa quasi da Guinness giacché di settimane in un anno ce ne sono giusto 52. In Italia nel 2003 ci sono riusciti solo due podisti: il forlivese Lorenzo Gemma e il milanese Vito Ancora.

Gemma, pugliese di nascita ma residente a Forlì da tanti anni, classe 1954 che corre per la podistica Avis Forlì, da bravo maresciallo dell'Aeronautica del secondo gruppo M.A. di via Solombrini, plana da Bolzano a Palermo laddove si disputi una

Una passione che risale dal 1994:

«Ne ho macinate 169

La gara più bella?

Quella di New York»

qualsiasi maratona. Proprio per la Befana ha tagliato il traguardo della 169esima partecipazione e si appresta a scalare le prime posizioni della classifica dei «Super maratone».

Graduatoria che, guarda caso, vede primeggiare con più di 300 maratone un altro forlivese: l'insossidabile 73enne Sergio Tampieri che è anche presidente del club Super Marathon.

«Nella maratona di Calderara del Reno, l'ultima dell'anno — spiega Gemma — sono stato premiato con Vito Ancora. Una delle mie sod-

disfazioni più grandi, che va ad aggiungersi alla maratona di New York disputata nel 2002, e al secondo posto di categoria del campionato nazionale d'aeronautica disputata a Bari nello scorso novembre».

La sua prima maratona risale al 1994, a Vigarano Mainarda. «Riuscii a concluderla — ricorda con un pizzico d'orgoglio il podista forlivese — in 3h e 59'. Da quella mia prima sfida è subentrata la passione che finora mi ha portato a disputare 169 maratone».

Scrivere un libro delle sue avventure podistiche è il suo sogno nel cassetto. «Tutte le domeniche macino chilometri senza ambizioni cronometriche, ma con l'intento unico di arrivare al traguardo con il sorriso, nonostante la fatica, e con la gioia interiore di avere trascor-



GIOIA
Braccia alzate per Lorenzo Gemma, classe 1954 che milita per l'Avis Forlì. Ha corso 169 maratone

so quattro ore lontano dagli stress quotidiani. Ho affrontato 7 volte la 50 Km di Romagna, 6 volte la 100 Km del Passatore (lunga più di due maratone ma che conta per la classifica dei supermarathon solo per una nda),

5 volte la Pistoia-Abetone (50 Km), e una 24ore a Castiglion Fiorentino». Di gare podistiche ne ha disputate tantissime in giro per l'Italia, e non solo (ha gareggiato una volta anche in Baviera), ma una in particolare gli è rimasta nella te-

UNA VITA DI CORSA PER L'INESAURIBILE MAESTRA DI SAN MAURO

Le cento candeline di «lady maratona»

Maria Grazia Navacchia, cinquant'anni e tanta energia, ha tagliato domenica a Torino il traguardo eccezionale della centesima gara, la quinta dall'inizio della stagione. Una passione nata quasi per caso

Eugenio Bocchino

Chi mastica sport sa che la maratona è una corsa speciale. Il suo fascino ineguagliabile si spiega col fatto che ogni podista che si cimenta sui 42 km si pone un personale traguardo. Anche la Turin Marathon non è sfuggita a questa regola. Ognuno dei 3.000 partecipanti ha perseguito un proprio obiettivo. Ci sono stati i principianti che sognano solo di poter concludere la prima maratona della vita, magari trascinandosi sulle ginocchia.

Poi i top runner, come Gaimmi e la Larsen che hanno trionfato, dando ragione ai pronostici della vigilia.

E c'è stata Maria Grazia Navacchia la quale, nel momento in cui il display del cronometro segnava 3 ore 13 minuti e 51 secondi, ha tagliato il traguardo spugnando la centesima candolina di una torta fatta di altrettante maratone. Tutte quelle che la cinquantenne atleta master dell'Atp Torino ha portato a termine nell'arco di vent'anni. Questa di Torino, la quinta dall'inizio della stagione, non è stata una delle più veloci per lei,

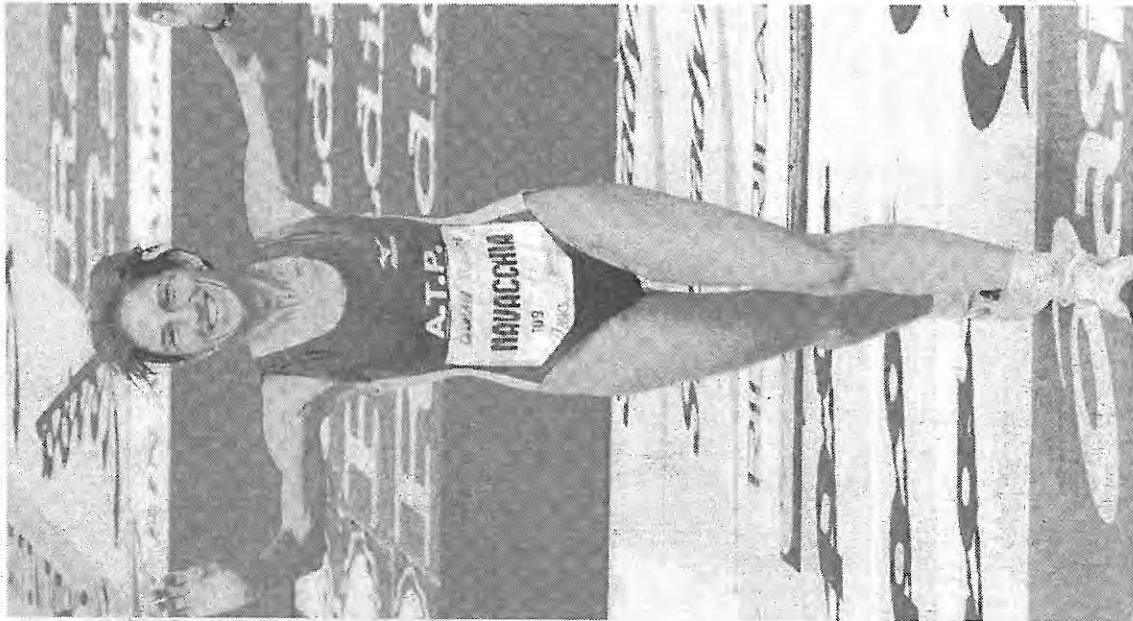
1979 con l'esordio sulla lunga distanza appena quattro anni dopo, precisamente l'8 maggio, nella «Maratona dell'Adriatico», conclusa con una inattesa vittoria in 3h 08'09". Un vero e proprio colpo di fulmine, un amore a prima vista. Da allora, una cavalcata di buone prestazioni culminata in un personale di 2h 40'07" che le permise nel 1985, con la prestigiosa maglia del Fiat Sud Formia, di conquistare l'argento nel campionato italiano della specialità a Milano.

A questo eccellente risultato fanno da corollario altre 13 vittorie, 16 secondi posti, 8 bronzi e tanti piazzamenti, ottenuti a costo di duri allenamenti, macinando chilometri alle sei del mattino prima di recarsi al lavoro. A San Mauro è ormai una leggenda vivente, conosciuta come la «maestra che si allena lungo il canale», ma chi pensa che ormai sia appagata dalla sua performance si sbaglia di grosso. «Questo non è un punto d'arrivo. Voglio continuare per dimostrare a tutti che la corsa migliora la qualità della vita, e ci fa sentire in sintonia con noi stessi e con gli altri».

«Ho realizzato un sogno ma questo non è il punto d'arrivo: correndo sto bene con me e con gli altri»

ma con la gioia che sprizzava dai pori più copiosa del sudore, al termine della sua fatica ha gridato un entusiasmo speciale: «Quanto ho atteso questo momento! Ho vinto nella mia categoria (master 50, ndr), ma il piazzamento non era importante. Volevo solo portare a termine questa mia centesima maratona, raggiungendo un traguardo che solo qualche anno fa non credevo possibile».

C'è da crederle, perché non è da tutti mantenere il forsennato ritmo di cinque maratone all'anno, oltretutto intervallate da circa cinquecento gare fra cross e mezzofondo. Per Maria Grazia, di professione maestra a San Mauro, una carriera podistica iniziata nel



Maria Grazia Navacchia, atleta master dell'Atp Torino

Sorelle Costetti: lo spirito

Inizia da questo mese una rubrica che ci condurrà a conoscere meglio i tanti personaggi che meglio rappresentano la maratona e i suoi mille modi di essere vissuta. Andiamo allora a conoscere meglio due sorelle, romagnole doc, che di strada ne hanno fatta davvero tanta, da quando hanno iniziato a muovere velocemente i primi passi

I romagnoli riescono sempre a stupirmi, anche se come emiliana non sono poi così distante geograficamente. Ma secondo me noi emiliani non possediamo la stessa spinta propulsiva, la stessa intraprendenza sfrontata degli stretti cugini romagnoli. Una tesi che sostengo da tempo, avvalorata ancor più dalla conoscenza diretta delle due sorelle Costetti. Maria Luisa, 41 anni ottimamente portati proprio grazie alla costante attività fisica che da sempre pratica, ha iniziato a correre spinta sia dal padre sia dalla sorella più giovane, Franca, 28 anni. Sono sempre stata colpita dal loro affiatamento, nelle numerose occasioni in cui le ho viste correre insieme in gara. Dopo aver scambiato alcune parole con loro, sono ancora più impressionata da queste due ragazze, per le quali correre sembra così facile e naturale e nessun obiettivo impossibile. Il loro curriculum farebbe invidia a chiunque: assieme hanno messo nel "carniere" quasi 140 maratone: 60 Franca e 78 Maria Luisa. I loro best time sono di tutto rispetto, considerato che si tratta di persone che non corrono per professione: Maria Luisa ha un personale di 3h06"18", Franca di 3h14'05". Ma per loro questi traguardi non contano, la loro passione esce dai freddi numeri e non corrono per collezionare pettorali, bensì per quietare quella che, più di una passione, è ormai una tradizione di famiglia. Fin da bambine, infatti, sono state cresciute dal padre Vittorio nel mito del Passatore, la corsa di 100km che si svolge a fine maggio da Firenze a Faenza, il cuore della loro passione sportiva. Il 2002 è stato, per questo motivo, l'anno più ricco di soddisfazioni. Per il padre che, pur reduce da un'operazione alla spalla, ha corso e terminato il suo 25° Passatore, ma soprattutto per la vittoria di Maria Luisa nella stessa competizione, arrivato al termine d'un periodo fatto d'infortuni vari. Le ultime informazioni sulla "strana coppia" (di norma corrono le stesse maratone sempre affiancate o quasi), le ricaviamo direttamente dalla loro voce.

QUANDO AVETE COMINCIATO A CORRERE, E PERCHÉ?

Franca: a 4 anni con le prime corse per bambini, poi ho continuato con le campestri, la pista, il fondo medio e lungo. La prima maratona l'ho fatta a 15 anni, era una non competitiva

e quindi ci si poteva iscrivere anche da minorenni, per accompagnare mio padre che si stava allenando per il Passatore.

Maria Luisa: circa 10 anni fa, accompagnando mio padre al Passatore. Stavo male a vederlo che soffiava, allora ho deciso di prendere anch'io il pettorale e di partire. Per noi le corse sono così, un'esperienza da dividere con le persone care. Abbiamo corso insieme quasi tutte le gare, tranne quando Franca non può per impegni di lavoro (fa l'infermiera, mentre Maria Luisa è assistente medica ndr).

DI TUTTE LE CORSE FATTE, QUAL È STATA LA PIÙ BELLA, LA PIÙ BRUTTA, LA PIÙ IMPEGNATIVA?

Franca: La più bella New York nel 2000, prima dell'attentato, quando non c'erano troppe restrizioni dovute alla sicurezza. Ho fatto un paio di rullini di fotografie, saltando oltre le transenne, con i poliziotti, i vigili del fuoco e altre persone che ci acclamavano. Oppure il Devil's Trail, una gara di 48km che si svolge a fine luglio in Liguria, in autosufficienza, dove ognuno è costretto a spingersi fino ai propri limiti. La più brutta, cioè la più impegnativa, è stata l'edizione 2002 della Maratona dei Luoghi Verdiani, per il vento contrario che soffiava negli ultimi 20km.

Maria Luisa: La più bella, a parte il Passatore 2002, Russi nel 2000, fu la prima volta in cui vinsi una maratona, per di più nella mia terra. La più brutta Milano 2000, pioveva dall'inizio alla fine. La più dura, invece, è stata la Maratona del Cielo (Sentiero 4 Luglio), una sky-race in alta montagna. Volevo correre qualcosa di molto impegnativo che mi mettesse alla prova proprio in quella data, e così mi sono sfidata presentandomi alla partenza. In realtà è stata una fatica tremenda: sono riuscita a transitare entro il tempo massimo, nei vari "cancelli", solo per pochi minuti.

AVETE GIÀ FISSATO I PROSSIMI IMPEGNI PER IL 2003?

Franca: Sicuramente Vigarano, poi si vedrà. Mio padre e mia sorella vogliono che corra il Passatore (Franca non ha mai par-

ndomito della Romagna



tecipato ufficialmente alla gara) e hanno detto che questa volta saranno loro ad accompagnarci.

Maria Luisa: Il sogno è di partecipare alla Nove Colli Running (corsa di 200 km, sullo stesso percorso dell'omonima granfondo ciclistica, da pochi anni aperta al podismo) per andare alla ricerca dei miei limiti.

COME SI SVOLGONO I VOSTRI ALLENAMENTI?

Franca e Maria Luisa: Corriamo molto a sensazione. Turni di lavoro permettendo, partiamo la mattina con un po' di soldi e un panino e corriamo chilometri e chilometri finché non ci va di tornare indietro. Non siamo adatte a seguire delle tabelle, abbiamo sempre corso perché ci piace farlo, per stare in compagnia con amici e parenti. Tra l'altro anche i nostri fidanzati sono podisti, non poteva essere altrimenti! (n.d.r. Ivano Folli è il fidanzato di Franca, mentre quello di Maria Luisa è Enrico "vichingo" Vedilei di Maria Luisa, nazionale d'ultramaratona).

3° EDIZIONE TOURING MARATHON 14-07-2003 VICCHIO -FI-TOGNI GIUSEPPE CON ALCUNE SUPERMARATONETE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA TOURING MARATHON.ALCUNE DELLE PIU' FAMOSE:COL N°113 CORSETTI M.L. COL N°122 ZACCHI A. COL N°123 BUSATTA M.A. COL N°120 RAZZOLINI S.COL N°7 SUPERMARATONETA E ORGANIZZATORE DELLA MARATONA GHERARDI ROBERTO



Renzo Cattaneo

Ha corso più di duecento maratone, Renzo Cattaneo, aggiudicandosi l'onore di essere iscritto nell'albo mondiale dei circa duecentocinquanta atleti che appunto hanno corso duecento e più maratone. Classe 1926, dopo l'atletica e il calcio è approdato a questo sport che, indubbiamente, temprò corpo e spirito.

Nato a Bellinzona nel 1926, ha frequentato le scuole obbligatorie in città conseguendo la maturità commerciale a Friburgo. Ritornò in Ticino alla fine degli studi, lavorando alle dipendenze di un ufficio privato fino all'età di 24 anni, quando trovò un impiego a Berna prima presso la Migros e poi alle dipendenze della Confederazione nel ramo dell'assicurazione militare. Nel 1960 gli fu proposto di fare ritorno nel nostro Cantone, come contabile-cassiere della clinica militare di Novaggio, e accettò ben volentieri il trasferimento coronando il sogno di vivere in una regione a stretto contatto con la natura. Sportivo sin dall'adolescenza, Renzo Cattaneo ha praticato per lunghi anni l'atletica, passando poi al calcio, «una grande passione che mi ha contagiato fino al 51.mo anno di età, con attività nell'AC Bellinzona, FC Berna, US Pro Daro, Ponte Tresa (come giocatore e allenatore), FC Brenganzona, FC Ceresio e AS Novaggio, poi interrotta perché la mia prestanza fisica non si addiceva più a questo sport».

Renzo Cattaneo pensò quindi alla corsa a piedi per tenersi in esercizio e a 52 anni ha partecipato alla sua prima maratona (42.195 km) mentre a 53 alla prima cento chilometri, sentendosi in seguito quasi «ossessionato dall'idea di correre e di superare sempre il mio traguardo personale. Ricordo che non immaginavo di prendere parte a corse competitive e poi un giorno sentii parlare della "Morat-Friburgo" alla quale, ai tempi, partecipavano ben 12-13 mila corridori, quindi pensai di aggregarmi al gruppo e di tentare questa sfida. Soffrì le pene dell'inferno, perché mi resi conto di non potere rispettare i miei tempi e le mie pause, ma ero fortemente condizionato da quella fiamma di persone che mi trascinava e spingeva verso il traguardo, dove



giunsi letteralmente a pezzi. Da lì in poi fui colto dalla smania di correre».

Un modo di correre, quello di Renzo Cattaneo, sempre in solitaria per sua scelta in quanto si definisce di carattere meditabondo e ama restare solo con sé stesso, allenandosi ogni giorno quando gli altri suoi numerosi impegni glielo permettono.

«Ho numerosi hobby, tra i quali la lingua italiana (è stato collaboratore esterno della «Costa dei barbari»), la lettura, l'orto e il giardinaggio. Quello di cui non dispongo è il tempo libero, che mi manca sempre. Certo gli allenamenti sono molto impegnativi, ma ti procurano anche momenti di gioia intensa, come quel 13 aprile scorso, a Torino, quando al traguardo della duecentesima ebbi la sorpresa di essere accolto da tutti i membri della mia "tribù", moglie, figli, nipoti, suocero e nuore. Roba da fare venire il magone anche a uno di scorza ruvida come me».

Si noti che nell'elenco delle maratone sono incluse anche 46 ultramaratone, tra le quali venti 100 km, undici «60 km di Burgdorf», due «Alpine di Davos» (72 km con 2300 metri di dislivello), due «Défi du Val de Travers» (72 km con 2000 metri di dislivello). Ha inoltre partecipato a 186 gare di brevi e medie distanze, come ad esempio la classica Morat-Fribourg (17.2 km) corsa ben ventisei volte consecutive.

Il 25 aprile 2003, a Winterthur, in 4.48'.28", si è laureato campione svizzero di maratona nella categoria dei settantenni, titolo già conquistato nel '97 e nel '99.

Primo posto di categoria anche a Praga, a 72 anni, in 3.53'.03".

All'estero ha gareggiato a New York («unica al mondo soprattutto per il coinvolgimento degli spettatori, che sono esaltati quanto i corridori»), Londra, Vienna, Parigi, Praga, Amsterdam, Valencia, Malta, Nizza, Monaco di Baviera, Roma («la mia preferita, per quell'attraversare la città e scorrere la storia attraverso le testimonianze dell'antichità»), Venezia, Torino, Milano, Genova, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Trieste, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Modena.

Alle nostre latitudini, si definisce «abbonato» alla maratona di Tenero, che lo ha visto ai posti di partenza ben 19 volte su 20.

Alcuni dei suoi migliori tempi personali sono: nella maratona 3.04'.53" a 56 anni, nei 100 km 9.06'.10" a 55 anni, nella «Alpine di Davos» 9.05'.41" a 62 anni, nel «Défi du Val de Travers» 9.46'.48" a 71 anni, nei «60 km di Burgdorf» 4.03'.00" a 54 anni e nella Morat-Fribourg 1.17'.28" a 57 anni.

In totale, Renzo Cattaneo ha percorso con la corsa a piedi ben 72.500 chilometri, «attraverso i quali ho raggiunto uno straordinario equilibrio tra anima e corpo, potendo trovare numerose occasioni per sciogliere le mie tensioni a stretto contatto con la natura e potendo in seguito affrontare tutte le altre attività che coltivo». Insomma, la corsa come disciplina e scuola di vita, «con l'unico rischio di sentirmi appagato - ora che ho 77 anni - per la difficoltà di trovare nuovi stimoli in questo campo».



FALZONE MARTINO DI GENOVA
A LIVORNO 2003 FESTECCIA LA SUA 100^ MARATONA



CATTANEO RENZO FESTECCIATO A TORINO 2003
PER LA SUA 200^ MARATONA (4 h 47' 17")



In comune hanno la passione delle maratone e delle ultra da

disputare una dopo l'altra. Una collezione di gare che ogni anno raggiunge numeri impensabili. S'incontrano, discutono, festeggiano e soprattutto corrono.

Quest'anno il numero degli adepti toccherà la cinquantina.

Ce ne parla Sergio Tampieri, uno dei cinque padri fondatori

Ci sono anche loro. E chiedono spazio. Parliamo dei multimaratoneti, coniazione discretamente datata, ma rimasta nell'ombra fino al '92. Alcuni di questi "multi", dopo aver portato a termine, a Russi nel ravennate, la Maratona del Lamone – pare sia la seconda più antica d'Italia, dopo quella del Mugello –, a scarpe ferme e i piedi sotto il tavolo, stuzzicati dalla cucina romagnola, decisero che era ora di uscire allo scoperto. Fondatori: **Giuseppe Togni, William Govi, Mario Ferracuti, Amabile Salarino e Sergio Tampieri** che diverrà il punto di riferimento e l'anima di questa categoria. Già nel '92 il quintetto metteva assieme oltre mille gare, dalla maratona alle ultra più estreme. I primi passi per un riconoscimento sia pure ufficioso, al contrario di quelli in corsa che si srotolano spontanei e non hanno soluzione di continuità, ebbero pochissima risonanza.

Così non la pensava, e continua a farlo, il forlivese **Sergio Tampieri**, che tra una maratona e un Passatore – nel 2003 ha segnato il passo, dovendo affrontare oltre alle gare qualche problema di carattere fisico, limitando la parte agonistica a sole **21 maratone**, attorno alle due al mese, poca cosa per uno che ha disputato 17 volte la Marcialonga di fondo, 11 volte la 9 Colli a Cesenatico (200 km in bici), che ha praticato calcio, sci, triathlon, ben deciso a tenere botta a 75 primavere – annota e consulta, contatta e spedisce fax e lettere, fino ad assemblare la prima classifica annuale nel '95. Ridotta ma importante, perché dava il via a un sogno, realizzava quello che il gruppetto di Russi aveva embrionalmente pensato: il **Club Super Marathon**.



Foto: Ramón

il Circolo dei multi

Ancora oggi Tampieri non nasconde le difficoltà, anche se qualcosa si muove: «Sono tutti amici quelli delle multimaratone, tra noi c'è stima, rispetto e voglia di conoscersi. Certo, le difficoltà non mancano. Anche se mi raccomando con tutti, a fine anno sono sempre molti i distratti e quelli che sbagliano i conti. Qualcuno magari fa il furbo, ma con me è difficile spuntarla. Intanto voglio i riscontri e l'anno in cui *Correre* non pubblicò i risultati stagionali della maratona fu un vero dramma. Per fortuna avete ripreso e non finirò mai di ringraziarvi. In passato abbiamo trovato spazio sulla pubblicazione della Podistica "Il Lippo" di Calderara di Reno (BO), che pubblica la classifica annuale. È stato il primo passo, gradito da tutti; la nostra filosofia non sempre è capita, siamo un po' emarginati. Ma questa volta è davvero un trionfo. Quando ho detto sottovoce che *Correre* avrebbe pubblicato qualcosa su di noi, è stato un tam tam incredibile, come se improvvisamente fosse spuntato il sole».

Una maratona la settimana per molti è esagerato. Come vi difendete?

«Dimostrando che senza esasperare lo sforzo, ma gestendolo con giudizio, si possono disputare maratone ogni sette giorni. E durare a lungo. Il capoclassifica Giuseppe Togni, bresciano di Lumezzane, è un arzillo giovanotto di 78 primavere, che lo scorso anno ha messo in carriera 35 prestazioni. Il secondo della nostra classifica, il "giovane" William Govi di Albinea, tenacissimo e infaticabile, ha toccato quota 36. La media è attorno alle 15 gare annuali, anche se in alcuni anni si raggiungono record importanti: nel 2002, com'è risaputo, i coniugi Rizzitelli-Gargano raggiunsero quota 100 solo con le maratone. Lo scorso anno, limitando parecchio l'attività, si sono "fermati" a 27 gare lui e 24 lei. Nessuno di questi atleti si definisce fenomeno, semmai amano percorrere lunghe distanze a scadenze più ristrette del solito.»

Il primatista del 2003?

«Vito Piero Ancora, un distinto signore pugliese, residente a Milano, che ha toccato quota 59 gare, tra maratone e ultra, compiendo il balzo in avanti più consistente, dal 35° al 18° posto. Notevole anche l'attività dell'abruzzese Enrico Vedilei, specia-



Nella pagina a lato, Sergio Tampieri. In questa, dall'alto in senso orario: Adriano Boldrin, Vito Piero Ancora, Franco Lodovichi, Maurizio Crispi





Sopra, Giuseppe Togni, leader della classifica all time dei multimaratoneti. In alto, Maria Luisa Costetti, prima tra le donne nel 2003 (11) accanto a Elvira Zoboli (42)



lista della 100 km. con 45 gare, ora 16°, a quota 174 in totale. Vista l'età, classe '64, fra pochi anni sarà nei top ten. Il trend è in costante crescita. Le donne, inizialmente inesistenti, hanno superato la decina e sono sicuro che nel 2004 aumenteranno.»

Si parla di amici, ma non sempre è così. Fra Togni e Govi non corre buon sangue. Questione di pelle?

«No, questione di numeri. Alle corse hanno aggiunto una sfida dialettica. Simpatica, perché nel limite del buon gusto. È anche un fatto di caratteri. Togni è un estroverso, ciarliero e amante della compagnia, mentre William tende a chiudersi, anche se ha grandissime qualità umane. Le sue due maratone allestite davanti a casa,

con grande partecipazione, dimostrano che sono in molti a volergli bene. Dovrebbe smussare certi angoli caratteriali un po' spigolosi, per il resto va tutto benissimo.»

Come festeggiate le nuove classifiche?

«Da anni l'appuntamento è "Da Alfio", grande ristorante e amico di Forlì, che ci accoglie con ottimi piatti: tagliatelle, cappelletti, gnocchi, misto di carne - braciolo e spiedini -, le ciambelle e la crostata con ottimo sangiovese, il tutto a un prezzo stracciato. Ogni anno aumentano le presenze, per il 2004 toccheremo la cinquantina. A ogni invitato offriamo un ricordo, targhe o medaglie, e pensiamo di migliorare ancora.»

Come sono questi multimaratoneti caratterialmente?

«Detto di Togni e Govi, saltando Ferracuti che ha smesso con le prove competitive, Toschi è uno che alle parole predilige le lunghe distanze, mentre Morisi, ingegnere edile in pensione, è un bolognese allegro e disponibile, il riminese Buccì, cinquantenne, fa il macellaio e spinge forte, tipo vivace, molto appassionato. Spesso chiude il negozio la sera, viaggia tutta la notte e gareggia la mattina dopo. Il pugliese Rizzitelli e la moglie Angela Gargano formano una coppia formidabile, forse unica al mondo a certi livelli. Come dimenticare Pietro Alberto Fusari, marchigiano, il poeta della corsa, che si abbiglia come Dorando Pietri, ormai un mito.»

Molti sono diventati personaggi a loro modo e qualcuno pensa che sarebbe opportuno far nascere anche un'associazione ufficiale. L'idea arriva dalla Toscana, serbatoio niente male. Per il momento Tampieri nichia, teme che si perda la connotazione iniziale per diventare una delle tante costellazioni pseudo-sportive.

«Avranno anche ragione - spiega -, ma al momento non vedo la necessità di un regolamento, dare tessere e tenere una situazione amministrativa. Siamo piccoli e armati di sola volontà

I multi 2003

Uomini

1. Vito Piero Ancora	59
2. Enrico Vedilei	45
3. Lorenzo Gemma	42
4. Renato Narcisi	41
5. Antonino Morisi	40
6. William Govi	36
7. Giuseppe Togni	35
8. Mario Ferri	33
9. Luciano Bigi	28
10. Michele Rizzitelli	27
11. Osvaldo Buccì	25
12. Gaetano Amadio	24
13. Giovanni Tamburini	22
13. Pietro Pagliai	22
15. Sergio Tampieri	21
15. Roberto Gherardi	21
17. Gianfranco Toschi	20
18. Andrea Dinardo	18
18. Gregorio Zucchinai	18
20. Giuseppe Rosati	15

Donne

1. Maria Luisa Costetti	27
2. Angela Gargano	24
3. Maria Grazia Navacchia	17
4. Maria Antonia Busatta	13
5. Eleonora Bottazzo	12
6. Daniela Gianaroli	7
7. Serena Razzolini	6
7. Valentina Maisto	6
9. Marta Billi	5
10. Franca Costetti	4
11. Anna Zacchi	3

ed entusiasmo, perché inquadrarci come soldatini? Vorrei invece ricordare alcuni amici scomparsi. Mi riferisco ad Alfio Balloni, Marziano Guidazzi e Sante Facchini, tre splendide persone appassionate come noi,

che ci hanno lasciato. Sarebbe bello creare qualcosa per non dimenticarli. Questo sì. Per il resto si può sempre allestire un bel raduno, indicare qualche gara da disputare assieme, in un clima di amicizia senza burocrazia.»

I multimaratoneti, ormai oltre la centuria, destinati a crescere a buon ritmo, sembrano decisi a non apparire come semplici numeri, ma amici legati dalla comune passione di correre, spesso e a lungo. ♦

Il Club Super Marathon all time

1.	Togni Giuseppe	Lumezzane (BS)	607	52.	Mazzetto Giulio	Torino	110
2.	Govi William	Albinea (RE)	555	54.	Poggioli Luciano	Modena	109
3.	Tampieri Sergio	Forlì (FC)	310	55.	● Costetti Maria Luisa	Bagnacavallo (RA)	107
4.	Ferracuti Mario	Fermo (AP)	304	56.	Rinaldi Francesco		103
5.	Toschi Gianfranco	Alessandria	299	57.	Lamacchi Simone	Sommacampagna (VR)	102
6.	Mazzeo Antonio	Bergamo	287	57.	Tundo Giuseppe	Milano	102
7.	Morisi Antonino	San Giovanni in Persiceto (BO)	274	59.	Rosati Giuseppe	Siena	101
8.	Bucci Osvaldo	Rimini	259	59.	Crispi Maurizio	Palermo	101
9.	Rizzitelli Michele	Barletta (BA)	227	59.	Falzone Martino	Genova	101
10.	Fusari Pietro Alberto	Macerata	226	62.	Zanon Bruno	Tezze sul Brenta (VI)	100
11.	● Gargano Angela	Barletta (BA)	224	62.	Polidori Alfio	Rimini	100
12.	Amadio Gaetano	Grugliasco (TO)	222	64.	Cerutti Francesco	Torino	96
13.	Tamburini Giovanni	Rimini	204	64.	Della Chiara Guido	Riccione	96
14.	Gherardi Roberto	Vicchio (FI)	203	66.	Gozzi Gianfranco	Calderara di Reno (BO)	94
15.	Cattaneo Renzo	Novaggio (Svizzera)	201	66.	● Zacchi Anna	Ravenna	94
16.	Bessone Lelio	Cuneo	180	68.	Nachira Mario	Galatina (LE)	93
17.	Vedilei Enrico	Ortona (CH)	174	69.	Mariotti Gian Carlo	Ancona	92
18.	Ferri Mario	Prato	169	70.	Gilardi Paolo	Ravenna	91
18.	Ancora Vito Piero	San Vito dei Normanni (BR)	169	70.	Maisto Valentina	Ferrara	91
19.	Gemma Lorenzo	Forlì (FC)	168	72.	Ricci Luigi	Bologna	90
20.	Pezzulli Franco	Vergato (BO)	162	73.	Blò Vainer	Bologna	87
21.	Boldrin Adriano	Campolongo (VE)	161	74.	● Cecchetto Renata	Bolzano	86
22.	Marri Fabio	Modena	157	75.	Lodovichi Franco	Arezzo	83
23.	● Salarino Amabile	Rivarolo Canavese (TO)	150	76.	Guidazzi Marziano	Ravenna	82
24.	● Gianaroli Daniela	Modena	149	77.	Marchetti Vincenzo	Genova	78
24.	Lucidi Giordano	Jesi (AN)	149	77.	Ponzo Guido	Campobasso	78
26.	Pironi Ugo	Rimini	147	79.	Carignani Vito	Lecce	75
27.	Facchini Sante	Rimini	145	79.	Squadrone Angelo	Pisa	75
28.	Narcisi Renato	Roma	142	81.	Vallerini Michele	Genova	75
29.	Roccella Franco	Genova	142	81.	Zanta Paolo	Saccolongo (PD)	75
30.	Furia Bruno	Modena	138	83.	● Billj Marta	Faenza (RA)	74
31.	Zucchinalli Gregorio	Ciserano (BG)	138	84.	Marchini Andrea	Torino	73
32.	Guaitoli Sergio	Carpi (MO)	136	85.	Bottazzo Eleonora	Treviso	72
33.	Balloni Alfio	Pratolino (FI)	134	85.	Pancaldi Renzo	Bologna	72
33.	Lucarini Piero	Montemurlo Prato (PO)	134	85.	● Zavattaro Fabrizio	Genova	72
35.	Quadrelli Maurizio	San Zaccaria (RA)	133	88.	Di Luzio Giuseppe	Ostravetere (AN)	70
35.	Morandin Luciano	Padova	133	88.	Marconi Ferdinando	Senigallia (AN)	70
37.	Mazzotti Roberto	Rimini	132	90.	Secchioni Marco	Firenze	68
37.	Passiatore Carmelo	Treia (MC)	132	91.	● Costetti Franca	Bagnacavallo (RA)	65
39.	Castagnoli Mario	Pisignano (RA)	127	91.	Lazzarini Lorenzino	Forlì	65
40.	Dinardo Andrea	Zingonia (BG)	125	91.	● Razzolini Serena	Firenze	65
41.	Pagliai Pietro	Agliana (PT)	124	94.	Policaldi Alfio	Mantova	64
42.	Bigi Luciano	Cesena (FC)	121	95.	Bartolini Marcello	Firenze	64
43.	● Navacchia Maria Grazia	San Mauro Torinese (TO)	119	96.	Scuderi Sebastiano	Torino	63
44.	Vernole Cesare	Lecce	119	97.	Maganza Achille	Pavia	61
45.	Caravaggio Valentino	Fossacesia (CH)	118	98.	Baracchini Roberto	Argelato (BO)	61
46.	Folli Ivano	Lugo (RA)	117	99.	Morelli Massimiliano	Fucecchio (FI)	60
47.	Righini Solerte	Rimini	114	100.	Proietti Giovanni	Cornate d'Adda (MI)	60
48.	Marchesi Ermes	Milano	113	101.	Rossi Mario	Rimini	60
49.	Santoni Emilio	Jesi (AN)	112	102.	Rocchegiani Giorgio	Jesi (AN)	53
50.	Acquaviva Giovanni	Beinasco (TO)	111	103.	Calmieri Giuseppe	Cumiana (TO)	51
50.	Montanari Annibale	San Costanzo (PS)	111	104.	Menchi Rogai Sergio	Montevarchi (AR)	50
52.	● Busatta Maria Antonia	Milano	110	105.	Polinori Flaviano	Marzocco (AN)	50

Classifica aggiornata al 31-12-2003. Come nella tabella a sinistra, sono prese in considerazione le maratone e le gare competitive di lunghezza superiore ai 42 km o a tempo (24 ore, 6 ore eccetera) nonché gli atleti e le atlete con un carnet di almeno 50 competizioni

CORNATE

Quarantenne di Porto è entrato nell'élite dei «Supermaratoneti»

Ha corso per oltre 3mila chilometri

CORNATE. (mls) Atleta quarantenne del paese è entrato a far parte della prestigiosa élite degli ultramaratoneti d'Italia. Giovanni Proietti, 40 anni a luglio, residente a Porto d'Adda, è stato inserito al centesimo posto della speciale classifica del «Club Super Marathon», associazione che riunisce coloro che hanno preso parte ad almeno 50 manifestazioni podistiche ufficiali. La notizia è stata resa nota nei giorni scorsi dalla rivista «Corriere», specializzata nel settore, che ha pubblicato i 105 nomi degli atleti di tutta Italia che, al 31 dicembre 2003, hanno superato tale soglia. La classifica non tiene conto dei risultati ottenuti nelle competizioni, ma solamente il numero di gare disputate (sia maratone classiche - 42.195 metri - che ultramaratone), andando così a premiare la costanza e la passione. Una resistenza che Giovanni Proietti, iscritto tra le fila dell'«Athletic club» di Cornate e di professione impiegato, ha dimo-

strato correndo 3.125 chilometri (distanza superiore ad un viaggio di andata e ritorno lungo tutta la Penisola italiana), durante le 60 manifestazioni che ha disputato a partire dal 1988. Originario di Bologna, il quarantenne ha maturato il proprio amore per la corsa su lunghe distanze lungo le sponde dell'Adda, da quando aveva 18 anni. «Da adolescenti mi dedicavo ad altri sport, come la pallavolo, e, per fare fiasco, andavo sulle sponde del fiume vicino a casa - ha raccontato - Grazie al magnifico paesaggio dell'Adda, trascorrevi sempre più ore immerso nel verde, correndo, fino a che ho abban-

donato gli sport di squadra per dedicarmi alla maratona. Mi alleno molto, tutte le domeniche e anche un paio di giorni alla settimana. Una dieta speciale? Mi piace pensare di correre per poter mangiare tutto quello che mi pare». La prima gara ufficiale è stata la mitica «Centochilometri del Passatore», tra Firenze e Faenza. L'ultima gara a cui ha preso parte, invece, è stata a Brescia, il 14 marzo scorso. Ma quella che gli è valso l'ingresso nel «Club Super Marathon» (guidato da Giuseppe Togni di Lumezzane con 607



■ Giovanni Proietti
 (gare), è stata la maratona della sua città, Bologna, disputata nel 2001.



■ Proietti durante la maratona di Bologna tenutasi nel 2001

13/08/72 , La prima di
MARIO FERRACUTI -



FERMO 10.7.2004

CARO PRESIDENTE,

CHI SI FERMA... È PERDUTO -

LE MIE 78 PRIMAVERE MI SPRONANO A CONTINUARE
L'ATTIVITÀ SPORTIVA CON IL PROPONIMENTO DI ESSERE
DI ESEMPIO ALLE NUOVE GENERAZIONI -

CARI ED AFFETTUOSI SALUTI

MARIO FERRACUTI

Mario Ferracuti

Via XXV Aprile, 39 Tel. 0734 623126
63023 FERMO Cod. Fisc. FRR MRA 26M14 D542S
ITALIA

IL CLUB SUPER MARATHON ITALIA
RINGRAZIA SENTITAMENTE IL PRESIDENTE
DELL'EDERA FORLI' SIG. FABBRI RAG. AMERIGO
PER LA SENTITA COLLABORAZIONE DIMOSTRATA IN
FAVORE DEL NOSTRO CLUB .



31 DICEMBRE 2003 CERIMONIA DELLA CONSEGNA A TAMPIERI E TOGNI I DUE DECANI DEL CLUB "SUPERMARATONETI", DELLE
MEDAGLIE D'ORO AL MERITO SPORTIVO E MORALE CHE ESSI IMPERSONIFICANO ED A CUI DANNO LUSTRO. ACCANTO A LORO
GOZZI DI CALDERARA, GHERARDI DI VICCHIO E FERRI DI PRATO. I TRE NON HANNO BISOGNO DI PRESENTAZIONI, E BEN
RAPPRESENTANO LO SPIRITO DEL NOSTRO CLUB



31-12-2003 CERIMONIA DI PREMIAZIONE PER GIUSEPPE TOGNI E SERGIO TAMPIERI
 DA PARTE DEI "SUPERMARATONETI D'ITALIA" CHE MANIFESTANO RICONOSCENZA
 E AFFETTO AI DUE GRANDI CAMPIONI NELLO SPORT E NELLA VITA

140



FOTO PRIMA DELLA PARTENZA 2° EDIZIONE BRESCIA MARATHON 14-03-2004. AL CENTRO GIUSEPPE TOCNI ATTORNIATO DA ALCUNE RAGAZZE E DA TANTI SUPERMARATONETI CON IL PRESIDENTE DEL CLUB SERGIO TAMPIERI. LE RAGAZZE A DESTRA NELLA FOTO A. GARGANO, G. DELL'OLMO, N. MASIERO, A SINISTRA M.A. BUSATTA CON IL N° 284 M. SATTÀ



Il Lippo

Luglio/Agosto 2004

100 km del Passatore 2004

Antonino Morisi

Atletica Calderara Tecno-plast
è Campione Italiano di Categoria 100 km
Medaglia d'argento nel campionato d'Europa

“Manferdini Leonardo ha portato
a termine la sua prima 100.”
Complimenti anche agli altri soci giunti al
traguardo di Faenza.

Guido Ponzio



SUPER MARATONETI



FALEO MASSIMO FOGGIA
E GOVI WILLIAM REGGIO EMILIA



MARIOTTI GIANCARLO
CERRETO D'ESI AN

Forlì 18.05.2004

Ricevo da sig. Sergio Tampieri
100 (cento) € come donazione
All'Azi Forlì-Cesena.

AVIS Comunale
Forlì

Via Giacomo della Torre, 1 - Forlì
Tel. 0543/20013 - Telefax 35953
Codice Fiscale n. 0028209108

RICEVUTA N° 03573

Spett.le

COMITATO CLUB SUPER MARATHON

Versa € 100,00

In memoria di FACCHINI SANTE, BALLONI ALFIO E GUIDAZZI MARZIANO

Comunicare a

Indirizzo

CAP

Città

N°

Prov

Forlì, 18/05/2004

Ore 10:47:59

Il responsabile

IL PRESIDENTE

Gaetano Foggetti

*Con riferimento alla Legge 675/96 sulla tutela della privacy. La informiamo che l'utilizzo dei suoi dati personali ha come unico scopo quello di promuovere l'attività dell'AVIS. La gestione dei dati è anche elettronica. Se lo desidera, può ubbidirne la cancellazione o l'aggiornamento scrivendo al nostro Responsabile dati.

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
Iscrizione Registro Volontariato n° 605 del 4.9.92 - Esente da Bollo art. 6 legge 265/91



**istituto
oncologico
romagnolo**

Cooperativa Sociale s.r.l.
ONLUS (Organizzazione non
lucrativa di utilità sociale)
Reg. Prof. Forlì n. 87

sede centrale:
forlì
corso mazzini, 65
tel. 0543 35929 r.a.
telefax 0543 21467
casella postale 938
p. nr. 00993140400
CIC postale 10559470

forlì: Anagrafe Associazione delle Persone
Storici Pubbliche Istruzioni
G. SIMONE P.
www.iai-forli.it

se di:
ravenna
via salerno, 05/38
tel. 0544 34299

fienza
c.so mazzini, 159
tel. 0546 661505

rimini
c.sc. d'augustin, 213
tel. 0541 29622

riccione
piazza marconi, 5
tel. 0541 605080

osenna
via ubaldi, 14/a-c
tel. 0547 24618

lago
via bellavini, 66
tel. 0545 32033



VENTICINQUE ANNI DI SOLIDARIETA'

O N° 17237 /2004

OFFERTA

LA SOMMA DI €uro 100

(cento)

dal Sig.

Club Super Marathon
P/O Campieri Sergio

residente in (CAP

viale Mazzini n. 38 tel.

a favore I.O.R.

in memoria di

comunicazione a

residente in (CAP

via

Per ricevuta e ringraziamento da parte dell'I.O.R.

18052004

data

Per ricevuta e ringraziamento da parte dell'I.O.R.

136

firma

**L'arrivo a Ravenna 2004
di Gilardi Paolo alla sua
100^a maratona**

**M
A
R
A
T
O
N
A

D
I

P
A
R
M
A**



7a Edizione

12 Settembre 2004

Club Super Marathon



**Ciao Roberto
sarai sempre con noi!**

07.11.2004



Il Lippo

30^a ANNO

MARZO 2005



Come ormai consuetudine giunge puntuale la classifica del club dei "SUPERMARATONETI"

In notevole crescita il numero degli aderenti, anche il nostro gruppo si è arricchito ora siamo in tre gli aventi diritto.

CLASSIFICA AL 31 DICEMBRE 2004

1.	TOGNI GIUSEPPE	LUMEZZANE	MARATONE	648
2.	GOVI WILLIAM	ALBINEA		592
3.	TOSCHI GIANFRANCO	ALESSANDRIA		331
4.	TAMPIERI SERGIO	FORLI'		327
5.	FERRACUTI MARIO	FERMO		304
6.	MORISI ANTONINO	S.GIOVANNI IN PERSICETO		304
79	GOZZI GIANFRANCO	BOLOGNA		102
108	LICCARDI MARIO	BOLOGNA		79



Una costante quando si giunge al faticoso traguardo. Necessita farlo sapere e far gioire gli altri per la vittoria conseguita, è ormai prassi consolidata che si arrivi con una bella torta. A S. Benedetto è stata la volta di Valentino Caravaggio che ha concluso la sua centesima maratona e ultra ricordiamo che Valentino è nazionale della squadra della 100 chilometri e carissimo amico di Calderara.

Sono 152 gli iscritti al Club chi desiderasse informazioni si rivolga tranquillamente a SERGIO TAMPIERI VIALE MANZONI 38 FORLI'



CLASSIFICA VIGARANOMARATHON 20 MARZO 2005

CLUB SUPERMARATONETI:

Pos.	Pos Clas	Pett.	Cognome	Nome	Società	Tempo
1	27	358	MARGIOTTA	ANTONIO	ATLETICA BUJA	2:52:26.65
2	30	601	VEDILEI	ENRICO	SMILE & GO ATL. GAN ABRUZZO	2:53:16.00
3	40	597	POLINORI	FLAVIANO	PODISTICA VALTENNA	2:57:16.20
4	109	1062	BIGI	LUCIANO	PODISTICA CESENATE	3:14:19.55
5	154	844	FOLLI	IVANO	G.S. LAMONE RUSSI	3:21:43.95

146



**SABATO 06-11-2004 PREMATORONA DEI TRE COMUNI A CALDERARA DI RENO-BO- FESTA DI GRUPPO ORGANIZZATA DA GOZZI
IN ONORE AL GRANDE SUPERMARATONETA MORISI A. (AL CENTRO NELLA FOTO) PER AVER RAGGIUNTO IL TRAGUARDO
DI 300 TRA MARATONE E ULTRA**

**GUARDO I NOSTRI VOLTI, I NOSTRI SORRISI E DI GETTO SUBITO UNA FRASE IN MENTE VIENE:
"COME STIAMO BENE QUANDO SIAMO INSIEME"**

43° chilometro
43° chilometro
GIULIANO ORLANDO

da " CORRERE "
N° 248 Aprile 2005

Angela Gargano:
tra 42 km e ultra
264 corse a bersaglio.
Quali obiettivi per
le donne votate
alle lunghe distanze.
Situazione maschile: tra
Toschi e Govi il distacco
sale a 56 lunghezze

All'insegna delle pari opportunità, le donne hanno chiesto e ottenuto di non essere incorporate con i maschi nella classifica del Club Super Marathon ideato da Sergio Tampieri.

«Ci sembra un giusto diritto – sostiene **Angela Gargano** di Barletta (BA), capofila di questo gruppo, con 264 gare portate a termine dalla maratona in avanti al 31 dicembre 2004 –, l'attenzione riservata nel 2004 ai maschi da *Correre* fa gola a tutti, inutile nascondere. Inoltre, siamo in costante crescita. La difficoltà è il contatto fra noi, poco abituate a contee ogni gara.

Foto: Globus Eventi



Le Supermaratonete 2004

Per questo la classifica femminile è destinata a crescere.»

Come si prepara Angela Gargano?

«Col tempo abbiamo (riferimento al marito Michele Rizzitelli, nda) sperimentato che il migliore allenamento è quello delle gare. In settimana non più di tre uscite, correndo attorno all'ora e mezza. Il vero lungo lo disputiamo la domenica in giro per l'Italia. Ultimamente ho scoperto le corse lunghissime, in particolare le 24 ore, proprio belle.»

La faentina **Marta Billj** è una veterana. Le prime gare nel '68, col Passatore un feeling speciale, 25 volte alla partenza e 22 all'arrivo. Nel 2003 ha dovuto rinunciare per una microfrattura causata da Snoopy, il suo cagnolino.

«Pazienza, anziché correre ho deciso di dare una mano ai rifornimenti come volontaria.»

In famiglia è l'unica a correre?

«Mio marito ha disputato il Passatore 8 volte, i nostri tre figli per anni si sono cimentati con noi. Molte volte tutti e cinque eravamo iscritti alla stessa gara. Ricordo la prima volta che premiarono le donne alla maratona del Lamone a Russi: una grande emozione.»

Altra inossidabile è **Amabile Salarino**, classe 1943, piemontese di Rivarolo Canavese (TO), giunta alla corsa dopo i quarant'anni: «Prima lavoravo in una conceria, adesso che sono in pensione posso allenarmi con più tranquillità. Con la mia amica Albina siamo sempre in movimento. Prendiamo parte anche alle non competitive, molto divertenti, dove è facile parlare con la gente.»

La corsa più impegnativa delle 150 disputate?

«Il Passatore, una volta l'ho concluso in 11:30', niente male.»

Anche l'estroversa fiorentina **Serena Razzolini** è entusiasta dell'idea: «Era ora, noi donne siamo l'elemento nuovo e brillante della corsa. La realtà femminile cresce giorno per giorno e queste iniziative servono a stimolare anche chi vorrebbe, ma ha qualche dubbio per provare.»

L'insegnante torinese

La top femminile

1. Angela Gargano (Barletta - BA) 264
2. Maria Rita Zanaboni (Cernusco - MI) 186
3. Amabile Salarino (Rivarolo C. - TO) 150
4. Daniela Gianaroli (Modena) 149
5. Maria Grazia Navacchia (S. Mauro - TO) 140
6. Maria Luisa Costetti (Bagnacavallo - RA) 133
7. Antonia Busatta (Sesto S. G. - Milano) 130
8. Valentina Maisto (Ferrara) 97
9. Anna Zacchi (Ravenna) 94
10. Eleonora Bottazzo (Treviso) 89
11. Renata Cecchetto (Bolzano) 86
12. Serena Razzolini (Firenze) 78
13. Marta Billj (Faenza - RA) 75
14. Franca Costetti (Bagnacavallo - RA) 74
15. Marinella Satta (Pianezza - TO) 67 Marina Mocellin (Angola - RE) 67

I dati si riferiscono alla stagione 2004. Sono comprese tutte le distanze dalla maratona in avanti

Maria Grazia Navacchia, attivissima ed entusiasta, un passato di altissimo livello e un presente di grande spessore (nella sua categoria il podio è una costante), è a quota 140. La figlia Silvia e il compagno Rosalmino la seguono ovunque. Un bel gruppo di famiglia, omogeneo ed esemplare: «Mi sono sempre divertita con questo sport che mi ha dato grandi soddisfazioni. Se penso che ho iniziato per salutarismo, mi sembrano incredibili i risultati ottenuti. Ho vinto molto in Italia, ma anche all'estero. La Niagara Falls, a Mombasa in Kenia e a Manila nelle Filippine. A 51 anni mantengo l'entusiasmo dei 20, semmai gusto ancora di più ogni gara.»

Tra le "super" troviamo le sorelle romagnole **Maria Luisa** e **Franca Costetti**, che proseguono l'hobby paterno per non disperdere neppure una stilla di energia podistica hanno come compagni **Enrico Vedilei** e **Ivano Folli**, che della corsa fanno il pane quotidiano. Il credo delle due sorelle è fatto di sensazioni: «Come i nostri allenamenti, che si svolgono prevalentemente al mattino, turni di lavoro permettendo. Non ci

poniamo limiti, anche perché la corsa è un inno alla libertà».

Vicina alle cento gare è invece la ravennate **Anna Zacchi**, 54 anni: «Ho vinto due volte il Passatore, per anni mi sono allenata di notte, con una pila in mano. Poi ho trovato lavoro in un mobilificio, cambiando gli orari della preparazione. Corro spesso da sola senza problemi.»

Qualche desiderio irrealizzato?

«La Atene-Sparta di 250 km. Ci provai una decina di anni addietro, partendo con una costola fratturata, ma dopo 180 km doveti arrendermi per il dolore insopportabile. Una vera disdetta. La classifica al femminile va bene, anzi benissimo.»

Aperta la strada, ci auguriamo che alle prime 16, a tempi brevi, se ne aggiungano tante altre.

Per informazioni sul Club Super Marathon: Sergio Tampieri, viale Manzoni, 38 Forlì, tel. 0543.21.119, fax 0543.30.147. ♦



Foto: M. Marchesi

Nella foto grande, Angela Gargano, in cima alla classifica delle super maratone. Sopra, Maria Luisa Costetti e Marinella Satta

Gli uomini raddoppiano

Nel settore maschile dal 2002 al 2004, quelli che hanno toccato le 50 gare sono passati da 75 a 152, quasi raddoppiati. Questi i primi trenta. Il vertice non è cambiato. La distanza tra Giuseppe Togni, che a 78 anni continua a macinare gare, e il più giovane William Govi aumenta di tre gare per il capofila. L'alexandrino Toschi ha conquistato il terzo posto scavalcando Tampieri e Ferracuti. Impressionante l'attività di Antonino Morisi e non scherza neppure Osvaldo Bucci, minacciato dal savonese Benito Salvati.

1. Giuseppe Togni (Lumezzane - BS) 648
2. William Govi (Albinea - RE) 592
3. Gianfranco Toschi (Alessandria) 331
4. Sergio Tampieri (Forlì) 327
5. Mario Ferracuti (Fermo - AP) Antonino Morisi (S. Giovanni Persiceto - BO) 304
7. Osvaldo Bucci (Rimini) 274
8. Benito Salvati (Savona) 273
9. Michele Rizzitelli (Barletta - BA) 267
10. Giuliano Goldoni (Finale Emilia - MO) 247
11. Gaetano Amadio (Grugliasco - TO) 243
12. Fausto Dellapiana (Treviolo - BG) 230
13. Giovanni Tamburini (Rimini) 228
14. Roberto Gherardi (Vicchio - FI) 218
15. Vito Piero Ancora (S. Vito Normanni - BR) 215
16. Ernes Marchesi (Milano) 207
17. Renzo Cattaneo (Novaggio - Svizzera) Lorenzo Gemma (Forlì) 201
19. Enrico Vedilei (Ortona - Chieti) 194
20. Mario Ferri (Prato) 191
21. Adriano Boldrin (Campolongo - VE) 188
22. Leilio Bessone (Cuneo) 186
23. Renato Narcisi (Roma) 182
24. Franco Pezzulli (Vergato - BO) Gregorio Zucchinati (Ciserano - BS) 162
26. Luciano Morandin (Padova) Fabio Marri (Modena) 157
28. Ugo Pironi (Rimini) 155
29. Piero Lucarini (Montemurlo - FI) Pietro Pagliai (Agliana - PT) 152

I dati si riferiscono alla stagione 2004. Sono comprese tutte le distanze dalla maratona in avanti



GILARDI PAOLO FESTEGGIATO DAGLI AMICI
A RAVENNA PER LA SUA 100^ MARATONA

**FOTO DOPO L'ARRIVO DELLA 2° ED. BRESCIA MARATHON 14-03-2004. AL CENTRO G. TOGNI CON LE DUE RAGAZZE MARATONETE ALLA
SUA DESTRA EDMEA TINCANI A SINISTRA NATALINA MASIER POI ALCUNI DEI NOMI PIU' CONOSCIUTI ANDREA D. PRESIDENTE DEL CLUB
SERGIO TAMPIERI E BOLDRIN ADRIANO**



Due podisti speciali

Achille Maganza
Eleonora Bottazzo



ELEONORA CAMP.
ITALIANA M.F. 65
RAVENNA 2005

..... TANTI PODISTI SPECIALI !!!!

Renzo Cattaneo

Ha corso più di duecento maratone, Renzo Cattaneo,



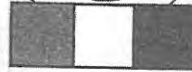
MORISI
ANTONINO



BUCCI OSVALDO



Navacchia



MARIA GRAZIA

Costetti:



MARIA LUISA



FRANCA 151



FOTO PRIMA DELLA PARTENZA 5° MARATONA DELL'ADRIATICO 25-04-05 ORGANIZZATA DAI TRE OTTIMI ORGANIZZ. RICCI MARIO, CHIODI LUIGI, CIANCIARELLI FRANCESCO. ALCUNE MARATONETE E ULTRA CHE PARTECIPANO A QUESTA MARATONA, TOGNI AL CENTRO E' ALLA PARTENZA DELLA 661° MARATONA, LA VINCITRICE 2004 E' LA N°1 PARTEMI ANNA, LA VINCITRICE 2005 E' LA N°4 CAVALLI GIOVANNA



Maratona di S. Silvestro Calderara di Reno (BO), 31 Dicembre 2005

ADRIANO BOLDRIN

ALFIO, MARZIANO, SANTE, FRATELLI DI MARATONE E DI TANTE AVVENTURE DI LIBERTÀ, IL CLUB SUPERMARATHON, IL POPOLO DELLE LUNGHE E TUTTI GLI AMICI PODISTI VI RICORDANO CON GRANDE AFFETTO E AMICIZIA. CONTINUERETE A CORRERE CON NOI, SEMPRE PRESENTI AL NOSTRO FIANCO. SIAMO FIERI DELLA VOSTRA AMICIZIA.



"CARO ALFIO" LA TUA PRESENZA RIMARRÀ SEMPRE FRA TUTTI NOI SUPERMARATONETI E AMICI



SANTE FACCHINI



MARZIANO GUIDAZZOLI

In nome di Roberto.

La moglie e le figlie porgono i più sinceri ringraziamenti a tutti gli amici podisti di Roberto che ci sono vicini in questo momento di dolore.

Non potete inutili interrogativi su perché è accaduto e si poteva o meno evitare, Roberto era testardo avrebbe corso sempre, qualsiasi problema avesse e non ci sarebbe mai stato verso di fermarlo perché questa sua passione era più forte di qualunque paura per lui.

Perciò ricordatelo come l'appassionato podista e l'uomo meraviglioso e speciale che era, o come un folle se preferite, ma non scordatelo mai perché solo il ricordo può mantenerlo ancora vivo nei nostri cuori.

Un grazie di cuore a tutti.

Martina



ROBERTO GHERARDI

Forlì

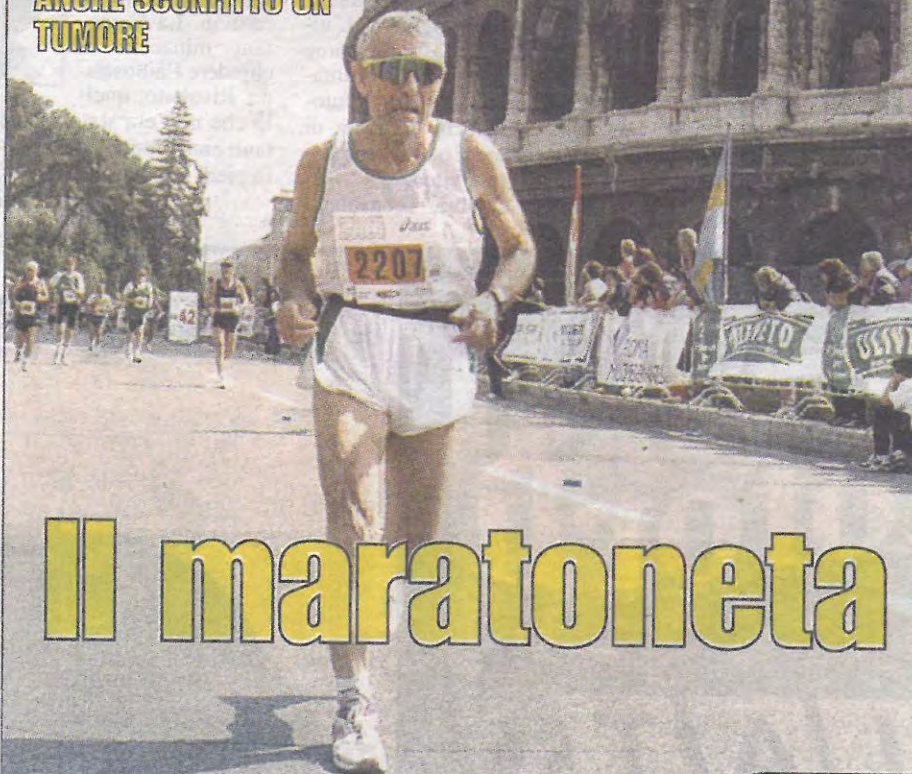
il Resto del Carlino

Via G. Regnoli 88, 47100 Forlì

Tel. 0543-453211 - Fax 0543-45321

L'INTERVISTA DELLA DOMENICA

**L'INCREDIBILE STORIA
DI SERGIO TAMPIERI:
A 76 ANNI E'
DIVENTATO CAMPIONE
ITALIANO DI
MARATONA OVER 75.
NELLA SUA VITA NE HA
CORSE 342 E HA
ANCHE SCONFITTO UN
TUMORE**



Il maratoneta

Ha concluso 342 maratone, gareggiato in prove massacranti sugli sci come la Marcialonga e in bici come la «Nove Colli» «Corro per la salute del corpo e della mente»

di Marco Bilancioni

Ma come fa? Forse è Superman. Magari entra nella cabina telefonica, si leva la tuta — abbigliamento così insolito per un "vecchietto" di 76 anni — e ne esce con la maglia scudettata e la medaglia d'oro? Sergio Tampieri da una settimana è campione italiano di maratona per la categoria over 75. Settantacinque anni, non chiedi.

Lei ha alle spalle 342 maratone: ma come fa?

«Corro e sono convinto che mi faccia bene». Ma ci sarà pure un segreto...

«La distribuzione delle forze e l'alimentazione sono importantissimi. Io parto sempre piano, ho le gambe leggere...»

Ma poi...

«Poi verso i 25 chilometri mi scotigo, vedo come sto e spendo tutto alla fine».

Come domenica scorsa?

«A Ravenna è stata durissima. Acqua. Vento. Una giornata tremenda. Se non fosse stato per il campionato italiano non avrei neanche corso...»

Addiritura?

«La settimana prima, dopo la maratona di Grottazzolina, avevo la cavaglia gonfia. L'ho curata con pomate. Sono partito piano piano, senza forzare».

Ecco, ci racconti la sua gara...

«Al chilometro 32 siamo entrati in pineta, era piena di fango, all'uscita soffrivo di nuovo alla cavaglia. Anche dopo c'erano tre dita d'acqua sulla strada, a momenti ci voleva il motoscafo. È stata dura. Ho fatto un tempo di 4 ore e 47, potevo fare dieci minuti in meno».

Quando ha capito di aver vinto?

«In queste gare non si sa mai, perché le categorie sono mescolate. C'era uno anziano davanti a me. Gli ho chiesto l'età, 70 anni. Ma non mi sono fidato, sembrava più vecchio. Alla fine per sicurezza l'ho raggiunto e sorpassato».

E cosa si vince?

Domenica scorsa a Ravenna ha vinto il campionato italiano di maratona per gli «over 75»

L'INTERVISTA DELLA DOMENICA Sergio Tampieri

«A 76 anni corro contro il tempo»



«Scudetto, medaglia e una porcellana Soldi? Quasi mai. L'anno scorso arrivai secondo e vinsi un prosciutto. Al primo 100 euro. Era lui che voleva fare cambio!».

Per cosa si corre allora?

«Per la salute del corpo e della

mente. L'attività fisica fortifica, se non ci sono sforzi violenti che alla mia età fanno male. Forse lo sport mi ha salvato...».

Ci racconti.

«Mio padre ebbe problemi di cuore. Chissà, forse lo sport sano mi ha preservato.



L'IDENTIKIT

► **SERGIO TAPIERI** è nato a Forlì il 21 febbraio 1929.

► Sposato con Ida da 53 anni, ha due figlie, Marisa e Patrizia

► Ha lavorato come saldatore alla Sfir dal 1960 al 1984

► Ha corso **342 maratone** (di cui 16 «Cento chilometri») e una «24 ore») la prima nel 1978, vincendone 19.

► L'ultima, domenica scorsa a Ravenna, lo ha laureato **campione italiano master di maratona**, nella categoria **over 75**, col tempo di 4 ore e 47 minuti.

► Sulla distanza dei 42 km ha un record di 3 ore e 20, ottenuto a 60 anni.

► Nel 1992 ha fondato il Club Supermarathon, cui possono aderire i podisti che

hanno disputato almeno 50 maratone e gare più lunghe.

► Oggi ha 170 soci.

► Si dedica anche allo **sci** (soprattutto fondo) e al **ciclismo**. Ha disputato 17 Marcialonghe e 13 Nove Colli.

► In sella, ha vinto nel 1946 la famosa Coppa dei Caduti di Reda.

► Prima era stato calciatore nella squadra forlivese del Mela.

► Ha anche fatto gare di regolarità in moto, con una Vespa 150.

► Attualmente è segretario delle sezioni maratona, podismo e cicloturismo per l'Edera Forlì, la società con la quale ha sempre gareggiato.

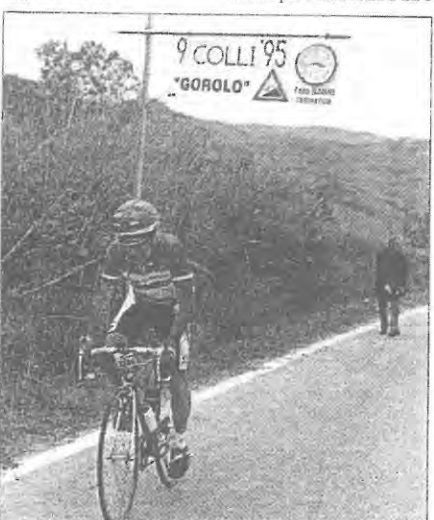
VERSATILE
Non solo maratone: Sergio Tampieri si cimenta con ottimi risultati anche nello sci di fondo (sotto è impegnato nella Marcialonga) e nel ciclismo (eccolo nella famosa «Nove Colli»)

E poi penso a quei giovani senza ideali: correre distoglie dalle brutte cose. Lo consiglio a tutti. Anche adesso: ho avuto due interventi per tumore, sa? Io intanto corro e non penso. Nel 1964 ebbi un brutto periodo, e mi ripresi grazie allo sci».

Dopo aver sconfitto un tumore è tornato alla grande «Faccio sport e non penso»

Già, con tutto questo lei non fa 'solo' maratone...

«No, per le maratone comincio in primavera. E poi ho fatto la prima solo nel 1978. D'inverno scio in Campagna, mi preparo per la Marcialonga. Quest'anno l'ho saltata per l'influenza e mi è



dispiaciuto tantissimo. Poi c'è il ciclismo...».

Anche il ciclismo?

«Cominciai nel 1946, lasciai il calcio. Usavo una bicicletta di mio babbo a cui avevo montato il manubrio da corsa. Alla quarta gara vinsi la Coppa dei caduti a Reda, che adesso è gara internazionale. Poi le moto...».

Anche le moto?

«Sì, le gare di regolarità con la Vespa 150. Mi piazzavo. Ricordo quella dei Tre Mari, sulla Sila mi trovai tra i primi».

Ma durante la sua gara, la maratona, a cosa pensa?

«Solo al cronometro».

Ci tiene davvero, allora?

«Quando c'è la classifica mi trasformo. Sono competitivo, lo sono sempre stato. Sono nato così».

Le maratone più belle?

«Roma, dove nel 1989 ho vinto la mia categoria, a 60 anni, e New York, che ho fatto nel 1987. Ecco, quella volta non badavo al tempo, mi fermavo anche a fare foto; New York è fantastica, per una settimana sogni i posti che hai visto».

Ma quanto si allena per fare quello che fa?

«Mica tanto! Non mi piace molto allenarmi... Tra una maratona e l'altra faccio solo un'ora alla settimana di corsa, per scaricare. Quando inizio la preparazione corro per una trentina di chilometri, non di più... E quello è l'allenamento di costanza che fa bene e fa pure dimagrire».

D'accordo, ma lei fa più sport di un ragazzino...

«Mi dispiace non praticare quasi più alcuni sport. Non ho tempo per fare tutto».

I prossimi impegni?

«A ottobre le maratone a Prato, Carpi e Venezia. A novembre quella di Firenze».

A casa che dice sua moglie?

«Mi ha sposato che già correvo in bici, e mi sopporta cos'è da 53 anni».

E il calcio, è un capitolo chiuso da ragazzino?

«Sì. Però sono tifoso del Bologna, e seguo tutto. E ci sta male, sul serio. Ma io preferisco sfogarmi facendo sport in prima persona».

«Il mio segreto?»

La distribuzione delle forze

e l'alimentazione

sono fondamentali»



**3 OTTOBRE 2004-3° EDIZIONE MARATONA DI PRATO IL GRUPPO DEI SUPERMARATONETI
D'ITALIA PRIMA DELLA PARTENZA.AL CENTRO CON IL N° 105 ROBERTO GHERARDI GRANDE
UOMO E MARATONETA.ROBERTO CI HA LASCIATO IL 7 NOVEMBRE 2004 DURANTE LA MARATONA
DEI 3 COMUNI A CALDERARA DI RENO,MA RESTERA' SEMPRE NEI NOSTRI CUORI**



Giovanni Proietti di Porto d'Adda (provincia di Milano), è assieme alla sorella Fausta a Faenza, dopo l'arrivo della 100 chilometri del Passatore.

ATLETICA Il podista sarà a disposizione di chi vorrà cimentarsi con questa avventura

Ferri, consulente di Maratona

PRATO — L'aveva annunciato ed ha mantenuto la promessa: Mario Ferri si mette a disposizione degli sportivi, anche di quelli meno esperti, per "guidarli" in un approccio giusto alla maratona, a iniziare dalla Prato Marathon. Ferri, uno che di maratone se ne intende visto che ne ha corse ben 186, non solo è coordinatore per la Toscana del Club dei Supermaratoneti, cioè degli stakanovisti dei 42,195 chilometri che hanno corso oltre cento maratone in tutto il mondo, ma è anche addetto alle relazioni esterne nell'ambito del Comitato organizzatore della Prato Marathon del prossimo 3 ottobre.



«Tutti coloro che vorrebbero cimentarsi in questa avventura ma hanno il timore di non riuscire - dice Ferri - possono rivolgersi a me e io garantisco loro che, se sono in buona salute e in una condizione fisica almeno accettabile, possono riuscire a ultimare

la gara senza particolari problemi. Il motto infatti è: tagliamo il traguardo raccontandoci una barzelletta. Arriviamo insomma in condizioni tali da avere ancora il fiato e la lucidità per chiacchierare». Tutti i pratesi che vogliono approfittare di questa opportunità, completamente gratuita, di avere una consulenza di questo livello per partecipare alla Prato Marathon, possono dunque chiamare Mario Ferri al 335/7303421. Gli interessati, oltre a ottenere preziosi consigli e tabelle di preparazione, potranno sostenere anche alcuni stage col supermaratoneta.

Matteo Grazzini



ZAVATTARO FABRIZIO - GENOVA A HELSINKI 21/08/04

«Il mio segreto sono le patate lesse»

CASALE SUL SILE

— Le ali della libertà sono anche due gambe che corrono e un cuore che batte a sessantasei anni come a venti. «Un giorno i figli mi dissero: vai a fare jogging, rilassata e aiuta l'umore. Io ho cominciato così. A quarant'anni».

Per Eleonora Bottazzo il retorico luogo comune si è trasformato in passione e stile di vita. Sorprendente dinamismo e temeraria resistenza sono gli start up della podista di Casale sul Sile. Non una qualunque, ma una glamour sessantaseienne che domani festeggerà con orgoglio per le strade di Treviso la sua novantesima maratona. Assistente presso una casa di riposo per anziani, inizia a quarant'anni l'esperienza podistica stimolata dai figli che pensano allo sport come una efficace terapia antistress. Originale connotazione che l'ha emancipata e riscattata da situazioni affettive non sempre felici. Eleonora corre da allora perché lo sport rilassa la mente, perché favorisce la concentrazione, perché le fa ritrovare benessere psicofisico. E così solo l'anno scorso, all'età di sessantacinque anni, ha partecipato a diciassette maratone.

Il 2003 l'ha vista protagonista dei 100 Km del pastore da Firenze a Faenza. Nel suo curriculum annota 5 campionati podistici vinti come miglior atleta di categoria e la partecipazione alle maratone di New York, Atene e Barcellona. Con la ferrea volontà che l'ha sempre accompagnata nelle fatiche

Un giorno i miei figli mi dissero: vai a correre, così ti rilassi. Ho cominciato così, a quarant'anni. Questa sarà la novantesima maratona e non ho intenzione di fermarmi

che sportive, ha potuto aggiungere alla sua collezione di trofei anche una medaglia d'oro per il lancio del peso, Milano 2000. Quali i segreti di tanto sprint? Patate lesse. Fa sorridere ma a quanto pare funziona. «La maratona è una corsa che si fa con il corpo e con la mente. Alimento il corpo con car-

boidrati e patate, il mio elisir da anni - racconta allegramente Eleonora - ma poi ci vuole disciplina, allenamento e allegria».

Per la sessantaseienne lo sport è una partecipazione passionale alla vita. La vittoria non è tanto superare un avversario, ma prima di tutto gareggiare. L'impegno,

la caparbia sono già giustificazioni sufficienti all'impresa, sono già ritorno in virtù. Due o tre volte alla settimana si allena lungo le sponde del Sile per venti o venticinque chilometri. La domenica gareggia nelle maratone e domani sarà la più anziana al via (tra i maschi spicca il bresciano torni, 79 anni).

Il calendario dei suoi appuntamenti sportivi è già molto fitto: il 20 di questo mese sarà a Brescia, il 3 aprile a Ravenna, il 17 a Torino e il 24 a Padova. Solo chi riesce a scorgere il valore fisico, intellettuale e morale dello sport, può farne una così intensa e pragmatica filosofia di vita. «Battito costante, senso di libertà. Quando corri per chilometri e chilometri, da solo o in mezzo ad altre centinaia di persone, non aver paura della fatica è il segreto per la libertà». Parole di saggezza per i giovani e di stimolo per chi si arrende all'età troppo facilmente.

La signora Eleonora racconta che quando le gambe iniziano ad appesantirsi e si va incontro a quello che nel gergo del maratoneta è chiamato il muro, il punto in cui l'organismo finisce le riserve di zuccheri «banane e cioccolato ti portano di sicuro all'arrivo. E al quarantesimo chilometro, a soli pochi metri dalla fine, l'adrenalina sale, si raccolgono tutte le energie verso quei battiti di mani che segnano l'arrivo. Applausi. Gli applausi mi gratificano e mi rendono felice. E penso già alla prossima gara».

Laura Fraccaro



A Danila quel che è di Danila

Ci ha scritto la fiorentina **Danila Suardi**, fedele lettrice di *Correre*, sorpresa di non figurare nel Club Super Marathon, nonostante avesse inviato a Sergio Tampieri il suo robusto curriculum che annovera 72 corse dalla maratona in avanti. Tra queste, 19 volte il Passatore con 23 presenze, 14 volte la Pistoia-Abetone, 4 volte la 50 km di Romagna e 3 volte la corsa di Prato (83 km), oltre a 32 maratone. Documentato a penna, con precisione tutta femminile. A questo punto, confortati dal riscontro del libro "io c'ero!" ottimo lavoro di Elio

Pezzi che ripercorre gli ultimi dieci anni del Passatore, dove a pagina 221, campeggia una sorridente Danila Suardi, al traguardo di Faenza nel 2003, abbiamo cancellato ogni dubbio. Ration per cui inseriamo la brava Danila al 15° posto femminile, sicuri che Tampieri approverà la nostra decisione. Facendo felice una pioniera, visto che ha iniziato a correre nel 1978, a 27 anni, per puro caso. In compenso ha conosciuto, sempre correndo, un certo Franco diventato poi suo marito. Una volta tanto, il detto che gli assenti hanno sempre torto, è stato smentito e Danila Suardi ha ottenuto il suo posto in classifica. ♦



CARO AMADIO
TANTI AUGURI, TI
ASPETTIAMO PRESTO
CON NOI !!

PRECISO CHE DANILA HA
PRESENTATO IL PROPRIO
" CURRICULUM "
UN MESE DOPO CHE LE
CLASSIFICHE AL 31/12/04
ERANO GIA' SPEDITE A
" CORRERE "
TAMPIERI



MOCELLIN CAPECCI
MARATONA SULLA SABBIA 2004

BERGAMO " 24 h DEL DELFINO 2005 "

La *24 ore* ha presentato un **Sergio Orsi** ben diverso dall'edizione scorsa, deciso a battere l'annoso primato di **Adriano Piccinali** del 1977. Il toscano con 241.378 km ha mancato di 7 km il sorpasso, ma ha dimostrato di essere pienamente recuperato e in grado di toccare i 250. Che potrebbero arrivare all'appuntamento europeo.

Nonostante il freddo, la media dei primi cinque è stata ottimale, un salto di qualità in rapporto al 2004, con **Bartolini** (224.098), **Pirotta** (220.084), l'esordiente **Busetti** (218.737) e il campione uscente **Petruzzelli** (199.671) a completare un vertice assai valido.

Tra le donne, lotta tutta pugliese tra **Nunzia Patruno** (174.951), 43 anni, mamma di quattro pargoletti, e l'infaticabile **Angela Gargano** (165.875) sempre solare e sorridente, seguite da **Marina Mocellin** (163.983) e dalla torinese **Marinella Satta** (152.977) che non sembra conoscere tramonto.

Onore agli over 70: da **Ermes Marchesi** (125.811) a **Rino Lavelli** (51.644), record di categoria, che ha distanziato il quasi coetaneo **Giuseppe Togni** di Lumezzane (BS) fermatosi a 47.420.



BOLOGNA CMP
Poste

20.12.05-17

Italiane



SPETT. TAMPIERI SERGIO

VIALE A. MANZONI 38

47100 FORLÌ

20/12/2005

DIMISSIONI dalla CLASSIFICA
dei SUPERMARATONETI



MARATHON RUNNER
GOVI WILLIAM

Via P. Togliatti n° 11

42020 ALBINEA (RE) ITALY

Tel. e Fax 0522 598037 - Cell. 333 2280592

20-12-05

SPETT. SERGIO COME

TI HO GIÀ DETTO

TOGUMI DALLA CLASSIFICA

DEI SUPERMARATONETI

BUONE FESTE

(RS)

MI DISPIACE
MOLTO !!

Govi William

Il Lippo

Febbraio 2005

CLUB SUPERMARATHON ITALIA



E' ormai diventato di casa a Calderara il Club dei Supermaratoneti, sarà per la presenza all'interno del Club di tre soci del Lippo, sarà per l'ambiente familiare, sarà perché ogni occasione è buona per festeggiare e a



Calderara di occasioni ce ne sono state ultimamente molte, che anche alla Maratona di S. Silvestro non sono mancati i festeggiamenti.

La consegna ufficiale da parte del presidente del Club Sergio Tampieri dei riconoscimenti per aver portato a termine cento maratone nel corso dell'anno 2004 a Gianfranco Gozzi, per le duecento maratone a Lorenzo Gemma e Giovanni Tamburini e per le sue trecento maratone a Antonino Morisi.



Il più festeggiato e corteggiato nell'occasione è stato Lorenzo Gemma che ha portato una bella torta, che è stata velocemente fagocitata da tutti gli amici presenti, peccato era troppo piccola.

Da piccola ero affascinata dalle grandi imprese fatte dai grandi atleti e sognavo di diventare come loro, ma poi mi svegliai e tutto svaniva.

Crescendo però lo sport mi è entrato sempre di più nel sangue, soprattutto l'atletica leggera.

Ho provato a praticarla ma con scarsi risultati, anche perché non avevo grandi possibilità, allora in alternativa ho iniziato a correre su strada.

Leggevo sulle riviste sportive dell'epoca le imprese di alcuni atleti: Melito nella 100 km del Passatore, Orlando Pizzolato e Laura Fogli nelle maratone.

Cominciai a pensare: "chissà se anch'io un giorno farò come loro"

Finiti gli studi sono entrata nel mondo del lavoro, però non ho mai abbandonato lo sport, lavoravo e mi allenavo.

Non c'è dubbio la corsa mi era entrata nel sangue.

Nel 1978 ho iniziato a fare gare su strada anche con discreti risultati, e proprio ad una corsa ho conosciuto Franco, anche lui podista, che poi è diventato mio marito.

Oggi appartengo ad una piccola "grande" società, "I vecchi amici" di Firenze, che buffo nome vero? Eppure è così, noi siamo amici sul serio, sia di nome che di fatto.

Ma torniamo anoi, quando partecipavo alle gare prendevo spesso dei volantini che altri gruppi sportivi distribuivano; leggevo di varie maratone e corse di lunga percorrenza come la 100 km del Passatore.

Da quel momento ho iniziato ad allenarmi per poter fare queste lunghe distanze, e ogni volta pensavo: "chissà che non sia venuto il mio momento", fu così che il momento arrivò; iniziai con le maratone e anche con dei buoni risultati fino a che non è arrivato il Grande Giorno: IL PASSATORE, la 100 km. Il sogno si avverava anch'io entravo a far parte di quella schiera di atleti.

Purtroppo diversi incidenti mi hanno costretta a fermarmi, ma non mi sono mai data per vinta e ho sempre ricominciato con grande grinta e serenità, alla fine devo dire che questa mia costanza mi ha sempre ripagato.

Chiaramente ogni volta che mi sentivo in forma il mio pensiero erano le lunghe distanze, non ho certo raggiunto i risultati dei campioni che mi hanno ispirato, ma credo anch'io di aver lasciato un segno nella storia del podismo. Ho partecipato a 20 edizioni del Passatore (tutte concluse), a 14 edizioni della Pistoia-Abetone, a 4 edizioni della 50 km del Romagna, a 4 edizioni della 83 km da Piazza a Piazza e ad oltre 35 maratone. Nel 1989 sono riuscita a vincere anche un Campionato Italiano di Granfondo di categoria nella gara Pistoia Abetone e questa è stata per me una gioia immensa, perché mi ha ripagato di tutta quella sfortuna che avevo avuto in precedenza. Mi mancava soltanto un altro grande desiderio da esaudire (che poi è il desiderio di ogni maratoneta), partecipare alla maratona di New York, e così è stato, nel 2001 ho partecipato alla maratona più famosa del mondo, subito dopo l'attacco terroristico alle torri gemelle, così alla grande emozione per la corsa si è unito anche la grande emozione per la più grande tragedia che gli USA abbiano mai vissuto, sicuramente l'aria che si respirava resterà impressa indelebilmente nella mia mente. Devo dire che oltre che essere affascinante, è una corsa difficile, è un'emozione continua dall'inizio alla fine, migliaia di podisti che attraversano il bellissimo ponte di Brooklyn, tutti con lo stesso entusiasmo fino all'arrivo.

Gli anni passano, ed ora certe imprese non posso più farle, però ho passato il testimone ad un nuovo pioniere, Nicola, gli farò l'assistenza, lo aiuterò e gli sarò a fianco in tutte le avventure che vorrà intraprendere, aiutandola allo stesso modo in cui sono stata aiutata io nella mia carriera dalla mia più grande amica Rosy, che in tutti questi anni non ha mai smesso di assistermi. Non solo lei devo ringraziare, ma anche tutti i miei amici, Loredana, Giovanni, Gianfranco, Tommaso, Matteo, Alfonsina e il Chiesi e tanti altri che con il loro sostegno non mi hanno mai fatto sentire sola lungo tutta la corsa attraverso le difficoltà della vita che anche grazie a loro sono riuscita a superare.

Adesso capirete perché ci chiamiamo "I vecchi amici".

Chiaramente in queste poche righe non c'è tutta la mia storia né tutte le avventure podistiche che ho vissuto, né tutta la gioia che ho provato dopo ogni traguardo. In quel poco che vi ho raccontato c'è comunque tutto l'amore che ho avuto e che ho ancora adesso per questo bellissimo sport: IL PODISMO.

Eh sì, ce l'ho nel sangue.



SUARDI DANILA E NICOLA
ALLA 100 Km del PASSATORE
2005



SUARDI DANILA E NICOLA
ALLA 100 Km del PASSATORE
2005

Da piccola ero affascinata dalle grandi imprese fatte dai grandi atleti e sognavo di diventare come loro, ma poi mi svegliai e tutto svaniva.

Crescendo però lo sport mi è entrato sempre di più nel sangue, soprattutto l'atletica leggera.

Ho provato a praticarla ma con scarsi risultati, anche perché non avevo grandi possibilità, allora in alternativa ho iniziato a correre su strada.

Leggevo sulle riviste sportive dell'epoca le imprese di alcuni atleti: Melito nella 100 km del Passatore, Orlando Pizzolato e Laura Fogli nelle maratone.

Cominciai a pensare: "chissà se anch'io un giorno farò come loro"

Finiti gli studi sono entrata nel mondo del lavoro, però non ho mai abbandonato lo sport, lavoravo e mi allenavo.

Non c'è dubbio la corsa mi era entrata nel sangue.

Nel 1978 ho iniziato a fare gare su strada anche con discreti risultati, e proprio ad una corsa ho conosciuto Franco, anche lui podista, che poi è diventato mio marito.

Oggi appartengo ad una piccola "grande" società, "I vecchi amici" di Firenze, che buffo nome vero? Eppure è così, noi siamo amici sul serio, sia di nome che di fatto.

Ma torniamo a noi, quando partecipavo alle gare prendevo spesso dei volantini che altri gruppi sportivi distribuivano; leggevo di varie maratone e corse di lunga percorrenza come la 100 km del Passatore.

Da quel momento ho iniziato ad allenarmi per poter fare queste lunghe distanze, e ogni volta pensavo: "chissà che non sia venuto il mio momento", fu così che il momento arrivò; iniziai con le maratone e anche con dei buoni risultati fino a che non è arrivato il Grande Giorno: IL PASSATORE, la 100 km. Il sogno si avverava anch'io entravo a far parte di quella schiera di atleti.

Purtroppo diversi incidenti mi hanno costretta a fermarmi, ma non mi sono mai data per vinta e ho sempre ricominciato con grande grinta e serenità, alla fine devo dire che questa mia costanza mi ha sempre ripagato.

Chiaramente ogni volta che mi sentivo in forma il mio pensiero erano le lunghe distanze, non ho certo raggiunto i risultati dei campioni che mi hanno ispirato, ma credo anch'io di aver lasciato un segno nella storia del podismo. Ho partecipato a 20 edizioni del Passatore (tutte concluse), a 14 edizioni della Pistoia-Abetone, a 4 edizioni della 50 km del Romagna, a 4 edizioni della 83 km da Piazza a Piazza e ad oltre 35 maratone. Nel 1989 sono riuscita a vincere anche un Campionato Italiano di Granfondo di categoria nella gara Pistoia Abetone e questa è stata per me una gioia immensa, perché mi ha ripagato di tutta quella sfortuna che avevo avuto in precedenza. Mi mancava soltanto un altro grande desiderio da esaudire (che poi è il desiderio di ogni maratoneta), partecipare alla maratona di New York, e così è stato, nel 2001 ho partecipato alla maratona più famosa del mondo, subito dopo l'attacco terroristico alle torri gemelle, così alla grande emozione per la corsa si è unito anche la grande emozione per la più grande tragedia che gli USA abbiano mai vissuto, sicuramente l'aria che si respirava resterà impressa indelebilmente nella mia mente. Devo dire che oltre che essere affascinante, è una corsa difficile, è un'emozione continua dall'inizio alla fine, migliaia di podisti che attraversano il bellissimo ponte di Brooklyn, tutti con lo stesso entusiasmo fino all'arrivo.

Gli anni passano, ed ora certe imprese non posso più farle, però ho passato il testimone ad un nuovo pioniere, Nicola, gli farò l'assistenza, lo aiuterò e gli sarò a fianco in tutte le avventure che vorrà intraprendere, aiutandola allo stesso modo in cui sono stata aiutata io nella mia carriera dalla mia più grande amica Rosy, che in tutti questi anni non ha mai smesso di assistermi. Non solo lei devo ringraziare, ma anche tutti i miei amici, Loredana, Giovanni, Gianfranco, Tommaso, Matteo, Alfonsina e il Chiesi e tanti altri che con il loro sostegno non mi hanno mai fatto sentire sola lungo tutta la corsa attraverso le difficoltà della vita che anche grazie a loro sono riuscita a superare.

Adesso capirete perché ci chiamiamo "I vecchi amici".

Chiaramente in queste poche righe non c'è tutta la mia storia né tutte le avventure podistiche che ho vissuto, né tutta la gioia che ho provato dopo ogni traguardo. In quel poco che vi ho raccontato c'è comunque tutto l'amore che ho avuto e che ho ancora adesso per questo bellissimo sport: IL PODISMO.

Eh sì, ce l'ho nel sangue.



“E’ MORTA UNA RONDINE”

L'ingegnere Morisi Antonino, supermaratoneta e' morto. E' andato a correre in cielo con Alfio, Marziano, Sante e Roberto. Uno dei grandi personaggi del nostro circo se ne e' andato in silenzio e senza disturbare nessuno, come ha sempre fatto nella sua vita d'atleta. Perche' e' morta una rondine? La similitudine viene fuori dalla festa in suo onore a Calderara di Reno per celebrare le sue 300 MARATONE. l'anno passato. Lo ricordo con una camicia bianchissima e pantaloni neri, con capelli bianchi come la neve, e quel suo modo sempre gentile di fare, dire e proporsi. Un signore, un cavaliere, sempre a parer mio una spanna sopra le nostre teste, educato nei modi, elegante, bello da vedere, in bianco e nero appunto come una rondine che se ne vola in cielo. Qui da noi ha lasciato tanti suoi scritti, conservati nell'archivio della societa' sportiva, e con l'amico Gozzi se fosse possibile vorremmo raccogliarli tutti insieme. L'ho visto l'ultima volta a Reggio Emilia, verso il 40 km e nel salutarlo gli ho esposto la pazza idea di partecipare al girod'Italia a piedi che forse chissa', nel 2007, alcuni di noi potrebbero decidere di fare. Ho ancora in mente come i suoi occhi si sono illuminati a tale proposta. Mi ha sorriso e io subito ho cercato di coinvolgerlo chiedendo di lasciar perdere il lavoro per impegnarsi a realizzare questo nuovo progetto, se si fosse concretizzato.

165

Ciao ingegnere, ci mancherai tanto, ma veramente di cuore. MARIO FERRI

Il re dei podisti marchigiani
oggi taglia il prestigioso
traguardo



Il fermano Mario Ferracuti, veterano dei podisti marchigiani, oggi taglia il traguardo degli 80 anni

Mario Ferracuti, 80 anni tutti di corsa

di ANDREA FERRETTI

FERMO - Quando raggiungono la soglia dei centomila chilometri percorsi molte automobili hanno bisogno di imponenti restyling. O addirittura vengono messe da parte. Non è certo il caso - e qui il mezzo meccanico non c'entra nulla - di Mario Ferracuti. Una vita di corsa per il fermano che proprio oggi taglia l'invidiabile traguardo degli 80 anni (auguri) e che i centomila chilometri li ha percorsi tutti a piedi. E di corsa. Il re dei podisti marchigiani, colui che ogni volta ci riporta ai 42,195 chilometri corsi da Filippide, è in gran forma e non si ferma mai. Tra allenamenti, gare e manifestazioni varie da oltre trent'anni è protagonista in tutto il mondo. È stato sulla linea di partenza di centinaia di gare organizzate in Italia, ma ha portato il nome della sua Fermo e delle Marche anche in Europa, America, Asia e Africa. Iniziò il 12 aprile 1972 (circuito di 30 km. Lido di Fermo-Lapedona) ed ora qualcuno lo definisce il "globetrotter". Lui che corre su località dove non tramonta mai il sole. Le sue corse spesso rievocano itinerari di storie e leggende, percorsi e famose marce della storia. Ci riportano perfino a faticosi viaggi che non fanno

pensare certo a marce militari e conquiste, ma molto più semplicemente allo sport sano, all'agonismo puro e a quell'esercizio che per l'essere umano diventa indispensabile.

«Podista per caso. Trent'anni di vita sportiva per il mondo» è il libro che racconta le gesta di Mario Ferracuti. In queste pagine (immagini da ogni angolo del mondo, tanti aneddoti, interviste e testimonianze) Mario ha voluto lanciare un messaggio, lui che intende il podismo come una vera e propria scuola di vita in grado di trasmettere valori. Non a caso recentemente ha preso parte alla marcia Gerusalemme-Betlemme insieme a maratoneti ebrei e palestinesi con in mano la fiaccola della fraternità. Ha ricevuto un diploma d'onore che conserva con orgoglio nella sua casa-museo. Di solito, però, libri come il suo coincidono con il ritiro da una attività. Non è il caso di Mario che continua a indossare tuta e scarpe tutti i giorni. «Peccato per la corsa Ascoli-San Benedetto del 24 settembre - ha detto Mario - non potrò esserci perché quando l'ho saputo mi ero già iscritto ad un'altra gara. Sarà per il prossimo anno». Aspettiamolo, tanto per cambiare lui arriverà sicuramente di corsa.

Lippo

31° ANNO

OTTOBRE 2006

NOTIZIARIO A DIFFUSIONE INTERNA DELLA
PODISTICA LIPPO-CALDERARA

26 settembre 2006

di Mario Liccardi



Auguri nonno Beppe!

Fra poco meno di due mesi, il 18 novembre p.v., ci sarà un avvenimento speciale: l'incommensurabile Giuseppe Togni da Lumezzane (BS), l'atleta italiano che ha corso oltre settecento maratone, compie ottant'anni. Celebreremo l'evento durante la cena sociale del Club Super Marathon, sabato 8 dicembre alle 19.00 al ristorante La Rosa del Deserto di Castrocaro Terme. Nell'occasione Beppe riceverà un presente. Chi desidera partecipare alla festa o, impossibilitato a venire, abbia piacere di contribuire al dono, telefoni a Mario Ferri 335-17.59.986, Lorenzo Gemma 339-70.21.060, Paolo Gilardi 339-70.17.096, o Gianfranco Gozzi 347-78.56.602.

Ristorante La Rosa del
Deserto
Via Giorgini 3 -
47011 Castrocaro Terme
(FO)
tel. 0543-76.72.32

166

Profili di corsa

Da ogni parte d'Italia, giungono storie affascinanti di coloro che sono stati stregati dal fascino perverso della fatica. Lazio, Campania, Emilia Romagna e Calabria, ci parlano dei loro podisti

GENNARO TEDESCO

Nato a Nocera Superiore (SA) 53 anni fa ma residente a Latina dal 1991. Maresciallo dell'A.M. in servizio presso il 70° Stormo, Gennaro Tedesco in 10 anni ha preso parte a 34 maratone italiane (5 nel 1998) portandole tutte a termine tra le 3h18' di Rusi di Ravenna del 2002 e le 4h26' della 1ª edizione della Maratona di Padova del 2000. Nel 2003, ha partecipato e concluso Siracusa, Roma e Matera e spera di partecipare e di concludere altrettante maratone autunnali. Il suo sogno è quello di correre, fisico e salute permettendo, almeno una volta, tutte le maratone d'Italia. Per dar sfogo alla sua passione per la maratona dal 2002 si è slegato da qualsiasi società e si è tesserato presso la UISP di Latina. Questo girovagare tra una maratona e l'altra riserva come faccia nascosta della medaglia il fatto che, difficilmente, si trova gente pronta ad affrontare i canonici 42,195 km in un breve lasso di tempo, e così si resta un po' "soli", il lato positivo ripaga, però, di tutto, perché si finisce per conoscere, oltre a luoghi sconosciuti d'Italia, tantissime persone "nobili" del vero movimento della maratona amatoriale italiana. Tedesco è rimasto affascinato da incontri come quello con Giuseppe Togni (77 anni) di Lumezzane di Brescia, per lui un esempio di umiltà e generosità. Gli sono rimasti in mente i suoi arrivi di Latina e Reggio del 2002 e l'arrivo di Siracusa nel gennaio scorso con un tempo impossibile. Questo sì che è un maratoneta Nobile. Nella foto, insieme a Gennaro Tedesco sono ritratti il Maresciallo A.M. plurimaratoneta Lorenzo Gemma di Forlì e altri due Marescialli in servizio al 70° Stormo che, circa 3 anni fa, lo hanno iniziato alla corsa al solo



scopo di farlo dimagrire e che, dopo tantissimi allenamenti fatti insieme, si sono rivelati due ottimi maratoneti: Biagio Picone, della Società Latina Runners, 5 maratone all'attivo con un personale di 2h58' e Salvatore Raucci, della Società Borgate Riunite di Sernoneta, 13 maratone all'attivo, con un personale di 2h59'.

(Gennaro Tedesco)

Il nuovo record di Achille Maganza

di Gianni Tempesta

Ogni atleta, anno per anno, si prefigge degli obiettivi da raggiungere, dei tempi da realizzare, delle sfide da vincere; ma l'impresa realizzata da Achille Maganza ha il sapore di "Guinness dei Primati": il portacolori dell'Iriense di Voghera, classe 1940, amatore della categoria Over 55, ha vinto la scommessa con se stesso: ha preso parte, nel 1995, ad oltre cento manifestazioni podistiche. Approdato all'atletica da pochi anni, ma con un buon passato di ciclista, il nostro eroe a quanto pare ha deciso di recuperare il tempo perso. Ed è così che in questa stagione lo si è visto alla partenza di quasi tutte le corse, competitive e non, della provincia di Pavia, assente solo per frequentare gare in ogni parte d'Italia ed all'estero. La sua attività spazia infatti dalle distanze del mezzofondo su pista, fino alla maratona. Ma sono le competizioni di lunga lena che più lo attraggono: nel corso dell'anno ha preso parte alla Milano-Pavia (Km 33,800), al Giro podistico dell'Isola d'Elba (secondo di categoria nella classifica finale), ed il 5 novembre scorso, alla Maratona di Atene, dove ha chiuso con il personale di tre ore e 27 minuti; non male, visto le caratteristiche del percorso ondulato e la classe di età.

Quando è libero dalle gare (in media un impegno ogni tre giorni e mezzo!!!), lo si trova a corricchiare al parco della Vernavola a Pavia, la sua città, anche un paio di volte al giorno; per trovare amici e stare in compagnia, in un'atmosfera ed in un ambiente in cui non può fare a meno. E per il momento, il buon Achille, ha gambe e soprattutto "talloni" di ferro!

167

PIRAZZOLI GIANNI
ALTRO SUPER MARATONETA DEL
" VIVAIO dell' EDERA FORLI' "



MAGAZINE

SULLE ORME DI
FILIPPIDE

di Francesca Miccoli



GEMMA LORENZO



A sinistra, Sergio Tampieri all'arrivo di una maratona di New York.

Un altro valente portacolori avissino è

GEMMA LORENZO 52enne maresciallo dell'aeronautica, vero forzato del fondo. Più di 260 gare in carriera, tra cui 9 "100 km" e maratone prestigiose quali Parigi, New York e Berlino. Un iperdinamismo che non usura ma fortifica. "Domenica scorsa ho corso i 42 km a Brescia, lunedì a Vercelli - dichiara il milite d'acciaio -. 85.000 metri macinati in meno di 48 ore! Nulla di straordinario. In aprile mi sono cimentato nella 100 km di Trapani e il giorno successivo nella maratona di Russi. Ho un fisico che mi consente sforzi ripetuti senza ricorrere all'uso di integratori." Unica 'concessione' un po' di potenziamento muscolare in palestra per gli arti superiori. Nei pensieri del sottufficiale un rammarico: "in Italia l'atletica è poco sentita", e un obiettivo a portata di mano, "la maratona di Londra, l'anno venturo". La società che vanta il maggior numero di iscritti è l'Edera Marathon, un piccolo esercito di atleti torchiato dal preparatore Giorgio Reggiani sotto lo sguardo vigile del presidente Renato Gramellini. Tra i podisti biancoverdi anche un ex ragazzo di 77 anni, lontano anni luce dall'effigie di ottuagenario cristallizzata nell'immaginario collettivo. Agile di mente e spigliato di gambe, Sergio Tampieri non è solo un prodigio di longevità ma anche un campione a tutti gli effetti. Il suo palmares zampil-

la di titoli e allori. L'ultimo in ordine di tempo è il tricolore riservato agli over 75 conquistato lo scorso mese di settembre a Ravenna.

Quel giorno Tampieri sconfisse agguerriti contendenti e condizioni atmosferiche da tregenda. Ben 350 le maratone al suo attivo che vanno ad aggiungersi alle nove partecipazioni al prestigioso trofeo ciclistico "Nove Colli" e alle 17 presenze nella "Marcialonga", estenuante gara di sci di fondo che unisce Moena a Cavalese. Un vero *ironman*, capace di affrontare cinque appuntamenti podistici sulla lunga distanza in altrettanti fine settimana consecutivi. Tra una vittoria e l'altra anche la fondazione del club Supermarathon, il cui accesso è riservato ad atleti che vantino almeno cinquanta maratone in carriera. "In origine erano cento - scherza il podista -, poi per incentivare le iscrizioni ho deciso di 'umanizzare' i parametri di ammissione." Grazie al generoso strappo, oggi il club vanta duecento adepti disseminati lungo l'intera penisola. Ma la vittoria più importante di Tampieri è quella con la vita: aggredito da una patologia subdola e silenziosa che lo ha allontanato per molti mesi dall'agonismo, l'incrollabile Sergio ha appena ripreso gli allenamenti: "34 chilometri verso La Fratta e Meldola o 28 nel circuito che passa per le colline di Castrocaro verso San Lorenzo in Noceto". Dopo il buio una nuova alba. Nel passato agonistico dell'atleta anche la maratona di New York, corsa lo scorso novembre insieme ad un drappello di dodici forlivesi.

E QUI' LA FESTA ! ? !

SIIIIII !!!!

ANNIBALE MONTANARI



marathon

LA RIVISTA PER CHI AMA CORRERE

Giugno-Luglio 2006

Numero 6-7 • Periodicità mensile

ColleMar-athon
una corsa nella storia,
nelle tradizioni culturali
e gastronomiche
della nostra terra

**MARATONA
INTERNAZIONALE**
42.195 km

Barchi
Mondavio
Orciano
S. Giorgio
Piazzole
Cerasa
S. Costanzo
Mondolfo
Fano

Domenica 7 maggio 2006 ore 9:00

CLASSIFICA MASCHILE

1. Philemon Metto Kipkering	Atl. Gonnese	2h31'32"
2. Mario Ardemagni	G.S. Daini Carate Brianza	2h31'47"
3. Riccardo Quattrini	G.P. Avis C.S. Proloco Barchi	2h37'28"
4. Mauro Mercuri	A. Pod. Valtenna	2h38'41"
5. Giuseppe Mimici	Dream Team Roma	2h39'33"

CAT. A

Philemon Metto Kipkering	Atl. Gonnese	2h31'32"
--------------------------	--------------	----------

CAT. B

Mauro Mercuri	A. Pod. Valtenna	2h38'41"
---------------	------------------	----------

CAT. C

Mario Ardemagni	G.S. Daini Carate Brianza	2h31'47"
-----------------	---------------------------	----------

CAT. D

Tiziano Ronzani	G.S. Ermenegildo Zegna	2h55'55"
-----------------	------------------------	----------

CAT. E

Paride Gardelli	A.D.V.S. Ravenna Asd	2h53'54"
-----------------	----------------------	----------

CAT. F

Adriano Marzona	Gruppo Marciatori Palmanova	3h15'24"
-----------------	-----------------------------	----------

CAT. G

Aligi Vandelli	A.S. La Primavera Atletica	3h44'58"
----------------	----------------------------	----------

CAT. H

Franco Vagni	Atl. Monte Mario	3h18'09"
--------------	------------------	----------

CAT.

Guido Della Chiara	G.P. Riccione Corre	4h00'53"
--------------------	---------------------	----------

CAT. L

Sergio Tampieri	Edera Marathon Forlì	5h23'09"
-----------------	----------------------	----------

CLASSIFICA FEMMINILE

1. Giovanna Cavalli	G.S.A. Corno Marco Italia	3h03'39"
2. Emanuela Berardi	G.P. Riccione Corre	3h03'45"
3. Chiara Boschini	G.S. Zelofooramagno	3h16'16"

CAT. M

Valeria Rotoloni	G.S. Giannino Pieralisi	3h37'58"
------------------	-------------------------	----------

CAT. N

Laura Durpetti	S. Atl. Senigallia	3h19'03"
----------------	--------------------	----------

CAT. O

Emanuela Berardi	G.P. Riccione Corre	3h03'45"
------------------	---------------------	----------

CAT. P

Giovanna Cavalli	G.S.A. Corno Marco Italia	3h03'39"
------------------	---------------------------	----------

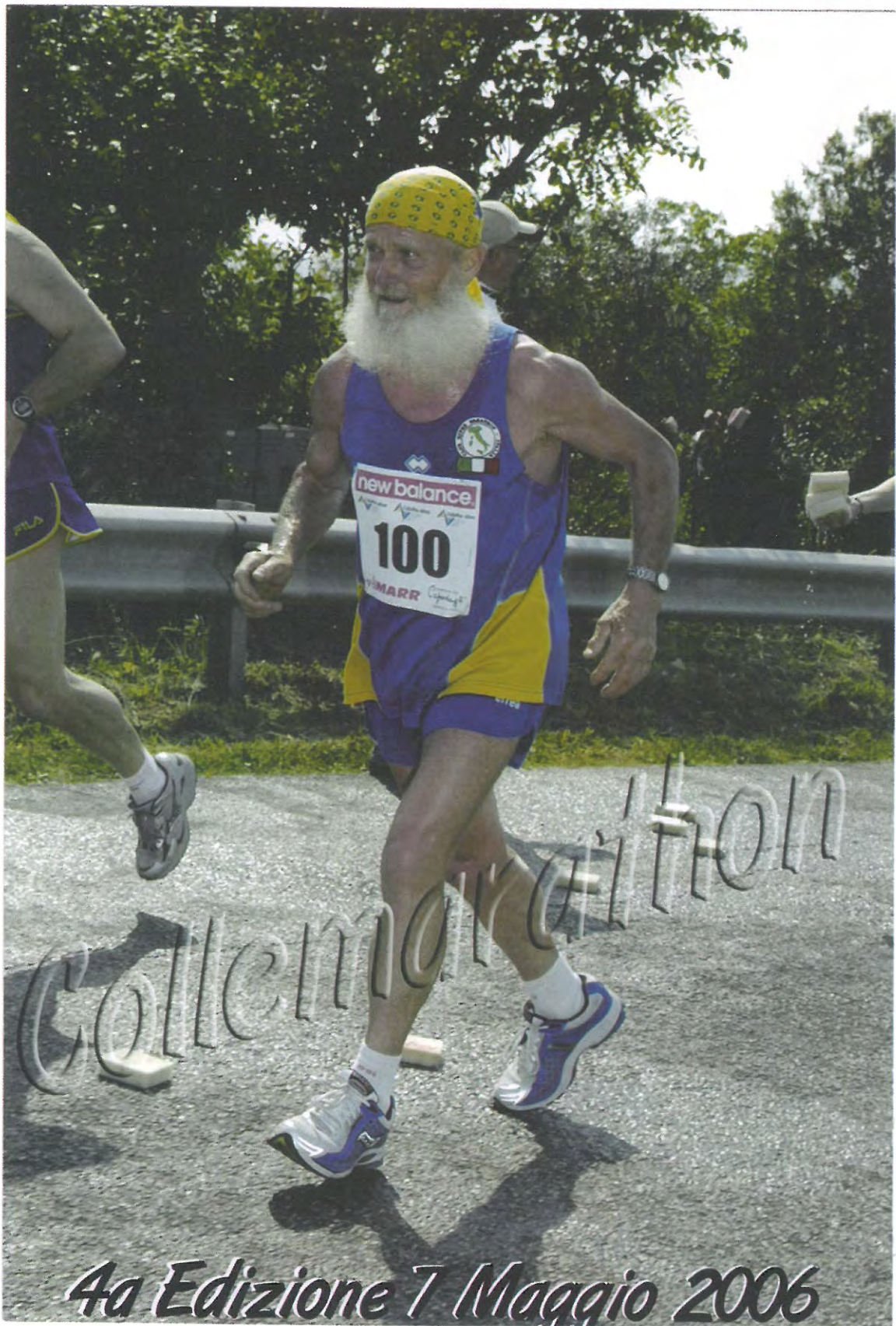
CAT. Q

Chiara Boschini	G.S. Zelofooramagno	3h16'16"
-----------------	---------------------	----------

CAT. R

Albina Faziani	Gli Scariolanti di Ravenna	4h05'51"
----------------	----------------------------	----------

170



IL FORTISSIMO GIUSEPPE DI LUZIO
di OSTRÀ VETERE AN.

PROTAGONISTI!



RIZZITELLI & GARGANO



8° LORENZO GEMMA 11h54'42"



RAZZOLINI SERENA



172 ENRICO VERTINI

LA SICILIA... IN 100 KM
Trapani-Palermo, 1-2 aprile

CLASSIFICA GENERALE

Pos	Nome e Cognome	Team	Tempo
1.	Stefano Sartori	Fila Team	7h49'09"
2.	Monica Carlin (1ª donna)	Telemarket Running Brescia	8h43'55"
3.	Benedetto Patti	Aletica Mazara	8h57'39"
4.	Cristiano Esclapon	Aletica Montecatini	10h51'59"
5.	Maurizio Zerilli	Palermo H 13.30	10h58'47"
6.	Mario Bornelli	Amatori Palermo	11h28'36"
7.	Claudio Faedo	Fidal Amatore	11h48'42"
8.	Lorenzo Gemma	Aletica Avis Forlì	11h54'42"
9.	Claudio Vitale	Aletica del Parco	12h15'02"
10.	Santo Boralla	Runners Bergamo	12h25'40"
11.	Norbert Millner	Lt. Lannach (Austria)	12h38'38"
12.	Serena Razzolini (2ª donna)	La Nave Firenze	12h38'43"

GENTE

28 SETTEMBRE 2006 | N. 39 - ITALIA EURO 1,70

1,90 SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA E CULTURA

Macerata- di corsa

In sei mesi ha percorso 12 mila chilometri al piccolo trotto da Macerata a Pechino. Ulderico Lambertucci, 60 anni, novello Forrest Gump, ha corso per 10 ore al giorno, coprendo quotidianamente tra i 60 e gli 80 km.



ULDERICO LAMBERTUCCI,
Il maratoneta della fede
In sei mesi a piedi
Loreto-Pechino e ritorno

Festeggiato ieri al rientro dal vescovo di Fermo

di VALERIA DENTAMARO

— LORETO —

LO AVEVA benedetto monsignor Luigi Conti, vescovo di Fermo, prima di partire, e lo ha accolto ieri pomeriggio in Piazza della Madonna a Loreto, di ritorno dal viaggio a piedi da Macerata a Pechino, durato sei mesi: Ulderico Lambertucci ha voluto così, prima di rientrare nella sua Treia, ringraziare la Madonna di Loreto, della quale aveva portato con sé una statuetta. Ad accogliere il maratoneta, che ha attraversato la piazza in tuta e scarpe

da tennis, tantissimi concittadini, con il sindaco Luigi Santalucia in testa, il consigliere regionale Franco Capponi e il vice presidente del consiglio regionale Davide Favia. «Accolgo Lambertucci, che è stato accompagnato da una più piccola Madonna di Loreto, ed oggi gliene consegno una più grande» — ha esordito Monsignor Conti, dopo aver abbracciato Ulberico, visibilmente commosso. Che ha ringraziato quanti lo attendevano sotto il sole: «La Madonna mi ha dato una grande forza morale e spirituale in questo viaggio durissimo che ritenevo di poter fare in dieci mesi: se l'ho concluso prima lo devo anche alla Madonna di Loreto».

Sei mesi di viaggio, iniziato lo scorso 4 febbraio, a piedi attraverso Slovenia, Ungheria, Croazia,

Romania, Moldavia, Russia, Kazakistan, Ucraina e Cina, dove è giunto lo scorso 9 agosto, accolto a Pechino in piazza Tiennamen da una delegazione del suo paese e dal console italiano. Meta del viaggio era la tomba di Padre Matteo Ricci, il missionario maceratese che è sepolto in Cina, in occasione del 400° della morte. Magro ed abbronzato, Lambertucci ha

OMAGGIO

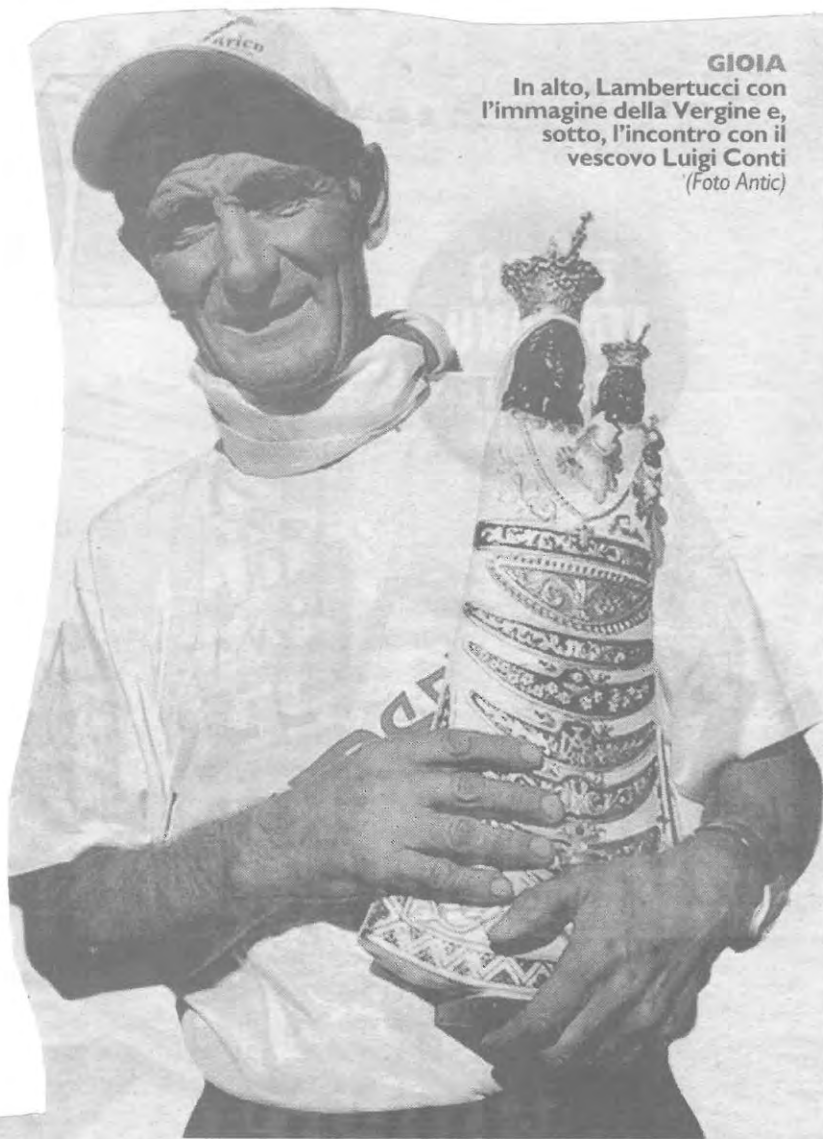
L'uomo ha portato con sé una statuetta della Madonna

compiuto 60 anni proprio durante il viaggio, è un artigiano edile, è sposato ed ha due figli. Ha percorso migliaia di km tenendo la media di 70/80 km al giorno, cambiando le scarpe almeno cinque volte. E' stato seguito, negli 11.800 km percorsi, da un camper ed accompagnato da un amico pensionato, Ferdinando Stacchiotti, dal professor Antonio De Blasi, che è buddista, e da Zemir De Cavelli, che è musulmano: un connubio di religioni, poiché Lambertucci è di profonda fede cattolica.

«**ULDERICO È SPECIALE**, nella testa e nella fede, ed ha un fisico altrettanto fuori dell'ordinario: ha affrontato condizioni proibitive: dai 15 gradi sotto zero sui Carpazi ai 40 gradi del deserto del Gobi. E' stato male una sola volta: visitato in pronto soccorso, ne è uscito subito riprendendo la marcia», ha dichiarato il preparatore atletico Nazzareno Rocchetti. Il camper lo ha seguito fino al confine con la Cina dove lo staff ha do-

vuto prendere un camper cinese con interprete per raggiungere Pechino. Qualche problema sulla strada del ritorno, alla frontiera con la Moldavia, dove le guardie gli hanno contestato i visti di Pechino, ma ha poi potuto proseguire. A Loreto è arrivato verso le 18,00, accolto da un grande applauso di tutta la Piazza. Lambertucci, che in questo suo viaggio è stato supportato anche dall'associazione 'Il Maratoneta', non è nuovo a questo genere di imprese: ha iniziato nel 2001 con il percorso Loreto-Lourdes, poi è stata la volta di Santiago de Compostela - Loreto, passando per Fatima, e ancora Treia-Cestokowa. Ma il 'maratoneta della fede' di certo non si fermerà: si vocifera che la prossima meta sarà Gerusalemme.

GIOIA
In alto, Lambertucci con
l'immagine della Vergine e,
sotto, l'incontro con il
vescovo Luigi Conti
(Foto Antic)



TIPI PUGLIESI

L'UOMO DELLE MARATONE

Il record di Carmelo Passiatore che ha praticamente girato il mondo indossando scarpini e pantaloncini per 250 volte

- di Tonino Messia -



Una delle tante maratone "impossibili" corse da Passiatore



Si chiama Passiatore e ha girato il mondo a piedi. Oltre duecentocinquanta le maratone corse sino allo scorso 19 novembre da Carmelo Passiatore, 65 anni compiuti da qualche giorno, figlio di Armando, un fruttivendolo-capobanda del concerto musicale Città di Martina Franca negli anni '50 e che oggi può vantarsi di essere uno degli uomini che ha corso di più al mondo. E non solo a piedi, ma anche in bicicletta, 'tanto per non ingrassare'. Può essere considerato un moderno seguace di quel Filippide che Erodoto rese mito dell'antica Grecia. I numeri d'altronde non tradiscono il confronto. "I chilometri che ho percorso non li ho di certo contati, ma sono sicuramente tanti. Certo è che dal 1971 di strada ne ho fatta. E dell'Avis sono il più vecchio. Ma non mi arrendo, anche se sono soddisfatto dei risultati ottenuti e di aver 'seminato' bene".

Quali sono le "semine" più significative?

"La '1a Corri Martina', che si svolgerà il giorno dell'Immacolata. E' stata organizzata dall'ASD Atletica Martina, di cui è presidente mio fratello Elio, sotto la regia di mio nipote Armando. Per me è stata la soddisfazione più grossa della mia vita. Sono più orgoglioso di questo che del 2° posto che ottenni nella 100 Km degli Europei del 2003, quando corsi la Firenze-Faenza in 10h e 32', o quando, nella Maratona di Atene del 2001, mi aggiudicai il 'Trofeo del Cuore' con il tempo di 3h 18' e 10". Corremmo

sotto una pioggia battente e spesso ci toccava attraversare le strade che erano ridotte a dei fiumi in piena. Fui il primo della mia categoria, ma ancor oggi non dimentico la paura che mi fece la pioggia di quel giorno".

Un'altra data che non dimentica?
"Sono due in verità. Il 6 giugno del 1997 quando nella Firenze - Mare stabilii il mio record personale in 3h 2' 37" e il 13 giugno del 2005 quando ho corso la mia duecentocinquantesima maratona, partecipando alla Prato-Bocca di Rio-Prato."

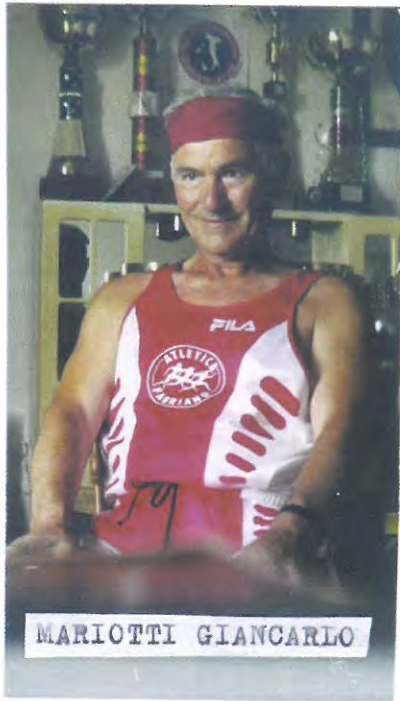
I nomi più prestigiosi che ha avuto al suo fianco ?

"Potrei citare Alberico Di Cecco, vincitore di una maratona di New York, Gianni Morandi, al fianco del quale ho corso diverse volte, il commentatore televisivo Guido Bagatta, il famosissimo Linus di radio 105, la nostra Rosaria Console. Ma chi mi ha affascinato tantissimo è stato Gelindo Bordin, che nei Campionati europei di Spalato, nel 1992, praticamente mi trascinò con lui al traguardo."

Quando non corre chi è Carmelo Passiatore?

"Una persona normale. Come tanti miei coetanei dovetti andar via da Martina in cerca di fortuna. Riuscii a trovarla in Svizzera, ma tornai in Italia, stabilendomi a Treia nella Marche, dove con mia moglie Franca misi su un piccolo laboratorio di maglieria. Insieme siamo riusciti a mandarlo avanti per tanti anni, anche grazie a mia moglie che spesso 'abbandonavo' per andare a correre. E lo faccio ancora. Con tanta passione."

TUTTI CAMPIONI NEL CLUB SUPER MARATHON ITALIA



MARIOTTI GIANCARLO



MASTROLIA ANGELO - MODENA

GAMBELLI FERDINANDO alla PISTOIA - ABETONE



MORELLI MASSIMILIANO
FUCECCHIO FI

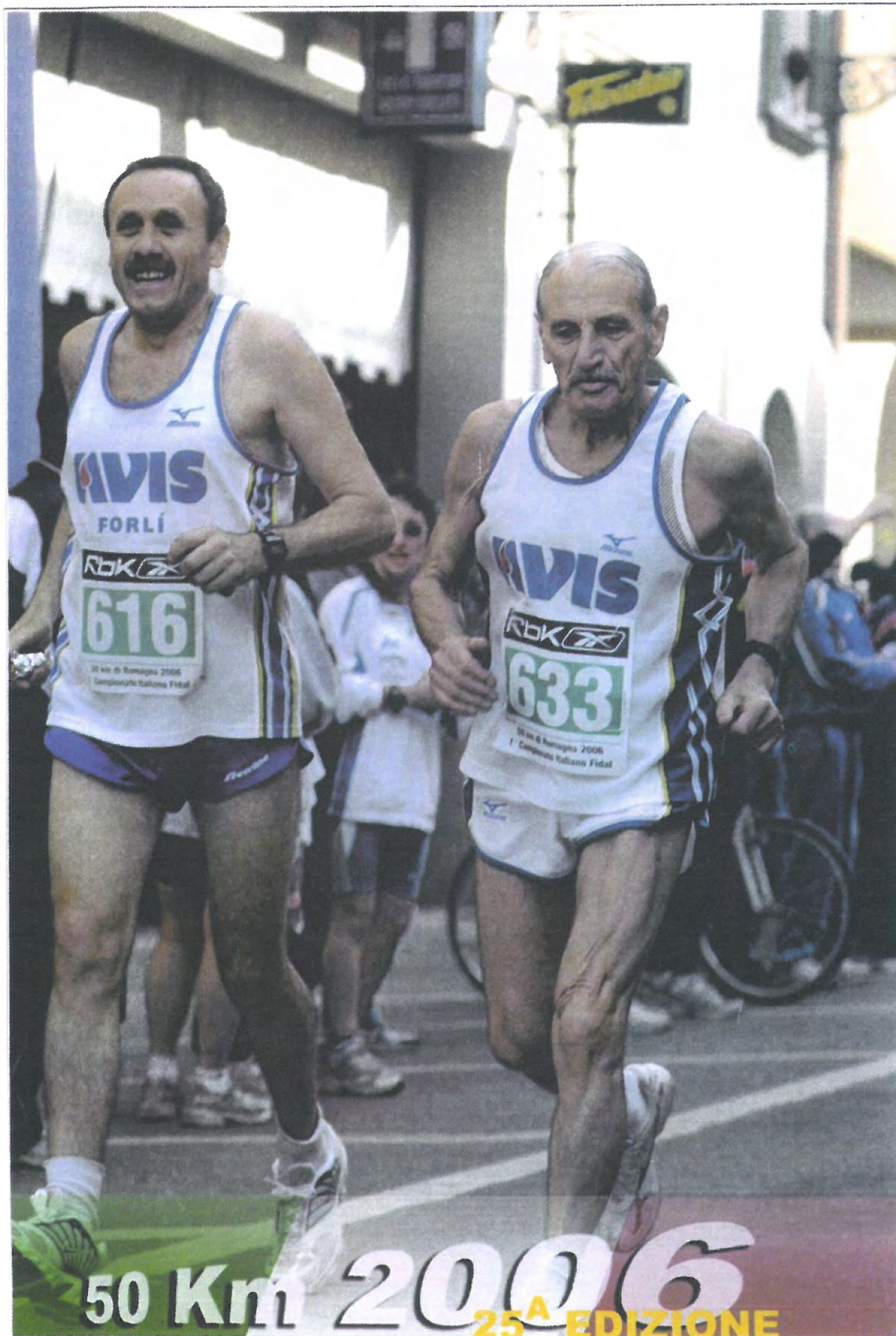
PODISMO

Superluciano. Sono 156 le maratone portate a termine fino ad oggi da Luciano Morandin (*nella foto*) del gruppo Forredil Macchine di Padova. Se a queste si aggiungono quindi «Cento chilometri del Passatore», tredici «Cento chilometri di Montagnana», sei edizioni della «Tagliamento» di 177 chilometri, tre edizioni della «24 ore su pista» di San Giovanni Lupatoto (Verona), due edizioni della «Notte dei leoni» di Jesi (100 chilometri) e per ultima la «24 ore di Pioraco»



(Macerata), che lo ha laureato campione italiano di categoria, allora possiamo senza timore di smentita affermare che sono pochi i podisti in Italia ad avere un palmares brillante come il suo. Gli manca un traguardo, quello dei 200 chilometri della «9 Colli» di Cesenatico. Manifestazione tra le più dure al mondo che l'ha visto protagonista per tre volte, però solo fino a tre quarti del percorso. Superluciano non è rassegnato a non potercela fare. In Romagna ci proverà nella prossima edizione. Auguri.





DUE COLONNE DELL' AVIS FORLÌ
VALTER RUFFILLI & ENIO TASSANI

Costetti:



GIOVANNI
TAMBURINI



MARIA LUISA



FRANCA

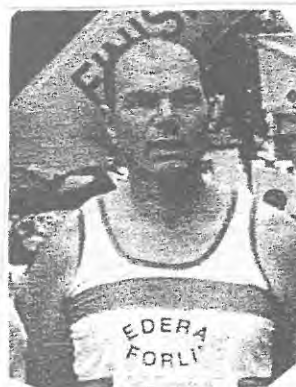


Ugo Pironi

Navacchia



MARIA GRAZIA



MANDOLESI DANIELE



GERA GIAN PAOLO -



Mario Ferri

Correndo sognando lottando

di Piero Giacomelli

Tic tac, tic tac, osservo in silenzio il lento cadere della chemio dentro le ampolle delle flebo, mentre le ultime luci della sera colorano di rosso i monti di Piancavallo prospicienti ad Aviano. Il C.R.O. Centro di Riferimento Oncologico si sta preparando ad un'altra notte. Dal corridoio filtrano leggeri i rumori delle ruote dei carrelli spinti dalle infermiere e resto solo con i miei pensieri. Mi passo una mano sulla testa, cercando i capelli, un gesto automatico, che trova il niente. Sorrido pensando che la perdita dei capelli e' di sicuro il male minore

Tic, tac, tic, tac, le macchine per l'infusione lenta nel silenzio scandiscono il proprio ritmo; socchiudo gli occhi e la mente confonde quel suono allo scalpiccio sull'asfalto dei miei passi in corsa, in fuga, veloci, inseguito dagli avversari, forse troppo presto, forse in maniera azzardata, fuga pazza, fuga sconsiderata, forse troppa strada mi separa ancora da traguardo, forse debbo contare sullo sgomento degli avversari, e debbo sperare piu' sulla fortuna che sulle mie forze, mi manca l'aria, la nausea mi assale, ma so che e' normale, in gara bisogna stringere i denti..... troppi forse..... riapro gli occhi e vedo che sono veramente in gara e questa volta non ci debbono essere incertezze si deve vincere. Rimando la mente indietro nel tempo e dal passato cerco lo slancio per fare progetti per il futuro, mi aggrappo ai ricordi e con essi mi carico di energia per affrontare il presente, costruisco oggi quello che sara' il mio sogno di domani.

Tic tac, tic tac, sarebbe bello a Settembre poter uscire per primo dallo stadio durante la traversata notturna della citta di Prato, egoista mi dico, ma se l'hai vinta per 14 volte, sorrido ed una lacrima mi bagna la guancia, tic tac, tic tac ... Va bene per questa volta mi basterebbe uscire dallo stadio e basta, ma su confessalo dai non dare un limite ai sogni, non sei costretto a svegliarti, almeno non subito, se vuoi sognare fallo fino in fondo senza limiti...

E va bene vorrei fare la gara con i miei bambini; fare la gara e basta? Bhe vincerla con loro sarebbe troppo bello, ma forse non sarei contento lo stesso perche' non avrei assecondato i loro desideri, ma li avrei piegati ai miei, ma se questo e' un sogno lasciatemi sognare.

Tic tac, tic tac, dai Piero tira fuori anche qualcosa a lungo termine trova un qualcosa che ti impegni, che ti dia lo stimolo per continuare a lottare... che cosa?



Ma certo, l'hai sempre detto... sembra quasi un voto, si in effetti c'e' un qualcosa che vorresti fare... ma come ti vedi gia' in corsa... per dove?

Ma dimmi almeno da dove si parte! Piazza del Duomo a Prato e poi? Santa Lucia, La Briglia 10 km, Usella 16 Km, Carmignanello 18 Km, Vernio 23 Km, Sasseta 27 Km, e poi via su fino a Montepiano 33 Km, poi attraverso la foresta delle Cottede ancora avanti fino a Monte Tavianella 37 Km, e giu' giu' giu' in discesa verso Roncobilaccio 40 Km e poi solo altri 2 Km per farsi con l'ultimo fiato la scalinata del Santuario della Madonna di Bocca di Rio. Ma cos'e' un voto? Bhe per chi crede si per gli altri solo 42 km, una bella Maratona!!! Ehi frena, frena, frena, ma con chi vorresti essere, bhe di amici pazzi che corrono o correvano ne ho tanti, ma poi vuoi che non ne trovi altri di sicuro il Fulvio Massini in bici quello me lo tiro dietro, poi rispolvero il vecchio 'TITANO' il Biagi, e Guarducci, Zio e Nipote, no quelli non possono mancare, insieme a Carmine De Masi ed al Cartei. Allora ci mettiamo anche Lucherini e Sambrotta a tirare il gruppo... ma dai mettiamoci dentro anche il Quercioli, il Cassi, Algerini, ecc ecc.

Tic tac , tic tac, mai smettere di sognare e lottare...

Piero (piero@pierogiacomelli.com)
<http://www.pierogiacomelli.com>

PHOTO WEB SERVER

Archivio fotografico digitale, Web Server e Forum.

Collaborazione, acquisizione elaborazione immagini senza scopo di lucro a carattere puramente amatoriale al servizio e per la diffusione dello sport.

P.o. Box 2036 59100 Prato PO
Tel. 0574 445266 - Fax 0574 42445

Collaborazione con: Spiridon Italia, Runners, Podismo e Atletica.

Attraverso le pagine del sito internet www.pierogiacomelli.com che raccoglie oltre 100.000 fotografie prelevabili gratuitamente dai podisti viene portata avanti la lotta contro il cancro, infatti se le foto sono di proprio gradimento è consigliato di effettuare una donazione ad Aimac www.aimac.it



AIMaC
INFORMA PER AIUTARE
A VIVERE CON IL CANCRO

Viene inoltre organizzata la prima domenica di Luglio la corsa Salute & Vita

Prato - Boccadirio

il cui ricavato è devoluto in beneficenza.



187Pagliaie Ferri assistono Gozzi che si ristora



Club Super Marathon



BENEFICENZA NON SOLO CORSA



Fondazione
ANT
Italia Onlus
Sede Legale:
Via Jacopo di Paolo, 36
40128 Bologna
Cod. Fisc. 01229650377
www.antitalia.org

BOSCO DELLA VITA A nr. 260049
PIRELLA GÖTTSCHEW - CASALEGGIO
Via P. Veronese, 3 - 40139 BOLOGNA
DELEGAZIONE DI

Ricevuta di Euro 259,00 duecento
 a mezzo contanti
 a mezzo assegno bancario / circolare nr.
banca _____ filiale _____ c/o _____
dal Sig. CLUB SUPER MARATHON ETI
indirizzo _____
Codice Fiscale _____
in memoria / contributo MORISI JAC. ANTONINO
data comunicazione VIA GUARDIA NAZIONALE 30
5 GIOVANNI IN PERICOLO - FORLÌ
30/05/06 TELECOMPOST - 10000
i dati sopra indicati sono indicati in questa banca dati riservata esclusivamente dall'ANT ad uso interno e di corrispondenza e
Lei, ai sensi dell' Art. 7 del D. LGS. 198/03, può chiederne la variazione, integrazione, cancellazione con richiesta indirizzata al
Fondazione ANT Italia Onlus - Ufficio sostanziale - in via Jacopo di Paolo, 36 - 40128 Bologna.



**istituto
oncologico
romagnolo**
Comune: Forlì
Codice Fiscale: 01547300451
Via P. Veronese, 3
40139 BOLOGNA
Tel. 051 265111 - 265112
Fax 051 265113
www.iort.it
P.IVA 01547300451
Codice di avviamento
attività: 8599/99
Codice di avviamento
attività: 8599/99
Codice di avviamento
attività: 8599/99

OFFERTA

LA SOMMA DI Euro 100,00

100,00

dai Sig. CLUB SUPER MARATHON
(TAMPIERI SERGIO)

residente in (CAP. 47100)

via LE MANZONI n. 38 tel. _____

a favore I.O.R.

in memoria di FACCHINI SANTE, BALLONI ALFIO, GUIDAZZI MARZIANO,
GHERARDI ROBERTO, MORISI ANTONINO

comunicazione a _____

residente in (CAP. _____)

VIA _____

Per ricevuta e ringraziamento da parte dell'I.O.R.

data 04/04/06

[Signature]

28/2006 12:31 0039-8574-634212 LENZI AUTOMOBILI
B/2006 09:09 F.LLI. GIACOMELLI SRL + 055670209
@time - Conto Corrente a servizi

BANCA NOSTRA BANCA - Esito operazione

Spett.le Piero Giacomelli
con la presente La confermiamo di avere eseguito, alle ore 08:44 del 03/08/2006, il s
di beneficio:

Codice riferimento interno: 00000004782941
Conto di addebito: 0042-0000100 - Giacomelli Piero

Beneficiario: AIL SEZIONE PRATO

Conto di accredito: 08020 21570 42060 CAREPRATO - CASSA DI RISPA
AG. DI VARNALI

Importo accreditato: 100,00 Euro
Causale: DONO SUPERMARATHONETI CORSA SALUTE VITA
Valuta beneficiario: 07/08/2006
Valuta ordinante: 03/08/2006

Commissioni e spese: 0,90 Euro
Importo addebitato: 100,90 Euro

Ordinante: PIERO GIACOMELLI



Via Giacomo della Torre, 1 - Forlì
Tel. 054320013 - Telefax 35950
Codice Fiscale n. 055670209

RICEVUTA N° 05694

Gentili Sig.ri
CLUB SUPERMARATON ITALIA, C/O TAMPIERI SERGIO

V.LE MANZONI 38 - 47100 FORLÌ FC

Versa € 100,00

In memoria di IN MEMORIA (VEDI ELENCO SOTTO)

Comunicare a IN MEMORIA FACCHINI SANTE, BALLONI ALFIO, GUIDAZZI MARZIANO, GHERARDI ROBERTO M

Indirizzo _____ N° _____ Prov _____

CAP _____ Città _____

Forlì, 04/04/2006 Ora 11:33:44

Il responsabile

*Con riferimento alla Legge 875/94 sulla tutela della privacy, La informiamo
che l'utilizzo dei suoi dati personali ha come unico scopo quello di promuovere
attività di promozione sportiva.

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento - BancoPosta

€ sul C/C n. 00528471 di Euro 100,00
IMPORTO IN LETTERE CENTO/00

INTESTATO A
AIL FORLÌ - CESENA SEZ. AUT. ASSOCIAZ.
ITAL. CONTRO LEUCEMIE - LINFONI ONLUS

CAUSALE
 LIBERA OFFERTA OFFERTA IN MEMORIA DI FACCHINI, BALLONI
COMUNICARE A: GUIDAZZI - GHERARDI - MORISI

ESEGUITO DA
CLUB SUPER MARATHON
S TAMPIERI SERGIO
VIA PIAZZA
A. MANZONI 38
CAP 47100
LOCALITÀ FORLÌ FC

127/164 03 04-04-06 81;
10147 €100,00F;
100703 €10,77F;

AVVERTENZE
Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con

A un anno da Tonino Morisi

DI FABIO MARRI da www.podisti.net Mar, 19 Dicembre 2006



San Giovanni in Persiceto, 14 dicembre: un anno fa Antonino Morisi, ingegnere, alpinista e podista, dopo aver chiuso la sua 324^a maratona a Reggio, partiva per quelle Cime al di sopra delle quali non si puo' andare. I figli, e la cittadinanza tutta, lo ricordano (insieme al fratello Roberto) in un salone dei magnifici impianti sportivi che sicuramente anche lui aveva contribuito a edificare.

L'ambiente e' tutto tappezzato dalle foto di tante imprese che videro "l'Ingegnere" protagonista: salita sul Castore e sulla piu' alta vetta del Rosa, ma anche ultramaratona di Davos, Passatore, Mugello e tanto altro. Giornali di sessant'anni fa riportano di un 13.7 nei 100 metri, di un 1:01 nei 400, di staffette

persicetane portate sul podio.

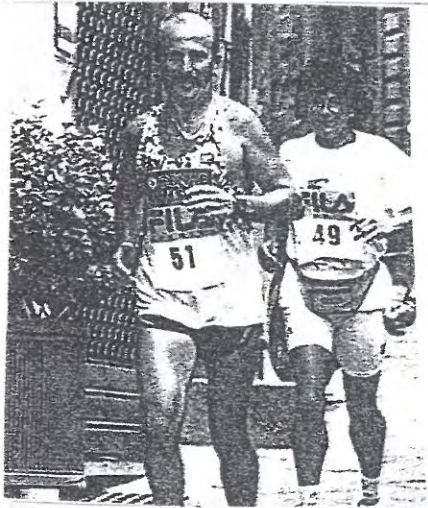
Il coro ANA del Gardecchia ricorda il suo Tenente (che aveva corso la prima 'maratona', con tanto di zaino affardellato, proprio durante il corso da allievo alpino, dalle parti di Anguillara Sabazia, e sbalordendo i superiori con la sua prestazione) si susseguono i classici che gli piacevano, Stelutis alpinis, La Montanara, quel "Signore delle cime" davanti al quale c'e' chi non trattiene le lacrime, e infine - dato il clima natalizio - "Adeste fideles".

A rappresentare noi colleghi di gamba sta l'intrepido Sergio Tampieri, coetaneo di Tonino e presidente dei Supermaratoneti, il suo compagno di squadra Nevio Agostini proietta le immagini di un trekking fra Gressoney e Zermatt, compiuto quindici anni fa sotto la guida dell'Ingegnere. Compatta la rappresentanza della sua ultima società podistica, il Lippo-Calderara, col maestro Montaguti (cui, una volta tanto, non vengono le parole), con Gianfranco e l'Alberta che progettano una gita sociale in onore di Tonino (e perche' non a Davos?); con la rediviva Angela Cocchi che, ferma da anni, ricomincerà con le 42 alla prossima Vigarano. E poi il clan dei bassaioli: Gigi Benati da Finale, che rievoca la conoscenza fatta durante una trasferta alla maratona di Roma, e poi il Passatore corso insieme, al signor Guldon, Libero Zerbinati, Broccoli costruttore di molle, e tante volte tollerato da Tonino nelle escursioni verso le ultra svizzere; il compaesano "Bertoldino" che ha fatto stampare le magliette in ricordo del compagno di tante avventure sportive.

Dalle cucine viene un odore di gnocco fritto che ricorda le serate estive passate sotto gli alberi della villa di S. Giovanni, a raccontarsi barzellette dialettali mentre l'aria poco a poco s'imbruniva. E le cibarie (compresi i ciccioli, la coppa di testa e il vino) si materializzano davvero: a prepararli e portarli alla ribalta e' Gianni Fregni, il Bertoldo persicetano (detto Assant'un per la sua abilità nel vincere a briscola col minimo scarto) che così festeggia i suoi 81 anni.

Ci serviamo con una strana allegria mesta, estraendo dal profondo altre memorie di Lui. Signora della neve, copri col bianco soffice mantello il nostro amico, il nostro fratello.





Caravaggio V. Costetti M.L.



GOZZI GIANFRANCO VIENE PREMIATO
DA TAMPIERI PER LE SUE 100 MARATONE



Giovanni Proietti



BENITO SALVATI
SAVONA



LUCIDI GIORDANO
JESI AN



PICCINELLI - PARACCHINI - MORISI
TOGNI - ZERBINATI

POGGIOLI LUCIANO
ALLA COLLEMAR ..ATHON

C
O
L
L
E
M
A
R
-
A
T
H
O
N
2
0
0
5



MONDAVIO km 3.5

Maratona tricolore dei camici a Lombardi



Tea Lombardi col marito
Ciro Ugolini

RIMINI - Tea Lombardi del Golden Club Rimini è la nuova campionessa italiana dei medici e paramedici di maratona. La gara si è svolta lo scorso 25 aprile, in occasione della Maratona di Padova, valida come campionato italiano assoluto sulla distanza di 42 chilometri e 195 metri. Ma solo ieri gli organizzatori si sono 'accorti' del trionfo della fondista riminese nella categoria Over 40 ed hanno inviato l'"incoronazione" a mezzo posta.

"In questa lettera - spiega il presidente del Golden, Gionni Schiaratura - gli organizzatori della Maratona di Padova si scusano con la nostra Tea per non aver effettuato la premiazione al termine della gara stessa: un disguido infatti ha impedito loro di conferirle il titolo tricolore "in camice bianco".

Tea Lombardi, per la cronaca, è caposala alla Villa Sol et Salus di Torre Pedrera e tiene alti i colori biancorossi del Golden Club Rimini nelle corse su strada in tutta Italia. Ed ora, per la società del Delfino d'Oro, c'è un titolo italiano in più da mettere in bacheca.

LA VOCE 23/6/05



PIETRO PAGLIAI

ANTAGONISMO E AMICIZIA

Alcuni giorni fa ho letto sul giornale che alla premiazione della società «Podistica Misericordia Aglianese» organizzatrice della «Stranattuna aglianese», anche per quest'anno, i maratoneti più premiati sono sempre i soliti due signori dei quali mi sono permesso di inviarti la foto: «il capitano» e «l'omino», come potete vedere non più giovanissimi, ma con un entusiasmo ed una volontà da fare invidia ai ragazzi. Hanno percorso molti chilometri insieme, incoraggiandosi a vicenda e con il loro «antagonismo amico» si sfidano mettendosi alla prova continuamente anche per le prove più dure. Dove sono rimasto veramente commosso è stato alla maratona di km 43 Prato-Bocca di Rio, organizzata per una giusta causa. Prima dell'arrivo, sulla salita finale il «capitano» incitava a gran voce «l'omino» affinché potessero tagliare insieme il traguardo. Il «capitano» si era prefisso di vincere questa maratona particolarmente significativa per lui, e c'era riuscito, insieme all'«omino» al secondo posto. Alla premiazione il «capitano» ha spiegato la motivazione di tanta commozione e si è scambiato la targa del secondo posto con «l'omino». Sulle targhe c'era scritto «Corsa, salute e vita - Associazione Italiana Malati di Cancro».

Grazie cari Signori, vedendovi così tanto affiatati ci ricordiamo di tutto il «buono» che può fare lo sport.

Giampaolo Santi



GALLO ALDO
MONTELABBATE PU

" CENA SOCIALE CON PREMIAZIONI "



MAZZOTTI ROBERTO



BUCCI OSVALDO



FOLLI IVANO



Club Super Marathon

PIU' DI TRENTA GARE IN UN ANNO
SONO BRAVISSIMI !!!!

Fausto Dellapiana

Ha iniziato su distanze più corte, 10-12 chilometri, la maratona è venuta di conseguenza Bergamo, dove Fausto, classe 1951, abita, offre soltanto l'imbarazzo della scelta per quanto riguarda corse competitive e non competitive. E per lui non c'è differenza, basta correre: in tutto ha tagliato il traguardo per ben più di 300 volte. Il suo esordio è stato in una non competitiva, la maratona della Valsesiana, a Semonte, nel 1977. La prima competitiva è stata invece Cesano Boscone. Agli esordi a fargli compagnia lungo il percorso c'era la moglie, che ora preferisce aspettare al traguardo.

Le sue maratone del 2001:

1. Genova (11 febbraio); 2. Salsomaggiore T. - PR (25 febbraio); 3. Piacenza (4 marzo); 4. Ferrara (11 marzo); 5. Roma (25 marzo); 6. Russi - RA (1 aprile); 7. Bolzano (8 aprile); 8. Bergamo (23 aprile); 9. Novi L. - AL (25 aprile); 10. Padova - TV (29 aprile);

11. Trieste (6 maggio); 12. Sommacampagna - VR (13 maggio); 13. Verona (20 maggio); 14. Villefranche - Francia (3 giugno); 15. Scandiano - RE (8 giugno); 16. Plitvicka - Croazia (17 giugno); 17. Celje - Slovenia (25 giugno); 18. Jesi - AN (21 giugno); 19. Davos - Svizzera (28 luglio); 20. Montefiorino - MO (4 agosto);



21. Cahors - Francia (25 agosto); 22. Klagenfurt - Austria (2 settembre); 23. Grottazzolina - AP (9 settembre); 24. Wachau - Austria (16 settembre); 25. B. S. Lorenzo - FI (22 settembre); 26. San Marino (7 ottobre); 27. Maranello - MO

(14 ottobre); 28. Alessandria (21 ottobre); 29. Calderara di Reno - BO (28 ottobre); 30. Pertuis - Francia (4 novembre); 31. Tenero - Svizzera (11 novembre); 32. Gorizia (18 novembre); 33. Firenze (25 novembre); 34. Milano (2 dicembre); 35. Latina (9 dicembre); 36. Reggio Emilia (16 dicembre); 37. Calderara di Reno - BO (31 dicembre).

Maria Antonia Busatta

Cinquantotto anni portati splendidamente, ex istruttrice di nuoto, tre figli e due nipotini, vive a Sesto San Giovanni. La sua avventura con la corsa comincia in tempi molto recenti, nel 1995, quando le regalano l'iscrizione gratuita a una società d'atletica, con la possibilità di frequentare gratuitamente il campo Giurati di Milano.

Prima, si dedicava a gare di nuoto, su tutte le distanze, per la categoria master. Il passaggio dalle prime gare, «possibilmente competitive», alla maratona è immediato: la sua prima esperienza sui 42 chilometri risale infatti all'ottobre del 1995. A tutt'oggi ha corso più di 80 maratone: la più veloce, in 3.31'58" a Torino un paio d'anni fa.

Le sue maratone del 2001: 1. Siracusa (28 gennaio); 2. Genova (11 febbraio); 3. Salsomaggiore T. -

PR (25 febbraio); 4. Piacenza (4 marzo); 5. Ferrara (11 marzo); 6. Napoli (18 marzo); 7. Roma (25 marzo); 8. Russi - RA (1 aprile); 9. Porto Torres - SS (16 aprile); 10.



Platamona - SS (22 aprile); 11. Pisa (25 aprile); 12. Ravenna (29 aprile); 13. Trieste (8 maggio); 14. Sommacampagna - VR (13 maggio); 15. Verona (20 maggio); 16. Isola d'Elba - LI (27 maggio); 17. Villefranche - Francia (3 giugno); 18. Biel - Svizzera (9 giugno); 19. Buhlertal -

Germania (22 luglio); 20. Montefiorino - MO (4 agosto); 21. Grottazzolina - AP (9 settembre); 22. B.S. Lorenzo - FI (22 settembre); 23. Maranello - MO (14 ottobre); 24. Alessandria (21 ottobre); 25. Calderara di Reno - BO (28 ottobre); 26. Livorno (10 novembre); 27. Gorizia (18 novembre); 28. Monaco - Montecarlo (25 novembre); 29. Milano (2 dicembre); 30. Latina (9 dicembre); 31. Reggio Emilia (16 dicembre); 32. Calderara di Reno - BO (31 dicembre).

Piero Ancora

Nato a San Vito dei Normanni (BR) nel 1953, da undici anni è domiciliato a Milano dove lavora alle dipendenze del Ministero della Giustizia come capo tecnico responsabile per gli impianti e per la legge 626.

Già ciclista dilettante ma bravo tennista, si è avvicinato alla corsa frequentando il centro della Pro Patria dove "incrociava" le racchette. Con la maglia del glorioso sodalizio meneghino ha cominciato a frequentare le maratone: in soli 3 anni ne ha portate a termine più di 60. Single, grande donatore di sangue, corre per liberarsi dallo stress, adora viaggiare "per gare", visitare musei e gallerie e, soprattutto, "fotografare" con gli occhi gli splendidi panorami e monumenti proposti da certi percorsi.

Le sue maratone del 2001:

1. Siracusa (28 gennaio); 2. Genova (11 febbraio); 3. Salsomaggiore T. - PR (25 febbraio); 4. Piacenza (4 marzo);



5. Ferrara (11 marzo); 6. Napoli (18 marzo); 7. Roma (25 marzo); 8. Torino (1 aprile); 9. Bolzano (8 aprile); 10. Londra - Gran Bretagna (22 aprile); 11. Padova (29 aprile); 12. Trieste (6 maggio); 13.

Sommacampagna - VR (13 maggio); 14. Verona (20 maggio); 15. Montefiorino - MO (4 agosto); 16. Grottazzolina - AP (9 settembre); 17. Wachau - Austria (16 settembre); 18. B.S. Lorenzo - FI (22 settembre); 19. San Marino (7 ottobre); 20. Maranello - MO (14 ottobre); 21. Alessandria (21 ottobre); 22. Calderara di Reno - BO

(28 ottobre); 23. New York - Usa (4 novembre); 24. Livorno (11 novembre); 25. Gorizia (18 novembre); 26. Monaco - Montecarlo (25 novembre); 27. Milano (2 dicembre); 28. Spoltore - PE (8 dicembre); 29. Latina (9 dicembre); 30. Reggio Emilia (16 dicembre); 31. Calderara di Reno - BO (31 dicembre).

Renato Narcisi

Romano "de Roma", classe 1939, è un "giovane" maratoneta. Corre infatti la sua prima 42 chilometri a Venezia nel 1996 dopo aver saggiato le sue caratteristiche di resistenza alla Pistoia-Abetone.

Da allora ha corso un ottantina tra maratone e ultramaratone. Idraulico in pensione, vedovo, si allena praticamente tutti i giorni.

Le sue maratone del 2001:

1. Siracusa (28 gennaio); 2. Genova (11 febbraio); 3. Salsomaggiore T. - PR (25 febbraio); 4. Piacenza (4 marzo); 5. Ferrara (11 marzo); 6. Napoli (18 marzo); 7. Roma (25 marzo); 8. Torino (1 aprile); 9. Bolzano (8 aprile); 10. Porto Torres - SS (16 aprile); 11. Ravenna (29 aprile);

12. Tromsø - Norvegia (7 luglio); 13. Buhlertal - Germania (22 luglio); 14. Montefiorino - MO (4 agosto); 15. Grottazzolina - AP (9 settembre); 16. Wachau - Austria (16 settembre); 17. B.S. Lorenzo - FI (22 settembre); 18. Worgl -

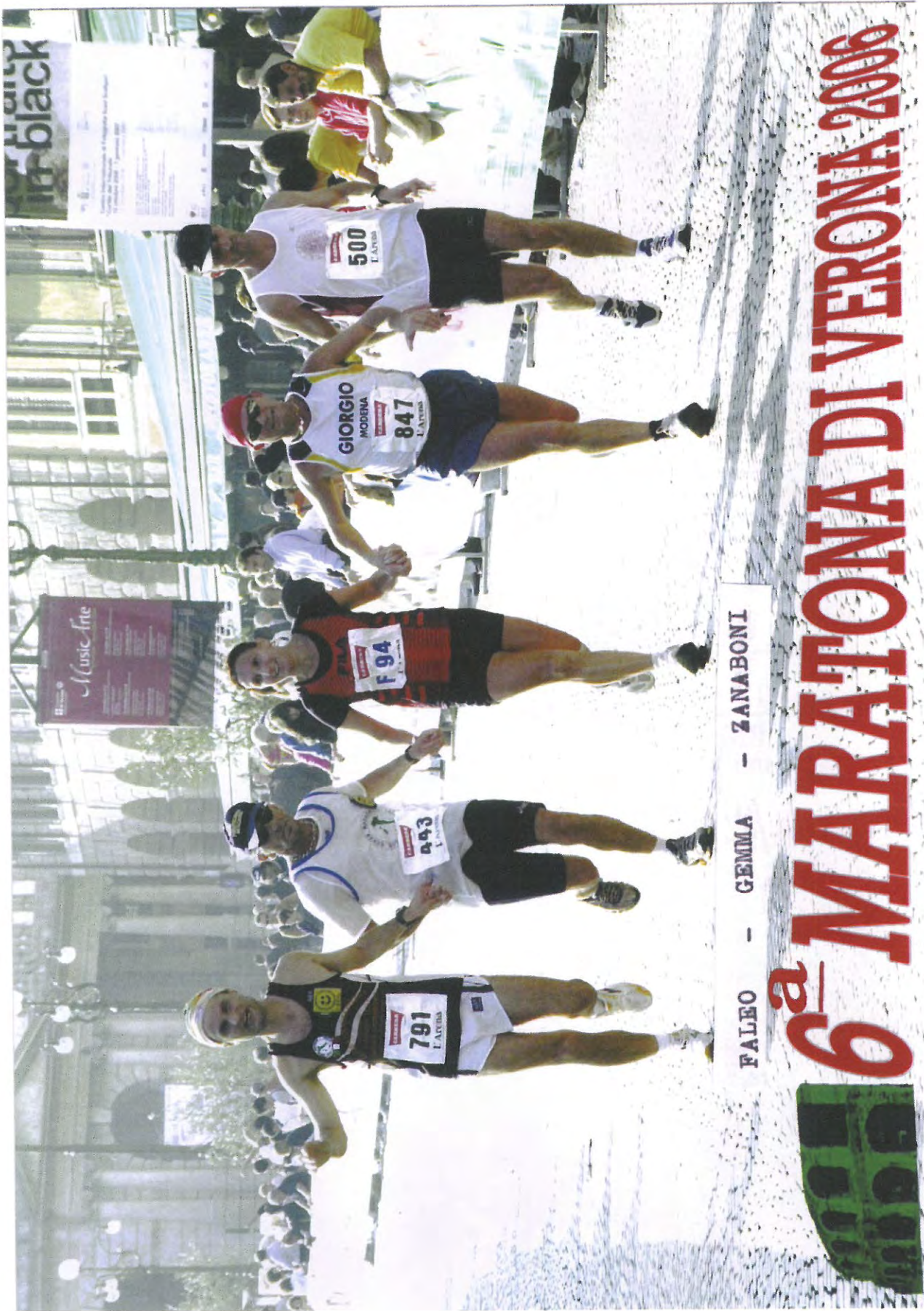


Austria (30 settembre); 19. San Marino (7 ottobre); 20. Eindhoven - Olanda (14 ottobre); 21. Alessandria (21 ottobre); 22. Calderara di Reno - BO (28 ottobre); 23. New York - Usa (4 novembre); 24. Livorno (10 novembre); 25. Bari (17 novembre); 26. Firenze (25 novembre); 27. Milano (2 dicembre); 28. Spoltore - PE (8 dicembre); 29. Reggio Emilia (16 dicembre); 30. Calderara di Reno - BO (31 dicembre).

**FOTO RICORDO DOPO LA PREMIAZIONE DELLA MARATONA
DEI CAMPIONATI MONDIALI MASTER CHE SI SONO SVOLTI A
RICCIONE IL 15-09-2007. TOGNI NONOSTANTE ABBIA AVUTO
PROBLEMI FISICI E' ARRIVATO CON IL TEMPO DI 5h54'44"
CLASSIFICANDOSI 1° DELLA CATEGORIA M80, CON QUESTA
GARA TOGNI HA RAGGIUNTO IL TRAGUARDO DELLE
723 MARATONE**

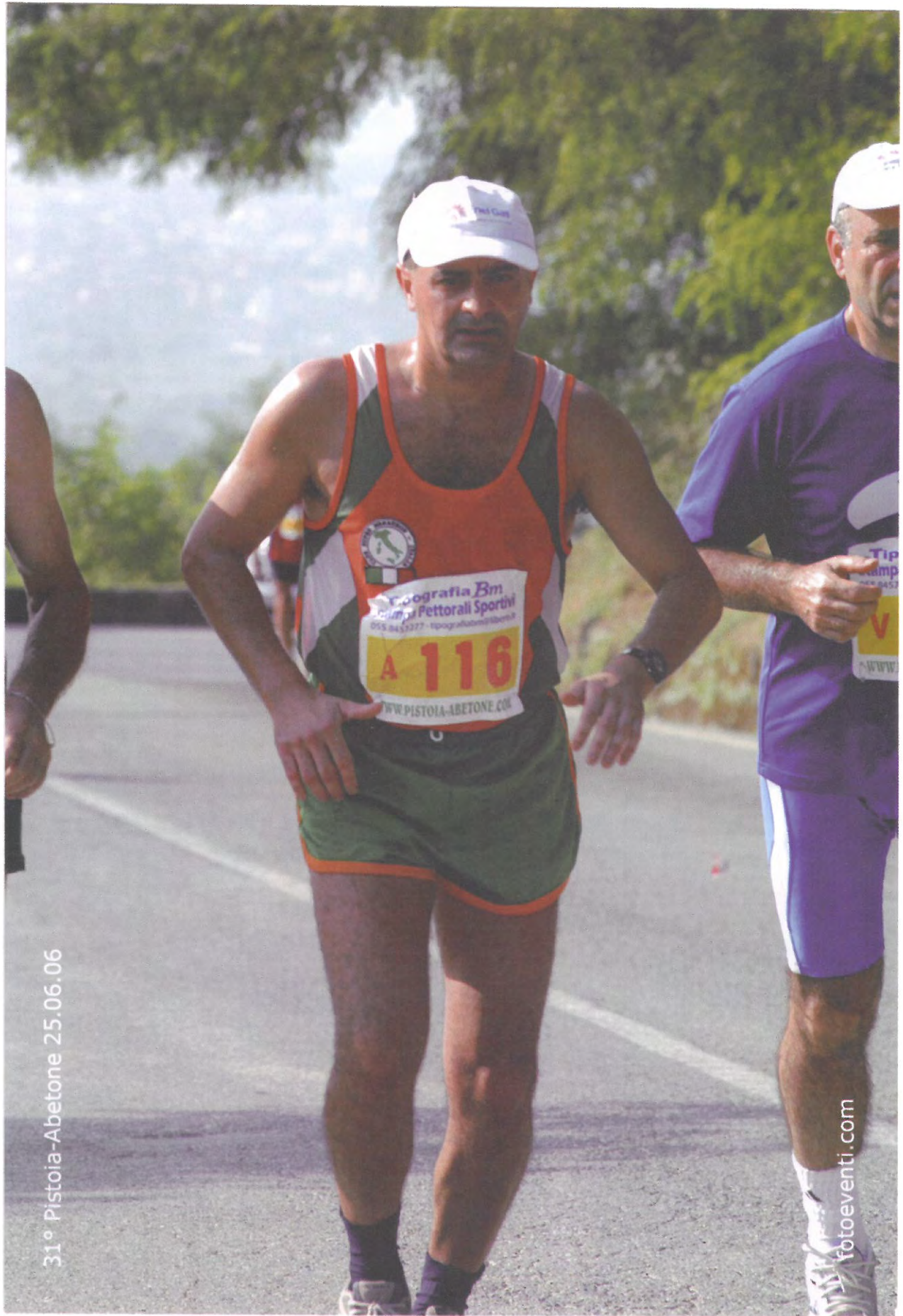


Togni Giuseppe



FALEO - GEMMA - ZANABONI

6^a MARATONA DI VERONA 2006



MORELLI MASSIMILIANO

FUCECCHIO FI

Club Super Marathon Italia

8 Dicembre 2006 ORE 19

CENA SOCIALE A CASTROCARO TERME
HOTEL ROSA DEL DESERTO

La SuperClassifica resterà ancora per un bel pezzo tale e quale

di Mario Liccardi

Venerdì 8 dicembre a Castrocaro Terme c'è stata la cena sociale dei SuperMaratoneti. Fra un boccone e l'altro, il Presidente Sergio Tampieri, coadiuvato dagli inesauribili Gianfranco Gozzi, Mario Ferri e Lorenzo Gemma, ha distribuito ricchi premi e cotillon. Tutti i SuperMaratoneti sono stati premiati, senza distinzione di età, sesso, prestanza fisica e meriti veri o presunti. Ad ognuno un cappellino accompagnato dallo slogan "Tanto di cappello!" Caruccio il dono al trombatore Lorenzo, capoclassifica dell'anno: un grembiolino da mas-saia che sollevato mette in mostra possenti attributi. Alla cui vista, la maggior parte delle gentil Signore sono svenute per l'emozione. Festeggiatissimo Giuseppe Togni, dall'alto dei suoi ottant'anni suonati. Abbiamo mangiato, bevuto, cantato e ballato fino a notte fonda. Scatenate le donne in sala, Angela Gargano, Marina Mocellin, Ilaria e Serena Razzolini fra tutte. Il Presidente, pur avendo letto gli articoli sopracitati, non ne ha fatto alcun cenno; nessun SuperMaratoneta ha aperto l'argomento: credo che la SuperClassifica resterà ancora per un bel pezzo tale e quale.



PEZZULLI



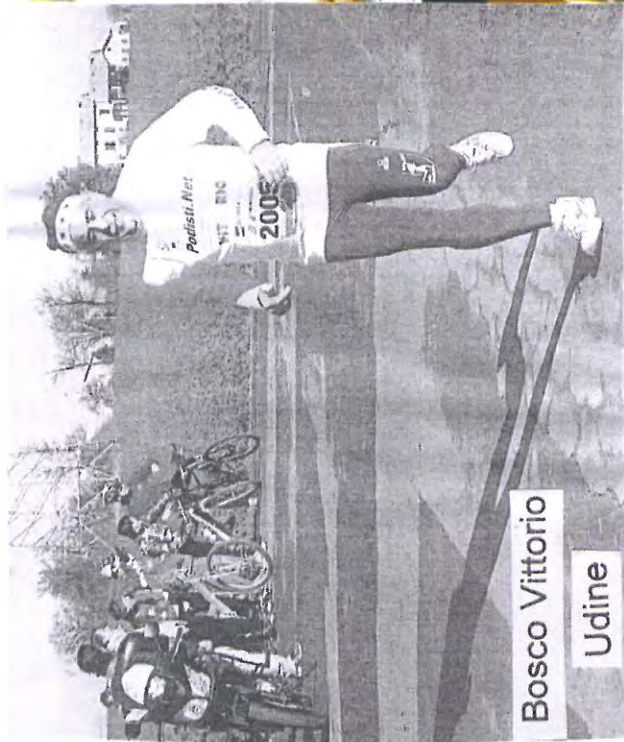
Marina Mocellin



Mario Liccardi



MANFREDINI Gianfranco Gozzi, E SIGNORA



Bosco Vittorio
Udine

**3ª EDIZ. ECOMARATONA DEL VENTASSO A BUSANA 11-07-2004 ALCUNE DONNE DELLE
35 CHE HANNO PARTECIPATO A QUESTA MARATONA CON TOGNI G. AL CENTRO.
FRA QUESTE MARATONETE VI SONO MOLTE ULTRA DI GRANDE FAMA. GIUSEPPE TOGNI
AL 05-06-2005 HA CORSO 665 GARE CON MARATONE E ULTRA**



Paolo Gianfelici, dell' Atletica Cva Trevi, è l'unico umbro a far parte del "Club Supermaratoneti Italia" **Podismo, una passione che dura da una vita**

TREVI - Una vita per il podismo. E' quella di Paolo Gianfelici, atleta che milita nelle fila del gruppo podistico "Atletica Cva Trevi", affiliato alla Uisp di Perugia, e che in moltissime competizioni regionali, nazionali ed internazionali ha egregiamente rappresentato l'associazione. Paolo Gianfelici nasce a Jesi 46 anni fa e da 20 risiede a Spoleto per motivi di lavoro. Sposato e padre di tre bellissime bambine Cassandra, Maddalena e Anastasia di 11, 8 e 6 anni, coltiva da sempre una sola passione, quella del podismo e soprattutto delle gare lunghe di resistenza quali maratone, ultramaratone e 100 km. In tutta la sua "carrera" da podista - che dura ormai da quasi un trentennio - ha percorso più di 100 mila km ed ha partecipato a circa 600 gare di cui ben 67 maratone, 13 ultramaratone e 6 gare sui 100

km. Proprio nella 100 km è stato per due volte Campione italiano per la categoria master/50. Ha anche partecipato alla maratona di New York e due volte alla maratona di Londra. Il suo record sulla classica distanza di 42 km e 195 è di 2h 37' e 56". E' l'unico umbro a far parte del "Club Supermaratoneti Italia", l'associazione che riunisce tutti i maratoneci che hanno portato a termine almeno 50 maratone. Correndo per l' "Atletica Cva Trevi", ha preso parte a molti campionati nazionali Uisp, l'ultimo dei quali, in ordine di tempo, è la Mezza Maratona di Borgo Trevi dove ha occupato il 10° posto di categoria correndo i 21,097 km in 1h 24' e 44". Sarà presente il 4 marzo prossimo ai campionati nazionali Uisp di Cross sempre a Trevi, dove terrà alti i colori della società e dell'Uisp locale. M.M.



In primo piano
Paola
Gianfelici
mentre corre
la passala
edizione
di Vicinità
a Terni

PODISMO Lorenzo Gemma ne ha corse più di tutti

Il collezionista di maratone

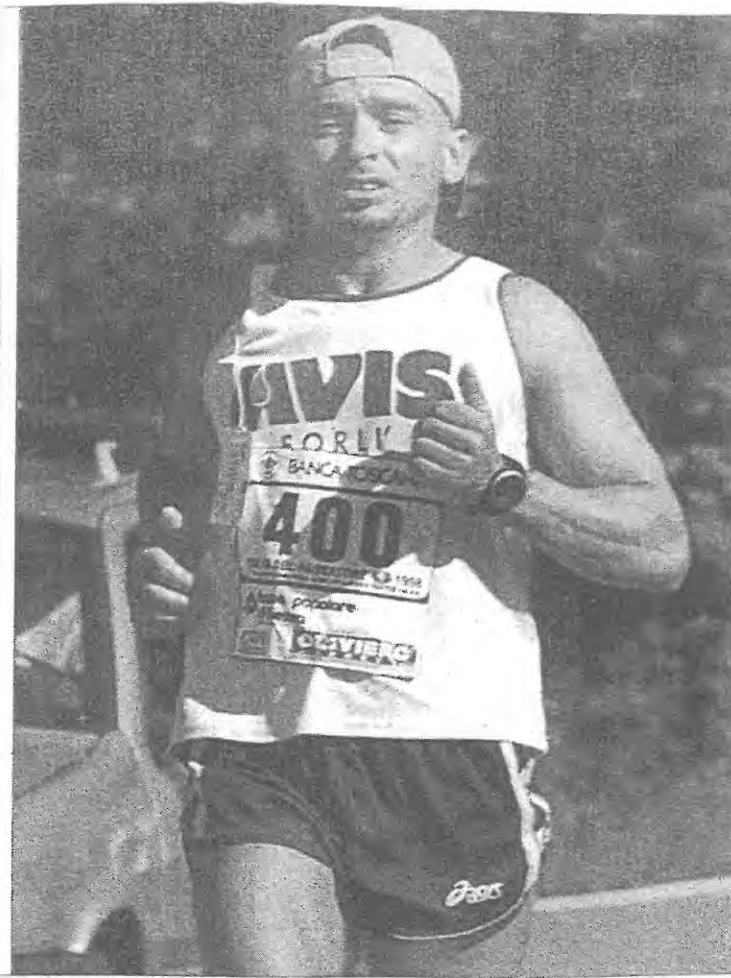
«50 all'anno non bastano»

di Marco Bilancioni

FORLÌ — L'ultima sfacchinata dell'anno sarà il 31 dicembre: maratona di Calderara di Reno. «La cinquantunesima dell'anno. Una alla settimana. Anzi, a volte di più». Lorenzo Gemma si allaccia le scarpe, questa volta quelle buone: domani sera (*vedi focus*) riceverà il premio per la sua fatica. Nessuno, quest'anno, in tutt'Italia, ha macinato più maratone di lui.

Il tempo non conta: «Ci metto dalle tre e mezza alle quattro ore. Ma non sono uno di quelli che arriva stravolto di fatica: si corre e si chiacchiera con gli amici per 42 chilometri. Serve a scaricare lo stress della settimana. E il lunedì si torna al lavoro». Lorenzo ha 52 anni, è maresciallo dell'aeronautica, corre nell'Avis. È nato a Brindisi, ma Forlì è casa sua da ben 35 anni. Su una cosa però non si transige: il numero. Sì, il numero: «Ad oggi ho fatto 48 maratone. Ma domenica sarò a Reggio Emilia, poi a Ostia per la cinquantesima. E poi l'ultimo giorno dell'anno a Calderara». In questo sì, Lorenzo vuole essere il numero uno: «Ci tengo al primato. Quest'anno sono partito con questa idea: vorrei fare più maratone di chiunque altro». Lotta serrata: con un altro brindisino, Pietro Vito Ancora, e una donna di Bologna, Marina Mocellin. Saranno premiati anche loro, domani sera. Ma finora il monarca degli stakanovisti è lui, Lorenzo. Che snocciola le sue imprese: «Quest'anno ho corso la 100 chilometri Trapani-Palermo. Era un sabato. Ho preso l'aereo e il giorno dopo ero in pista a Russi: insomma, centoquaranta chilometri in due giorni. Che vuole farci, le maratone sono come le ciliegie: una tira l'altra». Sergio Tampieri, il decano dell'Edera e del club Super Marathon con 364 gare in carriera, sussurra: «Questo è più matto di me...».

Lorenzo adora la maratona: «Le altre gare, da dieci o venti chilometri, non mi interessano». Le inanna, le colleziona. E sa che essere il numero uno comporta sacrifici:



INARRESTABILE Gemma in gara con l'Avis. Nel 2006 ha tenuto una media di una corsa alla settimana: «Così scarico lo stress»

Ha 52 anni e un solo

obiettivo: gareggiare

più di chiunque altro

«Il tempo non importa, non voglio stancarmi»

ci: un'influenza, un'assenza dell'ultimo minuto, potrebbe consegnare lo scettro ai rivali. «Ma io ho sempre corso, anche coniato peggio di un'influenza: domenica, a Latina, ho gareggiato nonostante uno sperone osseo sotto il tallone. Che male, ma l'importante era finirlo».

Si allena tre volte a settimana: «Corro da San Martino in Strada, casa mia, fino a Sadurano. Certe volte mi alzo la mattina alle cinque, mi alleno prima di andare in servizio». Altro problema: i costi. «In Italia si va dai 30 ai 100 euro per iscriversi. La più costosa è quella di Roma. Il consiglio, però, è quello di registrarsi il prima possibile, per risparmiare». Nell'hit parade delle più belle ci mette anche Parigi, Berlino, Roma e Firenze. E soprattutto New York, che è anche la più cara: oltre i 3mila euro. «Non costasse così tanto ci andrei tutti gli anni!». Quella no, non serve solo a far numero.



Orlando Pizzolato
Presidente A.S.D. Vigaranomaratona



Nicola Stella
A.S.D. Vigaranomaratona

Federica Stella
A.S.D. Vigaranomaratona



Tutti alla Ferraramarathon

Un podista quando decide di iscriversi ad una maratona, lo fa prendendo in considerazione vari aspetti: spesso è il percorso a essere preso come punto di riferimento, che deve essere veloce e suggestivo; ovviamente anche l'efficienza organizzativa è un requisito molto importante. Non da ultimo conta che la maratona sia organizzata in un posto in cui ci si possa recare con la famiglia, approfittando per fare una visita turistica. Nel panorama nazionale ed internazionale una delle maratone che può vantare i requisiti sopra indicati, è certamente la Vigaranomaratona, oggi FERRARAMARATHON è giunta alla 29ª Edizione. Già questo dato è significativo: un'organizzazione nata nella fase di sviluppo del movimento podistico nazionale, e ancora attiva e efficace, è segnale d'acquisita maturità e di garanzia. La squadra che organizza, gestisce, allestisce la Ferraramarathon, è di primo piano per quanto riguarda l'esperienza, un aspetto acquisito nel corso di tutti questi anni. La Ferraramarathon non è nata di certo come 42 km blasonata, giacché nei primi anni la maggior parte dei concorrenti partecipava alle competizioni collaterali (km. 21,097 e Corsa non Competitiva). L'affidabilità della macchina organizzativa è cresciuta con i collaudi e le verifiche imposte a ogni edizione e il numero degli iscritti ha da sempre evidenziato che, nonostante la concomitanza con altre competizioni, è sempre stato cospicuo, con una quota del 30% di stranieri. Ad attirare a Ferrara i podisti d'oltre confine c'è l'opportunità di combinare la propria passione sportiva con una piacevole e interessante gita, e questa formula è apprezzata da un sempre crescente numero di partecipanti. Il tracciato della Ferraramarathon, certificato e avallato dal riconoscimento della IAAF è molto scorrevole, ideale quindi per migliorare il proprio primato. E' vero che il Record Assoluto del percorso, sia a livello maschile (2h12'39") sia femminile (2h34'11"), non è da ritenersi tecnicamente analogo a quello di altri eventi, quindi da essere sfruttato come biglietto da visita per attrarre frotte di maratoneti. Però, questo rispetta una scelta precisa, operata consciamente dal direttore di gara Nicola Stella,

ovvero, quella di non destinare molte risorse economiche a favore dei Top Runner. Gli investimenti economici sono invece orientati nel fornire servizi di sempre maggior qualità per i partecipanti. Basti pensare al servizio di docce calde allestito nella zona adiacente all'arrivo, aspetto non facile da allestire per una città particolare come Ferrara, ad evitare così di far camminare a lungo i maratoneti per trovare una palestra con i relativi servizi. A disposizione c'è anche il servizio di cronometraggio automatico, in maniera da fornire, oltre alle classifiche in tempo reale, sia il tempo ufficiale sia quello netto, anche se l'ampio Corso Giovecca, sede della partenza della maratona, consente un avvio in pratica contemporaneo allo sparo del giudice. Ma il biglietto da visita che l'A.S.D. Vigaranomaratona sa di offrire con sicuro successo è quello relativo al percorso: Ferrara è una città che racchiude all'interno delle Mura medievali monumentali molto interessanti, ed è sicuramente suggestivo passarci a fianco mentre si corre. Tra gli scori più interessanti e caratteristici che i podisti vedranno nel corso della maratona c'è il Castello Estense al fianco del quale è fissata la partenza, e anche il Duomo e il Palazzo Municipale nella zona d'arrivo. Un altro punto suggestivo su cui transiteranno i maratoneti è quello delle Mura della città. L'opera di ristrutturazione delle Mura e del fondo stradale che le compone, consente di correre senza disagi nel "paradiso" dei podisti estensi, e godere dell'atmosfera che l'imminente primavera farà respirare. L'appuntamento, per chi vorrà quindi vivere un piacevole weekend, è fissato per il 10 e 11 marzo, proprio a Ferrara.

Orlando Pizzolato

11 Marzo 2007

**CLASSIFICA SPECIALE
CLUB SUPER MARATHON ITALIA**

Uomini:

- 1° Vedelei Enrico in 2.59.19;
- 2° Busetti Fabio in 3.07.43;
- 3° Cappuccio Angelo in 3.19.02;
- 4° Polinori Flaviano in 3.23.53;
- 5° Carli Raffaele in 3.27.07;
- 6° Sboro Alfredo in 3.33.36;
- 7° Marchetti Vincenzo in 3.37.29.

Donne:

- 1° Maisto Valentina in 3.26.20;
- 2° Costetti Maria Luisa in 3.38.16
- 3° Costetti Franca in 3.49.19.



IV MARATONA DI S.SILVESTRO

2005

Classifica femminile

- 1—Chiara Boschini**
- 2—Maria Grazia Navacchia**
- 3—Patrizia Liverani**



Maratona di San Silvestro

Calderara di Reno (BO), 31 dicembre

2006

TUTTO CORSA



Mocellin

Morelli



Vedilei
Enrico

199

podistica lippo calderara-

maratona di san silvestro

31 DICEMBRE 2006



CORRERE

N. 270 - APRILE 2007

Classifica dei Super maratone italiani al 31/12/2006

Sono comprese, le maratone 42,195 km, le 50 km, le 100 km, le sei ore, le otto ore, le 24 ore ecc. competitive.

1. Togni Giuseppe N° 709; 2. Toschi Gianfranco N° 411; 3. Tampieri Sergio N° 366; 4. Gargano Angela N° 341; 5. Rizzitelli Michele N° 340; 6. Morisi Antonino N° 324; 7. Ancora Vito Piero N° 319; 8. Bucci Osvaldo N° 309; 9. Ferracuti Mario N° 308; 10. Gemma Lorenzo N° 296; 11. Della Fiana Fausto N° 283; 12. Salvati Benito N° 277; 13. Walli Gerard N° 271; 14. Tambunni Giovanni N° 268; 15. Amadio Gaetano N° 267; 16. Goldoni Giuliano N° 261; 17. Boldini Adriano N° 253; 18. Vediesi Enrico N° 244; 19. Zanaboni Maria Rita N° 227; 20. Ferri Mario N° 226; 21. Ghepardi Roberto N° 218; 22. Morandin Luciano N° 217; 23. Marchesi Emes N° 213; 24. Tundo Giuseppe N° 211; 25. Narcisi Renato N° 207; 26. Marni Fabio N° 202; 27. Cattaneo Renzo N° 201; 28. Bigi Luciano N° 197; 29. Zucchinalli Gregorio A. N° 194; 30. Bessone Lelio N° 190; 31. Capecchi Francesco N° 190; 32. Gianaroli Daniela N° 189; 33. Zerbini Libero N° 186; 34. Passatore Carmelo N° 183; 35. Costetti Maria Luisa N° 178; 36. Buseti Fabio N° 177; 37. Lucanni Piero N° 177; 38. Quadrelli Maurizio N° 176; 39. Basietta Fausto N° 176; 40. Pagliai Pietro N° 174; 41. Seleni Mauro N° 172; 42. Pironi Ugo N° 171; 43. Robbiani Alberto N° 167; 44. Faleo Massimo N° 167; 45. Navacchia Maria Grazia N° 166; 46. Grotto Antonio N° 166; 47. Dinardo Andrea N° 165; 48. Algeri Roberto N° 165; 49. Moccini Marina N° 164; 50. Liccardi Mario N° 163; 51. Pezzulli Franco N° 163; 52. Folli Ivano N° 162; 53. Morelli Massimiliano N° 162; 54. Manfrini Leonardo N° 157; 55. Busatta Maria Antonia N° 154; 56. Roccella Franco N° 152; 57. Crnpi Maurizio N° 152; 58. Cambri Renato N° 151; 59. Salarno Amabile N° 150; 60. Lucidi Giordano N° 149; 61. Mazzotti Roberto N° 147; 62. Zanon Bruno N° 145; 63. Facchini Sante N° 145; 64. Margiotta Antonio N° 144; 65. Guartoli Sergio N° 143; 66. Mazzetto Giulio N° 143; 67. Montanari Annibale N° 142; 68. Cesconetto Daniele N° 139; 69. Valtorta Valentino N° 139; 70. Fura Bruno N° 138; 71. Calà Cataldo N° 138; 72. Polidori Alfio N° 136; 73. Lamacchi Simone N° 136; 74. Rosati Giuseppe N° 135; 75. Marchetti Vincenzo N° 135; 76. Blo Vainer N° 135; 77. Castagnoli Mario N° 135; 78. Giardi Paolo N° 134; 79. Balloni Alfio N° 134; 80. Sbroi Alfredo N° 130;

81. Bosco Vittorio N° 128; 82. Piccinelli Francesco N° 127; 83. Mastrolia Angelo N° 127; 84. Della Chiara Guido N° 127; 85. Gambelli Ferdinando N° 126; 86. Rinaldi Francesco N° 124; 87. Aniceti Michela N° 123; 88. Pirazzoli Gianni N° 123; 89. Lambertucci Uldenco N° 123; 90. Ponzio Guido N° 122; 91. Vernole Cesare N° 122; 92. Poggioni Luciano N° 120; 93. Accuavva Giovanni N° 119; 94. Renzi Quinno N° 119; 95. Marchini Andreano N° 118; 96. Caravaggio Valentino N° 117; 97. Tempellini Vittono N° 115; 98. Zuccher Alberto N° 115; 99. Righini Solierte N° 114; 100. Zanellati Francesco N° 114; 101. Starz Emilio N° 113; 102. Santoni Emilio N° 113; 103. Nachira Mario N° 112; 104. Di Luzio Giuseppe N° 111; 105. Vandelli Aligi N° 111; 106. Falzone Martino N° 110; 107. Maisto Valentina N° 110; 108. Baraccchini Roberto N° 110; 109. Gozzi Gianfranco N° 109; 110. Maganza Achille N° 108; 111. Lodovichi Franco N° 105; 112. Cangiani Vito N° 105; 113. Bottazzo Eleonora N° 104; 114. Riccardi Rocco N° 103; 115. Cecchetto Graziano N° 102; 116. Veletti Giuseppe N° 101; 117. Piazza Luciano N° 100; 118. Mignona Giuseppe N° 100; 119. Saiarini Luca N° 100; 120. Del Monte Luciano N° 99; 121. Zanta Paolo N° 99; 122. Dell'oca Antonio N° 99; 123. Bucciantini Orlandino N° 99; 124. Ceruti Francesco N° 99; 125. Zavattaro Fabrizio N° 96; 126. Manotti Giancarlo N° 96; 127. Catoni Luciano N° 95; 128. Gallo Aldo N° 95; 129. Pancaldi Renzo N° 94; 130. Zacchi Anna N° 94; 131. Stacchiotti Massimo N° 93; 132. Guermen Graziano N° 90; 133. Ricci Luigi N° 90; 134. Razzolini Serena N° 90; 135. Betti Sergio N° 89; 136. Jacono Tonino N° 89; 137. Tassani Ennio N° 89; 138. Ardigo Claudio N° 88; 139. Cecchetto Renata N° 88; 140. Vallenni Michele N° 88; 141. Squadrone Angelo N° 88; 142. Vecemga Guido N° 86; 143. Pabino Francesco N° 86; 144. Satta Marinella N° 84; 145. Montemurro Stefano N° 84; 146. Cristofaro Sergio N° 84; 147. Niogo Antonio N° 83; 148. Costetti Franca N° 83; 149. Costetti Vittono N° 83; 150. Guidazzi Marziano N° 82; 151. Bili Marta N° 80; 152. Lo russo Domenico N° 80; 153. Rosa Carlo N° 80; 154. Suardi Daniela N° 80; 155. Gianfelici Paolo N° 80; 156. Trinelli Roberto N° 79; 157. Di Michele Giovanni N° 79; 158. Proietti Giovanni N° 78; 159. Pelleggrino Domenico N° 77; 160. Ricci Luca N° 77; 161. Masiero Natalina N° 77; 162. Marconi Ferdinando N° 76; 163. Luigi Luigi N° 75; 164. Razzolini Ilaria N° 75; 165. Zoia Pietro N° 75; 166. Mantervini

Leonardo N° 75; 167. Solfinzo Paolo N° 74; 168. De Gasper Gilberto N° 74; 169. Polinori Flaviano N° 72; 170. Bertacca Ferdinando N° 72; 171. Lettieri Roca N° 72; 172. Zecca Luigi N° 72; 173. Ferreri Domenico N° 72; 174. Saporio Carlo N° 69; 175. Secchioni Marco N° 69; 176. Pizzi Massimo N° 68; 177. Menci Renato N° 68; 178. Valli Angela N° 68; 179. Vitola Francesco N° 67; 180. Deodari Renzo N° 67; 181. Coniale Francesco N° 66; 182. Masserano Ivo N° 66; 183. Mastrodonato Luciano N° 66; 184. Bartolini Marcello N° 66; 185. Scuderi Sebastiano N° 66; 186. Muraro Renato N° 65; 187. Cabrini Franco N° 65; 188. Scarpa Franco N° 65; 189. Cavalli Giovanna N° 65; 190. Fastigiani Paolo N° 65; 191. Musaragno Giordano N° 65; 192. Lazzaroni Lorenzo N° 65; 193. Patrino Nunzia N° 64; 194. Di Giulio Cosimo N° 64; 195. Michelini Franca N° 64; 196. Patuzzo Giovanni N° 64; 197. Folicaldi Alfio N° 64; 198. Canepa Giuliano N° 63; 199. Toson Dino N° 63; 200. Giordantoni Bruno N° 63; 201. Barucca Franco N° 63; 202. Martini Giovanni N° 62; 203. Otta Roberto N° 62; 204. Convertini Donato N° 62; 205. Caivi Francesco N° 62; 206. Perrone Raffaele N° 61; 207. Seniole Angelo N° 61; 208. Lomuscio Eligio N° 61; 209. Lombardi Tea N° 61; 210. Tedesco Gennaro N° 61; 211. Rossi Mario N° 60; 212. Zappalà Adriana N° 60; 213. Ruggeri Rodolfo N° 60; 214. Iademarco Nicola N° 59; 215. Marmifero Dario N° 59; 216. Paoletti Nienno N° 58; 217. Menchi Rogai Sergio N° 58; 218. Albanese Gennaro N° 57; 219. Cera Gian Paolo N° 57; 220. Guicciardi Albengio N° 57; 221. Armighini Raffaele N° 57; 222. Salvatore Antonio N° 57; 223. Palmieri Giuseppe N° 56; 224. Cadonn Edi N° 56; 225. Mandolesi Daniele N° 55; 226. Genetti Robert N° 55; 227. Valassina Gabriella N° 55; 228. Giuliani Pasquale N° 55; 229. Rocchegiani Giorgio N° 55; 230. Benati Luigi N° 54; 231. Rorato Ferruccio N° 54; 232. Barbone Ettore N° 54; 233. Lanni Marcello N° 54; 234. Catanese Gian Paolo N° 54; 235. Di Rocco Adolfo N° 54; 236. Quartucci Domenico N° 53; 237. D'Alteno Giuseppe N° 53; 238. Ruffilli Valter N° 52; 239. Siccardi Claudio N° 52; 240. Benatti Antonella N° 51; 241. Tosi Giuseppe N° 51; 242. Alessandrini Salvatore N° 51; 243. Ciaramiccoli Paolo N° 51; 244. Giacometti Alberto N° 51; 245. Dei Negro Giuseppe N° 51; 246. Carli Raffaele N° 51; 247. Luberto David N° 51; 248. Sardi Fiorenzo N° 50; 249. Capuccio Angelo N° 50; 250. Tonini Stefania N° 50.



TOGNI



TAMPIERI



MORISI ANTONINO



FERRACUTI



VITO PIERO ANCORA



TOSCHI



GARGANO



RIZZITELLI



BUCCI



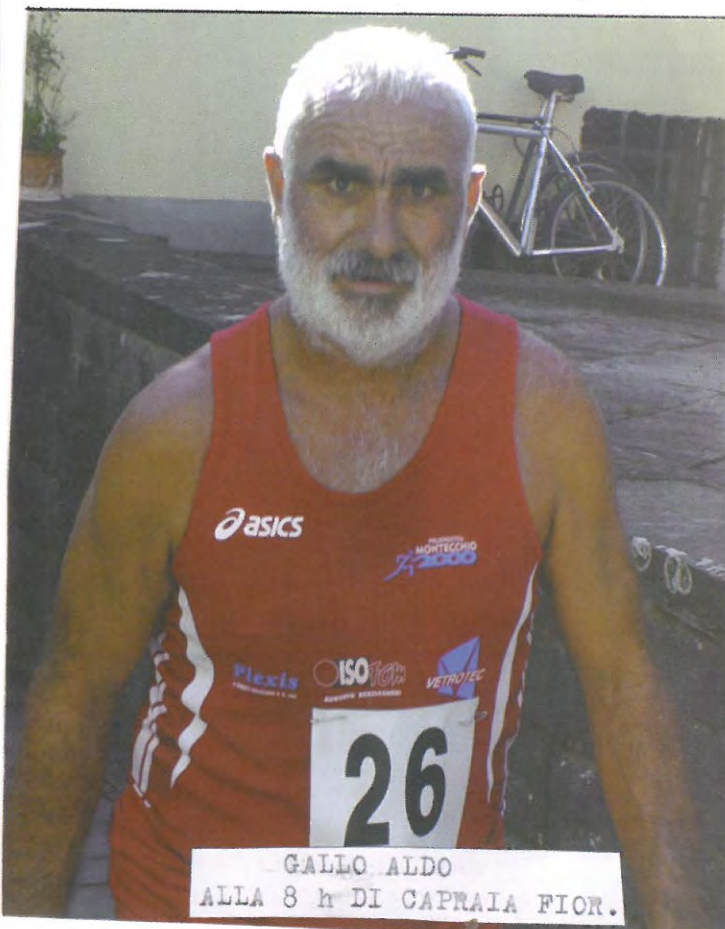
GEMMA



GILARDI PAOLO alla sua
100ª MARATONA



RAVENNA 2005
TAMPIERI SERGIO ED
ELEONORA BOTTAZZO
CAMPIONI ITALIANI M 75 e F 65
DI MARATONA



GALLO ALDO
ALLA 8 h DI CAPRAIA FIOR.

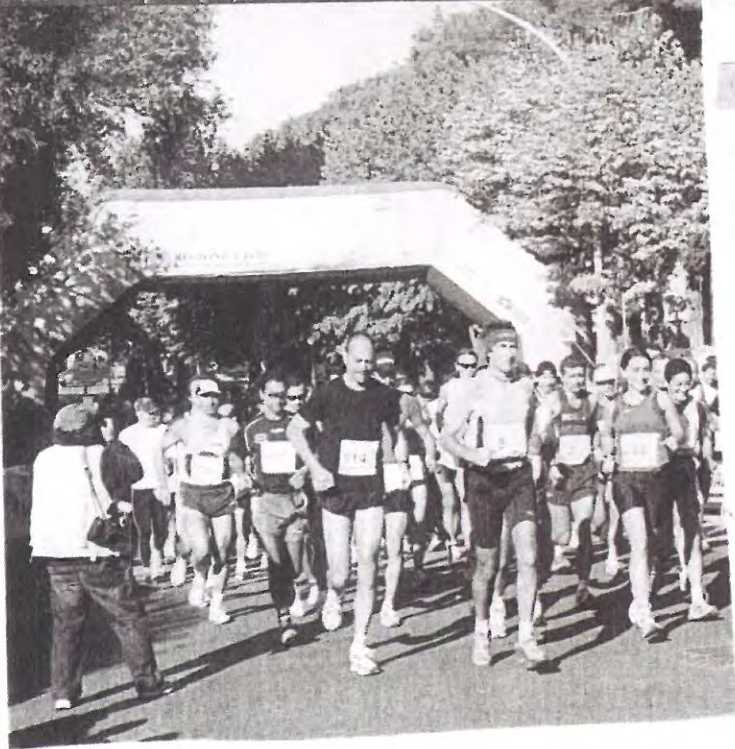


IL FORTE MARATONETA AUSTRIACO
WALLJ GERHARD

202

100 km degli Etruschi

Toscana-Tarquinia (VT), 11 novembre



CORRERE

N. 268 - FEBBRAIO 2007 -

ANTONIO MARGIOTTA



Antonio Margiotta



Risultati

DONNE

1. Cavalli	8:25'51"
2. Di Vito	8:30'05"
3. Dal Forno	8:37'09"
4. Barchetti	9:04'14"
5. Costetti	9:17'20"
6. Simsig	9:27'03"
7. Patrino	11:00'52"
8. Mandini	11:15'47"
9. Tonini	11:35'27"
10. Masiero	11:41'34"
11. Mocellin	12:18'24"
12. Gargano	12:23'37"

UOMINI

1. Calcaterra	7:06'43"	17. Cesconetto	9:17'
2. D'Innocenti	7:06'43"	18. Sala	9:21'
3. Ardemagni	7:37'21"	19. Taliani	9:31'
4. Leoncini	7:44'05"	20. Zorzi	9:41'
5. Cudin	8:00'37"		
6. Poggiali	8:15'42"		
7. Beltramino	8:25'53"		
8. Belardini	8:36'30"		
9. Cappalonga	8:38'48"		
10. Zava	8:40'46"		
11. Cornolti	8:46'36"		
12. Simone	8:55'14"		
13. Viscanti	8:57'05"		
14. Torelli	8:57'51"		
15. Mazzeo	8:58'04"		
16. Accarino	9:11'36"		

Friuli Venezia Giulia



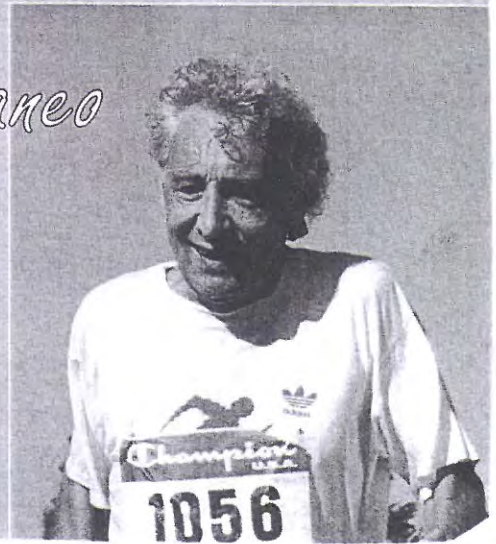
Il Calcaterra del Friuli

Dei tanti friulani che si cimentano con continuità nella maratona e nelle "ultra" **Antonio Margiotta**, il Giorgio Calcaterra del Friuli, è indubbiamente il maggior esponente. Quarantenne originario di Lecce, corre da quando, nel 1993, si è trasferito a Udine. Presto ha scoperto di essere portato per le

lunghe distanze: nel 1994 ha corso, «con l'incoscienza che contraddistingue i principianti», la 100 km del Passatore in 14:25'21". L'esordio sulla maratona, invece, è avvenuto a Venezia pochi mesi dopo e da allora, seguendo le tabelle di *Correre*, è migliorato considerevolmente, ottenendo il suo personale di 2:36'28" a Cesano Boscone nel 2000. Finora ha completato 138 maratone, chiudendo per 99 volte in meno di 3 ore, e 7 ultramaratone, con un record di 8:51'26", conseguito peraltro in pista. Per Antonio la corsa è il piacere di conoscere migliaia di persone in tutta Italia e anche la soddisfazione di fare la lepre di molti atleti per aiutarli a correre la 42 km in tre ore. (Lorenzo Paussa)

Renzo Cattaneo

Ha corso più di duecento maratone, Renzo Cattaneo, aggiudicandosi l'onore di essere iscritto nell'albo mondiale dei circa duecentocinquanta atleti che appunto hanno corso duecento e più maratone. Classe 1926, dopo l'atletica e il calcio è approdato a questo sport che, indubbiamente, temprò corpo e spirito.



1926
 CLASSE DI FERRO !

CAMPIONATI MONDIALI MASTER di Atletica Leggera
 Appuntamento "Iridato" di Riccione- 4/15 settembre 2007
MARIO FERRACUTI: squadra italiana
 Gara "Marcia su strada" -10 km - M80 -
1° CLASSIFICATO
 Campione iridato con medaglia d'oro
 Misano Adriatico 10 settembre 2007



5° EDIZIONE TOURING MARATHON 14-17-2003 VICCHIO-FI-TOGNI GIUSEPPE CON ALCUNE SUPERMARATONETE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA TOURING MARATHON. ALCUNE DELLE PIU' FAMOSE: COL N°113 CORSETTI M.L. COL N°122 ZACCHI A. COL N°123 BUSATTA M.A. COL N°129 MAZZOLINI S. COL N°7 SUPERMARATONETA E ORGANIZZATORE DELLA MARATONA GHERARDI ROBERTO



FOLICALDI ALFIO



PROTAGONISTI!



TAMBURINI



GIANAROLI - DELLA PIANA - MARRI



VANDELLI - PICCINELLI -
-MOCELLIN



TUNDO



CAPECCHI



◀ Maria Luisa Costetti,



ANCORA V.P.



MASTROLIA



PAGLIAI



FALZONE



207 LUCIDI

Neanche il lupo era per strada

Andrea Dinardo



Runner a Bergamo,



- CARAVAGGIO - VEDILEI

● "Ho deciso di venire a Fano per festeggiare la mia 50ª maratona. È stata davvero faticosa anche perché la domenica prima avevo gareggiato a Vienna. Ho trovato meno pubblico dell'altra volta e questo mi dispiace, ma tutti hanno mostrato grande educazione".



Guerino Pasquale

DA SAN SEVERO (FG), FINISHER IN 3h36'42"



Domenica 18 marzo - Maratona della Città di Roma

MOCELLIN - ZANABONI

● "È la mia prima volta a Fano e ho trovato un'organizzazione ottima sotto ogni punto di vista, e colori meravigliosi lungo il percorso. La trovo un'esperienza esaltante e molto utile per chi sta preparando la 100 Km del Passatore".



Giancarlo Casentini

DA VELLETRI (RM), FINISHER IN 3h26'53"



Angelo Mastrolia con la figlia Sofia

Domenica 22 aprile

Maratona di S. Antonio (Vedelago - Padova)
FU.SA.RI CL.ON.AT.O

di Mario Liccardi

La Maratona di S. Antonio è simile a quella di Treviso. Le navette portano gli atleti da Padova a Vedelago e da lì si parte. L'organizzazione è perfetta e il traffico veicolare completamente assente. Ma a differenza di Treviso, il percorso è un po' noioso: ad eccezione dell'attraversamento di Castelfranco Veneto, ove è possibile ammirare il castello quattrocentesco, predominano lunghi rettilinei. Piacevole la sgambata finale nel centro storico: piazza delle Erbe, Palazzo della Ragione e per ultimo l'arrivo in Prato della Valle, una delle più belle Piazze d'Italia, ove è sistemato l'Expo e il tendone del pasta-party.

Doveva essere il giorno della carnevalata a Pietro Alberto Fusari, il famoso "Vescovo", valente supermaratoneta che, in qualsiasi condizione meteo, gelo o caldo torrido, corre con basco nero, maglietta a mezze maniche e mutandoni. Qualcuno sussurra che questi tre indumenti sono gli stessi che da Chierichetto indossava una trentina di anni fa all'epoca delle sue prime maratone: gli hanno portato bene all'inizio e per ragioni scaramantiche, continua a metterli anche adesso.

Ci siamo clonati in una quindicina, tutti con basco nero, maglietta a mezze maniche e mutandoni. Su sette mutandoni campeggiano in caratteri cubitali alcune lettere rosse che messe una vicina all'altra formano la frase: FU.SA.RI CL.ON.AT.O Chi sono i buontemponi inventori della sceneggiata? Il toscanaccio Mario Ferri ed il romagnolo di Sant'Arcangelo Alfio Polidori.

Doveva essere il giorno della carnevalata a Pietro Alberto Fusari. In realtà l'accurata regia, perfetta nella fase preparatoria, si rivela carente nel prosieguo. La navetta in ritardo ci scarica a Vedelago quindici minuti prima dello start. Perdiamo tempo a ritirare il pettorale e arriviamo trafelati al luogo di partenza ove alcuni Fusariclonati impazienti ci stanno aspettando da circa un'ora: saluti a Leonardo Manfredini, a Gaetano Amadio che, bassotto come Fusari, sembra proprio l'originale, e all'omone Gianfranco Gozzi che più che Fusari sembra Fusarone. Il tempo di indossare sotto un sole torrido basco nero, maglietta a mezze maniche e mutandoni, disporsi in ordine fianco a fianco fino a comporre la fatidica frase, scattare una foto ricordo, e si parte. Siamo non ultimi ma ultimissimi. E il vero Fusari? Dovrebbe essere con noi ma, per fargli una sorpresa, nessuno lo ha avvertito. È in testa al gruppo che se ne corre beato senza sapere assolutamente nulla dei Cloni delle retrovie, vallo a trovare fra circa 3.500 maratoneti!

Ciononostante, la sceneggiata non è un fiasco completo. Alla vista del gruppo di sfigati con mutandoni e basco nero, anche senza conoscere i retroscena, la gente a bordo strada ride e applaude a scena aperta. Ci pensa poi il Clone Alfio di Sant'Arcangelo a strappare ulteriori applausi producendosi in gustose piroette (durante le quali perde ogni volta il basco). Ma il gran caldo che imperversa consiglia i più a desistere. Mi sento soffocare, sudo copiosamente e per non soccombere sotto il sole cocente mi libero degli orpelli fusariani gettandoli in un canale adiacente. Finalmente respiro.

Concludo in 5 ore e 58 minuti senza spendere molte energie, correndo dietro le gonnelle di una ragazza vicentina, bella, spiritosa ed intelligente che un maratoneta sanguigno e un po' rozzo paragona con una battutaccia "ad un maiale": non c'è niente da buttare via.





1 luglio 2007 « 7^ Prato / Boccadorio - Corsa Salute e vita »

marathon

LA RIVISTA PER CHI AMA CORRERE

Profili di corsa

GAETANO AMADIO

È un piccolo siciliano, timido, riservato, generoso, che da 50 anni vive a Grugliasco (TO), e ha cominciato a correre, come tanti, per caso, per smaltire una cena particolarmente impegnativa da digerire! Poco più di 200 metri terribilmente faticosi, ma una scintilla è scoccata, alimentata poi dal collega di lavoro Francesco, podista occasionale, con precedenti giovanili in pista, che, spinto dalla voglia di correre la Maratona di New York, ha convinto Gaetano ad accompagnarlo negli allenamenti serali dopo il lavoro e, poi, nella grande impresa a newyorkese. Come quasi sempre succede, l'allievo ha superato il maestro, smarrito lungo le 26 miglia, terminando la sua prima maratona in 3h33'33"! Così è nato un grande amore. Di maratone ne sono seguite tante altre, circa 270, con tempi che vanno da poco più di 3h a oltre le 4, quando Gaetano sentiva la voglia di accompagnare al traguardo un amico in difficoltà. Ci sono state anche 13 "100 Km del Passatore" e sicuramente ce ne saranno altre. Gaetano fa parte di quel gruppo di pazzi che ogni domenica ha in calendario una maratona. Un calendario che però si è bruscamente interrotto il 16 giugno 2005 quando un ramo di ciliegio da cui stava raccogliendo i frutti si è spezzato e Gaetano è precipitato fratturandosi il piede sinistro e battendo violentemente la schiena. Per fortuna Amadio se l'è "cavata" con un paio di mesi a letto con il busto e un piede riattaccato male a causa di un'operazione sbagliata. Un bel guaio per un innamorato della corsa a cui i medici avevano detto: "se la scordi". Poi, quasi un sogno che si avvera: a Reggio Emilia la prima maratona portata a termine di passo insieme ad alcuni amici. Tante ore di strada, il sorriso sulle labbra e la gioia enorme di tagliare il traguardo in quasi 7h, con i piedi insanguinati per lo sforzo affrontato, dopo tanti mesi di inattività. È occorsa una settimana per recuperare fisicamente tanta fatica, ma era nata la speranza di riprendersi completamente e la consapevolezza che la sua volontà avrebbe avuto il meglio sul suo handicap. Una seconda maratona a Padova, ancora di passo, un po' meglio ma ancora tanta fatica. Poi una terza, una quarta... "Proviamo a correre", mi dice. Io lo seguivo con apprensione, come una mamma con il bambino che muove i primi passi, i sentieri mi fanno un po' paura, temo per la sua instabilità. Ma la voglia è tanta, il coraggio e l'ostinazione ancora di più e, in barba al responso medico, si corre! Sono trascorsi altri mesi e tante manifestazioni e Gaetano corre nonostante il dolore al piede, diventato ormai qualcosa con cui convivere e non da ascoltare, come magari qualcuno saggiamente gli consiglia. Chi non corre non capisce come si possano mescolare il dolore e la fatica con la più grande gioia: è difficile spiegare quella sensazione di libertà e cosa succede dentro di te quando, dopo tanto pensare, ar-



rivi al traguardo e scompare la fatica, il sudore e il corpo dolente sfuma nel ricordo. Gaetano migliora il suo tempo di maratona in maratona e a Treviso riesce a concludere in 3h59'! È contentissimo e l'incidente sembra quasi un brutto sogno, la vita è rientrata nella normalità: una maratona ogni domenica (che non sarebbe proprio una cosa normale!). È solo quando mette le scarpette e guarda il suo piede che ha la consapevolezza che l'incubo è davvero esistito e se il suo amore per la corsa non fosse stato così forte avrebbe dovuto viverla, rassegnato, soltanto da spettatore. E sicuramente non gli sarebbe bastato. Grande Gae!

Franca Michellini



UN GRAZIE SINCERO AL SIG.
FABBRI rag. AMERIGO PRESIDENTE
della POLISPORTIVA "EDERA FORLÌ",
per L'AFFETTO E GENEROSITA' NEI
NOSTRI CONFRONTI.

"IL CLUB SUPER MARATHON ITALIA "

Club Super Marathon



CARI AMICI SUPER MARATONETI,
QUESTA MIA PER COMUNICARVI CHE LA "CENA SOCIALE 2007"
AVRA' LUOGO A CASTROCARO TERME IL PROSSIMO 7 DICEMBRE C.A.
ALLE ORE 19 PER POTER INIZIARE SUBITO LE PREMIAZIONI VARIE.
COMPRESO QUELLE DEGLI AMICI DELL'EDERA MARATHON FORLI'.
SARA' PRESENTE IL COMPLESSINO "I GAZOSA" CHE ALLIETERA'
LA SERATA, RICORDATE ANNO SCORSO? QUEST'ANNO ANCORA DI PIU'!
ORA ALCUNE COSE DA RICORDARE AI SUPER MARATONETI:
DAL 1° GENNAIO AL 15 GENNAIO INVIATE L'ELENCO DELLE VOSTRE
GARE DEL 2007 - PER POTER SUBITO AGGIORNARE LE NOSTRE
CLASSIFICHE, CHE IN FONDO E' IL FILO PRINCIPALE CHE CI UNISCE.
OLTRE L'AMICIZIA FRA NOI E L'ORGOGGIO DI APPARTENERE AL CLUB.
CI SONO ANCHE PUNTI NERI, NON POSSO FARE NOMI, MA LE GARE
NON SONO DI 31 Km PER ANDARE A PREMIO, NON SI AUTORIZZA
NESSUNO A PARTIRE PRIMA, POI SI ESCLUDONO DALLA CLASSIFICA,
MA CI SONO ANCHE NOTE LIETE PER IL NOSTRO AMATO CLUB SUPER
MARATHON, COME LA VITTORIA NEL CAMPIONATO MONDIALE MASTERS
DI RICCIONE - MISANO DI TOGNI GIUSEPPE NELLA CATEGORIA M 80
BRAVISSIMO !!!

VORREI RICORDARE ALTRI AMICI CHE VINCONO GARE : MARIA LUISA
COSPETTI, MARINA MOCELLIN, ENRICO VEDILEI, MARIA GRAZIA
NAVACCHIA, NUNZIA PATRUNC, CHIEDO SCUSA SE HO DIMENTICATO
QUALCUNO.
MA LA VERA SFIDA E QUELLA A CHI DI NOI FA' PIU' GARE NEL 2007
I NOMI I SOLITI : ANCORA VITO PIERO, MOCELLIN MARINA, GEMMA
LORENZO E ... LICCARDI MARIO OPPURE ALTRI, MA INFORMATEMI PRIMA
DEL 30 NOVEMBRE, GRAZIE!
VORREI RINGRAZIARE IN QUESTE NOTE IL SIG. ORLANDO PIZZOLATO
DIRETTORE DI "CORRERE" PER AVERE PUBBLICATO LE NOSTRE
CLASSIFICHE AL 31/12/06 E DANIELE MENARINI CHE CI E' SEMPRE
VICINO - CERTO CHE PIZZOLATO SI SCANDALIZZA UN PO' QUANDO
CERTI NOSTRI ATLETI CORRONO PIU' DI 50 GARE IN UN ANNO.
RINGRAZIO STELLA NICOLA CHE ALLA FERRARA MARATHON CI PREMIA CON
10 MEDAGLIE D'ORO - MONTANARI ANNIBALE PER LA SUA COLLEMAR...ATHON!
GOZZI GIANFRANCO CALDERARA DI RENO E ALTRI ORGANIZZATORI CHE CI
AIUTANO CON GLI SCONTI SULLE ISCRIZIONI, GRAZIE A TUTTI.
AL SIGNOR FABBRI RAG. AMERIGO DELL'EDERA FORLI' UN GRAZIE PER LA
SENSIBILITA' DIMOSTRATA NEI NOSTRI CONFRONTI.

VORREI RICORDARE AGLI AMICI DI PRENOTARE SUBITO O FINO AL 30 NOV.
LA CENA SOCIALE 2007, A ME OPPURE A GEMMA LORENZO. PREZZO EURO 22,00
LE CAMERE VANNO PRENOTATE DIRETTAMENTE ALL'HOTTEL "ROSA DEL DESERTO"
DI CASTROCARO TERME (QUATTRO STELLE) CAMERA DOPPIA EURO 50,00.

SALUTI SINCERI A TUTTI VOI E BUON 2008!
C/O Tampieri Sergio V.le A. Manzoni, 38 - 47100 FORLI' FC
Sergio

NOV. 2007 Tel. 0543-21119 Fax 0543-30147

Prato, 28 settembre 2007

Caro Sergio,

Ti invio questa lettera per ringraziarti della donazione che ho ricevuto direttamente dalle tue mani proprio durante il giorno della maratona Prato - Bocca di Rio. Ora posso dire che il 1 Luglio 2007 un altro importante passo è stato compiuto per aiutare chi soffre e per dare una speranza concreta, infatti con questa edizione abbiamo superato già l'enorme successo ottenuto nell'edizione del 2006. E questo ulteriore passo è stato compiuto sia in termini di iscritti e sia in termini di raccolta di fondi grazie alla sensibilità di tutti i donatori. L'hanno scorso infatti siamo andati a devolvere in beneficenza 10.000 Euro equamente divisi tra: AIMAC, AISM, AIL (Progetto Maurizio). La tua generosità darà sicuramente un importante aiuto verso la comune volontà di contribuire alla lotta contro il cancro e la sofferenza promossa dal GRUPPO REGALAMI UN SORRISO.

Ti potrai tenere aggiornato delle numerose iniziative del GRUPPO REGALAMI UN SORRISO andando a visitare il sito www.pierogiacomelli.com.

Nel salutarti vorrei cogliere l'occasione di ringraziare tutto il Club Supermaratoneti d'Italia di cui tu ne sei il presidente.

Grazie ancora per la vostra generosità.

Ti invito fin da adesso a venire, assieme ai tuoi amici del Club Supermaratoneti d'Italia, alla prossima maratona Prato - Bocca di Rio, Lo slogan sarà sempre lo stesso: UN MALE DA VINCERE DI CORSA.

Saluti ed a presto

Piero Giacomelli

SEMPRE

NEI NOSTRI CUORI



**SANTE
FACCHINI**



**MARZIANO
GUILDAZZI**



Alfio Balloni



**ROBERTO
GHERARDI**



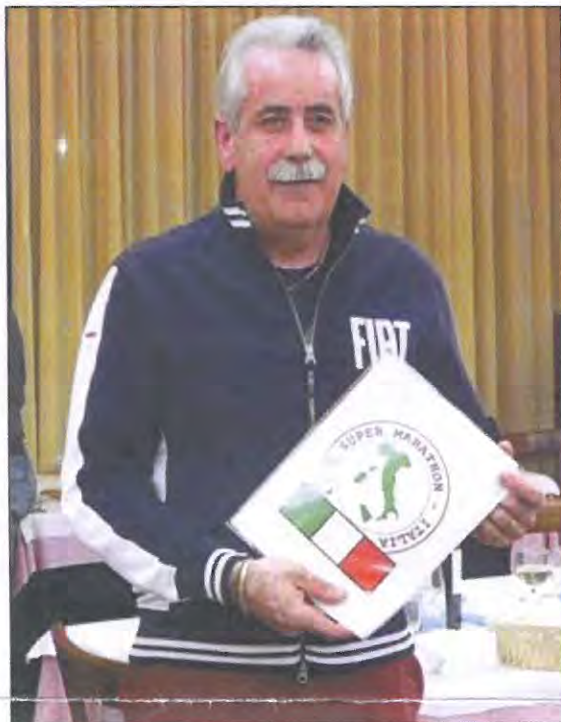
**MORISI
ANTONINO**

211

Il Club Super Marathon Italia inizia a dare i numeri



Scritto da Vittorio Bosco
mercoledì 19 dicembre 2007



Il 7 dicembre, presso l'Hotel Rosa del Deserto di Castrocaro Terme, ci siamo ritrovati come ogni anno noi soci del Club Super Marathon Italia, club al quale possono liberamente aderire tutti i maratoneti che abbiano portato portato a termine almeno 50 maratone, mentre per farne parte a tutti gli effetti come socio le maratone concluse devono essere almeno 100.

Per il secondo anno ho partecipato molto volentieri a quest'incontro: in questa occasione non si parla di tempi, di record, di prestazioni ma solo di come è stata organizzata questa o quella maratona, com'era il percorso, il pacco gara, la medaglia e se si sono riscontrate mancanze o problemi nell'organizzazione.

Sergio Tampieri, ideatore e trainer di questo club, assieme ai suoi collaboratori riesce a organizzare ottimamente questa serata con tanto cena, premiazioni e orchestra, e chi vuole può rimanere a dormire nello stesso Hotel a un prezzo contenuto.

Questo quindi non è un Club a scopo di lucro, ma solo un modo per conoscersi e stare assieme, uniti dalla stessa grande passione: "la Maratona".

La classifica ufficiale per il 2007 non è ancora stata stilata in quanto l'anno si chiude con la maratona di Calderara di Reno in provincia di Bologna prevista per il 31 dicembre, ma la classifica provvisoria e ufficiosa vede al primo posto al 31 dicembre 2006 il fresco campione

mondiale master di maratona Giuseppe Togni di Lumezzane (BS) con 709 maratone a cui vanno aggiunte almeno 25 gare nel 2007. 2° Gianfranco Toschi di Alessandria con 411 più almeno 6 quest'anno, 3° Sergio Tampieri di Forlì con 366 più 6 del 2007. Tra il gentil sesso la prima è Angela Gargano di Barletta in provincia di Bari con 341 alla fine dello scorso anno alle quali vanno aggiunte altre 15 di questo anno, 2^ Maria Rita Zanaboni di Cernusco S/N in provincia di Milano con 227 più almeno 9, 3^ Daniela Gianaroli di Modena con 189 più altre 10.

Tanto per citare qualche altro nome e il numero di maratone corse: Mario Liccardi dell'Atletica Calderara per la fine dell'anno ne avrà corse almeno 48, Lorenzo Gemma di Forlì almeno 35, Adriano Boldrin di Campolongo in provincia di Venezia 30 e Massimo Faleo di Foggia 18; per noi del nord è più facile collezionare molte maratone, mentre uno del sud Italia si deve sobire parecchi chilometri, anche se diversi organizzatori offrono a noi Super Maratoneti i pettorali gratis, a garanzia della riconosciuta serietà di questo Club.

Voglio anche menzionare alcune maratone che a mio parere sono tra le migliori in Italia: Pisa, Treviso, Padova, la ColleMar-Athon di Barchi e la maratona del tricolore di Reggio Emilia.

In Friuli Venezia Giulia soci del club oltre a me sono Antonio Margiotta di Udine, Alberto Zuccheri di Trieste ed Emilio Starz di Opicina Trieste.

Per quanto mi riguarda la fine del 2007, se parteciperò a Calderara il 31 dicembre, vedrà un bilancio di 15 maratone corse questo anno che mi permetteranno di raggiungere un totale di 143, e per il prossimo anno mi sono già iscritto a Treviso, Padova, Barchi e Ljubljana.

Un grazie quindi di cuore a Sergio Tampieri e ai tanti amici conosciuti per la stessa passione, il rispetto, l'affetto e la solidarietà che c'è tra di noi.

IL POPOLO DELLE LUNGHE E' FATTO COSI' !.... A PADOVA
IN CONCILIO - FERRI - MICHELA - POLIDORI - TOSI - GALLO .



A BARCHI NELLA " RISERVA INDIANA !



- POLIDORI - MASTROLIA -



FERRACUTI MARIO

14 Dicembre 2007 ore 17.30
Grottammare Teatro delle Energie
Statale Adriatica - Via Ischia 1° 301

FESTA dello SPORT 2007



213



.....e la bella favola continua.....

Spero che Sergio Tampieri non si arrabbi, perché gli ho rubato il titolo che ha usato per presentare la classifica aggiornata al 31 Dicembre 2007 del Club Super Marathon Italia.

Con la maratona che abbiamo corso il giorno di San Silvestro a Calderara di Reno, si è chiuso un altro anno di maratone, per mentre per noi finiva un anno di soddisfazioni, per il nostro presidente Sergio Tampieri cominciava il grosso lavoro di controllo delle liste di maratone e ultra e delle classifiche dei soci per poter aggiornare la nostra classifica.

Per chi non lo conoscesse questo club è una creatura che Sergio Tampieri di Forlì, uno che di maratone ne ha corse 392, ha voluto riuscendo a raggruppare parecchi amanti della maratona, maratoneti veri, come ho avuto modo di scrivere in altri articoli. Tra noi Supermaratoneti infatti non si parla di tempi o classifiche, ma della bellezza dei percorsi, del modo in cui è stata organizzata o gestita questa o quella maratona.

Qualcuno può pensare che il nostro club sia anche esibizionismo. Non lo penso. Io ho solo trovato amici con i quali scambiare idee, suggerimenti, compagnia e quant'altro, tutto al di fuori di cattiverie o invidie, e mi trovo bene con il Club Super Marathon Italia così come con altre realtà con cui ho avuto modo di entrare in contatto del tipo "Nobili della Maratona" o "Podisti.net", dove hai sempre l'opportunità di trovare un amico con il quale scambiare qualche parola o chiedere un suggerimento o un'opinione, oltre ad avere sconti su diverse maratone e su alberghi o addirittura l'iscrizione gratuita.

Ora veniamo alla classifica.

Questo anno, anche se non volute, sono state adottate delle modifiche: la lista degli aderenti con almeno 50 maratone è stata chiusa al 2007. Il numero degli aderenti stava aumentando e la cosa stava diventando ormai ingestibile: quindi chi è dentro rimane mentre i nuovi soci dovranno entrare con almeno 100 maratone. Non è stato facile prendere una decisione del genere, ma piuttosto di rovinare tutto il lavoro fatto fino a adesso è stato deciso di stringere un po' i numeri.

Per l'Anno 2007 primo in classifica rimane Giuseppe Togni con le sue 732 maratone, al secondo posto Gianfranco Toschi con 454 e al terzo Sergio Tampieri con 392, mentre nella classifica parziale, "quelle corse nel 2007", primo Vito Piero Ancora con 53 maratone, al secondo Mario Liccardi con 49 e al terzo Massimiliano Morelli e Lorenzo Gemma con 44.

Vanno citati anche i collaboratori del presidente: Lorenzo Gemma, Mario Ferri, Gianfranco Gozzi e Giuseppe Togni.

Ormai sono passati due mesi di questo 2008 e c'è qualcuno che ha già aggiunto 7 maratone alla sua classifica: la stagione è ancora lunga e di tempo per dedicare alle maratone c'è ne parecchio.

Un ringraziamento va alle persone sopra citate, agli organizzatori di quelle maratone che in qualche modo ci vengono incontro con sconti o inviti, ma anche a tutti noi soci del Club Super Marathon Italia.

Vittorio Bosco



Margiotta (268) e Bosco (2682)

E LE RAZZOLINI ILARIA E SERENA

100 Maratone! un importante traguardo per Serena Razzolini



BUCCI - RAZZOLINI - TAMBURINI - POLIDORI

Club Super Marathon Italia** Nuovo Arrivo



Dicembre 2007

**FINALMENTE VITTORIO SI È
DECISO**

DOPO AVER PORTATO FELICEMENTE A TERMINE 118 MARATONE, 18 DELLE QUALI ALL'ESTERO PARTENDO DA PARIGI. PROSEGUENDO PER MADRID FINO A LONDRA, POI NEWJORK FINO A MOSCA ED HONOLULU, APPRODANDO A BOSTON, FINO AD ATENE, HELSINKI, PRAGA, POI REYCHIAVIK, MONTECARLO, TROMSO. MENTRE LUI , FACEVA TUTTO CIÒ, QUALCUNO GLI SUSSURRA CHE: IL MURO ERA CADUTO. QUINDI DI CORSA.. A BERLINO! MONACO, TAHITI ANCORA PARIGI, E L'ULTIMA..(PER QUEST'ANNO) PECHINO!

DOPO TUTTO QUESTO PEREGRINARE.. COSA C'ERA DI MEGLIO? MA CERTO:IL CLUB DEI SUPERMARATONETTI, DOVE APPRODARE!

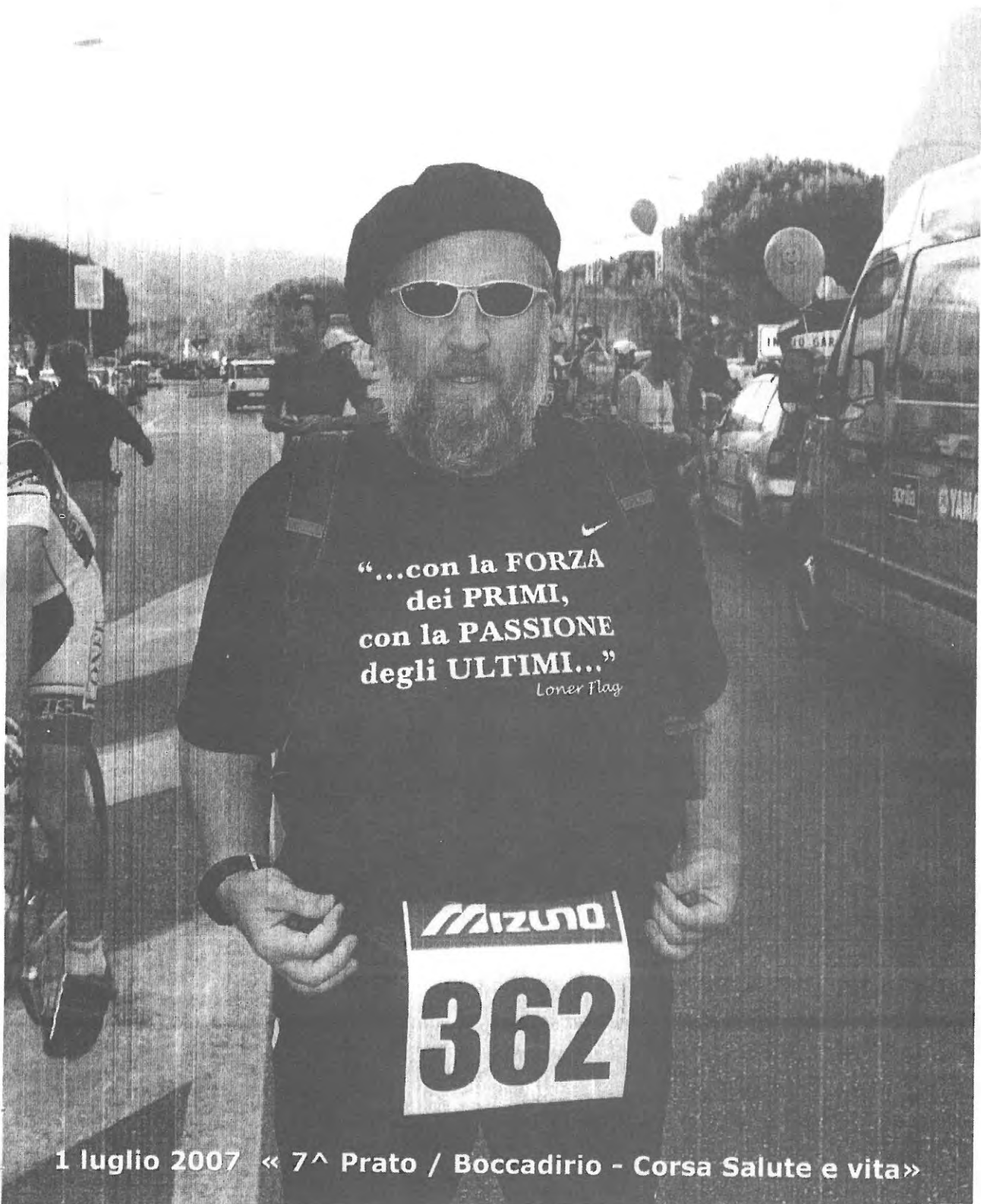
BENVENUTO VITTORIO.

Decoubertin

**IL RIMINESE VITTORIO
PROPERZI, CLASSE 1938
ENTRA CON PIENO**

**DIRITTO NEL CLUB SUPERMARATHON CON 118 MARATONE PIÙ 2 ULTRA. NON
POCHE, PER UNO CHE ANCORA, ALLA SUA NON PIÙ "VERDISSIMA"ETÀ È ANCORA
MOLTO IMPEGNATO NELLA PROPRIA ATTIVITÀ COMMERCIALE.**

AD HONOREM
ENOCH ENRICO



1 luglio 2007 « 7^ Prato / Boccadirio - Corsa Salute e vita »

LA VOCE DEL TAPASCIONE

Periodico di Ciclopodismo Dicembre 2007 numero unico

Si possono praticare alternativamente ciclismo e podismo? Inviato speciale decoubertin

Qualche decennio fa si diceva che non era possibile, ma Giovanni Tamburini nel 1985; già da quindici anni



cicloamatore, “scopri” il podismo, iniziando timidamente su percorrenze di dieci, quindici chilometri, poi nel 1988, provò con la maratona a Firenze.

Questo primo approccio, per lui fu fatale, dopo un anno tornò a Firenze, poi iniziò a farne qualcuna in più, dopo alcuni anni iniziò una lunga serie.

Tutto ciò senza mai abbandonare, la vecchia passione, cioè la bicicletta, negli ultimi due anni, fra una maratona e l'altra si allena solo in bicicletta; e non necessariamente da corsa ma anche quella da città oppure mountain bike.

In trentasette anni, ha percorso **200.000 Km** con la bicicletta; **258 Maratone**, 15 “100 km del passatore”, più altre **11 fra Pistoia – Abetone e 50 km di Castalbolognese** in tutto **Duecentottantaquattro!**

Inoltre ha percorso due volte camminando, da Rimini a Roma con lo zaino in spalla, infine due volte il camino di Santiago, sempre camminando e con lo zaino.

Se chiederete a Giovanni Tamburini, sessantaquattrenne di Rimini, se si può correre a piedi, allenandosi in bicicletta, lui che non si è mai ritirato, vi risponderà: certamente sì, ma non bisogna avere fretta, cioè non “guardare” l'orologio.

Decoubertin

IL PERSONAGGIO

A 58 anni partecipa a decine di gare in tutta Italia macinando chilometri Ferdinando Gambelli, la locomotiva

ANCONA - Lui, Ferdinando Gambelli, le maratone le disputa per allenarsi a gare ancora più lunghe (tipo la 100 chilometri del Passatore). Cinquantotto anni, rappresentante di calzature in pensione, ne corre una ventina l'anno, in Italia ed all'estero, macinando chilometri su chilometri. Ormai correre è una necessità, oltre che una passione. Ed un modo per vedere posti nuovi, per fare anche una vacanza culturale.

"Con i soldi della liquidazione mi sono comprato un camper, con cui, con mia moglie, parto il venerdì per il posto dove ci sarà la gara. Il sabato visito i musei, i monumenti e la città e la domenica corro. Il lunedì il ritorno ad Ancona. Quando corro all'estero

stiamo via una settimana. Sono reduce dalla mia quarta maratona di Roma, che ho percorso in 4 ore e 14', un tempo migliore di quello dello scorso anno. A casa mi alleno 4 volte la settimana".

Ma Come è nata questa incredibile, grande, passione? "Per caso, una ventina d'anni fa. Prima giocavo a tennis, poi ho cominciato a camminare con degli amici. Quindi ho iniziato a fare 10-20 chilometri per poi passare alla maratona vera e propria. La prima è stata nel 1990, a Porto Recanati. L'anno dopo ho fatto quella di New York e quindi ho preso sul serio questa mia attività con allenamenti sempre più specifici. Il mio record è di 3 ore 23' del 1998 ma ora

mi sono specializzato in gare anche di 100 chilometri e fare una maratona sulle 4 ore, non è altro che un allenamento. Diciamo che potrei farne una a settimana, visto che recupero in fretta".

Ferdinando ha corso 2 volte quella di New York, poi Parigi, Barcellona, Monaco, Roma, San Benedetto sulla sabbia. Ma per 15 volte ha disputato la 100 chilometri del Passatore, per 5 la 100 chilometri notturna di Jesi, per 3 volte una 24 ore in pista a Verona (dove ha percorso in totale 183 chilometri). Per correre occorre passione ed una grande forza di volontà. Perché le maratone di domani con la testa, più che con le gambe".

r. sen.



QUELLI CHE!

Ci sono persone che si mettono a dieta per recuperare la linea.

Per alcuni diventa una vera fobia e cadono in anoressia.

Questa splendida ragazza invece ne ha studiata una molto particolare, si è messa a dieta di maratona, ma solo fino a Firenze duemilasette, dove correrà per la centesima volta sulla distanza.

Sono a dieta solo di maratone, ma non di ultra!

Quindi potrò partecipare alle cento km, alle ventiquattro ore, alle cinquanta e così via correndo! Ecco perché me la rido e corro Serenamente e Razzolino Anche un po'!



Ducubertin



Montanari Annibale



Trinelli Roberto



Pirazzoli Gianni



Deodari Renzo



Dell'Oca Antonio



Riccardi Rocco



Marchetti Vincenzo



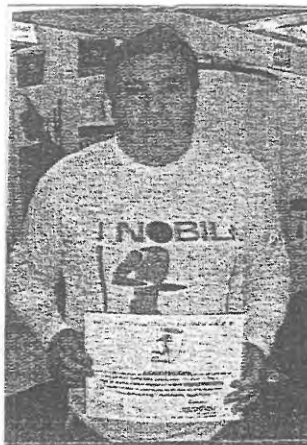
Zanaboni Maria Rita



Zerbinati Libero



Mastrodonato Luciano



Zoia Pietro



Mazzetto Giulio

risultati & classifiche

a cura della redazione

CORRERE

N. 282 - APRILE 2008

CLUB SUPER MARATHON ITALIA Classifica dei supermaratoneti (aggiornata al 31 dicembre 2007)

1. Togni Giuseppe n. gare 732; 2. Toschi Gianfranco 454; 3. Tampieri Sergio 392; 4. Gargano Angela 379; 5. Rizzitelli Michele 379; 6. Ancora Vito Piero 372; 7. Gemma Lorenzo 340; 8. Bucci Osvaldo 328; 9. Morisi Antonino 324; 10. Ferracuti Mario 310; 11. Wallj Gerhard 309; 12. Dellapiana Fausto 302; 13. Amadio Gaetano 289; 14. Boldrin Adriano 289; 15. Tamburini Giovanni 284; 16. Salvati Benito 283; 17. Goldoni Giuliano 273; 18. Vedilei Enrico 268; 19. Tundo Giuseppe 266; 20. Morandin Luciano 250; 21. Capecci Francesco 249; 22. Zanaboni Maria Rita 245; 23. Ferri Mario 241; 24. Narcisi Renato 233; 25. Gherardi Roberto 218; 26. Zucchini Gregorio A. 217; 27. Marri Fabio 215; 28. Marchesi Ermes 213; 29. Bigi Luciano 212; 30. Luccardi Mario 212; 31. Busetti Fabio 210; 32. Zerbinati Libero 208; 33. Morelli Massimiliano 206; 34. Gianaroli Daniela 202; 35. Cattaneo Renzo 201; 36. Costetti Maria Luisa 201; 37. Moccilin Marina 198; 38. Basletta Fausto 197; 39. Bessone Lelio 194; 40. Quadrelli Maurizio 193; 41. Passiatore Carmelo 190; 42. Lucarini Piero 188; 43. Seleni Mauro 184; 44. Robbiani Alberto 183; 45. Faleo Massimo 182; 46. Pagliai Pietro 181; 47. Pironi Ugo 180; 48. Grotto Antonio 179; 49. Folli Ivano 174; 50. Dinardo Andrea 172; 51. Navacchia Maria Grazia 171; 52. Zanon Bruno 166; 53. Algeri Roberto 165; 54. Pezzulli Franco 163; 55. Manfrini Leonardo 162; 56. Busatta Maria Antonia 161; 57. Marchetti Vincenzo 160; 58. Cambrini Renato 159; 59. Crispi Maurizio 159; 60. Castagnoli Mario 158; 61. Montanari Annibale 158; 62. Mazzetto Giulio 156; 63. Roccella Franco

156; 64. Mazzotti Roberto 155; 65. Polidori Alfio 153; 66. Blò Vainer 151; 67. Valtorta Valentino 151; 68. Salarino Amabile 150; 69. Lucidi Giordano 149; 70. Margiotta Antonio 148; 71. Lamacchi Simone 147; 72. Pirazzoli Gianni 147; 73. Guitoli Sergio 147; 74. Facchini Sante 145; 75. Gambelli Ferdinando 144; 76. Bosco Vittorio 143; 77. Sboro Alfredo 142; 78. Cesconetto Daniele 141; 79. Furia Bruno 139; 80. Rosati Giuseppe 138; 81. Piccinelli Francesco 138; 82. Gilardi Paolo 137; 83. Mastrolia Angelo 137; 84. Renzi Quirino 136; 85. Della Chiara Guido 136; 86. Ponzio Guido 135; 87. Balloni Alfio 134; 88. Bergamaschi Gianpietro 129; 89. Lambertucci Ulderico 128; 90. Tempellini Vittorio 127; 91. Aniceti Michela 127; 92. Marchini Andrea 126; 93. Caravaggio Valentino 125; 94. Vandelli Aligi 125; 95. Paracchini Roberto 125; 96. Rinaldi Francesco 124; 97. Vermole Cesare 122; 98. Poggioli Luciano 122; 99. Di Luzio Giuseppe 122; 100. Bonfanti Amedeo 122; 101. Acquaviva Giovanni 122; 102. Dell'Oca Antonio 122; 103. Maganza Achille 121; 104. Zucheri Alberto 120; 105. Properzi Vittorio 120; 106. Nachira Mario 119; 107. Razzolini Serena 119; 108. Maisto Valentino 117; 109. Carignani Vito 116; 110. Starz Emilio 116; 111. Gallo Aldo 116; 112. Trinelli Roberto 116; 113. Righini Solerte 114; 114. Zanellati Francesco 114; 115. Gozzi Gianfranco 114; 116. Santoni Emilio 113; 117. Riccardi Rocco 112; 118. Panico Raffaele 111; 119. Piazza Luciano 110; 120. Cecchetto Graziano 110; 121. Lodovichi Franco 110; 122. Falzone Martino 110; 123. Mignogna Giuseppe 110; 124. Zanta Paolo 110; 125. Borella Santo 110; 126. Bottazzo Eleonora 109; 127. Salardini Luca 109; 128. Veletti Giuseppe 107; 129. Masiero Natalina 107; 130. Signorelli Stefano

106; 131. Migneco Giovanni 104; 132. Scacchiotti Massimo 104; 133. Zoia Pietro 104; 134. Bucciantini Orleano 103; 135. Cristofaro Sergio 103; 136. Martino Candido 102; 137. Zavattaro Fabrizio 101; 138. Del Monte Luciano 101; 139. Pancaldi Renzo 101; 140. Ceruti Francesco 101; 141. Jacono Tonino 99; 142. Pirrocco Assunta 98; 143. Montemurro Stefano 97; 144. Lorusso Domenico 97; 145. Vallerini Michele 96; 146. Ardigo Claudio 96; 147. Guerrieri Graziano 96; 148. Mariotti Giancarlo 96; 149. Pizzi Massimo 96; 150. Vecerrica Guido 95; 151. Catoni Luciano 95; 152. Betti Sergio 94; 153. Zacchi Anna 94; 154. Manferdini Leonardo 94; 155. Pellegrino Domenico 93; 156. Cabrini Franco 93; 157. Squadrone Angelo 92; 158. Ricci Luca 92; 159. Costetti Franca 91; 160. Ricci Luigi 90; 161. Tassani Erio 90; 162. Gianfelici Paolo 90; 163. Ferreri Domenico 90; 164. Cecchetto Renata 88; 165. Paoletti Nerino 88; 166. Rabino Francesco 87; 167. Zecca Luigi 87; 168. Razzolini Ilaria 87; 169. Niego Antonio 87; 170. Rosa Carlo 86; 171. De Gasper Gilberto 85; 172. Proietti Giovanni 85; 173. Satta Marinella 84; 174. Saporà Carlo 84; 175. Lugli Luigi 84; 176. Solfrizzo Paolo 84; 177. Ruggieri Rodolfo 85; 178. Costetti Vittorio 83; 179. Suardi Danila 83; 180. Guidazzi Marziano 82; 181. Monasterolo Giorgio 82; 182. Melcheli Franca 81; 183. Zappalà Adriana 81; 184. Billi Marta 80; 185. Cavalli Giovanna 80; 186. Canepa Giuliano 80; 187. Lettieri Rosa 79; 188. Di Michele Giovanni 79; 189. Marconi Ferdinando 79; 190. Patrino Nunzia 78; 191. Di Giulio Cosimo 78; 192. Scarpa Franco 78; 193. Cera Gian Paolo 76; 194. Convertini Donato 76; 195. Polinori Flaviano 75; 196. Menci Renato 75; 197. Muraro Renato 75; 198. Valassina Gabriella 73; 199. Toson Dino 72;

200. Lomuscio Eligio 72; 201. Bertacca Ferdinando 72; 202. Valli Angela 72; 203. Masserano Ivo 71; 204. Genetti Robert 70; 205. Vitolla Francesco 70; 206. Fastigari Paolo 70; 207. Martini Giovanni 70; 208. Secchioni Marco 69; 209. Coriale Francesco 69; 210. Guidantoni Bruno 69; 211. Lombardi Tea 69; 212. Fubelli Stefano 69; 213. Albanese Gennaro 68; 214. Piccioni Franco 67; 215. Diodari Renzo 67; 216. Marmifero Dario 67; 217. Salvatore Antonio 67; 218. Campi Claudio; 219. Calvi Francesco 67; 220. Tedesco Gennaro 66; 221. Mastrodonato Luciano 66; 222. Bartolini Marcello 66; 223. Scuderi Sebastiano 66; 224. Guicciardi Alberigo 66; 225. Cadornin Edi 66; 226. Iademarco Nicola 66; 227. Musaragno Giordano 65; 228. Lazzarini Lorenzino 65; 229. Otta Roberto 65; 230. D'Alessio Luigi 65; 231. Patuzzo Giovanni 64; 232. Folicaldi Alfio 64; 233. Tosi Giuseppe 64; 234. Verulento Salvatore 64; 235. Siccardi Claudio 63; 236. Barucca Franco 63; 237. Carli Raffaele 63; 238. Neri Giuliano 63; 239. Menchi Rogai Sergio 63; 240. Cappuccio Angelo 62; 241. Ferretti Ermanno 62; 242. Petruzzelli Massimo 62; 243. Belardini Gianluca 62; 244. Perrone Raffaele 61; 245. Serio Angelo 61; 246. Francioso Giovanni 61; 247. De Nisco Maurizio 61; 248. Ghizzoni Piergiorgio 61; 249. Giuliani Pasquale 61; 250. Rossi Mario 60; 251. Malacari Giovanbattista 60; 252. Ciaramicoli Paolo 60; 253. Rorato Ferruccio 59; 254. Arrighini Raffaele 59; 255. Del Negro Giuseppe 59; 256. D'Alterio Giuseppe 58; 257. Ronchi Maurizio 58; 258. Palmieri Giuseppe 58; 259. Barbone Ettore 58; 260. Zama Mauro 58; 261. Lanni Marcello 57; 262. Mandolesi Daniele 57; 263. Cenni Paola 57; 264. Ianni Pierpaolo 57; 265. Alessandri Salvatore 56; 266. Quartucci Domenico 56; 267. Rocchegiani Giorgio 55; 268. Benati

Luigi 55; 269. Viscanti Onofrio 55; 270. Giacometti Alberto 55; 271. Giorgio Stefano 54; 272. Pelliccia Vincenzo 54; 273. Mammoli Antonio 54; 274. Martelli Mario 54; 275. Pasquale Guerino 54; 276. Luberto David 54; 277. Catanaese Gian Paolo 54; 278. Di Rocco Adolfo 54; 279. Lorenzini Claudio 54; 280. Ruffilli Valter 53; 281. Vitale Viscanti 53; 282. Tonini Stefania 53; 283. Franceschini Nilo 52; 284. Federzoni Giorgio 52; 285. Lodovisi Stefano 52; 286. Benati Antonella 51; 287. Antonuzzi Piero 51; 288. Spagnuolo Michele 50; 289. Casentini Giancarlo 50; 290. Sardi Fiorenzo 50.

Classifica 2007 comprendente le gare di 50 e 100 km, 6, 8 e 12 ore

1. Ancora V. P. 53; 2. Luccardi M. 49; 3. Morelli M. 44; 4. Gemma L. 44; 5. Toschi G. 43; 6. Rizzitelli M. 39; 7. Gargano A. 38; 7. Wally G. (A) 38; 9. Trinelli R. 37; 10. Boldrin A. 36; 11. Capecci F. 35; 12. Moccilin M. 34; 13. Busetti F. 33; 13. Morandin L. 33; 15. Bergamaschi G. 32; 16. Masiero N. 30; 17. Cabrini F. 28; 18. Tundo G. 27; 19. Narcisi R. 26; 19. Tampieri S. 26; 21. Marchetti V. 25; 21. D'Alessio L. 25; 23. Pirazzoli G. 24; 23. Signorelli S. 24; 23. Vedilei E. 24; 26. Castagnoli M. 23; 26. Costetti M. L. 23; 26. Dell'Oca A. 23; 26. Togni G. 23; 30. Amadio G. 22; 30. Ronchi M. 22; 32. Basletta F. 21; 32. Gallo A. 21; 32. Zanon B. 21; 32. Zappalà A. 21; 32. Zerbinati L. 21; 37. Borella S. 20; 37. Pizzi M. 20; 39. Cera G.P. 19; 39. Dellapiana F. 19; 39. Cristofaro S. 19; 39. Manferdini L. 19; 43. Ferreri D. 18; 43. Gambelli F. 18; 43. Zanaboni M.R. 18; 46. Antonuzzi P. 17; 46. Canepa G. 17; 46. Lorusso D. 17; 46. Michelini F. 17; 46. Panico R. 17; 46. Quadrelli M. 17; 46. Renzi Q. 17; 53. Blò V. 16; 53. Tamburini G. 16.

km. 42,195

ferraramarathon

1978
30
2008

INTERNAZIONALE

Domenica 9 Marzo 2008 - Ferrara - Italy

CLASSIFICA dei SUPER MARATONETI alla FERRARA MARATHON

2008 - Uomini

1°	POLINORI FLAVIANO	MARZOCCA di SENIGAGLIA	AN
2°	BUSETTI FABIO	CASTELLO BRIANZA	LC
3°	GHIZZONI PIER GIORGIO	RIO SALICETO	RE
4°	PIAZZA LUCIANO	FORLI'	FC
5°	CARAVAGGIO VALENTINO	FOSSACESIA	CH
6°	WALLJ GERHARD	VIENNA (A)	
7°	FOLLI IVANO	LUGO	RA

Donne

1^	COSTETTI MARIA LUISA	BAGNACAVALLO	RA
2^	MAISTO VALENTINA	FERRARA	FE
3^	COSTETTI FRANCA	BAGNACAVALLO	RA



BOSCO VITTORIO
UDINE



Hotel
ROSA DEL DESERTO

CASTROCARO TERME (FC)

ALLA "CENA SOCIALE 2007"
TAMPIERI SERGIO - TOGNI GIUSEPPE
GEMMA LORENZO

Sergio Tampieri
a 79 anni ha corso
la 400° maratona



In Forlì Sport

FORLÌ SPORT

DOMENICA 11 MAGGIO 2008
il Resto del Carlino

IL PERSONAGGIO

Tampieri, la maratona fa miracoli

A 79 anni ha corso la quattrocentesima e sconfitto l'avversario più temibile

EMILE ZATOPEK, l'uomo chiamato cavallo, il mito del mezzofondo negli anni Cinquanta, correva mille ore all'anno. Come definire allora uno che a 79 anni porta a termine cinque maratone in altrettante domeniche consecutive e taglia il traguardo in carriera delle 400 corse da 42 km e 195 metri?

Sergio Tampieri non finisce più di stupire. Il 4 maggio a Faenza ha compiuto l'ennesima impresa, in 4 ore e 54 minuti, primo della sua categoria, quelli oltre i 75 anni sul groppone. L'età non pesa all'omino in perenne movimento, fondatore del Club Supermarathon: raccoglie i 290 podisti che hanno concluso la classica distanza olimpica o percorsi ancora più lunghi, almeno cento volte. Lui c'è riuscito in quattrocen-

to occasioni.

E dire che ha iniziato a calzare le scarpette nel 1973, Sergio Tampieri, a 44 anni, quando era saldatore elet-

trico alla Sfr di Forlimpopoli e si allenava la sera, talvolta fino a dopo mezzanotte. Da allora non ha più smesso.

Da giovane se la cavava bene in bici, nel '46 vinse la famosa Coppa Caduti di Reda, poi la fatica è diventata il suo secondo mestiere.

IL CURRICULUM è tale da far impallidire i moderni «iron men»: è giunto all'arrivo di 16 Cento km del Passatore, 15 Pistoia-Abetone, 18 marcialonghe sugli sci e 13 «Nove Colli», la gran fondo cicloturistica di

Cesenatico. Spesso si è lasciato alle spalle tutti gli altri della sua categoria.

Non è riuscito a fermarlo neppure un tumore, nel 2001, e tre delicati interventi. «Volevano facessi la chemioterapia, ho preferito continuare a correre». Si allena una volta a settimana e la domenica si presenta al via di una maratona. Il mercoledì parte da casa e sgamba per via Lunga, la Pianta, l'Ospedaletto. Oppure va a Castrocaro, sa-
le per le «vulture» e torna indietro.

INFATICABILE
Operato di cancro sette anni fa
«Il mio segreto? Più corro, meglio sto»

«L'anno scorso è giunto in fondo ventisei volte, le ultime cento le ha corse in meno di cinque anni. Instancabile. Il cardiologo, che l'ha visitato pochi mesi fa, gli ha dato una pacca sulla spalla: «Tampieri, lei ha un cuore eccezionale».

«IL MIO SEGRETO? Stare sempre in attività. Più corro e meglio sto, potrei affrontare i

42 km la domenica e rifarli il lunedì. Poi sono attento all'alimentazione, mangio molta verdura e frutta, un po' di pasta e poca carne».

Non esagera con le parole, Tampieri. Un fine settimana ebbe il coraggio di sciopparsi in sequenza una maratona e una «50 km». La sua maglia dell'Edera Forlì, società con cui gareggia da anni, è un punto fermo di ogni manifestazione podistica. Il miglior risultato nella maratona, ottenuto a 55 anni, è di 3 ore e 12 minuti. L'anno scorso è giunto in fondo ventisei volte, le ultime cento le ha corse in meno di cinque anni. Instancabile. Il cardiologo, che l'ha visitato pochi mesi fa, gli ha dato una pacca sulla spalla: «Tampieri, lei ha un cuore eccezionale».

Fabio Gavelli




227

30 MARZO 2008 TREVISO MARATHON

5^a Treviso Marathon - 30/3/2008 - Vittorio Veneto - Vidor (TV)

Event: Generale
Check: Arrivo
Sex: maschile
Cat: MM75



Pos.	Pos. MW	Pos. CAT	Pett.	Cognome	Nome	Cat.	Societa'	Naz.	Tempo	RealTime
4335	3849	1	P5048	TAMPIERI	SERGIO	MM75			05:02:52	05:02:36
4478	3962	2	V5031	REPACI	AMILCARE	MM75	S.S. MARCIATORI CASTELLANI		05:19:27	05:18:02
4523	3994	3	P5329	GUICCIARDI	ALBERIGIO	MM75	POD. FINALE EMILIA RILUS		05:20:18	05:29:24
4534	4004	4	VV3480	BERTOLI	GIOVANNI	MM75	ATLETICA MARENO		05:31:35	05:31:30
4538	4005	5	VV5554	SQUADRONE	ANGELO	MM75	MARATHON CLUB PISA-ONLUS		05:32:11	05:30:38



for unicef

ColleMar-athon

una corsa nella storia,
nelle tradizioni culturali
e gastronomiche
delle Marche

4 maggio 2008

Gara: MARATONA
Categoria: MM75



1	04:54:01	04:53:51	315	652	TAMPIERI	SERGIO	MM75	CLUB SUPERMARATHON ITALIA
2	05:09:37	05:08:41	295	688	SALVATI	BENITO	MM75	ATLETICA VARAZZE
3	05:25:39	05:25:00	763	708	TASSANI	ENNIO	MM75	G.P. AVIS FORLÌ
4	05:45:56	05:45:56	990	727	MARCHINI	ANDREANO	MM75	PODISTICA VALLE INFERNOTTO



10th Pisa Marathon

42,195

Pontedera - Pisa

11 Maggio 2008 - May 11, 2008

Classifica MM75

Pos	Pett	Atleta	Team	naz	cat	pos cat	Tempo
534	382	TAMPIERI SERGIO	ENDAS Club Supermaraton Forlì		MM75	1	05:04:23
535	342	GNESI LIDO	GP Rossini		MM75	2	05:06:28
553	361	SQUADRONE ANGELO	Marathon Club Pisa		MM75	3	05:37:25

MARATONA 5^a SULLA SABAZIA
 SAN BENEDETTO DEL TRONTO
 RIVIERA DELLE PIANE
 GARA INTERNAZIONALE DI KM 42,195
 Inoltre una km 10,195 aperta a tutti i tavolari
 FIDAL UISP o altri enti di promozione
 ricorrono ai CONI

11 FEBBRAIO 2007

asd viganomaratona
 organizza:

ferrara marathon
 internazionale

Domenica 11 marzo '07

25^a EDIZIONE

maratona del piceno
 Grottazzolina 27 Maggio 2004
 CAMPIONATO REGIONALE PER CATEGORIE GIOVANI

DOMENICA 1 APRILE 2007

MONTANARI GIULIANO
 EDILIZIA
 RUSSI DI RAVENNA
 AUTOTRASPORTI • MATERIALI EDILI
 Via Molinaccio, 6
 Tel. 0544 580531

31^a MARATONA DEL LAMONE
 LA MARATONA PIU' ANTICA DELL'EMILIA ROMAGNA
 Gran Premio delle Regioni: Trofeo COOP Adriatico
 2007

20 Aprile 2008

8^a Maratona dell'Adriatico

6^a Maratona d'Abruzzo
 VILLA ROSA DI MARTINSICURO

ECOMARATONA NELL'OASI NATURALE DEL FIUME Reno 3

MARATONA GIUGNO 2007

TRE COMUNI
 CALDERARA DI RENO BOLOGNA SALA BOLOGNESE

Atletica Marciatori Mugello - Comitato per la Maratona
 Borgo San Lorenzo (FI)

32^a MARATONA del MUGELLO
 -Nel nome di Roberto Gherardi-

IV Maratona del Gargano
 maggio 2007

0664480776 - 088484759712

www.bresciamarathon.com

BRESCIA marathon
 Brescia

TREVISO MARATHON

MARATONA INTERNAZIONALE RAVENNA CITTA' D'ARTE
 La Riviera del Mosaico
 18 Settembre 2005

CAMPIONATO ITALIANO INDIVIDUALE E DI SOCIETA' DI MARATONA MASTERS
 Palazzo delle Arti e dello Sport
 Mauro De André

Maratona CITTA' di LIVORNO
 24^a Edizione - Domenica 14 Novembre 2004
 Gara Podistica Internazionale di Km. 42,195 Omologata F.I.D.A.L.
 Ritrovo ore 07,00 c/o Campo Scuola Via dei Pensteri, Livorno, partenza alle ore 09,00

MARATONADELRISO
 una gara per la solidarietà
 VERCELLI MAGGIO 2007
www.maratonadelriso.it

ColleMar-athon
 05 Maggio 2007
 08 May 2007
 08 Mai 2007

INTERNATIONAL MARATHON
 42.195 KM
 FROM MARCHE TO FRIULI
 From a Dream to a Reality

10^a Maratona VERDE MARATHON
 LA CARATTERI DI PAVIA
 25 Febbraio 2007
 Partenza alle ore 9.30 da Salsomaggiore Terme

MARATONA DELLA CITTA' DI ROMA

a Venezia la maratona non è solo una corsa
 una città con una grande ospitalità

2^a VENEZIA MARATHON
 22 ottobre 2006

PODISTICA LIPO-CALDERARA

maratona di S. SILVESTRO

NOVE COLLI RUNNING GARA AD ELIMINAZIONE, LA SPUNTA UN TOSCANO

Una vittoria sudata per 22 ore

— CESENATICO —

TANTI RITIRI eccellenti hanno caratterizzato l'11ª Nove Colli Running, andata in archivio con 25 atleti all'arrivo su 77 partiti e 91 iscritti (nuovo record). A gettare la spugna dopo metà gara è stato il francese Moros, il primatista del 2005 con 18.08'22", che ha alzato bandiera bianca sulla salita che porta a Perticara. In testa c'è poi andato Remo Lavarda, che al 160° km è andato a sua volta in crisi ma ha stretto i denti per poi finire 4° i 202 km del percorso in 23.14'27". Il successo è andato così al pratese Antonio Mammoli (nella foto a destra), che ha vinto per la prima volta — su sette gare concluse — con 22.32'58. Alle sue spalle Garello (22.51'01") e Bazzana (22.53'37"), mentre l'unico romagnolo in classifica è il riminese Bruno Tacchi (19° assoluto in 28.28'17").

Un ritiro eccellente anche fra le donne, quello della bolognese Monica Barchetti al 120° km, quando aveva 1.15' di vantaggio. La gara la vince la francese Christine Dadoun in 26.54'57" sulla connazionale Monot (28.43'25") e sull'italiana Gargano, terza in 28.45'12".

Massimo Luotto



ANTONIO MAMMOLI - BRAVISSIMO SUPER MARATONETA !!!



Angela Gargano
col marito Michele
Rizzitelli

3ª Classificata in 28 h 45'12"

ANGELA SEI FORTISSIMA !!!

NOZZE

Il 9 agosto presso il Municipio di Grizzana Morandi, il sindaco Claudio Sassi ha unito in matrimonio Franco Pezzulli, presidente della società podistica "La Lumega" di Vergato e super maratoneta con la signorina Giuliana Galavotti. Un gruppo di amici podisti toscano-emiliani-romagnoli augurano a Franco e Giuliana tanta felicità. Ai neo sposi vadano anche gli auguri della nostra redazione.



PODISMO

A 81 anni corre la Firenze-Faenza

Ennio Tassani, che impresa!

- FORLÌ -

FINITA LA CORSA è andato a casa, ha fatto la doccia e poi è tornato a vedere l'arrivo degli amici. Cosa c'è di strano? La gara è la 100 km del Passatore e il podista ha compiuto 81 anni nel gennaio scorso. Ennio Tassani è partito con migliaia di altri concorrenti alle 15 di sabato da Firenze e alle 7 e 46 di domenica mattina ha tagliato il traguardo di una delle competizioni più massacranti. Primo assoluto della sua categoria, gli over 80. E dire che era cominciato tutto per gioco. Tassani corre da una vita, la Firenze-Faenza l'aveva fatta già nel '91, ma nelle gambe aveva 17 anni di meno. «Tre mesi fa stavo correndo al parco urbano con i miei amici Bruno Raineri e Valter Ruffilli e qualcuno ci ha chiesto per cosa ci stavamo allenando. "Per la Cento" e ci siamo messi a ridere. Invece ci abbiamo preso gusto, dopo un paio di maratone e una camminata di 8-9 ore, abbiamo voluto provare. Ma fino all'ultimo eravamo indecisi».

L'IDEA era di fare una lunga camminata. «Come un pellegrinaggio, un ritorno alle fatiche delle generazioni che ci hanno preceduto: i pelerosse a volte camminavano per 50 km al giorno». Ma la corsa del Passatore è una galoppata fra i monti che lascia spesso i segni. «Al passo della Colla mi è venuto un gran freddo, ci sono pezzi interminabili dove resti solo, al buio. C'è tempo di pensare a qualunque sensazione.

Ce la farò? Morirò? In salita abbiamo camminato ma dopo Marradi ci siamo sentiti meglio e si è corso».

NON BASTA PASSEGGIARE per coprire cento km in 16 ore e tre quarti. Tassani è un cavallo di razza: quando era prossimo ai 65 anni chiudeva la maratona poco oltre le tre ore. E domenica mattina, tagliato il traguardo, non è mica stramazato al suolo. Anzi. «Stavo benissimo, dopo la doccia sono ripartito per Faenza, volevo vedere alcuni amici».

Funzionario in pensione del Ministero delle Finanze, Tassani è il marito di Miranda Cicognani, la campionessa di ginnastica che fu portabandiera della squadra italiana alle Olimpiadi di Helsinki del 1952. «Mia

moglie sabato mattina si è svegliata presto per prepararmi il caffè e quando le ho detto cosa stavo per fare, mi ha guardato come fossi matto. Per lei io e miei amici siamo "irrecuperabili". La mattina dopo, quando sono rientrato, era molto contenta».

Un modo per assaporare paesaggi al giusto ritmo, voltando le spalle a miti come la velocità e l'automobile: questa è la corsa per Tassani, che segue uno stile di vita ordinato e senza eccessi. Il prossimo traguardo lo taglierà sulla sella della bicicletta. In estate col suo gruppetto si diverte a scalare le grandi salite di Giro e Tour. «La prossima sarà il Col de la Bonette, 2800 metri. La vetta d'Europa».

Fabio Gavelli



SCOMMESSA

«Corro da una vita, ma stavolta è nato tutto per scherzo. Tre mesi fa non ci pensavo neppure»

Club Supermarathon Italia

....un bel gruppo che la maratona unisce.....come dice Sergio Tampieri.

Di questo bel gruppo, il Supermarathon Club Italia, possono liberamente entrare a far parte tutti coloro che hanno corso 100 maratone, in linea con gli altri club europei e mondiali che conteggiano da 100; sono equiparate le gare con chilometraggi superiori alla canonica distanza di 42,195 Km: cioè 50 Km, 100 Km, 8 ore, 24 ore, ecc.

Ma chi ha raggiunto il traguardo delle 50 maratone è accettato alla pari come socio aderente, in attesa di completare le altre mancanti.

Questi sono i supermaratoneti, che con lo spirito reciproco di stima, amicizia, rispetto che li contraddistingue, si ritrovano per assaporare il clima di euforia, impegno, emozione, soddisfazione, che c'è nella maratona.

Il presidente è Sergio Tampieri, che annualmente verifica le partecipazioni alle gare ed aggiorna la classifica del club, accetta le nuove iscrizioni, svolge l'attività di segreteria, coadiuvato dalla sua Società Podistica, l'Edera di Forlì.

Con la collaborazione dei soci disponibili promuove le attività collaterali del club: dal coordinamento alle partecipazioni, alla richiesta agli organizzatori di agevolazioni per i soci del club, ai riconoscimenti e diplomi agli iscritti che raggiungono determinati traguardi.

Sergio Tampieri organizza annualmente anche la cena sociale a dicembre e pubblica il fascicolo "...sarà un libro....grazie a voi.", rassegna stampa del club e dei soci, dei quali mantiene un inserto con foto e notizie giornalistiche che li riguardano e si raccomanda gli venga fornito ulteriore materiale.

Questo solamente col senso sportivo e cameratesco che lega gli iscritti: il presidente ha preferito mantenere questa linea, diciamo informale, resistendo alle proposte che il crescente numero di soci tendeva a portarsi dietro, quali una registrazione legale del club, uno statuto, delle quote associative, un inquadramento più rigido.

Praticamente vive ancora l'entusiasmo con cui Sergio Tampieri, nel 1991, ha avuto l'idea di fondare il club, utilizzando le graduatorie di partecipazione dei maratoneti che stilava dal 1985, con l'intenzione di dare risalto al numero di maratone corse dagli italiani.

Fino al 1995, quando si è stancato forse anche per le critiche, ha stilato le graduatorie europee lo svedese K.G. Nystrom. Quell'anno era primo il tedesco Horst Preisler con 590 gare disputate, (adesso è oltre 1300); a fine 1994 in Italia erano 5 gli atleti ad aver superato le 100 maratone: William Govi (238 maratone) di Albinea, Giuseppe Togni, di Lumezzane (142 maratone), Mario Ferracuti, di Fermo, (132 maratone), Sergio Tampieri, (130 maratone), Amabile Salarino, di Forno Canavese, (111 maratone). (Oltre, per tutti e 5, a svariate ultramaratone).

Ai 5 componenti iniziali del club, segretario allora Giordano Lucidi di Jesi, si aggiunsero negli anni 96 e 97 lo stesso Lucidi, Renzo Cattaneo di Novaggio (Svizzera), Osvaldo Bucci di Rimini, Sante Facchini di Rimini, Cesare Vernole di Lecce, Gianfranco Toschi di Alessandria, Lelio Bessone di Cuneo, Roberto Gherardi di Vicchio nel Mugello.

Da notare l'ingresso nel 2002 dei coniugi di Bartetta Angela Gargano e Michele Rizzitelli, che hanno concluso quell'anno 100 maratone a testa, che hanno fatto entrare lei nel Guinness dei primati, come rekord mondiale. Attualmente la classifica del Club Supermarathon Italia vede in testa Giuseppe Togni, seguito da William Govi.

Nel gruppo che cresce rapidamente, un grande vuoto lo hanno lasciato Sante Facchini (1999), Alfio Balloni (2003) di Pratolino di Firenze, Marziano Guidazzi (2003) di Ravenna e Roberto Gherardi (Calderara 2004), prematuramente scomparsi. Il presidente Sergio Tampieri continua l'aggiornamento delle graduatorie italiane, ma ci tiene a ribadire agli iscritti al club che al di là della voglia di ben figurare in classifica, di apparire, di stupire per il numero di gare fatte in un anno, questo non deve diventare un obbligo, un lavoro.

Cioè "il troppo stropia" anche in questo sport che si distrugge di fatica, ma poco dopo ecco il desiderio di ricominciare.

Mantenendo, come quando fu fondato il club, al di là del mero riscontro cronometrico, la voglia di incontrare nuovi e vecchi amici, dandosi appuntamento in giro per l'Italia, come è stato scritto, "in un piccolo mondo fatto di chilometri e trasferte, ricordi, indirizzi, fatica e sacrificio".

Un mondo, no piccolo, di sportivi.

ATLETICA L'impiegato Alberto Robbiani premiato dalla Fiasp per avere concluso 600 maratone

Il super maratona in fuga dalla scrivania

LECCO Nonostante la temperatura polare, alla serata degli auguri, allestita dal Comitato Fiasp di Como e Lecco, al 'Bel Sit' di Brusco, hanno partecipato quasi duecento persone. In rappresentanza dei 50 club podistici delle due provincie. Tra questi Alberto Robbiani, lecchese di 42 anni, impiegato alla Icam, premiato dal presidente Giuseppe Colantonio, per aver portato a termine ben 600 maratone e 100 km.

Niente male per uno che a 14 anni, venne investito da un'auto, riportando trauma cranico e fratture agli arti decisamente serie.

Quando uscì dalla sala operatoria avevo più viti nelle gambe di un cassone in ferro. Restai quasi 5 mesi ingessato come una mummia, e quando tornai in piedi, il verdetto fu quello di essere stato fortunato a poter riprendere a camminare senza stampe. In effetti non potevo certo pensare a correre, visto che dopo pochi

metri ero affaticato. Ma dentro di me sentivo che non dovevo arrendermi. Anche se trascorrevi molte ore a casa, stando seduto davanti alla tivù, cercavo che dovevo trovare qualche motivazione per uscire dall'isolamento. Una mattina dalla finestra vidi passare una corsa a piedi. Quella gente che correva libera, fu come una visione. Da quel momento decisi che avrei dovuto provare.

I primi approcci non furono facili, l'ammontamento del chirurgo gli tornava alla mente ed era come un incubo.

Cercavo di allenarmi ma era un tormento. Ugualmente volli prendere parte ad una corsa che si teneva a Verona. Partii con alcuni amici e fu veramente dura. Arrivai stravolto, ma felice. Da quel momento decisi che avrei continuato a correre e migliorare. Era il 1977, tre anni dopo partecipai alla Premana-Lecco e da quel momento ho fatto indigestione di maratone a 100 km.

Quante esattamente?
"Settanta competitive, con un personale di 2.56' a Torino nel '97, 510 non competitive e 20 centochilometri. Il premio mi ha molto emozionato. Non sono abituato a queste cerimonie. Lavoro molto, anche se mia moglie Giuliana collabora molto, due figlie in età scolare impegnano molto, gli allenamenti sono più virtuali che pratici.

La domenica comunque è sempre dedicata alle gare. Con gli amici Lino Tentori, Angelo Sironi ed Enzo Pasconi giriamo per l'Italia. Negli ultimi vent'anni ho disputato una media dalle 20 alle 30 maratone a stagione".

Mai stato all'estero?

Dovrei lasciare il lavoro per troppi giorni e non posso permettermele. Quando andrò in pensione, il primo viaggio sarà a New York: per la maratona dei miei sogni.

Il prossimo riconoscimento a quota mille, prevedibilmente nel 2010.

Giuliano Orlando



MARATONETA Alberto Robbiani

INDICE

- 1^ pag.: Titoto del libro : Diventerà un libro ...grazie a voi!
- 2^ pag.: "A tutti i super maratoneti" : del Presidente Sig. Fabbri Rag. Amerigo
- 3^ pag.: Prefazione di Tampieri Sergio
- 4^ pag.: Prefazione di Tampieri Sergio
- 5^ pag.: Raccolta classifiche da "Correre" 1985
- 6^ pag.: Raccolta classifiche da "Correre" fino al 1995
- 7^ pag.: Classifiche dopo la costituzione del Club Super Marathon 1994
- 8^ pag.: Classifiche dopo la costituzione del Club Super Marathon 1997 - 1998
- 9^ pag.: Chi va piano va molto lontano di Parolini e Arcelli
- 10^ pag.: Chi va piano va molto lontano di Parolini e Arcelli
- 11^ pag.: Chi va piano va molto lontano da "Correre" 1991
- 12^ pag.: Articolo per l'idea di formare il Club Super Marathon
- 13^ pag.: "Romagna Corri" - Le 100 maratone di Sergio Tampieri 1992
- 14^ pag.: "Romagna Corri" - Club Super Marathon di Sergio Tampieri 1995
- 15^ pag.: Nasce il Club Super Marathon di Daniele Menarini - Correre 1995
- 16^ pag.: A caccia di record di Daniele Menarini - Correre 1995
- 17^ pag.: Ecco la mia corsa no-limit - di Mario Castagnoli 1995
- 18^ pag.: Varie da "Romagna Corri"
- 19^ pag.: Ferracuti Mario - Festa dei 70 anni - 1996
- 20^ pag.: Maratonaggini da "Podismo" - Varie 1996 - 97
- 21^ pag.: Maratonaggini da "Podismo" - Varie 1996
- 22^ pag.: "Romagna Corri" - Podismo sulla neve di Tampieri Sergio
- 23^ pag.: Podismo _ Varie 1997
- 24^ pag.: Maratonaggini da "Podismo" - Varie 1997
- 25^ pag.: Roma City Marathon "Non correte più di 20 maratone all'anno" - 1997
- 26^ pag.: Roma City Marathon "Non correte più di 20 maratone all'anno" - 1997
- 27^ pag.: Podismo -Pergolesi Marathon - 1997
- 28^ pag.: Podismo - Vichinghi alle Svalbard e varie 1997
- 29^ pag.: Club Super Marathon - Togni Giuseppe e Bucci Osvaldo
- 30^ pag.: da "Correre" - 42 anni e 195 giorni - Govi William
- 31^ pag.: Foto varie
- 32^ pag.: Franco Pezzulli di Vergato - Bologna
- 33^ pag.: Ferracuti - Marconi - Lucidi - Togni
- 34^ pag.: "Correre" - Gli instancabili - Classifiche - 1997
- 35^ pag.: Tris Marathon e 100 maratone di Solerte Righini
- 36^ pag.: da "Correre" - Maratona 100 di questi anni - di Magda Maiocchi
- 37^ pag.: da "Correre" - Super dei super - Vernole e Ferri
- 38^ pag.: da "Podismo" - La prima cento della mia vita - Sergio Tampieri
- 39^ pag.: da "Podismo" - La prima cento della mia vita - Sergio Tampieri
- 40^ pag.: da "Podismo" - Tutti invidiosi e trame anti Govi di Fabio Marri
- 41^ pag.: "il Resto del Carlino" - Di corsa fra le dune del Sahara -1999
- 42^ pag.: Foto varie
- 43^ pag.: da "Podismo" - vari articoli
- 44^ pag.: Classifica A.M. 70 di Carpi - Roberto Gherardi 100 Maratone
- 45^ pag.: Invito alla cena - 1999
- 46^ pag.: Classifica al 31-12-1999
- 47^ pag.: Renzo Cattaneo - Mister 100 Maratone
- 48^ pag.: " Il Messaggero" Ferracuti podista record
- 49^ pag.: Falzone Martino - Genova

- 50[^] pag.: “il Resto del Carlino” - Tampieri il maratoneta - Premio a Togni
51[^] pag.: “il Resto del Carlino” - Classifica Nove Colli - Podismo - Ugo Pironi - Folicaldi 2000
52[^] pag.: “Corriere” - Gemma Lorenzo - “il Resto del Carlino” Franco Pezzulli 2000
53[^] pag.: “Corse su strada” - Govi 400 Maratone
54[^] pag.: “Corse su strada” - Govi 400 Maratone
55[^] pag.: “Il Resto del Carlino” - I Super Maratoneti hanno incantato il paese - 2000
56[^] pag.: Super Marathoner Meeting - Vicchio Firenze
57[^] pag.: Super Marathoner Meeting - Classifiche
58[^] pag.: “Podismo” - Una maratona ad invito di Roberto Gherardi
59[^] pag.: “Vai” - Ravenna a Roma non Stop - Mario Castagnoli
60[^] pag.: “Vai” - Ravenna a Roma non Stop - Mario Castagnoli
61[^] pag.: da “Correre” - Castiglion Fiorentino 24 ore su strada - Ponzio Guido
62[^] pag.: Saluti ed invito alla cena sociale 2000 di Tampieri Sergio
63[^] pag.: Classifica Top 100 al 31-12-2000
64[^] pag.: Classifica Top 50 al 31-12-2000
65[^] pag.: Renzo Cattaneo - Gherardi - Pironi Ugo
66[^] pag.: “Podismo” Castiglion Fiorentino - Cesena “ Zacchi - Quadrelli
67[^] pag.: Super Maratoneti Edera - Lazzarini -Mandolesi - Tampieri
68[^] pag.: da “Correre” - Desert Marathon - Corse su strada - Angela Gargano
69[^] pag.: “Il Resto del Carlino” - Impresa di Castagnoli Mario - Foto varie
70[^] pag.: Saluti ed Auguri da Tampieri Sergio
71[^] pag.: Lazzarini Lorenzino - Maratoneta a Milano
72[^] pag.: “Correre” - Il Signore della 100: Ermes Marchesi
73[^] pag.: “Correre” - Il Signore della 100: Ermes Marchesi
74[^] pag.: “Correre” - Il Signore della 100: Ermes Marchesi
75[^] pag.: “il Resto del Carlino” - Tampieri: Il mio grande slam a 72 anni
76[^] pag.: “Correre” 2001 - 100 Km per un titolo italiano
77[^] pag.: Urkunde 2001 - Mario Ferracuti
78[^] pag.: La Cento vista da “dietro” - Maurizio Crispi
79[^] pag.: Foto: Poggioli Luciano con Togni
80[^] pag.: Foto Grande “ I migliori sono qui” - Maratona di San Silvestro 2001
81[^] pag.: Classifiche al 31-12-2001
82[^] pag.: “Il Resto del Carlino” - Pazzo per la maratona di Govi William
83[^] pag.: “Il Resto del Carlino” - L’Uomo delle 100 Maratone - Gemma Lorenzo
84[^] pag.: “Corse su strada” - Peppe Togni “Acciaio Inox” 2002
85[^] pag.: “Corse su strada” - Peppe Togni “Acciaio Inox” 2002
86[^] pag.: Folicaldi Alfio - Padre e figlia Costetti
87[^] pag.: Marcia dell’Europa 2002 -Ferracuti Mario
88[^] pag.: “Il Piedone delle Marche”
89[^] pag.: Renzo Cattaneo “ La vita affrontata a passo di corsa”
90[^] pag.: “Il Resto del Carlino” - Sveglia alle tre: è ora di correre
91[^] pag.: “il Resto del Carlino” - Sale sul podio a 71 anni - Antonino Morisi
92[^] pag.: “il Resto del Carlino” - Sale sul podio a 71 anni - Antonino Morisi
93[^] pag.: Saluti ed Auguri per un felice 2003 - di Sergio Tampieri
94[^] pag.: “Correre” - Tra moglie e marito metteteci una maratona
95[^] pag.: “Correre” - Tra moglie e marito metteteci una maratona
96[^] pag.: “Correre” - Tra moglie e marito metteteci una maratona
97[^] pag.: “Correre” - Tra moglie e marito metteteci una maratona
98[^] pag.: “Podismo” - Classifiche 31-12-2002 - Sergio Tampieri
99[^] pag.: Vicchio 2003 - Meeting Supermaratoneti di Maurizio Crispi
100[^] pag.: Vicchio 2003 - Meeting Supermaratoneti di Maurizio Crispi

- 101^ pag.: Ancora un lutto fra i maratoneti: Fabio Marri
102^ pag.: "Il Resto del Carlino" : Tampieri 300 di queste corse. 2003
103^ pag.: "Romagna Corri" : Giovanni Tamburini, di Mario Masini
104^ pag.: "Correre": La nuova vita di Valentina Maisto
105^ pag.: "Correre": La nuova vita di Valentina Maisto
106^ pag.: "Correre": La nuova vita di Valentina Maisto
107^ pag.: A Prato non solo maratona di Mario Ferri
108^ pag.: "Correre" Solo se multi, Please!
109^ pag.: "Correre" Solo se multi, Please!
110^ pag.: Le mie prime 100 maratone di Narcisi Renato
111^ pag.: Le mie prime 100 maratone di Narcisi Renato
112^ pag.: "Podismo": 24 ore di Castiglione - Addio Sante
113^ pag.: Cera Gian Paolo alla maratona di San Silvestro - Navacchia - Montanari
114^ pag.: 600 maratone per Togni Giuseppe
115^ pag.: Varie su Costetti - M.L. - Razzolini - Zacchi. 2003
116^ pag.: Avis notizie : Lorenzo Gemma e le lunghe - Bigi Luciano
118^ pag.: "Il Lippo" Antonio Morisi- Castagnoli - Marconi & Lucidi
117^ pag.: Annibale Montanari " Podista per ... caso" Sig. 100
119^ pag.: Il Supermaratoneta Mario Ferri
120^ pag.: Balloni Alfio sempre fra noi
121^ pag.: Saluti ed Auguri al 2004 - Sergio Tampieri
122^ pag.: Alla cena Sociale 2003 - Tampieri - Lucidi - Togni - Poggioli
123^ pag.: Maratona sul Brembo - 2004 - Classifica e Gruppi
124^ pag.: "Il Resto del Carlino" : Il Re della maratona Lorenzo Gemma
125^ pag.: "La Stampa" - Le cento candeline di Lady Maratona
126^ pag.: Le sorelle Costetti - Lo spirito indomito della Romagna
127^ pag.: Le sorelle Costetti - Lo spirito indomito della Romagna
128^ pag.: 3° Ed. Touring Marathon Vicchio: Le super con Togni e Gherardi
129^ pag.: Renzo Cattaneo di Elena Locatelli
130^ pag.: Falzone: 100 a Livorno - Cattaneo 200 a Torino
131^ pag.: "Correre" Il circolo dei multi 2004
132^ pag.: "Correre" Il circolo dei multi 2004
133^ pag.: "Correre" Il circolo dei multi 2004
134^ pag.: "Correre" con classifica all time
135^ pag.: "Il giornale di Vimercate" - Proietti Giovanni
136^ pag.: Mario Ferracuti - La prima gara
137^ pag.: Foto grande - Premiazione Tampieri e Togni
138^ pag.: Foto grande a Calderara di Reno
139^ pag.: Foto di gruppo a Brescia marathon - 2004
140^ pag.: "Il Lippo" Morisi Campione italiano 100 Km. - Ponzio e Castagnoli
141^ pag.: Foto : Faleo Massimo con Govi - Mariotti G.
142^ pag.: La nostra beneficenza
143^ pag.: Gilardi Paolo - 100° Maratona
144^ pag.: 07-11-2004 - Ciao Roberto - Sarai sempre con noi!
145^ pag.: "Il Lippo" - 30° ANNO 2005 - Classifica Vigarano 20-03-05
146^ pag.: Foto grande a Calderara di Reno
147^ pag.: "Correre" Le supermaratonete 2004 di Giuliano Orlando
148^ pag.: "Correre" Le supermaratonete 2004 di Giuliano Orlando
149^ pag.: Foto Maratona di Ravenna - e dopo arrivo Brescia Marathon
150^ pag.: Foto varie - Tanti podisti speciali
151^ pag.: Maratona dell'Adriatico - Togni e le maratonete - Boldrin A.

- 152^ pag.: I nostri amici defunti
153^ pag.: "Il Resto del Carlino" : Il Maratoneta
154^ pag.: "Il Resto del Carlino": A 76 anni corro contro il tempo
155^ pag.: Folto gruppo a Prato Marathon
156^ pag.: Foto Genova : Proietti G. - Ferri - Zavattaro
157^ pag.: Eleonora Bottazzo
158^ pag.: Danila Suardi - Amadio - Mocellin - Capecci
159^ pag.: Dimissioni Govi William
160^ pag.: "Il Lippo" Festa a Calderara
161^ pag.: Saluti ed Auguri 2007 - Tampieri
162^ pag.: Danila Suardi - La corsa nel sangue
163^ pag.: E' morta una rondine - Mario Ferri
164^ pag.: 80 anni Ferracuti & Togni
165^ pag.: Profili di corsa: Gennaro Tedeschi - A. Maganza
166^ pag.: Pirazzoli Gianni
167^ pag.: Sulle orme di Filippide - Gemma - Tampieri
168^ pag.: "Marathon": Annibale Montanari
169^ pag.: Giuseppe Di Luzio
170^ pag.: Protagonisti Rizzitelli - Gargano - Gemma - Razzolini - Vedilei
171^ pag.: "Gente" : Macerata - Pechino - Ulderico Lambertucci
172^ pag.: QN - "Il maratoneta della fede"
173^ pag.: Ulderico Lambertucci
174^ pag.: L'uomo delle maratone: Carmelo Passiatore
175^ pag.: Foto varie: Mariotti - Mastrolla - Morelli - Gambelli
176^ pag.: Luciano Morandin
177^ pag.: Ruffilli - Tassani
178^ pag.: Personaggi in vetrina
179^ pag.: Correndo, sognando, lottando - Piero Giacomelli
180^ pag.: Pagliai - Gozzi - Ferri
181^ pag.: Tavola Prato : Togni festeggia
182^ pag.: Beneficenza
183^ pag.: A un anno da Tonino Morisi di Fabio Marri
184^ pag.: Foto Varie
185^ pag.: Poggioli Luciano
186^ pag.: Maratona tricolore Tea Lombardi - Pietro Pagliai
187^ pag.: Gallo Aldo
188^ pag.: Premiazione cena sociale : Mazzotti - Bucci - Folli
189^ pag.: 30 gare in un anno Della Piana - Busatta - Ancora - Narcisi
190^ pag.: Togni Giuseppe Campione Mondiale m. 80
191^ pag.: Maratona di Verona Faleo - Gemma - Zanaboni
192^ pag.: Morelli Massimiliano
193^ pag.: Cena Sociale 2006
194^ pag.: Bosco - Vittorio - Foto Eco Ventasso - Gianfelici
195^ pag.: "50 non bastano" - Gemma Lorenzo
196^ pag.: Ferrara Marathon - Pizzolato - Stella
197^ pag.: Maratona San Silvestro 2005/2006
198^ pag.: Maratona San Silvestro 2005/2006
199^ pag.: "Correre" classifica al 31-12-2006
200^ pag.: Foto Gilardi - Tampieri - Bottazzo - Gallo - Wally
201^ pag.: 100 Km. Etruschi - Margiotta

- 202^ pag.: Classe di ferro: Cattaneo, Ferracuti, Togni
203^ pag.: Foto varie
204^ pag.: Protagonisti: Dinardo - Caravaggio - Vedilei
205^ pag.: Fusari clonato a Padova
206^ pag.: Prato Boccadirio
207^ pag.: Profili di corsa: Gaetano Amato - Sig. Fabbri Rag. Amerigo
208^ pag.: Saluti ed Auguri 2008 - Tampieri
209^ pag.: "Sempre nei Nostri cuori"
210^ pag.: Bosco Vittorio
211^ pag.: A Padova ... in concilio - e Barchi riserva indiana
212^ pag.: Mario Ferracuti
213^ pag.: "...E la bella favola continua ..." Bosco V.
214^ pag.: "...E la bella favola continua ..." Bosco V.
215^ pag.: Bucci - Razzolini - Tamburini - Polidori
216^ pag.: Vittorio Properzi
217^ pag.: Ad honorem Enoch Enrico
218^ pag.: La voce di Tapascione: Tamburini Giovanni
219^ pag.: Ferdinando Gambelli
220^ pag.: Razzolini Serena
221^ pag.: I nobili di "Marathon"
222^ pag.: "Correre" classifiche 31-12-2007
223^ pag.: Classifica Ferrara Marathon 2008 dei Super Maratoneti
224^ pag.: Bosco Vittorio - Tampieri - Togni "Cena 2007"
225^ pag.: Tampieri: La maratona fa miracoli
226^ pag.: Classifiche m. 75 : Treviso -Fano - Pisa
227^ pag.: Agli amici organizzatori, grazie!
228^ pag.: Mammoli vince la "9 colli running" - 3° la Gargano - nozze Pezzulli
229^ pag.: Tassani a 81 anni "la 100 del Passatore"
230^ pag.: Club Super Marathon Italia - Giuseppe Rosati
231^ pag.: Alberto Robbiani - Il super maratoneta in fuga dalla scrivania - Giuliano Orlando
232^ pag.: Indice
233^ pag.: Indice
234^ pag.: Indice
235^ pag.: Indice
236^ pag.: Indice

